presenza del cadavere di Abele che fu provvisoriamente coperto con una pelle di agnello, nell'attesa che arrivasse l'autorità giudiziaria per le constatazioni di rito.

SEI

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 30 — ROMA, 3 Luglio 1949 — Num. 27 (A. 50)

RADIOGRAFIE

Lo stomaco di un italiano, prima della Riforma Agraria. — Lo stomaco di un italiano, dopo la Riforma Agraria.

PER lo meno di una cosa il nostro Paese è ricco. Cittadina marchesa: ricco di trovate allegre, di amenità, di situazioni umoristiche. Guardi ad esempio l'interpellanza di Togliatti per chiedere al Presidente del Consiglio come abbia potuto osare di commentare con paroline agrodolci le parolacce pronunciate dallo stesso Palmiro a Praga.

Paese democratico

« ... dove la polizia non si vede nemmeno e non è come in Italia dove non si può transitare da una stazione senza avere l'impressione di passare in rivista un battaglione di armati.

Ah ah ah!... Chissà che faccia (di bronzo) saranno costretti a fare il nostro vice-Baffone e la sua ombra Bottonelli per continuare a sostenere questa tesi, ora che in Cecoslovacchia:

Gli uffici degli Arcivescovadi sono piantonati dalla polizia comunista, che controlla Chiesa e clero...

Il Primate è virtualmente prigioniero nel suo appartamento, vigilato giorno e notte...

Centinaia di sacerdoti sono stati arrestati; altre centinaia sono vigilati...

Ai funzionari statali è stata chiesta l'adesione alla nuova « azione cattolica » governativa: i non aderenti sono stati licenziati in tronco...

Togliatti ha (sempre) ragione: « Non è come da noi »! Qui i nemici del governo non « respirano liberamente » quando... soffrono d'asma. Qui l'« arcivescovado » rosso di via delle Botteghe Oscure è piantonato dalla polizia governativa... che lo difende dagli eventuali malintenzionati; ed il « vescovo » Togliatti è sorvegliato... a garanzia della sua incolumità. Noi siamo fatti così, madama: certa gente ce la teniamo da conto.

E andiamo ancora avanti con le

Allegre trovate

del nostro Paese e, per riflesso, del Parlamento, che lo rappresenta.

Il prima d'ora onorevole Filosa è stato estromesso dalla Camera per aver peccato, in gioventù, di gerarchia fascista in quel di Catanzaro. A Filosa succederà per legge il secondo candidato del MSI nel computo dei voti preferenziali nella circoscrizione di Catanzaro: un giovane e valoroso uomo politico,

il quale però, tempo fa, è passato dal MSI ai socialisti nenniani...

Circa l'estromissione del Filosa, giustamente « Candido » commenta:

« Questo on. Filosa che, stato fascista, continua ad esserlo e si presenta alle elezioni nella lista dei fascisti, mi sembra uno dei più stimabili fra i parlamentari italiani, e la Camera, disfacendosene, ha commesso un errore assai grave. Son troppo pochi gli uomini fedeli alle proprie idee perchè ci si possa permettere il lusso di allontanarli dalla vita politica.

Allontanare dalla Camera un fascista perchè è stato fascista! E che cosa avverrà, allora, al Senato, quando tra giorni si dovrà decidere della convalida o no dell'elezione di Massimo Bontempelli? Verrà precipitato dal tetto? Verrà fatto uscire attaccato alla coda dei cavalli?

Fu assai più fascista che non l'on. Filosa, il quale, se il fascismo fu una turpe cosa, corruppe solo la provincia di Cosenza, mentre il senatore Bontempelli, col suo nome e col suo prestigio, corruppe tutte le provincie italiane. Senza dire che sotto l'aspetto morale è assai più stimabile un fascista colpevole d'essere stato fascista che non un comunista colpevole di aver divinizzato Mussolini ».

Che risate, madama, che risate!

Ancor più divertente, poi, è sapere con quanto

Coscienzioso zelo

è intesa alla Camera la missione parlamentare: infatti, durante una recente seduta

... il Presidente Gronchi — non riuscendo a varare una proposta per mancanza del numero legale dei votanti — si è visto costretto a rivolgere agli onorevoli colleghi un serio monito e a farli richiamare al dovere dai Prefetti.

— Dal lontano 1904 — egli ha detto — è questa la prima volta nella storia parlamentare italiana che i deputati danno esempio di così ripetuto assenteismo.

Incredibile ma vero!

Tempo addietro venne stampato per conto della R.A.I. un opuscoletto contenente le norme per gli annunciatori in genere.

Al momento della distribuzione il fascicoletto capitò sotto i casti occhi di Giuseppe Spataro, presidente della R.A.I. il quale poco mancò che cadesse svenuto. A provocare lo « shoc » era stato il brano qui sotto riprodotto. Rimessosi in sesto con cordiali e preghierine di perdono, Spataro ordinò di sostituire la pagina. In questi tempi di statue con reggiseni e culottine si fa presto a far saltare un presidente della R.A.I.

> 8 Quando una sigla può essere letta come un'unica parola (RAI, ONU, CONI) non occorre indicare le singole parole che la compongono. Ma quando non può essere pronunciata con una sola emissione di voce o quando non è abbastanza nota, conviene trascriverla per esteso. Attenti a non siglare la Federazione Italiana Consorzi Agrari.

Avvenne alla R.A.I., nell'anno santissimo 1949 - Era Democristiana, sotto l'illuminata guida di Giuseppe Spataro: La guida dell'Alca. E bisogna dire che Spataro non aveva tutti i torti!

Tutto dipende anche dal fatto che una volta in Italia le cose andavano male, e i deputati avevano tanto da fare per aggiustarle, mentre ora, grazie al cielo, tutto va

A gonfie vele

Nel campo del lavoro, si moltiplicano difatti i benefici scioperi. Fra i più redditizi citiamo quello dei marittimi,

... cominciato a Genova, dove ben 140 navi sono rimaste ferme, e poi estesosi a tutti i porti italiani.

Mezzi e passeggeri hanno continuato i viaggi sulle linee di navigazione estere, mentre i piroscafi stranieri in arrivo, sono andati a depositare i loro carichi altrove...

con grande vantaggio per l'economia ed il prestigio nazionali. Ma l'agitazione che ha superato di gran lunga tutte le altre è stata quella dei braccianti, non tanto per la tempestività (la stagione del raccolto) quanto per la

Buona volontà

dimostrata dalle due parti in contrasto... nell'irrigidirsi.

... « squadracce » motorizzate hanno invaso le campagne seminando il terrore con un razionale sistema di pestaggio. Si sono moltiplicati i conflitti con la polizia ed i « crumiri », con conseguenti nuovi spargimenti di sangue...

Intanto, come al solito, Pantalone riscuote:

... i danni dello sciopero, hanno raggiunto una cifra che si aggira sui 5 miliardi di lire per il grano, e sui 500 milioni per la frutta ed i foraggi.

Be! Cinque miliardi più, cinque miliardi meno, con l'appetito che ci ritroviamo, non ci fanno un baffo. Tutt'al più, un bel giorno, potranno farci un Baffone! Chè seguitando di questo passo finiremo un bel giorno per ingoiare

Ottimi pasti

del genere di quello consumato da uno studente londinese,

... nel cui stomaco i medici hanno trovato 24 cartucce, 10 bottoni, 3 monete ed una catena d'orologio.

Il benessere e la metodica e sempre più intensa predicazione dell'amore, rafforzano frattanto sempre più i

Vincoli familiari

ROMA — In seguito ad un banale litigio, tale D. P. è stato ridotto in fin di vita dalla figlia con cinque coltellate al ventre...

BARI — Certo M. U. è stato tratto in arresto per aver derubato e ridotto in gravi condizioni il padre...

CITTADUCALE — Il 26enne B. C. ha ucciso il padre e la madre colpendoli durante il sonno...

MOLFETTA — Un tale, nel corso di una furiosa rissa, ha gettato la moglie dalla finestra...

NAPOLI — Una giovanetta di Aversa ha tentato di uccidere il padre e la nonna con veleno nella minestra...

Vivamente preoccupato, il provvido governo fa coprire le gambe nude dei manifesti pubblicitari.

Se tali sono i rapporti fra consanguinei, si figuri, madama, cosa accade fra estranei. Al confronto può ben definirsi

Raro esempio di umanità

quello del capitano Mosher,

... comandante della nave americana « Towanda Victory », il quale, scoperti a bordo due giovani italiani che si erano imbarcati clandestinamente, li faceva gettare in mare al largo della costa ligure.

I disgraziati naufraghi venivano più tardi tratti in salvo da una barca di pescatori...

Sappiamo tuttavia, per averlo imparato a nostre spese, che il capitano Mosher — americano — è una persona perbene, mentre, ad esempio, i quarantanove italiani rinchiusi a Procida per

« ... presunte violazioni delle norme internazionali di guerra » sono dei criminali.

Gettiamoci ora per consolarci fra le accoglienti braccia di alcune

Note mondane

Applauditissimo sulle scene di Montecitorio il celebre comico Totò, comparsovi idealmente in veste di imputato per « espressioni ingiuriose » verso i deputati, contenute in una sua rivista.

« ... chiara manifestazione di mentalità antidemocratica ed incivile ». Le « espressioni » incriminate sono tuttavia di gran lunga più delicate di quelle che normalmente i deputati si scambiano fra loro.

Al processo D'Onofrio ondate di commozione ha suscitato il teste Daniello, che ha coraggiosamente lodato il trattamento economico ed alimentare ricevuto in Russia,

« ... tanto che alcuni prigionieri piangevano nel lasciare il campo per rientrare in Italia ».

Festeggiatissima, infine, fra le cellule progressiste la integerrima comunista Anna Pauker, ministro degli Esteri della nuova Romania,

... che si sospetta abbia fonti finanziarie straniere senza il permesso di Mosca, e denaro depositato in anche estere.

A questo proposito, ed a proposito della ortodossa

Distribuzione della ricchezza

predicata dal verbo marxista ha fatto scalpore a Milano

... il caso di Raffaele De Grada, esponente comunista locale, che recentemente è stato derubato di 12 piatti d'argento finemente cesellati e di uno scrigno di gioielli. Sospetta autrice del furto è stata la donna di servizio, subito dal « compagno » De Grada consegnata alla polizia di Scelba.

E' sorprendente che nessun giornale comunista, in questa occasione, sia intervenuto a difendere la lavoratrice della casa, sospettata e perseguitata dalla classe padronale: nessuno è intervenuto a denunziare il questore di Milano, protettore dei ricchi contro i poveri.

Per comunisti di questo genere, cara madama, non possiamo fare a meno di lanciare anche noi il fatidico grido di « Ha da veni! ».

IL MAGGIORDOMO

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi trovare una sola persona convinta che « il grande ideale » per il quale Togliatti ha dichiarato che « il nostro popolo deve combattere », non ha un grosso paio di baffi, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

TRAVASO
GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile
UFFICI: Roma, via Milano, 70
TELEFONO: 43141 - 43142 - 43143
ABBONAMENTO AL « TRAVASO »: Un anno L. 1500 - Sem. L. 750
AL TRAVASISSIMO Un anno L. 550 - Sem. L. 280
A TUTT'E DUE Un anno L. 2000 - Sem. L. 1000
Spediz. in abbon. postale G. 2
PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone, 102, telefono 44313 - 487441. - Milano, Salvini 10, telefono 200907 - Napoli, Maddaloni, 6, telef. 21357
Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali con n. 204 in data Aprile 1949
Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano, 70 - Roma

A questo proposito, ed a proposito della ortodossa

Distribuzione della ricchezza

predicata dal verbo marxista ha fatto scalpore a Milano

... il caso di Raffaele De Grada, esponente comunista locale, che recentemente è stato derubato di 12 piatti d'argento finemente cesellati e di uno scrigno di gioielli. Sospetta autrice del furto è stata la donna di servizio, subito dal « compagno » De Grada consegnata alla polizia di Scelba.

E' sorprendente che nessun giornale comunista, in questa occasione, sia intervenuto a difendere la lavoratrice della casa, sospettata e perseguitata dalla classe padronale: nessuno è intervenuto a denunziare il questore di Milano, protettore dei ricchi contro i poveri.

Per comunisti di questo genere, cara madama, non possiamo fare a meno di lanciare anche noi il fatidico grido di « Ha da venì! ».

IL MAGGIORDOMO

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano, 70
TELEFONO: 43141 - 43142 - 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1500 - Sem. L. 750

AL TRAVASISSIMO
Un anno L. 550 - Sem. L. 280

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2000 - Sem. L. 1000

Spediz. in abbon. postale G. [illegible]

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone, 102, telefono 44313 - 487441 - Milano, Galvini [illegible], telefono 200807 - Napoli, Maddaloni, 6, telef. [illegible]

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali con n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano, 70 - Roma

Venere

Le norme morali sono per la maggior parte dettate dagli uomini, non dalle donne, e quasi sempre per una ragione di gelosia.

Il moralista di professione è per lo più un uomo insoddisfatto invidioso della soddisfazione, talvolta solo supposta, degli altri.

Una prova convincente a questo riguardo è data dal fatto che le cosiddette « norme morali » condannano la donna nuda, non l'uomo nudo. Una donna che si mostra troppo scoperta sul palcoscenico o in un circo provoca lo scandalo dei Tartufi. Non succede la stessa cosa quando in pubblico un ballerino o un giocoliere o un acrobata mostra a tutti sconciamente, per la massima parte a nudo, per il resto attraverso una maglia leggerissima ed elastica, tutti i suoi particolari anatomici.

Solo da qualche decennio le donne hanno cominciato a mostrarsi per molti decimi nude sulle spiagge balneari e dopo scandali e proteste di tutti i generi, che del resto durano ancora. Sulle stesse spiagge, però, da tempo immemorabile gli uomini e specialmente certi giovinastri esibiscono con sfrontatezza la loro virile prestanza e nessuno ha mai detto niente. Pure, secondo le nostre abitudini, dovrebbero, certe apparizioni adamitiche, turbare e addirittura offendere assai più il pudore di una fanciulla che non le apparizioni di Eva il pudore dei giovanotti.

Lo stesso è successo per le opere d'arte. Si considera scandalosa la Venere Anadiomene di Botticelli, la cui sublime purezza è al di sopra di ogni discussione morale e può essere fraintesa solo da qualche vizioso. Le autorità hanno proibito il manifesto di una esposizione fiorentina che si adornava appunto di quell'immagine. Tutte le opere d'arte però che raffigurano muscolature, gambe, ventri e garretti maschili non provocano alcun intervento dell'onesto censore.

Può darsi che, attraverso il regime democratico, si possa ad un certo momento costituire un Governo di donne. E allora queste donne imporranno nuove norme morali secondo il punto di vista femminile e a tali norme ispireranno leggi e regolamenti. Cosicchè forse sarà possibile riprodurre in un manifesto la Venere botticelliana, però saranno imposte le brachette a tutte le statue maschili di piazza Navona, alle quali la mano dell'artista ha scolpito tutte le complicazioni naturali con cura, quasi con compiacimento. Un paio di brachette dovranno essere fatte per innumerevoli altre statue maschili che si ergono in tutte le vie e piazze delle città italiane e sono bene esposte alla vista di donne e bambine.

Gli striscioni applicati sui manifesti pubblicitari del cinematografo per coprire le gambe delle dive avevano potuto far ridere. Volevano combattere in realtà, in nome del principio morale, una eccitabilità di basso grado che la decenza avrebbe dovuto consigliare perfino di ignorare.

Ma quando si tratta della Venere del Botticelli, si va oltre il segno.

La sconcezza non sta nel riprodurre un tale capolavoro; la sconcezza sta nel pensare sempre e con ossessione a certe cose.

Queste sono vere e proprie ventate di luteranesimo che vengono non si sa da che parte e che contrastano con lo spirito italiano che ha saputo creare per la gioia del mondo certe immortali opere d'arte.

Si tratta di vera e propria decadenza.

BENE E MALE

PRIGIONIERI SENZA RITORNO

— Su, sta di buon'animo, cara: il Senatore D'Onofrio dice che in Russia stavano benissimo.

ragazzi in Camera

NONOSTANTE il caldo la settimana parlamentare è stata particolarmente intensa; gli onorevoli hanno lavorato sodo col sedere anche la mattina. Indice eloquente il consumo dei gelati alle « buvettes ». Si sono raggiunte, a Montecitorio, punte massime di duecentocinquanta gelati in un solo giorno. In testa alla classifica, la coppa mista di torrone e pistacchio, seguita dalla coppa di fragola e panna.

Alcune sedute sono state occupate dall'immancabile attacco in forze dell'opposizione contro il Ministro di Polizia on. SCELBA, che questa volta però è stato accusato di... debolezza!

Non essendo riusciti a farlo dimettere con l'accusa di troppo forte, i comunisti hanno tentato di riuscirvi con quella di troppo debole verso il bandito Giuliano.

Comunisti e socialisti accortisi di aver fatto un secondo buco nell'acqua, hanno poi chiesto la nomina di una commissione parlamentare di «studio», che avrebbe dovuto... studiare appunto il fenomeno Giuliano! Di rimando, l'UOVO SODO ha fatto notare che quando erano al governo i socialcomunisti, Giuliano aveva messo una taglia sulla testa di ROMITA, il quale è molto più basso di lui, cosicchè si può affermare che la situazione in cui eravamo precipitati si sta risollevando.

La mozione del socialcomunfusionista CASADEI che chiedeva le dimissioni di SCELBA è stata respinta. Dopo di che DE GASPERI ha abbracciato e baciato su ambo le gote il Ministro dell'Interno facendo morire d'invidia l'on. TOGLIATTI e l'on. TERESA NOCE.

La richiesta di una proroga della legge contro la detenzione abusiva di armi, ha fatto sparare cannonate all'on. TERRACINI, che ha accusato il Governo di fare i dispetti ai compagnucci suoi.

SCELBA si è affrettato a rassicurare i comunisti che la legge non è affatto rivolta contro di loro e li ha esortati a non dare al Paese la sensazione — assolutamente errata — che vi sia una parte politica che fa uso delle armi, in questo sereno tempo di pace.

Il Sottosegretario alla Presidenza ANDREOTTI è stato accusato di condurre la « politica dei viaggi »: quello a Madrid, con la scusa della partita di calcio, in realtà sarebbe servito a prendere contatti col Ministero degli Esteri della Spagna franchista. Tanto è vero, ha detto TERRACINI, che il Ministro degli esteri spagnolo è venuto poco dopo in Italia con la scusa di accompagnare le reliquie di San Calasanzio.

ANDREOTTI ha spiegato semplicemente che al seguito delle reliquie di San Calasanzio non è venuto in Italia il Ministro degli Esteri, ma quello dell'Educazione.

E per educazione TERRACINI ha incassato.

Degno di essere registrato è l'attacco al Governo, nella estrema seduta di sabato, con manovra diretta personalmente dal « leader » TOGLIATTI. La seduta si è iniziata alle nove e l'aula era quasi deserta. Un episodio è venuto ad animare per un istante l'atmosfera di noia durante la lettura del processo verbale. Esiste a Montecitorio, per chi non lo sapesse, un grazioso gattino bigio, ultimo rampollo di una lunga dinastia di gatti figli della « buvette », allevati cioè con i rifiuti della medesima. Mentre i suoi antenati, consci delle severe tradizioni non avevano mai varcato la soglia del ristorante, il giovane pronipote si è avventurato fino nell'aula, sfuggendo accortamente alla vigilanza del terribile « generale » del corpo dei commessi: SCOTTI. Appostatosi dietro la porta che immette nell'aula, il micetto ha atteso che il robusto e abbondante sindacalista democristiano CAPPUGI entrasse in aula per infilarvisi fulmineamente, anche lui, attraversare di corsa l'emiciclo, gustando la morbidezza del tappeto verde, e arrancare per la scaletta del settore di centro, sempre dietro la trippa poderosa dell'on. CAPPUGI.

Pronto inseguimento dei commessi, guidati dall'inesorabile SCOTTI. Dove andare? Per i tetti? Ora il temerario felino sarà espulso per violazione del regolamento, poichè non è consentito agli animali (quadrupedi) di entrare in aula.

Chiuso l'intermezzo del gatto, e approvato il verbale, TOGLIATTI, approfittando della mancanza del numero legale tentava un'azione da cane per il rinvio della legge con la quale, il Governo chiedeva l'esercizio provvisorio. TOGLIATTI si è elevato allora a tutore della Costituzione contro il Governo, ed ha fatto una serenatella sentimentale a GRONCHI per il suo intervento nella soluzione della vertenza bracciantile, ha tentato di accattivarsi i liberali ricordando loro che un tempo essi erano i più fieri tutori della legge, mentre oggi sono quattro figli della « buvette » che la calpestano, ma tutto è stato inutile: l'o.d.g. TOGLIATTI è stato respinto a grande maggioranza.

Tuttavia PALMIRO ha vinto. Egli voleva ottenere il rinvio dell'esercizio provvisorio ed ha ottenuto di rinviarlo.

Di mezz'ora.

SCANNO

UMBERTO — Però!...

Celestino pessimista

E' CADUTO il cornicione di un palazzo nei pressi di Piazza Vittorio, causando il decesso di ben quattro persone. Quale indice più sicuro del disfacimento morale e materiale nel quale versa il nostro paese?

Oh, la tremenda decadenza cui andiamo incontro!... Una volta mai accadeva che un cornicione si prendesse l'arbitrio di cadere senza neppure averne ricevuto regolare autorizzazione dalle competenti autorità. Ecco il frutto di una smodata e malintesa libertà troppo spesso confusa con la licenza. Non che si debbano ledere i fondamentali diritti dell'uomo, e, in linea subordinata, dei cornicioni. Ma si dovrebbe provvedere a contenere le iniziative nei limiti di un vigilato ordine pubblico, oltre il quale è il caos. Non è lecito al Governo consentire che la tranquillità e la serenità dei cittadini vengano turbate da inconsulte manifestazioni di cornicioni. E' necessario tornare alla stabilità di un tempo quando i cornicioni non cadevano, o, se cadevano, si limitavano al massimo a provocare il ricovero all'ospedale di San Giovanni con prognosi riservata di tale Romolo Righetti, quarantasettenne, abitante in via Arenula 17. E' davvero triste che il valore della vita umana debba essere considerato così poco, se è vero che oggi, invece, ad ogni cornicione che cade, addirittura quattro persone ci lasciano la pelle.

Se proprio non è possibile evitare i crolli (ma allora che cosa ci sta a fare il Governo?) almeno se ne contengano le conseguenze nei limiti di modeste sciagure, risolvibili, nel peggiore dei casi, in quaranta giorni salvo complicazione. Ma se di fronte a questo dilagare di cornicioni che cadono non verranno presi seri ed adeguati provvedimenti, dove andremo a finire?

La vita della nazione sarà paralizzata dal continuo precipitare di cornicioni, che constatata la colpevole debolezza del Governo non mancheranno di approfittarne, abbandonandosi ad una politica di agitazioni, esiziali alla ripresa economica ed alla ricostruzione nazionale. Avremo quindi crolli di cornicioni a singhiozzo, a catena, a scacchiera, ad oltranza.

L'autorità dello Stato verrà irrimediabilmente scossa ed il fenomeno della inosservanza delle leggi, tipico dei periodi di crisi, prenderà a manifestarsi. Allora, incuranti delle principali leggi divine ed umane, tra le quali in primo piano quella di gravità, i cornicioni, e fors'anche altri elementi della moderna edilizia, si staccheranno dal corpo delle rispettive costruzioni, volteggiando nel cielo fra il terrore ed il panico delle popolazioni, per poi cadere ora qua ora là, in evidente spregio ad ogni più elementare principio fisico. Ahi, libertà, quanti delitti si commettono in tuo nome!

Odo un rumore lontano. Deve essere stato provocato dalla caduta del cornicione di Palazzo Farnese, pregevolissima opera del Michelangelo. Quale tremenda perdita per l'arte italiana!

CELESTINO

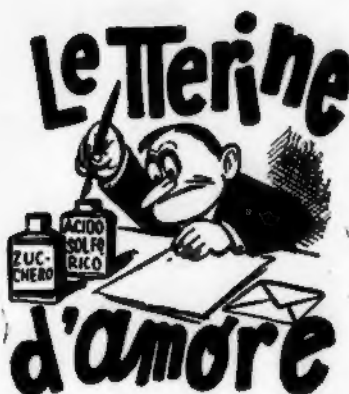
RIKIKI'

si aspetta a pag. 5. Leggete la nuova puntata delle sue avventure; non lascerete più questo straordinario « personaggio ».

BASSA TENSIONE

— Il vostro ultimo desiderio?
— Essere giustiziato in Italia!

TUTTO QUELLO CHE un poliziotto

dovrebbe fare, quando fa comodo a noi	non dovrebbe fare, quando fa comodo agli altri
Arrestare preventivamente ladri e rapinatori per evitare danni alla società.	*Trattare un galantuomo come noi alla stregua di un delinquente comune.*
Una buona contravvenzione a quel cretino di automobilista che ha svoltato l'angolo senza tirar fuori la freccia.	*Mandarci una contravvenzione a casa, perchè non abbiamo messo fuori la freccia mentre in automobile svoltavamo per una strada secondaria.*
Centinaia di contravvenzioni a tutti coloro che accendono i fari in città e non li accendono in campagna, che suonano il clackson correndo a forte andatura e se ne infischiano del semaforo.	*Farci contravvenzione perchè abbiamo distrattamente acceso i fari dell'automobile in città e perchè abbiamo attraversato Piazza Venezia suonando il clackson, senza aspettare la via libera.*
Arresto e deportazione di tutti i ciclisti perchè son tutti indisciplinati e rappresentano un vero pericolo per i cittadini.	*Darci una multa perchè abbiamo attraversato Largo Tritone in bicicletta, investendo solo una diecina di vecchiette che, tra l'altro, non sono neanche morte sul colpo.*
Arresto e fucilazione sul posto di coloro che disturbano la quiete pubblica con schiamazzi e altri rumori molesti durante la notte	*Tante storie perchè l'altra sera siamo usciti dall'osteria un po' alticci e canori, dopo aver festeggiato un amico che doveva sposarsi, con relativa sassaiola contro non più di un paio di lampioni.*
Multare le massaie che buttano gli avanzi del pesce sulle nostre giacche estive oppure innaffiano fiori e stendono la biancheria bagnata al nostro passaggio.	*Multare quella povera moglie perchè inavvertitamente ha lasciato cadere un vaso da fiori dalla finestra, colpendo solo due passanti.*
Fucilare sul posto quei fastidiosissimi nonchè pericolosissimi cani (e i relativi padroni) sorpresi senza guinzaglio.	*Tanti strilli per un piccolo cane che ha morsicato una diecina di passanti; notare che il cane è diventato idrofobo solo alcuni giorni dopo, avvelenato, evidentemente, dal sangue dei passanti.*
Disciplinare il traffico anche nelle piazze periferiche e non soltanto a Piazza Venezia..	*Tutte quelle segnalazioni in una località periferica come Piazza Quadrata, dove non passa un cane. Si vede proprio che non hanno nulla da fare.*
Impedire con la forza i comizi politici tenuti nei dintorni di casa nostra e arrestare tutti coloro che politicamente non la pensino come noi. Ecco a cosa dovrebbe servire la Celere!	***Bastonare della brava gente per il solo fatto di aver gridato « viva il duce » e aver tentato il linciaggio di una diecina di professori della Università!***

Genoveffa mia,

bella come la prova d'amicizia verso l'Italia data dall'Inghilterra fregandole le colonie, buona come l'opera della C.G.I.L., gentile come gli agenti con i fidanzati che si baciano nei giardini pubblici, intelligente come il governo che con la taglia spera di arrivare all'arresto del brigante Giuliano, virtuosa come quei professori del liceo « Virgilio » e ricca come è ricca di fatti edificanti la cronaca nera, tu mi sei indispensabile come è stato indispensabile lo sciopero dei marittimi.

Senza il conforto dei tuoi baci dolcissimi, il tempo per me non passa mai, scrigno delle gioie della vita mia! Fra otto mesi sarà un anno che non ci vediamo, e a me sembra un'eternità... Ti penso sempre come i baffonisti pensano alla tranquillità e al benessere del paese, e non vedo l'ora di riabbracciarti come i farmacisti non vedono il momento di ribassare il prezzo dei medicinali.

E tu temi ch'io possa scordarmi di te! E tu soffri pensando ch'io possa abbandonarti! Mentre io t'amo come i cittadini amano farsi prendere a mazzate dagli agenti della Celere.

Come può essere, mio Dio!, che tu abbia ancora dubbi sul bene che ti voglio, quando ti ho scritto migliaia di lettere piene di parole spontanee e sincere come le deposizioni dei testi favorevoli a D'Onofrio, e affettuose come le espressioni che Togliatti rivolse ai nostri governanti? Ah, come sanguina il mio cuore! No, no, non voglio che tu continui a tormentarti! Perciò ho deciso di sposarti prestissimo: non appena gli americani si metteranno d'accordo con i russi.

T'abbraccio con lo stesso grande affetto con cui i « criminali » di Procida abbraccerebbero chi non sente il dovere di alleviare le loro sofferenze.

tuo Italo Poveromo

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, che ne pensa del fatto che un giocatore di calcio è stato pagato 30 milioni mentre Dante Alighieri non avrebbe, oggi, un acquirente neanche se scrivesse un'altra « Divina Commedia »?

NEL « GAMBERO - RISALI - SECOLI » l'inventore dalla fronte a bernoccoli e l'intera famiglia Rikiki hanno intrapreso un viaggio nel tempo. Per un errore di manovra anzichè fermarsi al 1870 dov'era diretta, la macchina è andata a finire nell'Età della Pietra.

Duello preistorico

In una radura della foresta preistorica, il signor Rikiki in « pullower » e pelle di pantera, accompagnato dall'Inventore-dalla-fronte-a-bernoccoli e dal figlio Daniele, passeggia in su e in giù, con la paglietta in testa e l'inseparabile ombrello sotto braccio.

RIKIKI' — Strana quest'idea di scambiarsi i biglietti da visita nel cuore della foresta.

L'INVENTORE — Paese che vai, usanza che trovi. Ma, ahuff, che caldo! Perchè non si leva il gilè di lana, signor Rikiki?

RIKIKI' — Grazie, ma il *pullower* fa più distinto...

MUH *(arrivando e parlando nel tradut-tofono)* — Mio valoroso avversario, ti porto uno dei tuoi biglietti da visita: gli altri 99 te li manderanno a domicilio. *(Gli porge una grossa pietra squadrata, dieci volte più grossa di un mattone, sulla quale è inciso: CESARE RIKIKI')*.

RIKIKI' — Acciderba come pesa! E lei lo chiama un biglietto da visita?

MUH — ... dell'Età della Pietra... Questo è il mio *(gli mostra un macigno grosso il doppio dell'altro)*. Prendi, ecco la tua fionda.

RIKIKI' — Una fionda? Per che fare?

MUH — Per scambiarci i biglietti da visita. Alla distanza regolamentare di dieci passi...

RIKIKI' — Ma rischiamo di accopparci!

MUH — Logicamente. L'ultima volta che mi sono battuto a duello, il biglietto da visita che ho spedito all'indirizzo del mio avversario, gli ha staccato di netto la testa, mentre gli occhi, per la violenza del colpo, cambiavano di orbita.

RIKIKI' — Un momento!... Qui c'è un malinteso!

MUH — Il tuo amico dirigerà lo scontro. Ad un suo cenno, noi tireremo contemporaneamente... In bocca al lupo! *(Si allontana di dieci passi da Rikiki, contandoli uno ad uno e mette la carta da visita nella fionda)*.

RIKIKI' — Le dico che non accetto!...

L'INVENTORE — Uno... Due... Tre... Via!

MUH *(rotea la fionda e lancia con tutta forza il proprio biglietto)*.

RIKIKI' *(con straordinaria prontezza di spirito, apre l'ombrello. Il pesante biglietto da visita dell'avversario devia, scivolando sullo scudo improvvisato)*.

DANIELE — Forza papà...! Tocca a te, adesso! Tira!

RIKIKI *(con nobiltà, richiudendo l'ombrello)*. — No, Daniele, non è cavalleresco infierire sul nemico inerme... Preferisco tirare in aria. *(Scaglia in aria il suo biglietto di pietra, che gli ricade in testa con un tonfo sordo, facendolo stramazzare al suolo stordito)*.

L'INVENTORE — La vertenza può considerarsi chiusa con onore. Datevi la mano. *(Muh e Rikiki obbediscono)*.

RIKIKI' *(all'Inventore)*. — Adesso capisco perchè nei duelli della nostra epoca civilizzata, ci si scambiano i biglietti da visita prima di battersi. E una tradizione che risale alla Preistoria.

L'INVENTORE — Evidentemente. Gli uomini delle caverne si lanciavano i biglietti da visita come proiettili. In seguito, con l'invenzione delle spade e delle armi da fuoco, non ce ne è stato più bisogno ed è rimasto solo il gesto simbolico.

Un peso sulla coscienza

Terminato il duello, Rikiki si è affrettato a raggiungere la famiglia nella caverna provvista del solo comfort preistorico, messa a sua disposizione dal Consiglio Cavernicolo. Sta per iniziare il racconto delle peripezie del suo duello, quando la domestica entra precipitosamente.

MARIA-CALZE-DI-NAILON — Signore! Ci sta all'ingresso una specie di fattorine dell'epoche, con un carrette tirate da due bovi anti di lui Viani come dici lei. Dice che lei gli ha ordinate non so si quante pietre... Sul carrette ce ne stanne tante da fabbricà un paeso sane sane!

RIKIKI' — Ma io non ho ordinato materiale laterizio a nessuno!... Sarà uno sbaglio... *(Va all'entrata della caverna e vede il carro)*. Capperi! Non ci pensavo più... Sono i miei biglietti da visita!

Una missione imprevista

RIKIKI' — Nemmeno un cuscino, nemmeno una ciambella di gomma-piuma! *(Sospira melanconicamente, stropicciandosi una certa parte del corpo)*. Queste caverne preistoriche, anche le migliori, mancano delle più elementari comodità! A furia di sedere sul granito ci si rovina il fondo dei pantaloni, per nominare il contenente in luogo del contenuto...

DANIELE — Papà, che cos'è il contenuto, in questo caso?

RIKIKI' — Daniele, sei pregato di non fare domande sconvenienti.

LA SIG.RA EMMA — Quando penso che viviamo come le belve, in una caverna aperta ai quattro venti...

RIKIKI' — E' certo che se dovessimo stabilirci nella Preistoria, farei mettere cinque o sei porte con relativi catenacci ai diversi sbocchi di questa grotta inospitale...

L'INVENTORE - DALLA - FRONTE - A - BERNOCCOLI *(entrando)* — Amici, il «GAMBERO-RISALI-SECOLI» e in perfetto ordine. I guasti sono riparati.

RIKIKI' — Allora, possiamo tornare al nostro secolo?

L'INVENTORE — Potremmo. Ma quel Muh, Presidente del Consiglio Cavernicolo, non vuole. Intende trattenerci qui finchè non ci avrà civilizzato.

LA SIG.RA EMMA — Ma è pazzo! Vado a parlargli io!

L'INVENTORE — Credo sia inutile, signora Rikiki... Ho già fatto tutti i tentativi possibili per accattivarmi questi primitivi, senza nessun costrutto... Sono arrivato a regalare sigarette a destra e a sinistra. Il tabacco, che fino ad oggi ignoravano, li ha entusiasmati, ma sono inflessibili. Non c'è niente da fare: non potremo lasciare l'Età della Pietra...

MARIA-CALZE-DI-NAILON — Signò', ce sta un uomo anti di lui Viano, come dici lei, che vuole parlare con te.

RIKIKI' — Fallo passare.

MUH *(entrando e parlando nel tradut-tofono)* — Dopo aver fumato i vostri rotolini bianchi che chiamate sigarette, il Consiglio Cavernicolo ha deciso di farvi tornare al vostro paese.

LA SIG.RA EMMA — Oh, grazie! Grazie, potentissimo Capo!

MUH — Però, non partirete tutti. Rilasciamo il passaporto a due soltanto di voi: al signor Rikiki e al prof. Bernoccoli.

RIKIKI' — Per sua norma, io non abbandonerò mai la mia famiglia!

MUH — Ma la ritroverai qui al tuo ritorno!

L'INVENTORE — Come!? Dovremo ritornare?

MUH — Certo! Il Consiglio Cavernicolo vi manda semplicemente in missione. Una missione di fiducia... Voi due vi metterete nel vostro misterioso apparecchio e risalendo verso l'Avvenire da cui provenite, retrogradando i giorni, le settimane, i mesi, gli anni e i secoli, ci farete il piacere di andare...

RIKIKI' — A che fare?

MUH — A comprarci un pacchetto di sigarette!

Il ritorno

Il giorno seguente —. Il signor Rikiki seguito dall'Inventore-dalla-fronte-a-bernoccoli discende dal « GAMBERO-RISALI-SECOLI » e abbraccia tutta la famiglia.

RIKIKI' — Eccomi di ritorno, con le sigarette per Muh, il pianoforte, la caldaia per il bucato, ecc. ecc.

LA SIG.RA EMMA — Hai visto il tuo Capo-ufficio?

RIKIKI' — Sì, e gli ho chiesto una breve licenza per ragioni di salute. Non potevo dirgli la verità. Mi avrebbe creduto pazzo. Tieni a mente questa massima, Daniele: « Niente è più inverosimile della verità ».

L'INVENTORE — E ricorda ancora questo assioma, ragazzo mio: « Il quadrato dell'ipotenusa è uguale alla somma dei quadrati dei cateti ».

RIKIKI' — Ma questo non c'entra...

L'INVENTORE — Perchè non dovrebbe entrarci? E che importa a noi se può entrarci o non entrarci? Il problema da risolvere è se noi possiamo uscirne o non possiamo uscirne...

LA SIG.RA EMMA *(al marito)* — Che hai detto al portiere, Cesare?

RIKIKI' — Che eravamo presso certi parenti di provincia.

LA SIG.RA EMMA — E se arrivano lettere?

RIKIKI' — Non ne ho parlato. Dove volevi che me le facessi inoltrare?

L'INVENTORE — Quanto a questo potete stare tranquilli, ci ho pensato io. Ho lasciato alla portiera un certo numero di buste con l'indirizzo già scritto.

RIKIKI — Ma che dice? Lei farnetica!

L'INVENTORE — Affatto. Ho messo: « *Signor Cesare Rikiki, Caverna n. 7-a, Corso dei Perissodattili, (Età della Pietra) — Far proseguire, per favore* ».

(Continua)

— Come mai tutta quella gente sui tetti dei vagoni e i vagoni vuoti ?
— Perchè i vagoni sono riservati ai signori deputati e senatori che possono salire durante il percorso.

Ho ucciso!

Sì, signori giurati, ho ucciso. Sono sempre stato un cittadino onesto, leale, esemplare, il mio motto fu ed è: «Mamma e giustizia». So che la legge è uguale per tutti e che esiste un Codice Penale, ma non l'ho mai neanche sfiorato. Pago regolarmente le tasse, denuncio un reddito magari doppio di quello reale per non far arrabbiare Pella e Vanoni, aspetto due ore agli incroci per non correre il rischio di una infrazione alla legge, insomma avete capito. Sono forse l'unico italiano che, di fronte ad un cartello «Vietato fumare», spegne la sigaretta invece di accenderla di proposito come fanno gli altri quarantacinque milioni e passa.

Eppure, quando un baffuto carabiniere è venuto a svegliarmi alle sei del mattino nel più beato dei sonni, ho avuto un tremito.

Sì, ho tremato. Si sa che la legge non ammette ignoranza e chissà quanti orrendi reati commettiamo senza saperlo. Il benemerito mi domandò con aria inquisitrice: «Siete voi il nominate De Meis Giuseppo?». «S... sì» balbettai terrorizzato. Sono timido per natura, e in quel momento mi balzarono alla mente i recenti casi di persone innocenti arrestate su semplici indizi e tenute al fresco per due anni fino all'assoluzione per mancanza di prove (nel migliore dei casi). «Ebbeno, dovete veniro in Casermo» aggiunse gelido il tremendo rappresentante della legge. Che strano, lo stesso linguaggio, ascoltato da Totò in teatro, mi aveva fatto tanto ridere. In quel momento non trovavo la minima ragione, non dico per ridere, ma nemmeno per allentare quella angosciosa ansia che mi contraeva i lineamenti. Mi consegnò un biglietto, quel dannato: «Il sig. ecc. ecc. è invitato a presentarsi nel più breve tempo in caserma per fatti di Polizia Giudiziaria. In caso di mancata osservanza al predetto Ordine, sarà denunciato alle Competenti Autorità». San Gennaro, San Pasquale aiutatemi! E qui mi accusano per lo meno di matricidio o di rapina a mano armata. «Ma di che si tratta?» chiedo timidamente al carabiniere. «Io non so niento. Affaro di delitta, certamento». E se ne va, guardando avido i miei polsi, pensando a quale cella dovrà accompagnarmi.

Mi vesto più morto che vivo. I nomi di Graziosi, Catelli, Salici, ballano nella mia mente. «Ma non è possibile! Eppure il biglietto è chiaro. Quegli ordini così concepiti si mandano solo a pericolosi delinquenti. Forse mi accusano di complicità con Giuliano?». Mi precipito verso la Caserma, mi sembra che già la Polizia mi sorvegli, forse ha circondato la casa, questa è una trappola, addio strade, addio cielo, addio libertà. Il maresciallo non può ricevermi subito. Mi siedo su una rozza panca mentre la pendola batte sinistramente tic tac. Mio Dio, così sentirò battere l'orologio della prigione, nei lunghi mesi (o anni?) che passeranno prima del processo. E potrò dimostrare la mia innocenza? Ma sono poi veramente innocente? Oh Dio, impazzisco, basta, BASTA!

Dopo due ore il maresciallo mi fece chiamare: «Scusi, De Meis, noi vorremmo solo una informazione...». «Ecco» penso «comincia il terzo grado... Questa è una scusa per farmi confessare». «Non so niente!» grido terrorizzato «non so niente!». «Eh via» fece quel maledetto ridendo «saprà bene la data del suo congedo militare no?». «Co... come?». «Ma certo! Quello volevamo sapere...». «Dunque non mi arrestate?». «Ma no, cosa le salta in mente...». «E mi avete mandato a chiamare come un criminale, con un biglietto di quel genere, poco meno di un mandato di cattura, alle sei del mattino, per chiedermi...? Ah ah!» gridai come un pazzo, e mi precipitai fuori. Il carabiniere baffuto stava sulla porta: «Già siete vinute? Ma che fretto! Per una sciocchezza simila, poteni viniro domani!».

Ho pensato alle ore terribili passate quel mattino, ho guardato ancora quel dannato che sogghignava, ed allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI
(su proposta di Giuseppe di ... Milazzo).

Dialoghi delle cose

Calendario

(La scena si svolge durante il prossimo anno bisestile. E' stato abolito il XX settembre.

FEBBRAIO (28+1) con albagia a SETTEMBRE (30 — 1): Pari siamo!

macch.

La squadra e il compasso

(La scena si svolge sopra un tavolo da disegno).

LA SQUADRA (*squadrando il compasso che sta rientrando nella scatola*) Come mai così tardi?

IL COMPASSO — Non chiedermi nulla: ho dovuto girare tutto il giorno!

gu.

Estate

(La scena si svolge nel cestino da lavoro di una rammendatrice).

I FERRI — Auhff! Che caldo che fa...

LA CALZA — E' tremendo! Noi poi, con tutte queste maglie...

gio

RIFORMA FISCALE

— E' morto mio zio milionario e mi ha lasciato tutto ! Sono rovinato ! ! !

INSANO GESTO DI UN RAGAZZO

Funzionari della nostra Questura ricercano attivamente il ragazzo Pippetto La Bracca, di anni 16, studente liceale, da tre giorni scomparso da casa.

Il giovanetto, ragazzo di pronta intelligenza, pare si sia allontanato dalla sua abitazione in seguito alla promessa fattagli dai genitori di condurlo a vedere il film «I pompieri di Viggiù» se fosse stato promosso.

enso di mancata osservanza al predetto Ordine, sarà denunciato alle Competenti Autorità ». San Gennaro, San Pasquale aiutatemi! E qui mi accusano per lo meno di matricidio o di rapina a mano armata. « Ma di che si tratta? » chiedo timidamente al carabiniere. « Io non so niento. Affaro di delitta, certamento ». E se ne va, guardando avido i miei polsi, pensando a quale cella dovrà accompagnarmi.

Mi vesto più morto che vivo I nomi di Graziosi, Catelli, Salici, ballano nella mia mente « Ma non è possibile! Eppure il biglietto è chiaro. Quegli ordini così concepiti si mandano solo a pericolosi delinquenti. Forse mi accusano di complicità con Giuliano? ». Mi precipito verso la Caserma, mi sembra che già la Polizia mi sorvegli, forse ha circondato la casa, questa è una trappola, addio strade, addio cielo, addio libertà. Il maresciallo non può ricevermi subito. Mi siedo su una rozza panca mentre la pendola batte sinistramente tic tac. Mio Dio, così sentirò battere l'orologio della prigione, nei lunghi mesi (o anni?) che passeranno prima del processo. E potrò dimostrare la mia innocenza? Ma sono poi veramente innocente? Oh Dio, impazzisco, basta, BASTA!

Dopo due ore il maresciallo mi fece chiamare: « Scuta, De Meis, noi vorremmo solo una informazione... ». « Ecco » penso « comincia il terzo grado... Questa è una scusa per farmi confessare ». « Non so niente! » grido terrorizzato « non so niente! ». « Eh via » fece quel maledetto ridendo « saprà bene la data del suo congedo militare no? ». « Co... come? » « Ma certo! Quello volevamo sapere... ». « Dunque non mi arrestate? ». « Ma no, cosa le salta in mente... ». « E mi avete mandato a chiamare come un criminale, con un biglietto di quel genere, poco meno di un mandato di cattura, alle sei del mattino, per chiedermi...? Ah ah! » gridai come un pazzo, e mi precipitai fuori. Il carabiniere baffuto stava sulla porta: « Già siete vinute? Ma che fretto! Per una sciocchezzo simila, potevi viniro domani! ».

Ho pensato alle ore terribili passate quel mattino, ho guardato ancora quel dannato che sogghignava, ed allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

(Su proposta di Giuseppe di Milazzo).

Chi s'inferma è perduto

Però...

UN farmacista « assiduo lettore del *Travaso* », che tuttavia dal *Travaso* non ha imparato ad essere coraggioso, se evita di firmarsi e fatica Dio sa quanto a scrivere due pagine formato protocollo in « stampatello » per nascondere il proprio... carattere, sembra sostenere che la colpa del caro-medicinali sia in gran parte... dei giornalisti. Ci segnala però una lettera dell'on. Tonengo pubblicata da « *Oggi* » del 16 volgente, che riteniamo cada molto a fagiolo riprodurre, almeno nei brani salienti:

Chivasso, giugno

Egr. sig. Direttore,
ecco quanto mi è successo giorni or sono, in treno, ho viaggiato con alcuni propagandisti di medicinali, e, senza volerlo, ho dovuto sorbirmi tutte le loro chiacchiere.

Le riporto alla lettera qualche brano della conversazione:

« ...io in quella località ho una decina di medici che mi prescrivono sui seimila pezzi al mese; però ho combinato a settanta lire al pezzo ».

« ...invece io non riesco a combinare a meno di cento lire al pezzo ».

« ...pensate che da gennaio ad oggi ho già regalato 19 Vespe e parecchie Lambrette. Ma sono riuscito a vendere anche gli scarti del magazzino ».

Queste frasi mi hanno impressionato non poco, e mi sono permesso di entrare nel discorso.

« Dunque », ho detto, « i medicinali si vendono così? siamo a questo punto in Italia? »

Mi hanno guardato, quei distinti signori, come il più raro esemplare che vegeti sotto il sole.

« Caro signore », mi ha risposto uno di quei propagandisti, « si vede che lei non è del mestiere. Come vuole che le case di medicinali possano tenere la concorrenza tra di loro, se non sanno arrangiarsi in qualche modo? Altrimenti il monopolio sarebbe solo per le grandi ditte... E quelle sono veramente poche in Italia forse una decina. Pagando i medici vendiamo tutto. Il medico è contento e l'ammalato pure. A lui non importa la gran marca... ».

Perchè le nostre autorità sanitarie non s'interessano di questo fatto che a loro dovrebbe certamente essere noto? Perchè non creano in ogni provincia una commissione di persone competenti ed oneste oneste soprattutto, che individuino queste ditte facendole chiudere immediatamente e definitivamente senza remissione alcuna, e mandino in galera anche quei medici così poco scrupolosi, che fanno disonore alla classe che è la più umanitaria?

Una legge dovrebbe proibire nel modo più assoluto che le case di medicinali facessero regali ai medici di qualunque valore essi siano, ed una legge ancor più provvidenziale dovrebbe esserci, cioè quella che abolisse l'80 per cento delle specialità medicinali, lasciando solamente quelle di sicuro valore terapeutico.

Le prometto, caro sig. Direttore, che in parlamento questa faccenda avrà un seguito.

On. Matteo Tonengo

L'aneddoto

Questa ce l'ha raccontata un amico viaggiatore di commercio, degno di fede. Diversi anni fa, trovandosi, per ragioni del suo lavoro, in una città diversa della propria, accusando disturbi all'apparato digerente, andò a farsi visitare da un medico che gli rilasciò una ricetta. Il nostro amico la portò ad un farmacista locale, il quale, secondo quanto usava a quei tempi, vi scrisse a margine il prezzo del medicinale fornito, che era di L. 5 (tempi beati!). Ad onore del medico, il nostro amico trovò efficace il rimedio, tanto che, in seguito, trovandosi in altro luogo, e riaffacciatosi il malessere, fece fare una nuova... spedizione della ricetta dal farmacista del luogo, il quale, alla richiesta del nostro amico sul prezzo da pagare, rispose « L. 5 » dopo aver dato al margine della ricetta una occhiatina che non sfuggì al cliente... Il quale, in successivo simile caso e in un'altra località, prima di tornare a rifornirsi del benefico farmaco, corresse nella ricetta quel « L. 5 » in « L. 4,50 ». Ed infatti per tale nuovo prezzo pagò la terza ripetizione della medicina. Abbreviamo: avendo ancora e sempre bisogno di essa, diminuendo sempre gradatamente, col sistema della scolorina, il prezzo segnato a margine della ricetta riuscì all'ultimo a pagarla... L. 0,50 (diconsi cinquanta centesimi) invece di cinque lire!...

Storico! E senza commenti!

Uno di loro

Il Dott. E. Bombardini, *semplicista* in via dei Borghi 40, Lucca, fa la propria propaganda con un volantino a stampa sul quale dichiara:

« *Farmacista per 40 anni, smisi di farlo 9 anni or sono, perchè non avevo attitudine al commercio...* ».

E più oltre:

« *Le erbe fresche e le piante salutari... oggi dimenticate... per volere di cupidigia sotto veste di scienza...* ».

Per saperne delle belle

potete rivolgervi al Dottor Albanese, qui eternato dal nostro Ba-

racchi. Il dott. Albanese è il Commissario di P. S., incaricato delle investigazioni sullo scandalo della farmacia di Perugia.

PRESENTAZIONI

— Permette? Incaricato del Pakistan presso la Santa Sede.
— Fortunatissimo. Caricato dalla Celere presso piazza Montecitorio.

POSTA IN PILLOLE

P. PIAZZA, *Padova*, ci informa di aver pagato L. 3080 un flacone di PAS e chiede « all'egregio dottor Poveri » se è vero che tale specialità viene ceduta ai farmacisti a L. 1800 con un guadagno di L. 1200, al netto della tassa scambio.

Nel prossimo numero:
PAROLE SERIE

LA FESTA degli alberi

Bollettino n. 11

Il Gran Quartiere delle Forze del Disordine comunica:

Nostre operazioni in corso in quel di Civitacastellana si svolgono indisturbate « stroncando » forti aggruppamenti arborei che davano ombra anche allo Stato Maggiore dei Tutori del Pappaesaggio.

Con astuta manovra di raggiramento, il Comando del Corpo Sicuro va consigliando, ai locali proprietari di farsi pagare dal Ministero gli alberi di cui lo stesso proibisce il taglio.

Contemporaneamente a questo movimento di trippa, altro se ne va segnalando nel Bosco di Ferentano (sul lago di Castel Gandolfo) dove stiamo aprendo vuoti impressionanti nell'allighamento che ancora per poco ci sbarrerà la strada.

Gen. DAGLI ALTRONCO

D. D. T.

Tupini ha dato ordine di provvedere alla sistemazione dello Stadio dei Cipressi.

×

Sarà così lo Stadio dei Cipressi e dei (Tu)Pini.

×

Però, come si capisce che Giuliano è colpevole!

×

La Polizia non l'ha arrestato.

×

O.N.U.: la Società delle Fazioni.

×

D'Onofrio secondo certi reduci dalla Russia: « il capo spiatorio ».

×

Pel « Maggio Fiorentino » il solito Luchino ha avuto un finanziamento di 20 milioni.

×

Maggio vàcci adagio!

×

Perchè? Andreotti si chiama Maggio?

×

Siamo entrati nell'estate...

×

... fuori gli ombrelli!

La cortina d'acciaio non accenna a finire.

×

Allora diremo: la lunghina d'acciaio.

×

Paura fa 180!

×

Ma come non fa 90?

×

Be', con questi aumenti!

×

Il Bari ha preteso 50 milioni per il giocatore Moro.

×

Ma che Bari...amo?

×

Ma lo vada a raccontare al... portiere!

×

Ah, li calci!

×

Con lo sciopero dei marittimi le navi si sono fermate.

×

Le fregate no.

×

Pella ha assicurato che nel '52 sarà raggiunto il pareggio.

×

All'anima della Pella!

ANATOMIA REGIONALE

Lettori esponete le vostre regioni!

Invitiamo i lettori a descrivere la propria Regione senza peli sulla lingua e con tutt'e due le mani sulla coscienza. Ognuno ne dica tutto il bene o il male che vuole con la franchezza sempre affettuosa con cui un figlio sincero parlerebbe delle virtù, ma anche dei difetti dei genitori.

Per questo, non è consentito a nessuno di esporre nè i torti nè le regioni degli altri.

La Sardegna

La mia regione non è come le altre; si distingue.

Mentre le altre stanno attaccate strettamente, o per lo meno vicinissime, alla terra ferma, la Sardegna sta in alto mare, come la soluzione di tutti i problemi che la riguardano. Ed è così che, mentre vi sono regioni come il Piemonte, la Lombardia e l'Umbria che non sanno dove stia di casa il mare, noi, circondati di mare da tutti i punti cardinali, siamo con l'acqua alla gola. Con questo intendo esprimere una realtà naturale, senza riferimenti a situazioni politiche, tasse, contributi e riforme agrarie.

Qualcuno potrebbe credere che avendo il mare a due passi, molti sardi ne usufruiscano per buttarvisi a scopo di annegamento, come per esempio fanno molti a Roma col Tevere; ma sbaglierebbe, perchè in Sardegna ci sono le saline, ed essendo il sale libero da monopolio, i sardi ne fanno largo uso, specialmente per metterselo in zucca.

Dicono che la Sardegna sia stata, per molti secoli il granaio di Roma. Dev'essere vero, perchè adesso di grano non gliene è restato più. In compenso ci sono rimaste le cavallette, che ogni anno aiutano i sardi a mietere quel po' di grano che hanno, quando è ancora fresco.

La Sardegna ha varie risorse naturali, per esempio le miniere di carbone, molto utili, perchè le consentono di non esser da meno delle altre regioni; infatti, grazie alle miniere, abbiamo anche noi le nostre passività, le promesse di sovvenzioni dal Governo, i nostri scioperi più o meno a catena, la non collaborazione e i disordini annessi e connessi.

Gli abitanti della Sardegna sono pochi, ma in compenso abbiamo il Parlamento regionale, e molte pecore, vacche e buoi, per cui è diffusa la pastorizia. Le pecore servono per fare il formaggio e l'abigeato. Infatti tutti i pastori di giorno fanno il formaggio, la notte poi, alcuni che son più attivi degli altri, fanno lo straordinario andando a rubare le pecore dei vicini.

Mentre i pastori sardi fanno il formaggio, il Parlamentino, a imitazione dei precedenti Consigli regionali, penserà a renderne impossibile il commercio.

L'imprecazione più comunemente usata in Sardegna è: « Porco governo ladro! »; le ragioni non ne sono ben chiare, ma alcuni studiosi, approfonditi in materia, ritengono che sia per motivi di tasse, e mancata costruzione di strade, ponti, acquedotti, ferrovie ecc.

La lingua parlata in Sardegna è il dialetto sardo, ma i sardi sanno tacere anche in italiano.

Fino a qualche tempo fa c'erano da noi dei disoccupati, che dopo le elezioni regionali sono stati assorbiti dal Parlamentino, per mezzo del quale dicono che d'ora in poi tutte le cose non andranno come prima.

Dopo di che esprimiamo anche noi la nostra fede negli immancabili destini della nostra terra (anche perchè priva di colli fatali).

Viva la Sardegna!

N. BRAU
(Chiaramonti)

Ultimissime sul petrolio

Riassumiamo le risposte date dai tecnici nei tre « momenti » della scoperta (euforia), subito dopo (scoraggiamento), ed ora (dubbio amletico).

1° tempo: il petrolio?	VA
2° tempo: il petrolio?	NO
3° tempo: il petrolio?	NI
Totale	VANONI

CANTONI ANIMATI

Il maestro Toscanini scritturato dal Comune di Roma per dirigere il traffico durante l'Anno Santo

LE

ponete gioni!

gioni non ne sono ben chiare, ma alcuni studiosi, approfonditi la materia, ritengono che sia per motivi di tasse, e mancata costruzione di strade, ponti, acquedotti, ferrovie ecc.

La lingua parlata in Sardegna è il dialetto sardo, ma i sardi sanno tacere anche in italiano.

Fino a qualche tempo fa c'erano da noi dei disoccupati, che dopo le elezioni regionali sono stati assorbiti dal Parlamentino, per mezzo del quale dicono che d'ora in poi tutte le cose non andranno come prima.

Dopo di che esprimiamo anche noi la nostra fede negli immancabili destini della nostra terra (anche perchè priva di colli fatali).

Viva la Sardegna!

N. BRAU
(Chiaramonti)

Ultimissime sul petrolio

Riassumiamo le risposte date dai tecnici nei tre « momenti » della scoperta (euforia), subito dopo (scoraggiamento), ed ora (dubbio amletico).

1° tempo: il petrolio?	VA
2° tempo: il petrolio?	NO
3° tempo: il petrolio?	NI
Totale	VANONI

nte l'Anno Santo

L'AGUZZINO — E poi ci dicono contrari alla religione' Se siamo noi a farvi stare tutto il giorno con le mani giunte...

Scherzo da prete

Ci occuperemo oggi, ed era tempo, dei tre più insigni indecisi della storia di tutti i tempi (al loro confronto, Ponzio Pilato va senz'altro considerato un dilettante): Nitti, Orlando e De Nicola.

Nella fattispecie, mentre quest'ultimo, avendo esaurito la pur copiosa riserva di malattie umane cui ricorrere ogni volta che c'è da dire un « ni » al Senato, pare si sia deciso ad accusare un forte attacco di cimurro in occasione della prossima votazione per la riforma agraria, i primi due han risolto il problema più dinamicamente, ricorrendo in permanenza al comodo rifugio dell'astensionismo.

I tre illustri vegliardi non si pronunciano mai, e si racconta che uno di essi, ad un ricevimento, preferì prendere il tè col latte e limone, piuttosto che decidersi ad optare per l'uno dei due. De Nicola avrebbe subito accusato, magari, le fantiole, e avrebbe rinunciato addirittura a prendere il tè.

Comunque, figlioli, saranno scherzi della vecchiaia, dell'ambizione, o dello scarso senso di responsabilità; ma va da sè che a questi bisogna subito contrapporre un leggiadro scherzo da prete.

Occorre però giocarli d'astuzia: convincerli a pronunciarsi su una questione importante è impresa che ha scoraggiato i più agguerriti *reporters* mondiali. Ma col mio sistema credo che la cosa possa venir fuori egregiamente. E sentite come.

Travestiti da giornalisti o da come vi pare, vi recherete in pochi al Senato e, una volta essendo riusciti a riunirli tutti e tre, comincerete ad intervistarli.

VOI — Credete, onorevoli, nella rinascita futura dell'Italia?

ESSI — Sì!

VOI — Sottoscrivereste una petizione per il soccorso pro infanzia abbandonata?

ESSI — Sì!

VOI — Avete parenti?

ESSI — Sì, sì...

VOI — E nipotini?

ESSI — Siii...

VOI — Volete loro bene?

ESSI — Ma sì, siii!

Eccetera. Dovrete fare delle domande generiche, lasciate cadere con indifferenza, su questioni di facile, elementare decisione. Dovrete insomma condurli a rispondere un sonoro « sì » e soltanto un « sì » ad ogni vostra richiesta. In tal modo, se all'inizio essi potevano stare in guardia onde prevenire qualche domanda sibillina e in tal modo sibillinamente ed evasivamente rispondere, pian piano si lasceranno andare un po'.

Giunti a buon punto, così continuerete:

— Vi piace Roma?

— Sì!

— E la costa Amalfitana?

— Sì, sì!!

E quindi, guardando il soffitto, lanciate la domanda con la più completa indifferenza.

— Avreste votato a favore del Patto Atlantico?...

— Sì, sì!! — risponderanno in coro, meccanicamente.

Sorpresa, stupore, smarrimento!...

— Cioè... volevamo dire... — continueranno costernati. — Ehm, ehm... veramente... noi...

Ma si saranno traditi. Giocati alla perfezione! E voi correrete a stampare la notizia su tutti i giornali.

Eh?... Lasciate stare, sarà uno scherzo psicologico, fine e gentile quanto vi pare, ma è sempre una cosa architettata « da signori ». Una cosa adatta appunto a delle persone anziane e dignitose come Nitti, Orlando e De Nicola. I quali, prima o poi, se lo dovevano pure aspettare, perchè quando ce co', ce vo'.

AMURRI

D. D. T.

In India la Costituente ha deciso che non vi debbano essere più « caste ».

×

Figuriamoci Andreottino!

×

Una notizia sbalorditiva! Preti contro De Gasperi.

×

(L'on. Preti del PSLI).

×

Stalin ha avuto una nuova crisi cardiaca.

×

Non ha buon cuore.

×

Mons. Beron è stato definito « nemico » dello Stato ceko.

×

Lo Stato è ceko. Ma mons. Beron vede.

×

A Praga è stata creata dai comunisti una « Nuova Azione Cattolica ».

×

Non c'è dubbio che si tratti di una cattiva « Azione ».

×

Da noi la « Nuova Azione Cattolica » sarà diretta dal « Don Basilio ».

×

La manchette *per il senatore Terracini « sonato » dai triestini, ha perduto metà del sapore per un errore tipografico. Concediamo il bis riparatore:*

×

Sonatores boni viri.
Sonatus mala bestia.

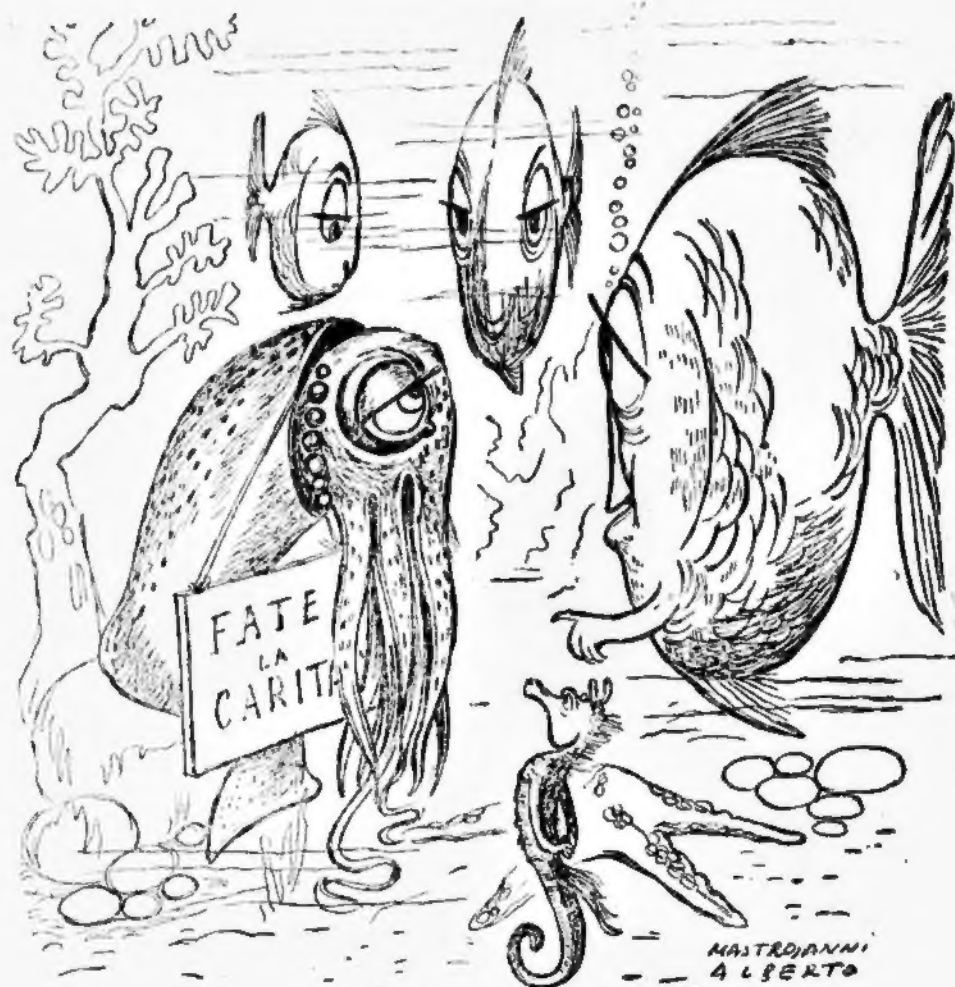
×

La Commissione governativa di controllo sulla cura del prof. Acqua contro la poliomielite ha declinato il suo incarico.

×

Il presidente della Commissione è il prof. Spolverini. Quindi il prof. Acqua non potrà arrabbiarsi.

×

Infatti, è noto che gli Spolverini non temono l'Acqua.

IL CALAMARO — A me, mi hanno rovinato le penne stilografiche!
IL PESCE PALLA — Consolati: adesso che hanno messo in commercio le penne a sfera, vedrai quanti ritorneranno a te...

SBOTTA E RISBOTTA

BUONA sera a tutti gli appassionati amici e agli accaniti nemici di questa gara che inizieremo subito con una domandina volante al baldo giovane scamiciato della quinta fila a sinistra. Che cosa fa un agente della « Celere » quando giuoca a tresette?

— *Bussa*, sempre *bussa*, fortissimamente *bussa*.

— Cerchi ora di far funzionare il bernoccolo della intelligenza rispondendo al seguente quesito. Che differenza passa tra Guido Milanesi e un agente della « Celere »?

— Milanesi scrive romanzi e novelle, mentre l'agente fa soltanto bozzetti.

— Sentiamo lo statale in piedi là in fondo. Perchè un impiegato non ancora in ruolo si chiama avventizio?

— Perchè si *avventa* sul misero stipendio che gli dànno.

— Una bottarella un po' più difficile. Perchè nessuno si suicida più adoperando il gas?

— Per non lasciare alla famiglia un debito di qualche milione.

— Tanto per restare in argomento quand'è che il gas diventa lacrimogeno?

— Quando arriva la bolletta alla fine del mese.

— Voglio mettere il microfono a disposizione di G. Rosati di Lanciano al quale non domando altro che questo. Che differenza passa tra lo struzzo in vista del pericolo e la vedova?

— Nessuna. Hanno tutte e due il « becco » sottoterra.

— Vecchiotta! Ora un piccolo indovinello. Se Stalin soffrisse veramente di disturbi cardiaci come chiamerebbe lei tale malattia?

— Mal della pietra.

— Scorgo nella quattordicesima fila l'avvocato Fegnaltea che si agita in segno di protesta. Avvocato, si accomodi, le offro la possibilità di dire la sua. Come definirebbe lei la mentalità della pace?

— *Firma mentis.*

— Mi sembra che il suo cervello abbia fatto divorzio con l'intelligenza. Ad ogni modo eccole una nuova domanda facile, facile. Che ne pensa dell'on. Moro Sottosegretario agli Esteri?

— E' l'unico Moro, se si escludono il portiere della « Nazionale » e quello di piazza Navona, che resterà all'Italia in seguito alla nostra politica coloniale.

— Sentiamo adesso il diabolico vecchietto poggiato alla parete di sinistra. Mi trovi almeno un'analogia fra Carapellese e il tabacco del Monopolio.

— Carapellese tira nella Nazionale, il tabacco del Monopolio non tira nella P. 3.

— Questa non vale perchè gliel'ha suggerita — e non se ne vergogna — il Club travasista di Rotondella. Lei non ha il tempo di rifarsi per via che siamo agli sgoccioli. Ora si armi di un corno acustico e ascolti bene. *« L'altra sera a un tavolo da giuoco un tale disse trionfante: « Ho in mano quattro pensionati ossia un Poker d'ossi ».*

SENTITA LA SVISTA? Si? Allora chiudiamo la trasmissione con questa domanda difficile. Qual'è la ragione per cui in Cecoslovacchia il governo perseguita la Chiesa cattolica?

(Un poetucolo bolscevico balza in piedi e risponde):

Ogni fedel... minchione
conosce la ragione.

(Fischi a destra, applausi a sinistra, rumori al centro. Ma ecco avanzare il nostro impareggiabile vatonzolo Mario Rodinò che verseggia subito in questa guisa):

**Nella Cecoslovacchia,
su cui Mosca tanto pesa,
con la massima energia
si perseguita la Chiesa
perchè, stando ai bollettini,
questa Chiesa romanista
scopre troppo gli altarini
del governo comunista.**

DUM-DUM

PREMI DI GIUGNO

1) Una scatola « **Grande Assortimento** » offerta dalla **Perugina di Perugia** al **Club trav. Nocera T.** — 2) Una bottiglia di « **Strega** » offerta dalla **Ditta Alberti di Benevento** a **De Palma, Napoli.** — 3) Un « **Panettone Motta** », offerto dalla **Ditta Motta di Milano** a **Nuccitelli, Roma.** — 4) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** » offerta dalla **Ditta Mario Pelino** a **Franco Marino, Napoli.** — 5) Sei fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « **Marino - Goccia d'oro** » della **Cantina Sociale di Ciampino**, offerti dalla **Soc. per Az. « Cosmopol »**, via Flaminia 56, Roma a **Perini, Roma.** — 6) Sei fiaschi da 2 litri di « **Marino-Goccia d'oro** », ricordate « **Cosmopol** » a **Ceolin, Roma** — 7) Due bottiglie di **Cognac « Tre Moschettieri »** offerte dalla **Ditta G. R. Bisso di Livorno** a **Brillo, Roma.** — 8) Due bottiglie di « **Flor di Selva** » offerte dalla **Ditta « Gazzini »** di **Camucia (Arezzo)** a **Vecchi, Roma.** — 9) 12 saponette « **Bebè** » della premiata **Fabbrica « Sapone neutro Bebè » Milano-Roma** a **Marchetti, Roma** — 10) Una scatola di **100 Lame « Barbone »** prodotto che s'impone della **Società « Bebè-Barbone » di Milano**, a **Scarda, Roma.**

— Compagno, se va in malora il grano, andiamo in malora noi.
— Compagno, « l'Unità » non lo dice!
— Hai ragione compagno: se andiamo in malora noi, non va in malora il grano!

Ernesto e Romoletto

— ERNESTI', ci siamo beccati lo scudetto; anche il Parma è stato piegato dallo squadrone romano!

— Romolo, scudetto di pallavale. Distinguiamo.

— Ovale o rotonda sempre palla è. Mentre voi, poveri laziettti, con la vostra formidabile squadra di pallanuoto le avete prese sabato dal Napoli e siete riusciti appena appena pareggiare domenica con la Napoli B!

— Maledizione, è vero Romolo... Ma non abbiamo più fortuna... Anche Ghira, il nostro grande Ghira ci ha abbandonato. La Lazio perde e lui dorme...

— ...come un Ghiro.

— Romolo, se fai un'altra freddura di fronte al mio dolore di uomo e di sportivo io ti sopprimo!

— Un romanista è generoso e non farò altre freddure. Piuttosto che ne dici del Vicenza? Ormai un punto solo lo separa dal Venezia...

— Ahi Pisa, vituperio delle genti... Il Venezia ha perduto nella città della torre pendente mentre un pareggio sarebbe stato equo.

— E il Vicenza ha strabattuto il Pescara. Adesso domenica prossima il Vicenza rivince, il Venezia riperde...

— ...e io ti faccio dare la patente di iettatore.

— La Roma si rinforza! Ha ingaggiato il famoso attaccante Orlando.

— E Nitti no?

— Nitti potrà venire alla Lazio... E poi, te lo dico in un orecchio... Anche Amadei torna a Roma!

— A visitare la famiglia.

— No, forse a rivestire la gloriosa maglia giallo-rossa, che sui campi d'Italia ha mietuto...

— ...un sacco di sorbe. Ma lasciamo perdere, come disse, appunto, un tifoso romanista vedendo giocare la sua squadra. Che cosa ne dici di questa Coppa Latina?

— Mi dispiace per il Torino sceso troppo incompleto ed in formazione improvvisata contro lo Sporting Lisbona...

— Il quale Sporting Lisbona era, al contrario, completissimo ed in forma smagliante. Inoltre ha potuto vincere grazie alla gran giornata di Travassos... E' stato lui il cervello della squadra, quello che ha suggerito tutti i temi d'attacco e tutte le idee...

— Allora diremo: il Travassos delle Idees...

— Spiritoso!

— Tutti i laziali sono spiritosi.

— Ora mi hai stomacato. Vattene e che ti risuoni nell'orecchio il mio inno di: Viva la Roma!

— Allontanati, mentre echeggia il mio peana di: Viva la Lazio!

Asterischi

ADDIO, GHIRA!

- Perchè, Ghira, perchè? Torna a casa, Ghira, torna a mollo, la piscina laziale ti attende. Non vedi che senza di te non si batte un chiodo? La Lazio non ha ancora vinto in tre partite. Ma che cosa vuoi per tornare? Una petizione di tutti i tifosi pallanuotisti laziali? E noi petiremo, se sarà necessario. Meglio petire che patire!
- La Lazio ha fatto il colpo e per la bagattella di quindici milioni ha ingaggiato Furiassi. Sono in gamba alla Lazio. Con tanto bisogno che hanno di attaccanti hanno preso un terzino.
- Il Tour è alle porte. Bartali o Coppi, Coppi o Bartali? In fondo è affascinante questo dilemma che si presenta sempre nuovo, sempre incerto... Purchè fra i due litiganti il Tour non finisca per vincerlo Malabrocca!

AMENDOLA

BENE GLI ALTRI

Teatrinform

Adesso che i grandi artisti del teatro di rivista se ne vanno a godere un meritato riposo in quel di Capri, Viareggio, San Remo, Riccione eccetera, ecco che saltano fuori « quelli dell'avanspettacolo ».

Sono artisti che hanno, forse, le stesse qualità di un Totò, di un Taranto, di un Dapporto, Rascel, ed hanno un solo torto, quello di essere arrivati tardi, di essere nati [illegible] po.

[illegible] uno per esempio Nino Milano [illegible] questo comico è quasi uguale [illegible] Nino Taranto (e poi, il nome Nino [illegible] il cognome Milano [illegible] Milano è meglio di Taranto [illegible] città, s'intende) e [illegible]

[illegible] Pare tutto Taranto [illegible] sapete perchè? Perchè [illegible] le stesse « macchiette » [illegible] Taranto. In [illegible] napoletano, già [illegible] quei napoletani [illegible] Nino Taranto [illegible] Nino Milano è un [illegible] E poi [illegible] come [illegible] Vito e Lino [illegible] con Vo[illegible] Ta to fa [illegible] E allora Nino Milano, che nel frattempo sarà diventato Nino Milano, sarà imitato da [illegible] di comici napoletani [illegible] che hanno avuto [illegible] di essere [illegible] con ritardo. [illegible] un giorno Nino Milano si [illegible]

[illegible]

RILE

Schermiinform

[illegible]

[illegible] SEDUZIONE [illegible] Rex [illegible]

[illegible] commedia [illegible] calzoni con [illegible] astro anche [illegible] ha dunque [illegible]

[illegible] tro' [illegible]

— [illegible] bino

NATI

Travasisti che si fanno onore

— Uhè... Uhè... Uhè' — Con queste grida, che nel linguaggio dei neonati vogliono significare « *Sono contento di essere arrivato primo* » il piccolo Antonio Tot[illegible] ti ha salutato i suoi genitori. Alla mamma, signora Maria e al papà Nino, tanti auguri.

GIUSTIZIA

— Ma come, sapete di essere innocente e vi dichiarate colpevole?

— Mi conviene: risparmio i due o tre anni che mi terrebbero dentro per accertare la mia innocenza!

MOGLI UTILI

— Mi hai stirato i calzoni?

— Li sto stirando.

GEMELLI

— Io sono quello che somiglio di più a me e l'altro e lui.

NAUFRAGHI

— Scrivo una lettera a casa per segnalare che siamo qui

— E come glie'a mandi?

— Be, un piroscafo dovrà pure passare!...

Solo a...

OSIMO

— Dio mio, fate che al cosiddetto chiosco della « Buona Stampa » la smettano di giudicare immorali anche i giornali moralissimi, che sono ritenuti immorali soltanto perchè fanno troppa concorrenza a certe altre pubblicazioni, e poi...

I CADUTI

— Dio mio, non mi chiamate I.N.F.A.M. se vi chiedo di farmi capire perchè una nota Associazione Assistenziale (che ha per presidente un sottonocchiero di marina in pensione) debba continuare ad esistere nonostante che, come risulta dal suo bilancio, su ogni 100 lire di aiuti ne spenda 89 per distribuirne 11, e poi...

JESOLO

— Dio mio, fatemi la grazia di vedere aperto l'ufficio postale al Lido, in modo di ricevere la posta, non dico tutti i giorni, ma almeno due volte alla settimana, e poi...

GL'INTERESSATI

— Dio mio, fate che in merito alla faccenda del « *Risorgimento Liberale* », l'avv. Saverio Pugliese mandi a Guido Puccio una risposta che non consista nel nuovo rinvio di una risposta, e poi...

TARANTO

— Dio mio, fatemi vedere la pietra che servirà a dare il via ai lavori per la famosa « Fontana monumentale » che, un giorno lontano, servirà a dissetare i figli dei nipoti di mio fratello che ancora non è nato, e poi...

MILAZZO

— Dio mio, fatemi sapere se i fiori e le piante di piazza Francesco Crispi e della Marina Garibaldi dureranno fino alla pubblicazione di questa mia segnalazione, e poi...

LATINA

— Dio mio, fatemi capire perchè il Comune non fa costruire almeno un altro « vespasiano » che formi coppia con l'antico, vecchio e frequentatissimo già esistente, e poi

S. TERESA REDA (Messina)

— Dio mio, fatemi capire che differenza passa tra Sindaco e Podestà, dato che « primi cittadini » di paesetti di nostra conoscenza hanno ricoperto sia l'una che l'altra carica, e poi...

PALAZZOLO ACREIDE

— Dio mio, fatemi capire per quale motivo le tasse scolastiche in questa città debbano differenziarsi di gran lunga da quelle di tutte le altre località d'Italia, e poi...

TRIESTE «SERA»

— Dio mio, fatemi conoscere un camaleonte dalla faccia più tosta del camerata Esse, esponente del movimento *indipendentista triestino*, slavocomunistaustroungaricoimperialistaregio, e poi...

SANT'AGATA DI PUGLIA

— Dio mio, fateci capire che cosa sono i tessuti UNRRA di cui si parla tanto e poi...

PRATO

— Dio mio, fatemi vedere una sola volta i lungimiranti dirigenti della locale Camera del Lavoro vincere una vertenza sindacale, e poi...

TODI

— Dio mio, fatemi vedere quel tale assessore comunale che è proprietario di un caffè, di una pasticceria, di una gelateria, di una « Guzzi » 250 e di tante altre belle cosette capitalistiche smetterla di fare il « proletario » e poi...

...IL GIORNO CHE (BONTA' VOSTRA!) BAFFONE AVRA' L'ULTIMO ATTACCO CARDIACO, RACCOGLIETE ANCHE ME ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA!

TUTTI per Uno per UNO TUTTI

CAMPUS PINO - *Pro Cattinat.* — Le tue lettere ci fanno sempre piacere e siamo lieti che il « Travaso » allieti le tue ore. I ciondoli non sono nostri, ma di uno Stabilimento che li fabbrica, e costano L. 200, mentre i distintivi hanno prezzo di L. 100. Tipi disponibili: *Oronzo, Tito Livio Cianchettini, La Vedova scaltra, Si vede alla faccia? e Ha da venì.* Aggiungere ad ogni commissione lire 50 per le spese di raccomandazione postale, ecc. Ricambiamo cordiali saluti.

TRAVASISTI « AD HONOREM » Su proposta del trav. (per intenderci e per abbreviare, d'ora innanzi trav-travasista mentre Trav-travasatore. Va bene?) dunque, del trav. Norberto Saltecchioli, abbiamo inviato la tessera di « travasista *ad honorem* » al prof. Dario Furst di Roma, grande amico e propagandista del « Travaso ».

ETTORE ZINI - *Genova.* — Ripeto per te e per quanti altri hanno intenzione di fondare un Club, le norme fondamentali: A) Riunirsi in sei travasisti (se non hanno le tessere, basta chiederle). B) Comunicare al « Travaso » nome e i numeri di tessera dei promotori, nonchè la Sede provvisoria (che può anche essere a casa di uno dei sei). C) Attendere il riconoscimento del Club, il numero distintivo e l'artistico ovetto (gratuito). D) Richiedere tesserine e schede per gli aderenti al Club (n. 20 tessere e 20 schedine, lire cento). E) Iniziare l'attività del club (culturale, sportiva, ricreativa, tutto quello che volete, ma non criminale nè politica) inviando un resoconto trimestrale. F) Basta.

CLUB MATERA. — Un po' di pazienza, amici miei! Ecco anche il vostro resoconto spazio permettendo. Sviluppo molto più favorevole del previsto (meno male). Gite sui monti intorno a Matera. Squadra di calcio intitolata allo scomparso umorista MIGNECO. In preparazione una sezione di « Travasette ». Le attendiamo fermamente. Inviate tessere e schedine. Va bene così?

NAZZARENO MEACCI - *Valiano Montepulciano* — Il fatto di essere contadino e di aver solo la licenza di quinta elementare non ti impedisce di scrivere cose sensate e piene di spirito osservativo. Non devi perciò arrenderti al primo insuccesso, nè offenderti per i nostri rilievi.

MICHELE PROPERSI - *Foligno.* — Ti siamo grati della tua propaganda, e leggiamo con la più grande attenzione quello che ci mandi, come del resto quello che ci mandano gli altri. Ma per riuscire occorre insistere... Quante volte devo ripeterlo?

ANTONIO BRUN - *Roma.* — Un po' tenui come sostanza i due raccontini. Peccato, perchè la forma è buona. — **M. C. GUIDI:** Ci abbiamo pensato, ma il tempo è troppo serio ed impegnativo. Troverai qualcosa di più leggero. Ciao, sempre forza! — **SIMONE VITTORIO** - *Bernaldo:* Troppo locale lo spunto per « Menenio Agrippa ».

UNO

UNITA' APOLITICA

ROMITA e SARAGAT — Allora possiamo comunicare ai giornali che siamo d'accordo su di un punto: il miglior gelato è la COPPA FLORA del B. S. BAR (via Nazionale) e del BAR CONGIUNTI (piazza Viminale 16) a meno che uno non preferisca la deliziosa TORTA B. B. e l'impareggiabile TURRONE PEZZO DURO.

— Sì, lo vedo che è metà uomo e metà cavallo; però io i centauri me li immaginavo in un altro modo...

CANZONE ALL' ESTATE

ESTATE, sfinge dai capelli al plàtino,
vampa vorace che comincì a giugno,
già sono azzurri i globi delle ortensie
e di prugne dorate è colmo il prugno.

Il tuo vermiglio riso fa risplendere,
tutta la gamma dei più rossi fiori
e fai girare l'eliotropio e l'èlica
vertiginosa dei ventilatori.

Voglio cantarti, cinta di papaveri,
stagione allucinante e incandescente
che m'ipnotizzi, come col suo zùfolo
l'incantatore affàscina il serpente.

Fiammante estate, impàzzano le allodole
e scroscia la marea delle cicale:
se il grigio inverno è intabarrato e tacito
tu sei nuda, esplosiva e musicale.

Tu fai tacere gli uomini politici
che — come il ghiro — càdono in torpore,
vesti di luce le fontane e gli alberi,
maturi il grano... e svesti le signore.

Sembrano i frutti d'oro delle Espèridi
le fresche donne dall'accesa bocca:
questa è una pèsca ombrata di lanugine,
quella è fragrante come un'albicocca.

L'ondeggiante armonia di curve plastiche
muta ogni strada... in mostra di scultura:
passa, a folate ardenti, il desiderio
e mette il cuore e i sensi alla tortura.

Io t'amo, estate. Come una lucertola
bevo i tuoi raggi, e, quando soffro il caldo,
ride all'arsura un doppio refrigerio:
l'alta montagna e il mare di smeraldo.

Dolce sognare fra gli abeti e i làrici,
dolce adagiarsi sulla molle arena
o inseguire, nei boschi, un'amadriade
o ghermire, tra i flutti, una sirena.

Tu, senza far rumore coi tuoi sandali,
Estate, passi lungo le marine:
quanto frastuono in mezzo all'onde glauche
e che silenzio... dentro le cabine!

Pasquale Ruocco

Ammalato di turno

Il film comico americano

CARTELLA CLINICA

Anni (che non ci fa ridere): tanti. **Peso** (del più esilarante film di Gianni e Pinotto): un mattone. **Altezza** (del livello medio della produzione): terra terra. **Colorito:** rosso pomodoro (se si tratta di un film in technicolor). **Segni particolari:** una voglia di Totò (in tutti gli spettatori).

SINTOMATOLOGIA

Ad onta del colorito fin troppo vivace che assai spesso il malato presenta, le sue condizioni di salute sono veramente precarie. In realtà si accusano difetti nella circolazione che è troppo rapida (da una sala all'altra). Sono inoltre frequenti alcuni disturbi (da parte del pubblico); per scoprirne la causa il paziente è stato sottoposto ad un minuzioso esame microscopico. Soltanto in seguito ad esso si sono potuti individuare, pericolosamente annidati sotto i piedi, i cervelli degli sceneggiatori dei film di Red Skelton.

DIAGNOSI

Trattasi di una depressione fortissima ed oramai quasi cronica derivante da totale mancanza di fosforo. Durante (Jimmy) la sua fase acuta può produrre seri Danny (Kaye) all'organismo del paziente, si da ridurlo a pelle e Skelton.

PROGNOSI

Guaribile in un paio di film come « La febbre dell'oro » all'anno. Ad onta di tutto vi è chi spera (in inglese: Hope). Per ora tuttavia le speranze di un pronto ristabilimento sembrano destinate a restare dei Sogni (proibiti).

TERAPIA

E' assolutamente necessaria una supernutrizione a base di riso, elemento essenziale al rimettersi in salute del malato. Di tale elemento si nota però la gravissima e prolungata carenza in tutte le sale ove il malato stesso viene presentato. Sono anche consigliate le bevande a base di alcool, poichè l'ammalato risente dell'assoluta mancanza di spirito. Se queste cure verranno osservate scrupolosamente non mancherà un ritorno alle antiche condizioni di prosperità. In realtà ognuno di noi non ne vede Laurel. Ma anche se ciò dovesse tardare un po', è bene ricordare che è meglio Hardy che mai.

ESCULAPIO

CERCASI - OFFRESI

— Ho perduto...
— Che cosa?
— ... la pazienza!
— Allora niente da fare. Se cercate invece qualsiasi altra cosa, potrete trovarla rivolgendovi presso gli appositi Uffici del TEMPO in Galleria Colonna.

TIRO a SEGNO

VINI VECCHISSIMI

— Accidenti! E' morto!

R... Lanciano

NON C'E'

NON C'E' rosa senza spine.
NON C'E' sabato senza sole.
NON C'E' donna senza amore.
NON C'E' RAI senza Spataro
NON C'E' spettacolo cinematografico senza «Settimana Incom»
NON C'E' ... dei Ministri ...

Mazzonetto, Padova

PROVERBI AGGIORNATI

[illegible]

— Ozio a CGIL scioperi a ...

[illegible] Nenni ...

— In ... Genova

TERMINI AD HOC...

LO SPECIALISTA DELLE VIE URINARIE. Conti?... No. *Calcoli.*

IL MUSICISTA: Regola?... No. *Norma.*

IL DISOCCUPATO: Messo?... No. *Posto.*

IL FABBRO: Sconfiggere?... No. *Battere*

IL FREDDURISTA: Resto?... No. *Differenza*

TOGLIATTI: Vis-à-vis?... No. *Di fronte.*

CORBELLINI: Indirizzato?... No. *Diretto*

DE SICA: Riunione?... No. *Seduta.*

Nocc. Nocera.

A OGNUNO LA SUA CAMERA

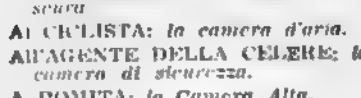
AL FOTOGRAFO: *la camera oscura*

AL CICLISTA: *la camera d'aria.*

ALL'AGENTE DELLA CELERE: *la camera di sicurezza.*

A ROMITA: *la Camera Alta.*

A DI VITTORIO: *la Camera del Lavoro.* (Ma va!)

Mazzonetto. Padova

LEZIONE DI RELIGIONE

— Chi è che si trova in ogni luogo?

— L'on. Andreotti.

Travella, Genova Certosa

— Dica: Giuro di dire tutta la verità...

— A' Preside: che semo regazzini?

Carletto, Roma

RISPOSTE

— Permesso?
NENNI — *Avanti!*

— Che cos'è che fa la forza?
TOGLIATTI — *L'Unità!*

— Chi è che paga le tasse?
DE GASPERI — *Il Popolo!*

Belelli, Filottrano

INVENZIONI POPOFF

La cravatta per le uova in camicia.

Il bicchiere senza fondo per forti bevitori

I treni senza ruote per le località senza binari.

Del Debbio, Genova.

RADIO PROGRAMMI

Ore 13.19: CARILLON, offerto dalla Ditta Roberts.

Ore 14.15: RITMI e MELODIE, offerto dalla Ditta Coty.

Ore 18.34: ORCHESTRA FRAGNA, offerto dalla Ditta Rumianca.

Ore 21: ORCHESTRA HILDA, offerta dalla ditta Palmolive.

Ore 24. FINE DELLA TRASMISSIONE, offerta dalla RAI.

Fede, Ostia

CLASSIFICA GENERALE

(per il mese di giugno)

Solo Stalin ha sempre ragione! Chiunque altro al mondo si può sbagliare. Ha sbagliato anche Luciano Ferri, che tra le tante altre mansioni, ha quella di regolatore del Tiro a Segno. Le ultime classifiche da lui compilate erano esatte come le dichiarazioni del Senatore D'Onofrio sul trattamento dei prigionieri italiani in Russia.

Ecco ora il punteggio definitivamente CORRETTO. Ricordate che i «centri» valgono nuovamente un punto — sempre e indistintamente — a partire dal TRAVASO n° 20. RAFF di Poviglio è salito a 39 punti perchè per il mese di febbraio gli erano stati calcolati in meno 8 punti, per errore tipografico. All'attivo di TAVELLA è stata riconosciuta la vignetta senza indirizzo pubblicata nel n. 23.

1) TAVELLA punti 44 — 2) RAFF, punti 39 — 3) MAZZONETTO, punti 35 — 4) PRUN, punti 33 — 5) NOCE e MARTINI, punti 29 — 6) BOZZANI, punti 28 — 7) ONETO, punti 23 — 8) MARIUCCINI e NORMANNO, punti 22.

PERLE
(GIAPPONESI)

Da IL TEMPO dell'8:

Questi particolari hanno messo le autorità nella buona pista. La Questura ha oggi assicurato che il delinquente era il figlio stesso del Borsini, a nome Michele di anni 1, il quale, prontamente arrestato, si è reso confesso.

Che bambino prodigio! Non solo sa delinquere, ma anche confessare!

Ciro Soria, Mondr.

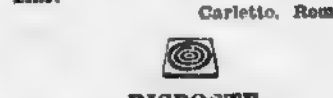
x

Dal ROMA di Napoli del 7:

...l'avv. Cardoni ha sottoposto al ministro Grassi l'annosa questione del Carcere giudiziario di Palmi, affinchè venga costruito il nuovo edificio atto ad ospitare i 92 *deputati* che, in media, sono in attesa del vaglio della giustizia.

Senza commenti.

Persico, Massalubrense

x

Dal GIORNALE DI SICILIA del 1°:

Il meccanico Salvatore Micheli riportava una ferita lacero-contusa alla regione zigomatica destra, per un falso movimento del trapano.

Entrambi sono stati medicati all'Ospedale Margherita.

Pare che il trapano difficilmente si potrà salvare.

N. N., Palermo

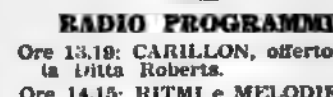
x

Da IL QUOTIDIANO SARDO del 10:

Le autorità competenti hanno adottato seri provvedimenti contro il pericolo dell'infezione antirabbica.

L'infezione antirabbica è un vero pericolo. Ma si può vincere con la cura pro-rabbia.

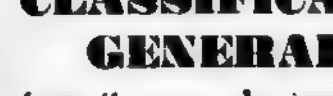
S. T., Cagliari

x

Dal MESSAGGERO dell'11:

La Polizia, indagando, assodò che questo strano ospite era il Vivona, un criminale ricercato attivamente da tutte le Questure del Regno.

Chi scrive dev'essere un ex cronista dell'ITALIA NUOVA che ancora non vuol riconoscere la Repubblica.

Del Debbio, Genova

x

Dal «RISORGIMENTO» di Napoli dell'11:

Agenti di P. S. della Squadra del buon costume, hanno tratto in arresto per mendicità venatoria la trentenne Romano Maria di Francesco, nata a Nola e senza stabile dimora.

Evidentemente, non si possono chiedere uccelli per carità, quando è chiusa la caccia.

Guido Pacifico, Avellino

ALL'OSTERIA

— Facciamo una partita a tressette col PSI?

— Ma non si dice col morto?

— Beh, e non è lo stesso?

Mar. Pisa

AL «TRAVASO» (Tiro a Segno) Via Milano, 70 ROMA

I PREMIATI DI GIUGNO

Il premio in contanti di

1000 lire

per il maggior punteggio realizzato nel mese è stato ... da DEL DEBBIO Genova

Gli altri premi, estratti

A SORTE

fra tutti i «centristi» sono toccati come qui appresso è indicato.

1) Una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla «PERUGINA» di Perugia a FERRATI, Firenze

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «MARINO-Goccia d'oro» della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO offerto dalla Soc. per Az. «COSMOPOL» via Flaminia 56 - ROMA a DELIONETO, Livorno.

3) Sei fiaschi da 2 litri «MARINO - Goccia d'oro», Ricordate «COSMOPOL» a PORTA, Mirabello.

4) Sei pulcianelle di «MARINO - Goccia d'oro» (riservato ai concorrenti della città di Roma). Ricordate «COSMOPOL» a CARLETTO, Roma.

5) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento a ROSSETTI, Parma.

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc MAIOLICHE DERUTA di Perugia via del Forte 2, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini a NORMANNO, Ferrara.

7) Due bottiglie di «MARSALA ALL'UOVO» extra superiore offerte dalla Casa Vinicola Agostino FRAZZITTA & Figli, Marsala a TAVELLA, Genova.

8) 9) 10) 11) Scatola di «100 LAME DA BARBA» MIRABILIA offerte dalla Casa «KAMIR» di Milano a ROSATI, Lanciano - ROMAGNOLI, Grosseto - TREBBI, Bologna - DE TRECCHI, Genova.

12) 13) 14) FLACONE DI PROFUMO e brillantina Harway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano a GENOVESE, Roma - RIZZO, ... - CLUB. TRAV., Rotondella

15) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO «GATTO NERO» in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna a DE PAULA, Firenze.

16) Un chilo di caramelle FRUCTA SICULA offerte dalla Soc. a r.l. SCIRA via ... 29 - Catania a DE RITO, Avellino.

17) 12 saponette «Bebe» della premiata Fabbrica «Sapone neutro Bebe», ... Roma a VITALI, Roma.

CINEMA PERUGINA

OGGI: "Dall'oculista"

LEGGE? — NO.

LEGGE? .... — NO...

LEGGE ORA?... — NO.

SONO ANALFABETA!!!

Soggetto di P. De Jullis, Roma-Lido

Ogni settimana proietteremo su questo schermo cortometraggi realizzati dal «TRAVASO» su soggetti forniti da lettori.

Ogni settimana la PERUGINA invierà una elegante scatola dei suoi famosi cioccolatini all'Autore della storiella prescelta.

I soggetti debbono essere indirizzati: Al «TRAVASO» (Cine e P.) — Via Milano, 70 - Roma — e saranno giudicati da un'apposita Commissione.

- Travaso - PERUGINA

I PREMIATI DI GIUGNO

Il premio in contanti di

1000 lire

per il maggior punteggio realizzato nel mese è stato vinto da DEL DEBBIO Genova

Gli altri premi, estratti

A SORTE

fra tutti i «centristi» sono toccati come qui appresso è indicato.

1) Una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla «PERUGINA» di Perugia a FERRATI, Firenze

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «MARINO-Goccia d'oro» della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO offerto dalla Soc. per Az. «COSMOPOL» via Flaminia 56 - ROMA a DELIONETO, Livorno

3) Sei fiaschi da 2 litri «MARINO - Goccia d'oro», Ricordate «COSMOPOL» a PORTA, Mirabello.

4) Sei pulciancile di «MARINO - Goccia d'oro» (riservato ai concorrenti della città di Roma). Ricordate «COSMOPOL» a CARLETTO, Roma.

5) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento a ROSSETTI, Parma.

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc MAIOLICHE DERUTA di Perugia via del Forte 2, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini a NORMANNO, Ferrara.

7) Due bottiglie di «MARSALA ALL'UOVO» extra superiore offerte dalla Casa Vinicola Agostino FRAZZITTA & Figli, Marsala a TAVELLA, Genova.

8) 9) 10) 11) Scatola di «100 LAME DA BARBA» MIRABILIA offerte dalla Casa «KAMIR» di Milano a ROSATI, Lanciano - ROMAGNOLI, Grosseto - TREBBI, Bologna - DE TRECCHI, Genova.

12) 13) 14) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ALBELL di Milano a GENOVESE, Roma - RIZZO, C... - CLUB. TRAV., Rotondella

15) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO «GATTO NERO» in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna a DE PAOLA, Firenze.

16) Un chilo di caramelle FRUCTA SICULA offerte dalla Soc. a r.l. SCIRA via R... 29 - Catania a DE RITO, A...lino.

17) 12 saponette «Bebè» della premiata Fabbrica sapone neutro Bebè», Mi... Roma a VITALI, Roma.

Panorama di tutte le opinioni

Sintesi di tutti gli umorismi

(Vie Nuove)

L'IDEA TRAVASATA

La Giustizia

Fletto ginocchia alla DIVA che in una mano regge BILANCIA e con altra leva il BRANDO a scopo di fendenti su chi turbi livello di piatti con pondo di PROPRIE malefatte.

NEGO ossequio a detta DIVA, se la bilancia si giace immota e in frattanto l'INNOCENTE langue su giaciglio di carcere per lunga pezza.

Li capocci infingardi provvedano solleciti a dire il merito; o IN RAGIONE CAPOVERSA su loro cali il mentovato fendente. E si largisca VALUTA compensante la SOFFERTA INIQUITA'.

T. LIVIO CIANCHETTINI

SPECIALITA' MEDICINALI

IL FARMACISTA — Vedi, figlio mio, questo sale da tavola?... Se lo allunghiamo con acqua diventa salbenzilimidasulfantetracolazolina e ce lo vendiamo al prezzo che ci pare e piace.

(L'Elefante)

CONSTATAZIONE SOLENNE

DE GASPERI — E adesso che abbiamo anche il petrolio, non abbiamo più niente da invidiare al Messico, onorevoli colleghi!

(Merlo Giallo)

IL PERFETTO MAGGIORDOMO

(Men Only)

MONDANITA'

— Adesso, conte, raccontateci della prima volta che avete guidato l'automobile.

(Candido)

DIRETTIVE D. C.

- Tutto il resto l'ho abolito: era immorale...

(Don Basilio)

— A chi l'Impero?
— A NOI!

il TRAVASO

[illegible]

Direttore Responsabile: GUGLIELMO GUASTA

firmato:
JOHN BULL
AILE' SELLASSIE'
IL SENUSSO

ACCADDE IN EMILIA

LA GRANDE KRUMIRA — E allora, on Di Vittorio, falciate voi, o falcio io?

LA POLIZIA

ritratta le accuse

alla banda Giuliano

PALERMO, 9×12.

Lo scandalo delle fotografie sequestrate al fotografo Lo Bianco è in continuo sviluppo e stampa. Le foto sono in massima parte dei ritratti di componenti la banda Giuliano e sarebbero state prese dalla P. S.

Per il resto si tratta di documenti delicati, o che sembrano tali, perchè riprodotti (sempre dalla Polizia) su carta sensibile.

Tutte le fotografie sono in formato gabinetto Scelba

Comunque la scoperta ed il conseguente sequestro delle foto, e soprattutto di alcune macchine fotografiche, costituisce una grande vittoria per la Polizia.

Questa può ora — difatti — affermare di avere finalmente raggiunto qualche obbiettivo.

Arrangiate fresche

GAS, ACQUA MARCIA, ATAC, TETI, STEFER, SRE, ACEA, A ROMA:

La città dei sette calli.

◆

MAZZINI ESASPERATO SUL SUO PIEDISTALLO:

Chi mi frena in tal mo (nu) mento.

◆

ONORI AL MARESCIALLO STALIN.

Tutte le feste all'empio.

◆

DE GASPERI A TOGLIATTI:

Marx tuo, vita mea!

◆

PRINCIPESSA KAN:

I migliori anni della nostra Rita.

◆

PROGETTO SEGNI:

Riforma agra e ria.

◆

USARE LA STILOGRAFICA BIRO:

Patire le penne dell'inferno.

◆

LE LETTURE DELL'ON. RICCI:

I libri de-testo

◆

TEMPO DI DE GASPERI:

L'era canonica.

◆

CAMIONETTE DELLA CELERE·

L'auto busse.

◆

I LAVORI DEI QUATTRO GRANDI:

Il blocco dei fatti.

◆

IL CONVEGNO DEI QUATTRO A PARIGI:

Matti chiari e inimicizia lunga.

◆

BARTALI:

Il cam... pianissimo.

◆

PREPARATIVI PER LA UNIFICAZIONE SOCIALISTA:

I fermenti tattici.

◆

IL PENSIONATO:

Il puro esangue.

◆

SILVIO GIGLI:

Il mogio fiorentino.

◆

R.A.I.:

Fesso chi ascolta.

◆

VISHINSKY:

Il mulino a veto.

◆

WANDA OSIRIS:

Eva preistorica.

A RIMORCHIO di pezzi [illegible] ossi quanti pigmei...

AFFITTO a coniugi senz[illegible] gli due cassetti comò. Uso fo[illegible] llo a spirito. Piccolo rilievo [illegible] nia naftalina, bottoni rotti, tar[illegible]

BUCATO è colui che con [illegible] are riesce papparsi milioni d[illegible] fo- tocalcio!

FRAK di legnate è sperabi[illegible] on si prenda il sen. D'Onofri[illegible] dai reduci.

GRUE occorre per sollevar[illegible] morale italiani...

INGRANDITORE di [illegible] o brutte notizie merita scop[illegible]are come palloni che gonfia!

RILEVEREBBE anche sen[illegible] analfabeta errori ortografia, grammatica abbondanti in per[illegible] a « fumetti » se avvenenza personaggi femmine maschi non distraesselo.

firmato:

OHN BULL
LE' SELLASSIE'
SENUSSO

o io?

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 30 ROMA, 10 Luglio 1949 Num. 28 (A. 50)

ISTITUTO FARMACOPRETERAPICO

SEGNI

RIFORMA AGRARIA SOVIETICA

PRIMO ESPERIMENTO DI SOVIETIZZAZIONE

IN HOC SEGNI...

L'ITALIA - Proprio voi, volete farmi un'iniezione di Comunismo?

ELO sa perchè tutto va bene, madama? Per via dei congressi, delle conferenze, delle discussioni: delle chiacchiere, in parole povere, dei Quattro, dei Cinque, dei Dieci, dei Trenta, Quaranta, Cinquanta! Ahò, non se n'erano mai fatte tante di chiacchiere nella storia, come in questo dopoguerra!

Il congresso più importante di questi ultimi giorni è stato quello dell'OECE, provocato dai

Magnifici risultati

conseguiti e conseguibili dalla florida economia europea:

. . sono già evidenti i prodromi della grave crisi che incombe sull'Occidente; notevole quello della frattura fra dollaro e sterlina, sanato con un accordo che pero non potrà avere lunga durata.

Chi, come al solito, brilla in tutta questa complessa questione, è l'alto spirito « socialista » della nuova Inghilterra democratica, che finalmente, dopo la secolare politica egemonica ha deciso di

. . . imporre la sua dittatura economica sul Continente, per salvare la sterlina anche a costo di mandare in rovina il resto d'Europa.

Meno male che si possono fare le più

Rosee previsioni

per quello che riguarda la Pace:

Il Parlamento americano ha deciso di accelerare il ritmo del riarmo dell'Europa occidentale...

I paesi satelliti dell'URSS stanno prendendo misure militari in modo d'esser pronti alla guerra nel 1951: gli uomini vengono equipaggiati ed armati dall'Unione Sovietica mediante una specie di sistema di « affitti e prestiti »...

Gli S. U. hanno già accumulato oltre 300 bombe atomiche del tipo usato a Hiroshima. E' in costruzione anche una nuova atomica 50 volte più potente dell'altra...

Anna Pauker ha assicurato che l'URSS possiede il segreto della bomba atomica: gli strumenti americani di registrazione hanno avvertito varie reazioni a catena provocate da esplosioni atomiche in Siberia. Inoltre l'URSS possiede un bomba batteriologica, la cui potenza di distruzione sarebbe di gran lunga superiore a quella dell'atomica...

Quotidiane esercitazioni di

Alta acrobazia

sono compiute dai gerarchi di palazzo Dongo per uniformarsi alle incostanti direttive di Mosca. Sono degne di rilievo le notizie che « l'Unità » pubblica sulla scabrosa questione di Praga, dove quell'insolente di mons. Beran ha osato porre...

. . . per il raggiungimento di un accordo fra Stato ed Episcopato — condizioni inaccettabili quali il ristabilimento dell'autorità sua e del Papa sui ministri del culto e sui fedeli, e lo scioglimento della « nuova » Azione Cattolica, che, viceversa, si è estesa in tutte le città, villaggi, fabbriche e officine, diventando un movimento di massa...

Chissà come si chiama, invece, il movimento di quelle centinaia di contadini che hanno malmenato e messo in fuga i poliziotti ceki andati ad arrestare i parroci? Forse « movimento di Messa ».

Ma la più attraente acrobazia è senza dubbio quella relativa alle

Grandi invenzioni

« made in URSS ». Un lettore ha chiesto a « Vie Nuove » — il settimanale comunista diretto dal maresciallo Longo — chi ha inventato la radio, se Marconi, come sostengono gli italiani, o Popoff, come rivendicavano i russi. Nell'alternativa il giornale non ha avuto il minimo imbarazzo:

. . . dopo aver raccontato tutto su Popoff (e niente su Marconi) ed avergli attribuito — sulla fede delle asserzioni russe — la priorità di una scoperta che tutto il mondo civile ha riconosciuto all'italiano, « Vie Nuove » gesuiticamente conclude: « Si tratta, come si vede, di una di quelle coincidenze di cui è ricca la storia del progresso umano. E, in definitiva; Marconi o Popoff, le conquiste del progresso appartengono a tutta l'umanità ».

Ed ecco difatti delle autentiche

Conquiste del progresso

che possiamo definire al tempo stesso italiane e russe:

Nonostante che i rappresentanti dei braccianti e degli agricoltori abbiano firmato l'accordo che poneva fine alla lunga vertenza che ha sconvolto le campagne, in molte zone dell'Emilia settentrionale le agitazioni continuano... A Salvaterra di Badia Polesine alcuni « sconosciuti » hanno celato nell'interno di una trebbiatrice una forte carica di tritolo, che esplodeva mettendola completamente fuori uso.

E a Rivergano (Piacenza) il

. . . segretario della locale Camera del Lavoro, ha convocato una sera in sede tutti i mungitori del Comune: quindi col timbro della C.d.L., ha segnato le palme delle mani dei mungitori stessi, per controllare se durante la notte avrebbero eseguito la mungitura. Alcuni dei bollati sono stati accompagnati a Piacenza e sottoposti a rilievi fotografici...

Viva la libertà di Baffone! E' una bella bollatura!

Ed ora, mentre la lotta per la vittoria della democrazia continua, rileviamo che non meno fortunata è la

Lotta al banditismo

mirabilmente condotta in Sicilia. Le piacerebbe di certo, madama, leggere a questo punto, per esempio, che « e stato catturato da un maresciallo dei carabinieri il bandito Giuliano, su cui pendono gravi condanne eccetera ecc » Ebbene, le cose non stanno effettivamente così, c'è appena qualche variante:

PALERMO. — E' stato catturato dai banditi un maresciallo de' carabinieri su cui pende una condanna a morte dal « tribunale » di Giuliano...

E poi ancora:

. . . in contrada Dagosto è stato catturato dai fuorilegge il figlio del conte Naselli.

Poveri banditi! Nonostante tutto, la vita per loro diventa ogni giorno più difficile, non tanto, madama, per la spietata caccia della polizia, quanto per la sleale

Concorrenza

dei.. capitalisti Proprio così! Ad

ASTI. — E' stato arrestato l'industriale multimilionario Giacomo Valpiola per rapina a mano armata e associazione a delinquere...

L'arrestato potrà ben difendersi dicendo di esservi stato costretto dal Fisco, in quanto non aveva altra soluzione per pagare tutte le tasse gravanti suoi suoi milioni onestamente denunciati.

Ed ora, visto che tutto va per il meglio, non resta che goderci fino in fondo le.

Note mondane

Squisitamente salottiera la risposta dell'on. Togliatti all'avv Bucciante che nel corso del processo Pallante gli ha chiesto:

— E' vero che ella, onorevole, inviò un messaggio in cui si esortavano le popolazioni dell'Italia settentrionale a fucilare sommariamente i fascisti?

— Sì, è vero — ha ammesso Togliatti. — Ma voglio anche spiegare come quelle stragi o non ci furono o costituiscono proprio le più belle pagine della storia italiana.

Festeggiatissima negli ambienti progressisti internazionali la « proletaria esemplare » Anna Pauker, che

... ha messo a disposizione della propria famiglia tre meravigliosi palazzi già proprietà del Principe Nicola, e che ha regalato alla figlia, per le nozze, una collana del valore di 16 milioni di lire.

I baffonisti nostrani non sono ancora arrivati a questa pratica attuazione delle ideologie marxiste, perchè stanno ancora alla fase preliminare; nella quale tuttavia già dimostrano una

Coerenza politica

degna di rilievo. Si è distinto fra gli altri il senatore Massimo Bontempelli con questo suo recente scritto:

« ... è un indice, non so se più penoso od allarmante, di un malcostume politico che continua e che poteva credersi finito con la caduta del fascismo. Dico che il bel rispetto che un tempo esisteva per l'uomo, a qualunque partito appartenesse e per le opinioni politiche che professasse, non è più che un ricordo.

Questo sarebbe davvero un bel pensierino, se il medesimo Massimo non avesse scritto dieci anni or sono un'altra massima:

« Il rispetto dell'opinione avversa è la più untuosa delle ipocrisie democratiche. Una volta questa ipocrisia la si raccomandava in materia politica; e fu la fonte a cui si abbeverò la democrazia e ne nacquero le degenerazioni più bestiali e più pericolose. Il fascismo ha insegnato come in certe occasioni l'unica morale buona sia quella del manganello ».

Con il quale, cara Cittadina, scelbisticamente la salutiamo.

IL MAGGIORDOMO

Ieri e "Oggi"

Su « Oggi » del 30 giugno si leggeva:

« ...uno che lo conosce da ragazzo... ci ricordava di quando il giovane Caronia, povero medicuzzo alle prime armi pranzava a prezzo fisso a pagamento incerto presso il ristorante della stazione Termini, ora demolito. Un giorno, proprio in quel locale, si trovava ad aver riempito lo stomaco senza possedere il danaro per compensare il trattore e, preoccupato sul da farsi, attendeva lo scontro finale. Combinazione volle che giungesse il figlioletto del cameriere, entrato a salutare papà, e si arrestasse proprio davanti al suo tavolo. Caronia cominciò a guatarlo, con occhio clinico, finchè il padre si accorse di quella particolare attenzione e s'informò: « Che c'è, dottore, qualcosa che non va? ». Caronia finse di essere reticente: « Certo, mi sembra che quell'esofago sia poco sviluppato, data l'età del ragazzo. . ». « E che posso fare? », chiese allora il buon uomo « Lo porti da me oggi, che lo visiterò attentamente ». E si poteva poi far pagare il conto ad un medico così premuroso? ».

Al tempo in cui l'attuale onorevole Caronia pranzava da Valiani, gli erano compagni di mensa, fra gli altri, Trilussa, Tridenti e qualche volta chi scrive, i quali possono testimoniare che il « povero medicuzzo » era già direttore della prima clinica pediatrica d'Italia e non aveva davvero bisogno d'inventare un malato per non pagare un pranzo; come pure sanno che il Caronia, per la sua dirittura morale, se non avesse avuto di che pagarlo, avrebbe saltato il pasto ma non il rispetto di se stesso. E allora? Allora bisogna concludere che in OGGI per vituperare un avversario si ricorre a mezzi che ieri avrebbero fatto schifo.

Ha da veni!

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi vivere finchè la Legge per l'assegnazione obbligatoria del 10 % dei posti ai mutilati e invalidi di guerra nei pubblici uffici e nelle aziende cessi di rappresentare un'infame presa in giro, dato che nessuno la rispetta, e comunque i blocchi delle assunzioni la rendono inapplicabile, e poi, raccoglietemi accanto a quell'anima benedetta!

Incredibile ma vero!

Abbiamo riprodotto la settimana scorsa un brano della pagina d'un fascicoletto edito dalla R.A.I. per erudire i propri annunciatori, pagina che è stata censurata dall'on Peppi Spataro.

Una copia del fascicoletto com'era nell'edizione originale e cioè prima di subire la mutilazione, c'è stata favorita da « Intermezzo » la battagliera rivista cinematografica diretta da Ettore Fecchi

Dal prezioso cimelio prendiamo oggi con le molle quest'altra squisita « trovata »:

« All'annunciatore è difficile rendere, col tono di voce, il segno delle virgolette (« ») per indicare che una frase è citata testualmente. Ancora più difficile è che l'ascolta[tore]

secondo la quale non sarebbe impossibile ma soltanto difficile pronunziare le « virgolette ».

Preghiamo il compilatore dell'ineffabile « vade-mecum » di leggerci il seguente brano:

« ...! « « « Te ». Tuttavia « » « » « »... E allora « , « »? Ahimè, » » » »!

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano, 70
TELEFONO: 43141 - 43142 - 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1500 - Sem. L. 750

AL TRAVASISSIMO
Un anno L. 550 - Sem. L. 280

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2000 - Sem. L. 1000

Spediz. in abbon. postale G. ?

PUBBLICITA' O. BRESCHI Roma, Tritone, 102, telefono 44313 - 487441 - Milano, Salvini 10, telefono 200907 - Napoli, Maddaloni, 6, telef 21357

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano, 70 - Roma

Ha da venì!

il bel rispetto che un tempo esisteva per l'uomo, a qualunque partito appartenesse e per le opinioni politiche che professasse, non è più che un ricordo.

Questo sarebbe davvero un bel pensierino, se il medesimo Massimo non avesse scritto dieci anni or sono un'altra massima:

« Il rispetto dell'opinione avversa è la più untuosa delle ipocrisie democratiche. Una volta questa ipocrisia la si raccomandava in materia politica; e fu la fonte a cui si abbeverò la democrazia e ne nacquero le degenerazioni più bestiali e più pericolose. Il fascismo ha insegnato come in certe occasioni l'unica morale buona sia quella del manganello ».

Con il quale, cara Cittadina, scelbisticamente la salutiamo.

IL MAGGIORDOMO

TRAVASO

GUGLIELMO QUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano, 70
TELEFONO: 43141 - 43142 - 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1500 - Sem. L. 750

AL TRAVASISSIMO
Un anno L. 550 - Sem. L. 280

A TUTT' E DUE
Un anno L. 2000 - Sem. L. 1000

Spediz. in abbon. postale G. 2

PUBBLICITA' G. BRESCHI - Roma, Tritone, 102, telefono 44313 - 487441 - Milano, Salvini 10, telefono 200907 - Napoli, Maddaloni, 6, telef. 21357

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano, 70 Roma

Il mare

Lo sciopero dei marittimi non fa troppa impressione al popolo italiano, il quale a poco a poco si è andato abituando a tutti gli scioperi, anche a qualcuno che ha offeso le sue più sacrosante libertà. Questo sciopero dei marittimi però è sopraggiunto a dimostrare ancora una volta gli elementi di una situazione che potrà durare ancora qualche tempo, ma non molto.

Si è detto che lo sciopero dei marittimi ha compromesso in gran parte il movimento turistico della stagione. Verissimo. non si è detto niente dei danni enormi che esso ha arrecato ai commerci, alla situazione economica sempre con l'acqua alla gola — specialmente nel momento in cui una così forte aliquota del loro vitto gli italiani la ricevono dal mare — e soprattutto di quelli che minacciano, in questa fase così delicata, il risorgere della nostra marina mercantile, più che decimata dalla guerra. E poi, le navi girano, vanno all'estero, e gli altri giudicano una nazione assai più sull'apparizione e l'andare e venire di queste navi, che non sulle chiacchiere e le dissertazioni che si fanno in parlamento e nella stampa.

Ma la considerazione che in questi casi sfugge regolarmente è che ogni sciopero raggiunge un risultato diretto esclusivamente a danno del popolo. Dal popolo tutti i capocci della politica vantano discendenze e nel suo nome vorrebbero assicurarsi grandi destini. Poi, quando l'interesse di un piccolo gruppo di persone è in gioco, del popolo non si parla più ed è buona regola ignorare quel che il popolo ci rimette.

E poichè il popolo forma ormai nelle diatribe quotidiane una specie di binomio indissolubile con la pace c'è da supporre che anche la pace, al momento dovuto, sarà dai suoi più fieri assertori trattata allo stesso modo.

Quel che è avvenuto negli ultimi tempi, a questo proposito, è particolarmente edificante. Basta che una qualsiasi categoria non sia contenta del suo trattamento perchè lo sciopero appaia come la soluzione inevitabile. Di questo sciopero la vittima è sempre il popolo. Una qualsiasi bega di spazzini ha fatto vivere le popolazioni per giorni e giorni nel sudiciume. Una bega di tranvieri ha obbligato la gente ad andare a piedi. Un'altra bega di bancari ha lasciato una grande massa di cittadini senza soldi. Poi ci sono gli scioperi di protesta. Fra questi incommensurabile per la sua assurdità fu quello degli esercenti i quali perchè non andavano d'accordo coi proprietari degli immobili hanno costretto una buona parte della popolazione a restare un giorno senza mangiare e senza un caffè.

Rinunciamo a tracciare un elenco degli scioperi italiani. Sarebbe troppo tedioso e riuscirebbe sicuramente incompleto.

Purtroppo, il sistema è grave perchè con esso fanno sciopero anche i principi democratici e si impedisce che in Italia si costituisca una vera e propria democrazia. S'è tanto parlato della tirannia della dittatura e troppo poco s'è detto della tirannia delle masse. C'è però una tirannia peggiore anche di quella la tirannia di gruppi e categorie che si sovrappongono alla nazione e non si preoccupano di interromperne il ritmo pei loro ingombranti interessi.

I liberatori ci avevano promesso alcune libertà essenziali alla vita umana. Queste libertà sono indicate in lingua inglese sul di dietro dei « nostri » biglietti da cento lire. Esse sono: libertà di parola, libertà di religione, libertà dal bisogno, libertà dalla paura. Perchè non c'è anche la libertà dagli scioperi?

BENE E MALE

IL GIUDICE DISTRATTO — L'imputato è condannato a tredici anni e otto mesi di reclusione per non aver commesso il fatto...

E' necessario il diploma di ragioniere per uccidere i duci?

Dobbiamo dunque abbandonare questa valle di lacrime e di sparatorie che si chiama Italia e chiedere la cittadinanza a una qualsiasi nazione balcanica?

Dobbiamo abbandonare la terra degli avi e le memorie antiche, i nostri dolori e i nostri amori e veleggiare verso patrie apparentemente più tranquille?

Qui non c'è posto per la gente calma e posata, per i buoni padri di famiglia, per coloro i quali sono abituati a impicciarsi dei casi propri e che sono condannati a vivere nell'ombra. Maledetto il fascismo e chi lo scrisse, maledetto il clima eroico, maledetti gli attentatori, maledette le eroine passionali che massacrano intiere famiglie o perlomeno uccidono i propri seduttori.

Questa è la terra dove ottiene un posto al sole chiunque abbia l'intenzione di uccidere qualcuno, per motivi fondati e no. E' la terra dei Pallante e delle Cirillo, degli Audisio e delle Cataldi, dei Giuliano e delle Caterine Fort. Ognuno di questi signori, siano delinquenti comuni o attentatori politici, si sente in dovere di scrivere un memoriale, di farsi fotografare per la copertina del l'Europeo e de La Tribuna Illustrata; basta uccidere un capitano inglese perchè tutti i giornali disputino a colpi di biglietti da diecimila lire le confessioni, le memorie, le fotografie e i soggetti cinematografici scritti, dettati o approvati dalla signorina che ha ucciso il capitano; Giuliano uccide sei dozzine di carabinieri e agenti di P. S. ed ecco le sue memorie, rivedute e scorrette dalla svedese Cilliacus, apparire pietosamente sui giornali.

Circa mezzo milione di italiani della Val Padana si vantano di avere ucciso il duce; altri tre milioni possono affermare di aver fornito le pallottole per uccidere il duce; altri otto milioni e cinquecento giurano di aver conosciuto l'uccisore del duce e tutti scrivono memoriali e romanzi gialli in proposito, senza contare che altra gente riesce a conquistare la notorietà dichiarando pubblicamente di non aver mai fucilato il duce. Pallante spara su Togliatti ed ecco le interviste, le biografie, i curriculum-vitae, i memoriali di questo giovane sventato, fallito in imprese serie, che ha conosciuto la celebrità solo dopo aver sparso del sangue, che si vede circondato da ammiratori mentre varca la soglia di Regina Coeli in mezzo ai carabinieri.

« Più attentati e meno opere di bene », *questo è il nostro motto; e questo è il secolo degli attentatori e degli esecutori materiali. Bresci e Gavrilo Princip hanno fatto olocausto della loro vita per uccidere due uomini di sangue reale, ma il loro nome è dimenticato, mentre tutti ignorano i nomi di coloro che uccisero Abramo Lincoln e Nicola di Russia. Fossero vissuti nella nostra epoca questi capostipiti degli attentatori avrebbero monumenti nelle piazze del mondo e Università intitolate al loro nome, giacchè oggi l'uccisore di Clara Petacci siede in Parlamento, Lidia Cirillo fa più chiasso intorno a sè di quanto ne abbia fatto il fu Benito e il piccolo Pallante scrive sulle pagine strappate ai volumi di Regina Coeli memoriali che vengono letti avidamente e fastosamente pagati. Non è escluso che il Pallante si presenti un giorno capolista del MSI alle elezioni del Senato, com'è probabile che il bandito Giuliano riesca ad arrivare a Hollywood per interpretarvi un film autobiografico, da lui stesso scritto e diretto.*

Come ci regoleremo coi nostri figli? Parleremo loro di storia e geografia oppure dovremo fare l'esaltazione del colonnello Valerio e di Antonio Pallante? Dovremo consigliar loro lo studio del latino o il manuale che insegna come si maneggia un mitra? E se i nostri figli rideranno nel leggere che Nazario Sauro e Cesare Battisti e Guglielmo Oberdan sono saliti sul patibolo solo per ragioni ideali, senza aver mai ucciso un gendarme austriaco?

Chi avrà il coraggio di spiegare ai nostri figli che si deve preferire un diploma di ragioniere a un duello rusticano? « Ma dopo aver preso il diploma in ragioneria — ci chiederanno i pargoli perplessi — potremo uccidere un duce? ».

DRAGOSEI

LA FUNZIONE SVILUPPA L'ORGANO

— Io ho raccolto 2.000.000. di firme per la Pace.
— Io 2.500.000.

ragazzi in Camera

DEPUTATI e Senatori assomigliano agli studenti i quali, solo sotto gli esami si mettono a studiare di buzzo buono. Così i parlamentari si approssimano rapidamente le vacanze estive e il materiale da studiare è tanto; ancora la settimana scorsa i cari ragazzi hanno lavorato solo per metà ed ecco, che durante quella in corso tengono seduta mattina e sera e forsanche la notte.

* * *

Ciascuna delle due Camere ha una paura pazza che l'altra riesca in qualche modo «primeggiare» e così Senatori e Deputati si studiano e si sorvegliano come Coppi e Bartali.

Il tradizionale ventaglio offerto dai giornalisti al Presidente della Camera ha messo in agitazione i senatori, alcuni dei quali hanno tanto battuto [illegible] che Pedoja, l'Amministratore del Sindacato dei giornalisti parlamentari, ha dovuto far violenza alla propria innata tirchieria e comprare un secondo ventaglio per l'on. BONOMI.

* * *

Argomento del giorno, anche nei circoli parlamentari, è stato lo sciopero dei marittimi. Capitan GIULIETTI all'unanimità è stato proclamato «Capitano di [illegible], sabotaggio»!

L'ex Ministro della Marina Mercantile on. CAPPA, che non ha ancora digerito di essere stato defenestrato dall'importante dicastero per dare un portafoglio all'on. SARAGAT quando si trattò di issare a bordo della barca ministeriale i saragattiani, ha inviato al presidente De Gasperi un telegramma «*Permettomi* - dice il messaggio - *segnalarti crescenti preoccupazioni tutte categorie marittime per gravissime ripercussioni economiche et morali interno et estero fermo navi nazionali ordinato Giulietti in accordo Di Vittorio. Ambienti genovesi rilevano penosamente imprevidenza Ministero Marina Mercantile sorpreso da avvenimenti facilmente prevedibili*».

Venuto a conoscenza del messaggio, il ministro Saragat ne ha indirizzato a sua volta al senatore Cappa uno così concepito: «*Fonte autorevole insinua tra principali motivi agitazione marittimi voce tuo paventato ritorno Dicastero Marina Mercantile. Daresti contributo decisivo auspicata soluzione assumendo impegno vita natural durante rinunziare porre tua candidatura - Saragat-Rapelli*». Per rafforzare la sua opinione, Saragat si era assicurato infatti anche l'avallo di uno dei più autorevoli sindacalisti democristiani.

Ma il senatore Cappa ha voluto l'ultima parola ed ha controtelegrafato: «*Riscontro volentieri tuo invito telegrafico. Assicuroti et suggeriscoti assicurare categorie interessate, che dopo tredici mesi tua amministrazione non oserei aspirare succederti alla Marina Mercantile anche se cautelato da beneficio inventario. Ti resti il conforto di Rapelli. Cordialmente - Cappa*».

* * *

Grande attesa per la programmazione della «prima» del documentario sul Senato; vi assisteranno Senatori e Deputati, e sembra sia in gestazione la proposta che il senatore risultante più fotogenico venga proclamato «MISS SENATO».

* * *

Per finire, un episodio a conferma della prodigalità del Ministro SEGNI.

In un Comune che basa tutta la sua economia sulle estese coltivazioni di grano, è andato bruciato l'intero raccolto per un ammontare di 15 milioni.

— Quali provvidenze ha accordato il Ministro SEGNI? è stato chiesto ad un deputato del collegio.

Provvidenze vere e proprie ancora non ce ne sono; il Ministro ha accordato ai contadini sinistrati la dispensa... dall'ammasso del grano».

SCANNO

In Italia le donne di malaffare iscritte nei registri delle «case» sono 3000 e 6000 le «tesserate».

Totale, soltanto 9000.

Com'è allora che i figli di .... si contano a decine di milioni?

Arrangiate fresche

MARIO MASSA:
La medaglia di sbronzo.

LAURA DIAZ:
La compagna B.(ona).

TAFFERUGLI CON LA CELERE:
La battaglia di legnano.

EPILOGO DELLE RIUNIONI DEI QUATTRO:
Armarsi e dirsi addio.

AUMENTI TRIBUTARI:
Addio del tassato.

CERTI MANIFESTI CINEMATOGRAFICI:
I nudi cartacei.

L'AGIP E' PROPRIETARIA DEI GIACIMENTI DELLA VAL PADANA:
L'Agip prop.

LA ROMANZA DEL GRAN MONDO:
Corna, caro ideal.

LA DEMOCRISTIANISSIMA:
Colei che non si vede al mare.

POESIA ERMETICA:
Carme in scatola.

IL PETROLIO NELLA VALLE PADANA:
Hic magnebimus optima.

BAFFONISTI:
La feccia tosta.

PADRONI DI CASA:
Il blocco degli affitti.

IL ROMANO APRE IL RUBINETTO DELL'ACQUA:
E' nata una stilla.

ROMITA:
Il cortino di ferro.

MAO TSE TUNG:
Il Marx giallo.

BOTTONELLI IMITATORE DEL MIGLIORE:
Togliatti dai piedi.

MEDIO EVO

LEI — Niente da fare: il medico mi ha proibito la carne in scatola!

> In Italia le donne di malaffare iscritte nei registri delle « case » sono 3000 e 6000 le « tesserate ».
> Totale, soltanto 9000.
> Com'è allora che i figli di .... si contano a decine di milioni?

Arrangiate fresche

MARIO MASSA:
La medaglia di sbronzo.

◆

LAURA DIAZ:
La compagna B.(ona).

◆

TAFFERUGLI CON LA CELERE:
La battaglia di legnamo.

◆

EPILOGO DELLE RIUNIONI DEI QUATTRO:
Armarsi e dirsi addio.

◆

AUMENTI TRIBUTARI:
Addio del tassato.

◆

CERTI MANIFESTI CINEMATOGRAFICI:
I nudi cartacei.

◆

L'AGIP E' PROPRIETARIA DEI GIACIMENTI DELLA VAL PADANA:
L'Agip prop.

◆

LA ROMANZA DEL GRAN MONDO:
Corna, caro ideal.

◆

LA DEMOCRISTIANISSIMA:
Colei che non si vede al mare.

◆

POESIA ERMETICA:
Carme in scatola.

◆

IL PETROLIO NELLA VALLE PADANA:
Hic magnebimus optima.

◆

BAFFONISTI:
La feccia tosta.

◆

PADRONI DI CASA:
Il blocco degli affitti.

◆

IL ROMANO APRE IL RUBINETTO DELL'ACQUA:
E' nata una stilla.

◆

ROMITA:
Il cortino di ferro.

◆

MAO TSE TUNG:
Il Marx giallo.

◆

BOTTONELLI IMITATORE DEL MIGLIORE:
Togliatti dai piedi.

L'incredibile viaggio del Signor Rikikì

> **NEL « GAMBERO - RISALI - SECOLI »** l'inventore dalla fronte a bernoccoli e l'intera famiglia Rikikì hanno intrapreso un viaggio nel tempo. Per un errore di manovra anziché fermarsi al 1610 dov'era diretta la macchina è andata a finire nell'Età della Pietra.
> Muh, uomo preistorico, ritenendosi offeso da Rikikì, che l'ha chiamato « civile », lo sfida a duello. Riconciliatosi con lui gli permette di tornare un momento nell'Epoca Moderna per comprargli un pacchetto di sigarette.

Ricevimento

Qualche giorno dopo, grazie al pianoforte, alla caldaia per il bucato ad un bellissimo lume a petrolio a sospensione e ad altri accessori portati dell'Epoca Moderna, la caverna preistorica ha assunto l'aspetto d'una caverna di civile abitazione. Rikikì ha deciso d'inaugurarla con un piccolo ricevimento, invitando per l'occasione a pranzo l'amico Muh e qualche altra personalità dell'Età della Pietra.

RIKIKI' (*nel traduttofono*). Miei cari ospiti, adesso vi farò assaggiare un gustoso piatto della mia epoca: le fettuccine al burro e parmigiano. Eccole che arrivano. Si tratta di quella meravigliosa invenzione di pasta fatta in caverna che sta portando a tavola Maria-calze-di-nailon. Sentirete che roba. Tutto il segreto del condimento sta nella qualità di un ottimo formaggio di grana, da noi chiamato parmigiano.

MUH (*assaggiando le fettuccine*) — Per il gusto nostro, se non ti dispiace, dovresti ordinare alla tua ancella di grattarci, invece un bel pezzo di marmo. All'Età della Pietra le fettuccine sono più in cagliate al marmigiano che al parmigiano.

RIKIKI — Ricorda questa massima, Daniele: « *Tutti i gusti son gusti, anche quelli che ti fanno restare di sasso* ».

L'INVENTORE (*assorto fino a quel momento in misteriosi pensieri, a voce bassa*) — Per favore sig. Rikikì, quanto fa 1+1?

RIKIKI' — Due, per Bacco! Scommetto che lo sanno anche i nostri invitati.

L'INVENTORE — Grazie, ho avuto un momento di amnesia (*torna a sprofondarsi nei suoi calcoli*).

RIKIKI' — Aspetti, professore; non mangia una forchettata di pasta al burro?

L'INVENTORE — Grazie, no: ho il cervello sotto pressione, come sempre del resto. Stavo proponendomi questo curioso problema. « *Se un termoforo di cm. 30x30 scalda in 30 secondi e 9/10 un letto a 2 piazze, quanti termofori, uguali a quello dato, occorreranno per riscaldare il letto di un fiume lungo 250 chilometri che nel suo corso attraversa 6 città, le quali hanno complessivamente 628 piazze?*

RIKIKI' — E lo ha risolto?

L'INVENTORE — Non ci ho provato nemmeno! Che vuole che me ne importi di sapere una stupidaggine simile!

RIKIKI' — Scusi, ma non cercava di risolvere il problema?

L'INVENTORE — Ho detto questo?

RIKIKI' — Non lo ha detto, ma di solito, quando uno si pone un problema, lo fa per trovarne la soluzione.

L'INVENTORE — Può anche darsi. Ma per conto mio, io mi pongo i problemi per il solo piacere di pormeli. La loro soluzione non m'interessa affatto. Le dirò di più: non la voglio conoscere, la soluzione! Se la conoscessi, cesserebbe di essere un mistero per me, mentre il fascino della vita è l'Ignoto. Non cerchiamo la spiegazione dell'Ignoto:

« *Meglio forse accettar senza indagarlo, questo enorme mister dell'Universo* ».

Il segreto della felicità è tutto qui. Passatemi le fettuccine.

* * *

Nient'altro di notevole fino alla fine del pranzo.

RIKIKI' — Ed ora cari invitati preistorici dobbiamo chiudere la festa in armonia. Mia figlia Virginia ci suonerà « La Preghiera d'una Vergine ». Virginia, ti raccomando il tocco.

Virginia siede al piano, e subito gl'invitati dell'Età della Pietra cominciano a lottare contro il sonno. Dopo dieci minuti, un formidabile russare preistorico fa tremare la caverna.

Ad un tratto Daniele che è seduto in un angolo, vicino alla caldaia per il bucato, entusiasmato dal « motivo », si mette a battere col mestolo sul recipiente di bandone. Virginia, offesa, si ferma di botto.

RIKIKI' (*severamente*). — Daniele, ti prego di non profanare « La Preghiera di una Vergine » tambureggiandola sulla caldaia del bucato.

MUH (*che nello stesso momento apre gli occhi, compiaciuto*). — Ancora! Ancora!

TUTTI GL'INVITATI PREISTORICI — Ancora! Ancora!

RIKIKI' — Virginia, ricomincia da capo: questi signori e signore delle caverne apprezzano molto il tuo tòcco squisito e reclamano il bis.

MUH — Ma no straniero, tu fraintendi: non vogliamo essere seccati da questo barbaro strumento... Vogliamo la caldaia! La caldaia!

TUTTI — Sì, la caldaia! Che superba musica! Che banda! Che... bandone!

RIKIKI' — E' bestiale! Preferiscono il baccano di Daniele all'arte di Virginia!

L'INVENTORE — Quella specie di « *tam-tam* » li elettrizza. Non contrariamo gl'indigeni. Attacca, Daniele!

Daniele, fiero del successo conseguito, ricomincia il fracasso sulla caldaia. Qualche invitato va a dargli una mano e a colpi di cucchiai e di forchette l'infernale concerto assume una più alta tonalità. Gli altri invitati danzano e cantano.

RIKIKI' (*ferito nell'amor proprio*) — Bella serata! Prendono la mia caverna per un cabaret!

MUH (*urlando*) — Stranieri, voglio cantarvi un'allegra canzone preistorica! Mi raccomando il ritornello: dovete intonarlo tutti in coro! (*Annunzia e canta accompagnandosi sulla caldaia per il bucato*).

LA CANZONE DEI MAMMUT

Un mammut si cullava
su una tela di ragno...
un altro, che passava,
andò presso il compagno.

Due mammut si cullavano
su quel velo d'argento...
Un terzo che passava
li raggiunse contento.

Tre mammut si cullavano
sui fili argentei e d'oro...
Un quarto che passava
corse vicino a loro.

Il ragno, che li conta,
pensa senza far motto:
— Un altro che ne monta,
ce ne andiamo di sotto!

RIKIKI' (*approfittando della pausa*) — Carissimi invitati preistorici, non voglio abusare della vostra amabile presenza. Se c'è qualcuno che desidera rientrare nella propria caverna...

TUTTI — No, no!

RIKIKI' — In questo caso per farvi riposare un pochino, mia figlia vi suonerà al piano...

MUH — Al diavolo il piano! Lasciaci sonare la caldaia... Quella sì, è un vero strumento!...

* * *

"R. Cuor-di-Leone,,

MUH (*nel traduttofono*) — Valoroso straniero, vuoi venire con noi a cacciare il mammut, l'ippocampelefancamelodonte, il bue antidiluviano e il dinosauro?

RIKIKI' (*c. s.*) — La prego di scusarmi, signor Muh, ma in vita mia io sono stato una volta sola a caccia, alla pernice, con un mio collega d'ufficio. Non credo che questo possa costituire un sufficiente allenamento per andare a dinosauri.

MUH — Non hai torto, straniero. E allora, mentre noi andiamo sulle tracce del mammut, tu puoi incamminarti da quella parte, dove troverai perniciosauri in abbondanza. Prendi quest'arco e queste frecce con la punta di silice e... in bocca al luposauro!

Muh e gli altri uomini preistorici si allontanano scomparendo nella foresta, preistorica e ricca di selvaggina.

RIKIKI (*all'« Inventore-dalla-fronte-a-bernoccoli »*) — Viene anche lei, professore? Vado a caccia di pernici antidiluviane. Mi porto Daniele e Adolfo.

L'INVENTORE — Grazie, ma io vado a cacciare il maggiolino.

RIKIKI' — Il maggiolino?

L'INVENTORE — Sì. Il maggiolino preistorico: « *Melolontha gigantescus* » o « *Maggiolino gigante* ». E' un grazioso coleottero press'a poco della grandezza di un nostro « fox-terrier » e di temperamento socievolissimo. A proposito di maggiolini, mio giovane Daniele, eccoti un problema per far lavorare proficuamente i tuoi lobi cerebrali: « *Se un maggiolino vola in ragione di 15 chilometri ogni 24 ore, mentre un cassiere può involare dalla cassaforte 10.000 lire ogni 40 ore, quanti chilometri volerà quel maggiolino e quale somma involerà quel cassiere il giorno in cui il direttore della Banca compirà 65 anni?* ».

RIKIKI' (*interessato*) — Ebbene? Quanto fa?

L'INVENTORE — Il risultato mi è indifferente! Anzi: non lo voglio sapere, per non privarmi del fascino dell'Ignoto. Io sono al disopra di simili sciocchezze. Ma adesso devo andare: la saluto, signor Rikikì! Questa è l'ora in cui il maggiolino esce dalla tana... (*si allontana*).

LA SIG.RA EMMA — Se penso che è con uno scemo simile che ci siamo sperduti nell'Età della Pietra, mi vengono i brividi. E tutto per colpa tua, Cesare.

RIKIKI' — Il Professore è un po' picchiatello, non si può negare, tuttavia... Daniele! Partiamo senza perdere altro tempo. Virginia, non dimenticare di fare i tuoi esercizi al piano. Dammi l'ombrello Maria-calze-di-nailon!

LA SIG.RA EMMA — Mi raccomando, Cesare, sii prudente! Con tutte quelle frecce sotto il braccio, tremo al pensiero che puoi farti...

RIKIKI' — Che cosa?

LA SIG.RA EMMA — Un « sette » al pullower!

Rikikì, Daniele e il cane si allontanano per guadagnare la foresta.

MARIA-CALZE-DI-NAILON (*alla Signora Emma*) — Ci scommetterebbe che il signore non riportasse a casa nemmanco un passero. Che se poi t'incontra l'animali anti di lui Viani, quello ci casca per terra morto dalla paura dello spavento!

(*Continua*)

> *NEL PROSSIMO NUMERO*
> **Faccia a faccia coi mostri**

Chi vola e non cade campa cent' anni

C'ERA una volta un gruppo di giornalisti che prese parte alla « Festa dell'Ala » organizzata a Centocelle dall'Aero Club di Roma.

Erano otto giovani forti e audaci che si avvicinarono ai piccoli apparecchi da turismo, proprio come scolaretti che si avvicinano alla cattedra del professore durante l'esame. E come gli scolaretti avevano il cuore in gola e una certa tremarella alle gambe. Una volta preso posto nell'aeroplano e una volta l'aeroplano alzatosi da terra, non ebbero più paura. Possono aver paura le persone prive di sensi?

Dopo un primo giro sul campo, riacquistati i sentimenti questi giovani forti e audaci incominciarono a preoccuparsi per l'avvenire. Libonati di un giornale della sera cercava di ricordare qual'era la Madonnina degli aviatori perchè in quel momento aveva qualcosa da chiederle. Barbicinti del *Tempo* pensò che in fondo l'aviazione non ha fatto poi mica tanti progressi se ancora non hanno inventato il paracadute da applicare agli apparecchi. Io che volavo per il *Travaso* chiesi molto educatamente al mio pilota, Comandante Manfredi, se ci sarebbe stato pericolo a tirar fuori il pranzo. Ma non perchè avessi appetito e Manfredi capì e mi pregò di aspettare la fine del volo perchè aveva la camicia pulita. Arati della *Voce Repubblicana* incominciò a pensare stranamente ad un certo signor Icaro.

Ma il volo più bello fu quello delle ragazze che per vincere il titolo di « *Miss Aero Club* », si erano conciate nelle maniere più strane: pantaloni lunghi di origine paterna o fidanzatizia, maglettine a colori ignobili e due o tre paia di occhiali da sole uno sull'altro. E poi enormi aquile di latta e d'ottone appuntate sul petto. Peccato che non abbiano potuto volare queste ragazze. Proprio peccato! Seguendo il consiglio della giuria dovettero limitarsi con le lacrime agli occhi a fare per una mezz'oretta il gioco dei bambini « *Vola... vola... vola* ».

E' stata eletta *Miss Vola Vola* quella signorina che ha volato lungo le scalette della tribuna, agitando le braccia e senza chiudere gli occhi.

Ciao, Generale Pietro Giuliani e ciao, buon Tosi suo braccio destro, ciao piloti che avete preso parte alla manifestazione. E grazie.

L. FERRI

PROFESSORESSA

TI VEDEVO passare ogni mattina,
nervosa, inaccostabile, scontenta:
erano già scoccate l'otto e trenta
e tu facevi la « maratonina »

chè tutti i giorni — i dispari ed i pari —
il Preside s'issava sulle scale
con il suo volto ermetico e spettrale
a prender nota dei ritardatari.

E tu, affannata, con il cuore in gola,
con l'anima sossopra e l'umor nero,
giungevi innanzi al cerbero severo
farfugliando una scusa... una parola.

Che pena, che mi fai, professoressa:
conosci a menadito la sintassi,
la data della morte d'Ugo Bassi
e come è fatta dentro, una vanessa.

Tu sai dire che cosa era un esarca,
non sogni che la terza guerra punica,
cambieresti la blusa, con la tunica
ed ami con l'amore del Petrarca;

ma non sei donna più: sei un palinsesto,
e ti riassumi tutta in un aoristo,
rivivi dal Trecento avanti Cristo
e scandisci, parlando, un anapesto.

Non sei più donna. Hai un cuore risecchito
come una stella alpina tra due pagine,
sai parlare di Annibale e Cartagine
ma non stiri i calzoni a tuo marito.

Ed ecco le vacanze!... « Professora »,
ritorna, palpitante e appassionata,
— madre, sorella, amante, fidanzata —
la vita chiama. Tu sei in tempo ancora!

MARIO FORINO

— Signor dirigente di Azienda Elettrica, se non basta questa, quale pioggia ci vuole per farvi aumentare l'energia elettrica ?

— Una pioggia... di miliardi statali, senza la quale col cacchio costruisco nuove Centrali !

INSETTICIDI

I CIMICIONI — Poveretti, in fondo era una buona famiglia... Ma hanno spruzzato tante di quel TTD per distruggerci, che sono morti asfissiati!!

VENTO DEL NORD

Milano suda

MILANO, oggi. — *Il sole questo luglio si sente. Guardate un po' la gente per la strada. Tutti sudati, tutti camminano lentamente e sembrano fermi. Guai sporgersi dall'ombra.*

In mezzo alla piazza viene posato un uovo. Dopo pochi minuti è sodo.

Poi un uomo si spoglia, getta gli abiti sui binari del tram, si arrampica, nudo, sul monumento a Giuseppe Verdi o a Luciano Manara, che importa? Si arrampica sopra un monumento qualsiasi e parla alla folla. Nessuno ha voglia di occuparsi di lui.

L'acqua sgorga dalle fontanelle e la gente che passa china la testa sotto il rubinetto. L'avvocato apre la borsa e bagna i documenti, le pratiche, le carte da bollo.

Beato l'idraulico, dice. Lavora attorno ai tubi, ci guarda dentro, vede il fresco umido, quasi di cantina. Apre e chiude i rubinetti, ripara l'acqua corrente dove è guasta.

Il selciato sembra un coperchio, e sotto c'è una pentola piena di brodo che bolle.

Ogni tanto la gente si ferma al distributore di bibite e riempie il serbatoio. Riprende a camminare e a sudare.

Andiamo alla periferia. C'è un po' d'aria che muove l'erba dei prati?

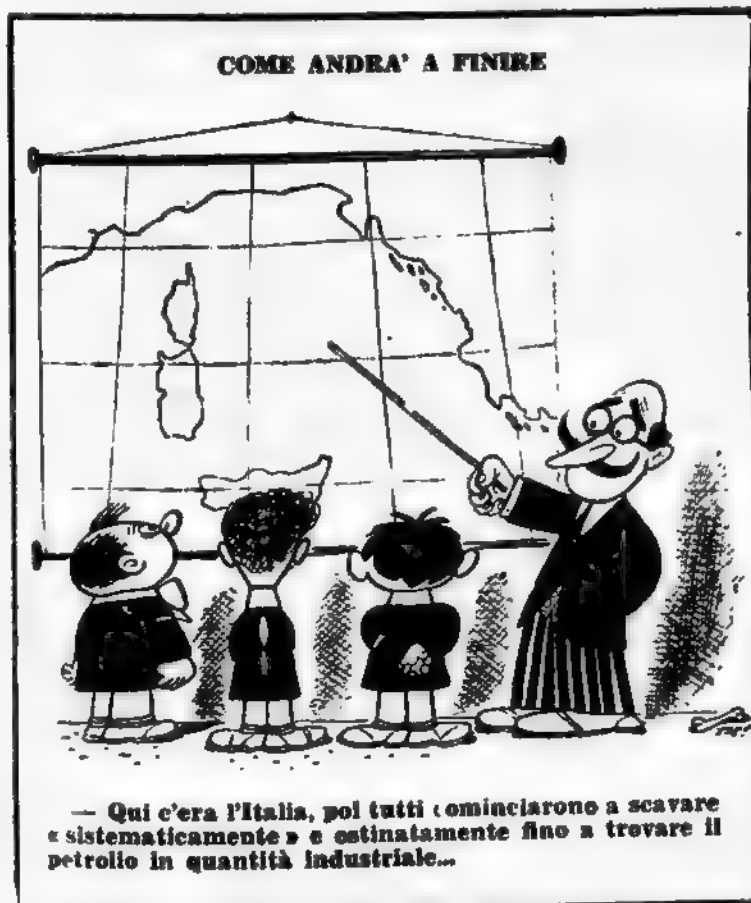
Non c'è. L'erba è immobile e piena di polvere.

E' la stagione dei colpi di sole, e dei flacchi avvenimenti. D'estate non succede mai niente di speciale. La gente ha voglia di andare in vacanza, sulle rive del mare e sulle falde dei monti. Tutti pensano a bagnarsi e a cercare il fresco.

Quelli che rimangono in città, si spogliano nudi e si arrampicano sui monumenti. Di giorno si mescolano alla gran folla che occupa le piscine, di sera vanno ad ascoltare le rane e i grilli alla periferia.

Gli architetti studiano piani regolatori, piazzette per mostrare il fianco sinistro del Duomo di Milano, palazzi sul Sagrato, spostamenti dei principali monumenti. Fra non molto verrà anche il progetto per lo scoperchiamento del vecchio naviglio.

Il caldo vuole le sue vittime, insomma.

E così c'è anche il progetto della sostituzione della linea tranviaria Milano-Gallarate con un servizio di autopullman e conseguente sradicamento dei binari. Anche questo è un colpo di sole da curarsi con impacchi d'acqua fredda.

Cercheranno il petrolio in piazza della Scala?

Dopo aver concesso il pianoforte al maestro Graziosi, concederanno alla Cianciulli alcuni morti d'insolazione per fare il sapone?

Dopo che Segni avrà dato la terra ai contadini, Lombardi darà i tram ai tranvieri di Milano?

Condanneranno all'ergastolo il sindaco Greppi per aver commesso le sue commedie?

Affideranno la compilazione di tutta l'Unità di Milano ad Alfonso Gatto e Sibilla Aleramo (Picco Lino)?.

Tutto può succedere con questo caldo. Intanto molti rinunciano alla villeggiatura perchè il prezzo del biglietto ferroviario è più alto del prezzo d'affitto di un appartamentino in riva al mare. E non tutti possiedono un'automobile.

CARLO MANZONI

— Beato lui che va al fresco.

COME ANDRA' A FINIRE

— Qui c'era l'Italia, poi tutti cominciarono a scavare « sistematicamente » e ostinatamente fino a trovare il petrolio in quantità industriale...

VENTO DEL SUD IN ONDA

Abbiamo perduto!... viva Sant'Agata!...

Avellinesi e catanesi calciano all'Arena di Milano mobilitando il microfono di Carosio e Sant'Agata vergine e martire

MERCOLEDI' 29 giugno Nicolò Carosio liquefacevasi al sole in funzione di « *speaker* » dell'incontro *Avellino-Catania*. Ciò, non in quanto Carosio sia stato retrocesso in serie C, ma perchè dovendo salire in *B* l'*Avellino* o il *Catania*, i dirigenti della compagine etnea avevano fatto in modo che a Catania si ammalassero di fegato ascoltando la radio.

I campionati di serie *C* costituiscono faccenda a se, distaccata ed infinitamente più interessante d'ogni altro campionato. Chi vince, per esempio, rimane in serie C. Così il *Catania* da quattro anni: vuoi perchè bombardano lo stretto di Messina e non può recarsi a disputare le qualificazioni, vuoi perchè subito dopo che il *Catania* vince il campionato, l'Italia, per dispetto, perde la guerra; vuoi perchè la Federazione riforma l'organico calcistico ed assieme al *Catania viene promosso l'intiero girone*. Quest'anno cosa vuoi? Pareva che non ci fosse più nulla da inventare ed invece, non appena il *Catania* si piazza al primo posto, la Federazione gli annulla un pareggio di sei mesi prima e rende perciò necessaria una « finalissima » con l'*Avellino*. Luogo: *Milano*. Per andare a Vienna o a Buenos Aires, infatti, ci vuole il passaporto.

La squadra del *Catania* bestemmia per trentadue ore consecutive, poi si scola circa duemila chilometri e finisce con il presentarsi all'*Arena* in istato di avanzata putrefazione. Meno putrefatti appaiono gli avellinesi i quali accusano settecento chilometri ed una arrabbiatura in meno. Ed ha inizio la « finalissima »: in un campo di serie *A*, con un arbitro di serie *A*, un Carosio da Italia-Spagna, e la *Settimana Incom* che ritrae la partita per i cinematografi etnei. Mancano solo il Presidente della Repubblica, Rita Hayworth e il generale Clay. Ma forse non hanno fatto in tempo.

Carosio, ignorando come i dieci attaccanti delle squadre in campo costituiscano i due attacchi più schifosi d'Europa, attribuisce tutto all'orgasmo ed ha il proprio lavoro enormemente accresciuto dagli elementi nuovi che nascono in una partita del genere.

« ... *palla all'ala destra del Catania...* « trasmette Carosio »... *che fugge lungo la linea di fondo e sta per centrare quando viene intercettata dal massaggiatore che corre col sifone in mano...* ».

Cosa diavolo faceva, il massaggiatore col sifone in mano, lungo la linea di fondo? E' quello il posto ove mettersi a correre con i sifoni? Mistero. E Carosio continua:

« ... *L'arbitro Belle di Venezia espelle il massaggiatore il quale viene sostituito dal fratello del portiere Goffi... il « Catania » continua a premere... Rimessa in gioco... palla a Prevosti che scarta due avversari... un avellinese lo afferra per le mutande e gliele lacera... Prevosti senza mutande sferra il tiro ma Giudice, in tuffo, sventa il pericolo.*

Al quarantatreesimo del secondo tempo segna l'*Avellino*. A Catania, ovunque gracchi una radio, la gente assume un bel colorito giallo e s'accorcia la vita di almeno cinque anni. Ma quando la partita termina, Carosio annuncia che il comm. Fazio, uno dei dirigenti del *Catania*, s'è avvicinato al microfono. La voce del comm. Fazio sembra quella della buonanima di Musco « *Cettatini de Catania!..* » urla « *abbeamo perduto sul campo ma vengeremo il campeonato!.. Viva Sant'Agata!* ».

Molti dicono: « *Poveretto!...* » Altri mormorano « ... *certe cose si capiscono. Con questo sole poi...* ». Ma in seguito, e sempre per il motivo che i campionati del *Catania* sono specialissimi, viene ad apprendersi una notizia nuova: un pasticcio combinato da qualcuno ai danni del *Catania*: offerte di milioni, lettere captate e gente in galera. Per cui Sant'Agata, protettrice di Catania e al di là d'ogni ingiustizia umana, viene a sostituire la *Federazione Gioco Calcio*. Io, comunque, i catanesi non li capisco. Che gusto c'è a voler andare in *B* ove il campionato sarà un campionato qualunque? Un campionato — intendo — ove i cronisti, dopo aver annotato: « *terreno buono e pubblico numeroso* » non potranno aggiungere « *Itterizie: 250, interventi della Celere in campo: 2 — Arresti: 5 — Lettere compromettenti sequestrate: 1* »?

SIMILI

L' AUTISTA — Scusi, signor agente! Credevo che volesse fare una partita a morra...

D.D.T.

Tarchiani ha esposto a Washington le vedute di Roma sulle Colonie.

×

Ma se le cose vanno ancora avanti così vedremo esposte le vedute delle Colonie su Roma.

×

L'America trova eccessive le nostre tariffe doganali.

×

Non trovò però eccessive le tariffe del Diktat.

×

Nuovi giacimenti in Lombardia.

×

Altro oro « nero »?

×

Sì. Di Dongo.

Ha detto Togliatti, ad Abbadia S. Salvatore, che « il PCI non si fermerà ».

×

Chi si ferma, è perduto.

×

La polizia ha sequestrato molte stazioni radio non autorizzate.

×

Che peccato che la RAI sia autorizzata.

×

E' morta la « Repubblica » di Jacchia.

×

Non fiori ma opere di... Benelli.

×

La « Repubblica d'Italia » usciva al tramonto.

×

Adesso è tramontata.

×

Dopo tante balle... ha sballato.

Sospendendo le pubblicazioni la « Repubblica » di Jacchia ha lasciato un vuoto incolmabile.

×

E questa è l'ultima balla sulla « Repubblica ».

×

Tutti quelli che vogliono cozzare contro il « Travaso » si rompono le corna.

×

Galleria Colonna, covo di dollari e stupefacenti...

×

La polizia ha individuato il centro dei trafficanti di cocaina.

×

Notizia... stupefacente!

×

Al pubblico disprezzo gli spacciatori di Coca!

Cola.

×

L'on. Togliatti si è costituito...

×

Era ora!

×

Che avete capito? Si è costituito... parte civile!

×

TRAVASISTI, attenti...

×

... Il prossimo Travasissimo sarà il...

×

... TRAVASISSIMO DELL'AMORE...

×

... « e non ci dico altro ».

×

Vi ricordiamo che il termine utile per l'invio di pezzi, suggerimenti e SOPRATTUTTO BATTUTE, scade il 10 agosto p. v.

IO, alla tua età, leggevo « Il *Conte di Montecristo* », ed avrei giurato che al mondo i buoni trionfano sempre, e prima o dopo i malvagi vengono puniti.

Passavo giornate intere, nelle meritate vacanze, sotto un albero a fremere per gli ingiusti patimenti del povero Edmondo Dantès. Inutilmente mi chiamava Luciano per una partita col pallone di pezza o Enzo per una passeggiata ai « Cappuccini ». Tirare calci ad una vecchia fodera riempita di stracci o arrampicarsi sui peschi per rubare i frutti ai fraticelli del convento mi sembrava una stupidissima maniera di passare il tempo, mentre invece il bieco Danglars e l'obliquo Fernando Mondego tramavano ai danni del disgraziato eroe di Dumas. Fortunatamente entrava in ballo l'abate Faria, che insegnava al recluso la storia, la matematica, le scienze e tante altre belle cose. (Hai capito, tu che non riesci a ficcarti in testa il teorema di Pitagora, con tante lezioni e ripetizioni che prendi?). Poi, in fondo, il trionfo del bene sul male, e castigo esemplare per la cricca dei cattivi.

Soltanto allora potevo andare tranquillo a giocare cogli amici: giustizia era fatta. Ma la giustizia trionfava anche in tutti gli altri libri della mia infanzia: Robin Hood, con i suoi meravigliosi arcieri, puniva in modo esemplare gli usurpatori; i tre boy-scouts salvavano gli innocenti e liquidavano i malvagi con sorprendente facilità; gli eroi di Salgari, con una spingarda, affondavano la intera flotta del crudele governatore di Maracaybo.

Oggi tu ridacchi quando trovi in uno scaffale polveroso qualche pagina strappata di quei vecchi volumi. Sai perfettamente che nel 1949 il male può anche essere bene e viceversa, secondo il punto di vista, e comunque, anche se il male è da tutti considerato male, solo cinquantadue volte su cento viene punito. Lo dicone le statistiche, cose ben più serie di quegli sciocchissimi e ingenui libretti che nemmeno i lattanti potrebbero leggere senza sogghignare. Mi citi con aria di superiorità lunghi elenchi di delitti rimasti impuniti, mi parli di Giuliano, e ridi sgangheratamente di questa così detta giustizia che arresta dei cittadini, li tiene dentro un anno e mezzo, e poi li rilascia per mancanza di prove.

« Caro papà, anche nel mondo vale oggi la vecchia regola militare » ripeti continuamente con sussiego « tutto si può fare, tutto è lecito, tutto è bene, niente è male, all'unica condizione di non farsi cogliere. Questa è la morale del 1949, papà! E la giustizia vale per i fessi ».

Può anche darsi che tu sia nel vero, ed io tra i « fessi », e per questo tu diventerai nella vita un uomo molto più importante, più ricco ed anche (perchè no?) più stimato di me. Perciò ti ammiro, ma ti compiango anche. Tanto, figlio mio.

TUO PADRE

io, alla tua età

IO, alla tua età, leggevo «Il *Conte di Montecristo*», ed avrei giurato che al mondo i buoni trionfano sempre, e prima o dopo i malvagi vengono puniti.

Passavo giornate intere, nelle meritate vacanze, sotto un albero a fremere per gli ingiusti patimenti del povero Edmondo Dantès. Inutilmente mi chiamava Luciano per una partita col pallone di pezza o Enzo per una passeggiata ai «Cappuccini». Tirare calci ad una vecchia fodera riempita di stracci o arrampicarsi sui peschi per rubare i frutti ai fraticelli del convento mi sembrava una stupidissima maniera di passare il tempo, mentre invece il bieco Danglars e l'obliquo Fernando Mondego tramavano ai danni del disgraziato eroe di Dumas. Fortunatamente entrava in ballo l'abate Faria, che insegnava al recluso la storia, la matematica, le scienze e tante altre belle cose. (Hai capito, tu che non riesci a ficcarti in testa il teorema di Pitagora, con tante lezioni e ripetizioni che prendi?). Poi, in fondo, il trionfo del bene sul male, e castigo esemplare per la cricca dei cattivi.

Soltanto allora potevo andare tranquillo a giocare cogli amici: giustizia era fatta. Ma la giustizia trionfava anche in tutti gli altri libri della mia infanzia: Robin Hood, con i suoi meravigliosi arcieri, puniva in modo esemplare gli usurpatori; i tre boy scouts salvavano gli innocenti e liquidavano i malvagi con sorprendente facilità; gli eroi di Salgari, con una spingarda, affondavano la intera flotta del crudele governatore di Maracaybo.

Oggi tu ridacchi quando trovi in uno scaffale polveroso qualche pagina strappata di quei vecchi volumi. Sai perfettamente che nel 1949 il male può anche essere bene e viceversa, secondo il punto di vista, e comunque, anche se il male è da tutti considerato male, solo cinquantadue volte su cento viene punito. Lo dicono le statistiche, cose ben più serie di quegli sciocchissimi e ingenui libretti che nemmeno i lattanti potrebbero leggere senza sogghignare. Mi citi con aria di superiorità lunghi elenchi di delitti rimasti impuniti, mi parli di Giuliano, e ridi sgangheratamente di questa così detta giustizia che arresta dei cittadini, li tiene dentro un anno e mezzo, e poi li rilascia per mancanza di prove.

«Caro papà, anche nel mondo vale oggi la vecchia regola militare» ripeti continuamente con sussiego «tutto si può fare, tutto è lecito, tutto è bene, niente è male, all'unica condizione di non farsi cogliere. Questa è la morale del 1949, papà! E la giustizia vale per i fessi».

Può anche darsi che tu sia nel vero, ed io tra i «fessi», e per questo tu diventerai nella vita un uomo molto più importante, più ricco ed anche (perchè no?) più stimato di me. Perciò ti ammiro, ma ti compiango anche. Tanto, figlio mio.

TUO PADRE

Jungla nera

IL nostro impareggiabile e graveolente capitano Yanez ci accolse con un largo sorriso, la qual cosa metteva in bella mostra i suoi radi e neri denti; e poscia che ci fummo accoccolati intorno a lui che si era, come al solito, piazzato sulla sua tarlatissima e luridissima pelle di leopardo, prese a dire guardando lontano:

— Figlioli, voglio raccontarvi una delle avventure più strane occorsemi quando la jungla era la mia patria, la mia casa, la mia donna, il mio tutto. E' una storia lunga, ma cercherò di essere breve e circonciso.

— Vorrete dire, capitano, che sarete conciso — obiettai io; ma egli guardandomi con quei suoi occhi acquosi e ributtanti mi sussurrò dolcemente:

— No, figliolo; circonciso e non conciso, dato che appartengono alla razza israelita per parte di un amico di mio padre.

Si schiarì la voce e continuò:

— A Singapore v'era una gara di poesia, indetta dalla colonia inglese; i premi erano vistosissimi e facevano gola a tutti. La giuria era composta della signora Campbell e di un pinguino...

Io, come al solito, gli feci osservare che a Singapore non esistono pinguini, pur prescindendo dal fatto che simili uccelli polari non sono adusi a far da giuria in gare poetiche; ma l'ineffabile capitano Yanez mi spiegò:

— Figliolo, come chiameresti un uomo grasso se non pingue? Ed un uomo grasso e piccolo, non potresti agevolmente definirlo pinguino?

Tutti ci battemmo una mano sulla coscia in segno di ammirazione e di schifo per quell'eroico capitano, il quale riprese a dire:

— Come vi ho detto, quella gara era piena di premi veramente allettanti; onde decisi di vincerla lo stesso, benchè nella competizione figurassero molti poeti d'ogni nazionalità: voi adesso figlioli penserete che io vi racconti una frottola...

Alzai la mano e, ottenuta la parola, dopo essermi schiarita la voce, con molta commozione, esclamai:

— Effettivamente.

E tornai a sedermi. Il capitano Yanez continuò:

— Potrò presto convincervi che si tratta della pura verità. Avevo catturato, alcuni giorni innanzi, un magnifico leopardo; un altro ero riuscito ad intrappolarne proprio la sera precedente la gara. Con quelle due belve mi presentai davanti alla giuria quando fu il mio turno, e punzecchiandole a dovere riuscii ad ottenere da esse ogni sorta di ruggiti, miagolii, e rumori d'ogni genere. Naturalmente vinsi la gara, poichè miei adorati figliuoli avrete già capito che tutti gli altri poeti nulla avrebbero potuto di fronte ad un canto di Leopardi!

La jungla non aveva segreti per il capitan Yanez.

AMEN

ACCOMODAMENTI

L'AGENTE — Senta, non ho da dargli il resto. Le dia un altro bacio e siamo pari

Come va la ricostruzione?

•

Be', nei discorsi alla Camera, i mattoni non mancano!

×

Edmondo Cione principale esponente del MSI.

×

Ed... mondo leader.

×

Ah, i prezzi delle stoffe!

×

Che Dio ce ne... scampoli!

×

Malattie letterarie.

×

La proustatite.

×

Il Piano Fanfani...

×

Pochi vani e troppi Vanoni!

×

Niente Trieste, Niente Africa, Niente Colonie...

Italia: la terra dei torti.

•

Bruno Barilli...

×

Tutto da radere.

×

Pallante è stato punito severamente...

×

Chi vive sparando...

×

Il «Paese» pubblica in appendice «Il Conte di Montecristo».

×

Largo ai giovani!

×

Ma «Quo vadis» Smith?

×

Il «Paese» fa un paragone fra il Governo D. C. e i Borboni: «allora c'era poca farina e molta forca. Oggi c'è poca farina ugualmente, e la forca è sostituita dal manganello».

Si può rispondere che, quella poca farina non proviene certamente dalla Cortina di ferro. Quanto alla forca, impari l'onorevole Smith a non parlarne in casa dell'impiccato.

•

Che sarebbe Petkof, tanto per capirci.

×

Ci sono ottomila squadre di calcio in Russia.

×

Forse per questo i sovietici sono sempre disposti ad «attaccare».

×

O forse si consolano ad attaccare con i giocatori, visto che non riescono con la propaganda.

×

La F.ederazione S.indacale M.ondiale è ormai controllata dai comunisti.

×

F.orza S.talin, M.olotoff.

D.D.T.

L'on. Gullo di P.C. aveva chiesto per Pallante una pena adeguata all'allarme che il delitto provocò nel paese.

×

Ma francamente, Pallante senatore sarebbe stato un po' troppo.

×

Ci risiamo coi turni della luce.

×

Ma i turni del buonsenso non li fanno mai?

×

9 - Congresso del Partito Liberale.

×

Però 9 è la data. I congressisti sono meno.

Senti, se è davvero un pappagallo, dev'essere prodotto con la fecondazione artificiale...

BENE GLI ALTRI

Schermoinform

— Caramba, signor critico
— *Valgame Dios*, signor pubblico!
— Ha dunque visto «PANCHO IL MESSICANO» (*Supercinema* e *Plaza*)?
— Per l'appunto, e l'ho trovato spassoso nelle scene in cui appare quel brigante dal cuor d'oro di Wallace Beery e un po' noiosetto per il resto. Beery è qui un Pancho Villa riveduto e corretto anche nel nome, e ci fa rimpiangere ogni volta la sua scomparsa. Lionel Barrymore sulla solita scena da paralitico strilla invece. Buona la fotografia e l'attrice Laraine Day.
— Bando agli apprezzamenti esteriori, prego. Ci parli invece de «IL DOMINATORE DI WALL STREET» (*Metropolitan*).
— Beh, in verità Zachary Scott domina Wall Street, ma il pubblico non riesce a dominare gli sbadigli. Non che sia brutto il film, ma francamente le storie di finanzieri che vengono dal nulla ci hanno stufato. D'altronde la settimana è piena di film di scarso successo finanziario, se pure qualcuno di un buon livello artistico. Ad esempio «IL PROCESSO» (*Fiamma*) che ha mandato in visibilio la critica, felice di poter finalmente ostentare la sua [illegible] a base di filmografia [illegible]. Indubbiamente, senza essere un capolavoro, è un buon film, ma lei, signor pubblico, gira al largo. E fa male, come fa male quando evita «IRIS, FIORE DEL NORD» (*Barberini*). Quanto scommettiamo che se, invece di Mai Zetterling e Alf Kjellin, lei avesse letto i nomi di Clark Gable, poniamo, e di Bette Davis, si sarebbe buttato a pesce? Vada a vederlo, signor pubblico, e mi ringrazierà. La saluto, scandinavamente «*Skoal!*».
— *Skoal*, signor critico!

NATI

Teatrinform

Guarda guarda un po' chi si rivede: Jole Naghel!

Questa Wanda Osiris (per l'età, s'intende) dell'avanspettacolo è saltata fuori con il caldo.

Si profila lo sciopero degli artisti del varietà minore (avanspettacolo).

Questa categoria vuol protestare contro i grandi artisti che dopo aver entusiasmato le platee durante la stagione *autinvernalprimaverile*, adesso, con la scusa che sono in vacanza, si presentano in questo o in quel teatro per fare il «numero» frenando così tutti coloro che hanno la disgrazia di avere in cartellone il nome scritto con i caratteri più piccoli.

All'ADRIANO, intanto è tornato Dapporto con la Lucy D'Albert, Harry Feist, le sorelle Porise eccetera. La rivista è «*Buon appetito*» di Michele Galdieri. I prezzi sono sempre gli stessi.

Al BERNINI, Tina de Mola Pietro de Vico e Grado de Franceschi (se non hanno i «de» non li vogliamo) prendendo parte ad un formidabile *super avanspettacolo*. Alle TERME di CARACALLA la stagione (direbbe Onorato) è poco *cara* e molto *calla*. Infine, per i tifosi della rivista che soffrono il caldo diciamo loro che sta per incominciare, al COLLE OPPIO, lo spettacolo estivo «Sette Colli», con tante soubrettine, puntini, agenti che si faranno un dovere di coprire i sullodati puntini (è inutile: Qui in Italia uno non può *scoprire* una cosa buona che subito ti mettono i bastoni tra le gambe. Ma mica scherziamo, ma mica... Eh guardate Marconi!) e se poi il tempo ci aiuta, ogni sera, alla fine dello spettacolo estivo, verrà eletta MISS PLEURITE 1949.

ELLE

ROSSETTI - *Parma* — Hai vinto la «Strega» ma se vuoi bere mandaci l'indirizzo.

M. ARMANDO PENSUTI - *Roma* — «Come mai i miei lavori vengono nella loro stragrande maggioranza inesorabilmente cestinati? Sono proprio zavorra?». Caro amico, i frascatani che sono un po' orgogliosi, dicono: «Il più fesso di Frascati potrebbe fare il Sindaco a Roma». Così ti diciamo: «Il meno brillante fra i «tiri» pubblicati potrebbe figurare in una antologia umoristica». Il che significa che un «tiro» bocciato non è per questo «zavorra». Può anche essere ottimo, ma a noi occorre l'«*ottimissimo*», ecco tutto.

MARIO C. GUIDI - *Club Firenze* — 1) A posto la storia del duplicato; 2) Auguri per le tue COSE GRANDI; 3) Non conosco la storia dell'Infinito; 4) Augurissimi per il neotravasistino e grazie per l'invito a nome di Guasta. (E io chi sono?). Per il nome, se fossi così abile, lo avrei già stabilito per il mio, che ci vivo prima del tuo; 5) D'accordo per le eventuale gita a Firenze. 6) Ricambiamo saluti a tutta la squadra travasista. P. S. Bel a macchina hai!

PIETRO PETRINI — Il tuo amichevole rimprovero in endecasillabi mi ha commosso. Ma è completamente immeritato, te lo assicuro.

VAN DOCK - *Londra* — Quello che ti auguravi con le parole della «Vedova scaltra» è accaduto. Perciò, se sei di parola, devi fissarti immediatamente un posto per l'aldilà, accanto a quell'anima benedetta. Ciao, e buon viaggio.

UNO

SBOTTA E RISBOTTA

I premi sottoelencati vengono assegnati mensilmente ai «travasisti» più meritevoli per idee, battute, trovate, suggerimenti, ecc., da noi direttamente o indirettamente utilizzati in questa rubrica o in altra parte del giornale:

1) Una scatola «**Grande Assortimento**» offerta dalla **Perugina di Perugia** — 2) Una bottiglia di «**Strega**» offerta dalla Ditta **Alberti** di Benevento — 3) Un «**Panettone Motta**» offerto dalla Ditta Motta di Milano 4) Una scatola di «**Confetti di Sulmona**» offerta dalla Ditta **Mario Pelino** — 5) Sei fiaschi da 2 litri del migliore vino tipico dei Castelli Romani «**Marino - Goccia d'oro**» della **Cantina Sociale di Ciampino** offerti dalla Soc. per Az. «**Cosmopol**» via Flaminia 56 - Roma — 6) Sei fiaschi da 2 litri di «**Marino - Goccia d'oro**», Ricordate: «**Cosmopol**»! — 7) Due bottiglie di «**Cognac Tre Moschettieri**» offerte dalla Ditta **G. B. Sieee** di Livorno — 8) Due bottiglie di «**Fior di Selva**» offerte dalla Ditta «**Gazzini**» di Camucia (Arezzo) 9) 12 saponette «**Bebè**» della premiata Fabbrica «**Sapone neutro Bebe**» di Milano — 10) Una scatola di 100 lame «**Barbone**», prodotto che s'impone, della Società «**Bebe-Barbone**» di Milano.

...**e al 31 DICEMBRE: 1° Premio FINE D'ANNO, offerto dalla Soc. p. Az. «Cosmopol»: 15 fiaschi di «Marino - Goccia d'oro» della Cantina Sociale di Ciampino — 2° Premio FINE D'ANNO «Cosmopol»: altri 10 fiaschi come sopra.**

SIGNORE e signori, trasmettiamo subito l'oroscopo di domani. Tutti gli uomini che nascono fra un giorno saranno molto più fortunati di quelli che nasceranno fra un secolo. Chiamati al microfono dovranno rispondere a delle domandine meno facili di quelle che rivolgo al travasista De Palma. Ci dica, fedele amico, se De Gasperi fosse un uomo di teatro di che cosa si occuperebbe?

– Della Messa in scena.

– Un piccolo quesito al vecchio contribuente stremato di forze che si trova nella fila davanti agli sportelli dell'Esattoria comunale. Si tratta di un indovinello in versi. Risponda, se può, per le rime.

...la porta d'ingresso
...zza finestra han messo.
Dica (ci pensi bene)
...hi l'uscio appartiene?

La porta è certamente
...quel contribuente
...ui viene applicata
l'«imposta» sull'«entrata».

Tiriamo innanzi e andiamo a pescare una bottarella ... la signorina con la pecetta ...raccio.

...pronunci, signorina,
... un po':
...oulette a Taormina
...edremo oppure no?

...finchè il rosso sfida il nero
... nero fa un complotto
la roulette rimane a zero
per il giuoco che c'è sotto.

– Una domanducola al baldo giovane di farmacia che entra in questo momento.

Che prezzo è quel ch'appare
assai superiore al normale?

Signore, non c'è da sbagliare:
è un prezzo «speziale».

Sentiamo adesso il nostro... mo seduto in prima fila con un'aria da uomo navigato.

Crede lei che gli armatori,
d'ora in poi, navigheranno
rimettendoci a priori?

— Niente affatto! Si faranno
rimorchiar, tutto sommato,
dalla barca dello Stato.

— La C.G.I.L. ha consigliato i chimici d'inasprire la loro agitazione.

Signorina mezza storta
dica su, lei trova bello
un consiglio di tal sorta?
Si lambicchi un po' il cervello.

— Il consiglio o la ricetta
va pei chimici benone:
è da simile provetta
ch'uscirà la soluzione

— Ci siamo e non ci siamo. Una bottarella che farà piacere al senatore Terracini.

Sequestrato hanno gli agenti
venti radio trasmittenti.

— Me ne importa poco assai:
Non sequestrano la RAI.

— Trovo qui sul mio porto d'armi quattro versi che indirizzo a quel tipo di cacciatore seduto nella terza fila.

A colui che varca il mare
e in Sardegna va a cacciare
i sardisti fan pagare
mille lire al giorno e più.

— Quei sardisti molto fini
vanno a caccia di quattrini.

— L'ora della chiusura è arrivata. Peccato! Avrei voluto interrogare il Senatore D'Onofrio l'uomo che tanto si è preoccupato della salute dei prigionieri italiani in Russia da somministrar loro delle vitaminacce (sentita la svista?). Ebbene, poichè il tempo stringe, pongo a tutti i presenti il quesito finale.

Ogni dì dal gelato
qualcuno è avvelenato;
qual'è il vostro parere
intorno al gelatiere?

(Un attimo di silenzio glaciale poi la voce del poetazzo Mario Rodinò rompe il ghiaccio con il seguente epigramma):

— Il sorbettiere è un cinico
che con la tasca piena
e la coscienza gelida
a freddo ti avvelena.

DUM-DUM

interessa solo a...

CIVIDALE (Friuli)

— Tu ci credi che Via Zorutti che col termine delle piogge, ha smesso di far concorrenza ai canali veneziani, adesso smetterà di fare la concorrenza al deserto del Sahara sconvolto dal ghibli?

SEZZE

— Tu ci credi che a questi insegnanti delle Scuole di Avviamento Professionale sarà per una sola volta, pagato lo stipendio con meno di 20 giorni di ritardo?

OSIMO

— Tu ci credi che dal cosiddetto «Chiosco della buona stampa», sono esclusi i giornali immondi e non quelli — anche moralissimi — che farebbero concorrenza agli altri?

TOLENTINO

— Tu ci credi che Piazza della Libertà, entro qualche anno, verrà sistemata?

REGGIO CALABRIA

— Tu ci credi che un bel giorno potremo ascoltare trasmissioni da Radio Messina, senza noiosi disturbi.

CASTROLIBERO

— Tu ci credi che nel prossimo Anno Santo saranno iniziati i lavori per la costruzione delle fognature e il completamento della strada Castrolibero-San Vitò-Cosenza?

GRUMO APPULA

— Tu ci credi che i lavori di restauro della nostra Chiesa principale, iniziatisi quando Dina Galli aveva 18 anni, saranno ultimati il giorno che la suddetta attrice confesserà la sua vera età?

PESCARA

— Tu ci credi che un anno o l'altro, così, tanto per far vedere che qui da noi non si dorme, le autorità competenti faranno riparare il solo, unico e maleodorante «vespasiano»?

BARRA (Napoli)

— Tu ci credi che togliere tutta quella immondizia che s'incontra lungo la via Farina sarebbe un po' eliminare il «colore» locale?

ROCCASECCA

— Tu ci credi che le buche sulla strada che dal bivio va a Roccasecca sono frutto d'immaginazione dei cittadini?

DICOMANO

— Tu ci credi che un «compagno» giudice possa giudicare con giustizia, quando la «cellula» invia sempre un certo numero di «stipendiati» per deporre contro i ricorrenti non comunisti?

— MA PERCHE' SI VEDE DALLA FACCIA CHE SONO ...

Neo-Nati

Al nostro caro Uno, alla sua gentile signora, al primo arrivato Maurizio e al piccolo Gian Piero, gli auguri di tutti i Tra...

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, vuole commemorare la matura morte de «La Repubblica», che in uno dei suoi ultimi numeri disse tanto male di questa sua vignetta?

I DUE COMPAGNI

— Compagno, ho le emorroidi !
— Compagno, « l'Unità » non lo dice !
— Hai ragione, compagno; allora dammi una supposta per il mal di gola.

Ernesto e Romoletto

CARO Romoletto, tutto liscio.

— Come l'olio, Ernestino mio.

— Pare che non abbiamo proprio modo di litigare.

— Eh no. Bartali e Coppi sono appaiati con una carrettata di minuti di distacco.

— Mah! Troppa grazia avere due assi come quelli. Succede sempre così: loro due si studiano e gli altri vincono.

— Che ne dici di Roberto nostro?

— Ah, ah... Ci siamo. Io sono per Jannilli.

— E che c'entra? Io sono per Proietti e pure per Jannilli. Sabato hanno vinto tutti e due, e specialmente Jannilli, battendo Ritter ci ha dato una soddisfazione grande come una casa.

— Che cosa ne dici degli acquisti che abbiamo fatto? Furiassi, Sentimenti III e IV... Mica male, eh?

— Robetta, Ernestino, robetta. Il nostro grande Fulvio ha già preso le redini romaniste e il primo colpo è stato fatto: l'acquisto di Merlin.

— Mica male, Merlin; adesso dovrete cercare gli altri dieci, poi cambiare i colori della maglia e il nome della squadra. Forse così, chissà...

— Ernestino, il campionato è finito, l'altro non è ancora cominciato, il pallone riposa... Perchè dobbiamo litigare proprio noi due?

— Giusto, Romolo. Stamo in regime armistiziale. E che ne dici del Venezia?

— E' stata un'ingiustizia! La promozione spettava al Vicenza! Leggi i giornali, tutti dicono che il nostro concittadino, l'arbitro Gemini, ha commesso due enormi errori, che sono stati quelli a dare la vittoria alla squadra lagunare!...

— Come ti pare, Romoletto; in fondo a me del Venezia non me ne frega proprio niente. Per me esiste una sola luce, una sola stella, una sola, grande squadra...

— La Roma!

— La Ro... Macchè Roma! La Lazio! Ma poi, non ti accorgi che Roma, anche come città, sta nel Lazio?

— E il Lazio è grande perchè contiene la Roma.

— Roma, non « la Roma »!

— Ricominciamo?

— Per carità, anzi, guarda, ti saluto così: VOLLA!

— M'insospettisci... Che significa VOLLA?

— Beh, te lo spiego; è una sigla misteriosa che vuol dire Viva Ognora La Lazio Amata.

— Ah sì? E io ti rispondo VOLRGEP!

— Ma che, hai sternutito?

— No, piccolo mio. E' la sigla che significa: Viva Ognora La Roma Grande E Possente!

— Ma va' a magnà er sapone!

— E tu il borotalco.

— Viva la Lazio!

— Viva la Roma!

— E viva i Pirenei e le Alpi, perchè se non vengono le salite Bartali e Coppi finiscono fuori tempo massimo!

AMENDOLA

IL MARITO — Non ci vedo chiaro...
LA MOGLIE — Sai com'è: quando difetta l'energia...

Due parole serie serie

NEL 1913 — ossia quasi 40 anni fa — la legge sulle farmacie ne autorizzava una per ogni 5.000 abitanti, perchè tanti se ne presumevano necessari affinchè un farmacista potesse ritrarre dall'esercizio della sua professione il giusto compenso al lavoro, alle spese e ai sacrifici fatti per conseguire il titolo di studio, l'abilitazione, ecc.

I conti non dovevano essere sbagliati, se tutte le farmacie arricchirono i loro proprietari.

Dal 1913 ad oggi il consumo dei medicinali è aumentato di oltre 30 volte, per l'accresciuto tenore di vita della popolazione, l'aumentata assistenza sanitaria gratuita (Istituti Malattie Lavoratori, E.N.P.AS., ecc...) cosicchè — anche se il prezzo dei farmachi non ha seguito il mutamento del valore della moneta — il nuovo volume degli affari e le migliorate percentuali di guadagno delle farmacie hanno modificato enormemente i conti del 1913 a tutto vantaggio dei farmacisti proprietari.

Le farmacie in Italia sono circa 9000. Di esse un terzo vivono discretamente (quelle veramente rurali) un terzo vivono bene (quelle dei centri da 4 a 5 mila abitanti o site in nodi stradali o commerciali) un terzo fanno dei rispettivi proprietari altrettanti Gran Pascià, che guadagnano cifre iperboliche.

E' possibile che un esiguo numero di questi privilegiati debba continuare a sfruttare 46 milioni di connazionali?

Dice: insomma, voi che volete? Vogliamo che la situazione delle farmacie venga affrontata in pieno. Il monopolio deve cessare. Non possono e essere conservate intatte posizioni economiche di favoritismo vecchie di circa mezzo secolo, quando tutto in questo ultimo mezzo secolo è stato modificato e travolto.

Le tariffe devono essere compilate ex novo e in modo più equo. Le farmacie con un determinato reddito abbiano l'obbligo di un collaboratore farmacista che partecipi agli utili e veda assicurato il proprio avvenire.

O meglio ancora sia consentita l'apertura di una farmacia per ogni 2000 abitanti in tutti i centri superiori ai 4000, oppure si stabilisca che le specialità possano essere vendute da tutti con una percentuale di utile minimo...

O, infine, sia devoluta una parte degli utili per migliorare o aumentare l'assistenza. Insomma, siano messi in atto provvedimenti tali da moralizzare il commercio delle farmacie.

Difendere l'attuale stato di cose è profondamente ingiusto ed immorale.

Continueremo il discorso nei prossimi numeri.

Chi s'inferma è perduto

Il Convegno dei 5 non rispose
Risponderà «il Governo»?

Un chimico farmacista suggerì tempo fa al «Convegno dei cinque» un quesito che gli egregi personaggi non presero in considerazione. Lo pubblichiamo ora noi, rivolgendone gli interrogativi, anzichè alla RAI, al Governo:

«La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni per rendere effettivo questo diritto».

Se si ammette il principio che il lavoro è un dovere alla cui osservanza lo Stato può costringere il cittadino, si deve anche convenire che è altresì un diritto.

Io sono chimico farmacista. Ho una laurea per nulla inferiore a quella in legge, medicina, ingegneria, veterinaria, e al diploma di ostetrica o di infermiere e desidero esercitare liberamente la mia professione. Per esercitarla non ho che tre vie:

1) aspettare un concorso che mi imponga una sede,

2) fare CON UNO STIPENDIO DA FAME il collaboratore (dipendente), di un mio collega possessore di una farmacia;

3) comperare una farmacia, per la quale occorrono non meno di 15 milioni.

Io non voglio e non ho la possibilità di seguire queste vie, ma desidero esercitare la mia professione, come è mio dovere e mio diritto. PERCHE' LO STATO ME LO VIETA? E' forse vietato al medico di esercitare, quando accanto alla sua abitazione vi è un'altro medico?

No... e allora?

UN UOMO LIBERO FARMACISTA

POSTA IN PILLOLE

ATTENZIONE: Cestiniamo le lettere non contrassegnate con nome, cognome e indirizzo, indicazioni che terremo peraltro riservatissime.

DOTT. PAOLO DE VIVO, *Avellino*. — 1) Mi hanno dato la prova di quanto ho scritto circa il regalo di 20 scatole ogni cento. 2) Lei può tranquillamente dire che *i giornalisti sono analfabeti*, chè nessuno le darà querela: quelli analfabeti, no, perchè avranno tutto il vantaggio a starsene zitti, gli altri no, perchè non si sentiranno nemmeno toccati. Peraltro, io non ho mai detto: *«I farmacisti sono ladri»*.

P. C. mi sfida a riprodurre «obbiettivamente» il seguente episodio, sufficiente secondo lui a dimostrare che i medicinali non sono cari e che l'esosità dei prezzi delle medicine è un invenzione del TRAVASO.

«Mi trovavo di passaggio a Milano in condizioni tanto disperate che dopo aver passato un'intera notte su un prato presso San Siro, stamane transitando per via Monterosa ebbi a subire un collasso dovuto al prolungato digiuno. Fui soccorso in special modo dal Gerente o Proprietario (non posso dirlo) della Farmacia Giulio Cesare. L'aiuto prestatomi dal Professionista fu non solo materiale (biscotti, Plasmon, latte e L. 1000 in contanti) ma soprattutto morale pieno di cordialità e comprensione.

Caro P.C. ma io non ho mai né detto nè pensato che i farmacisti fossero dei cannibali, ho detto e ripetuto, anzi, che moltissimi farmacisti sono fra i miei amici più cari. Purtroppo, sono cari anche i medicinali.

E potrebbero esserlo meno come prova ogni giorno da anni il signor Luigi Burlando che nelle sue cinque farmacie a Genova pratica ribassi del 30 % sulle tariffe.

CANZONETTATURE

L'acqua a Roma: *Donne addò stà*

Pella: *Tu ca nun chiagne e chiagnere me fai*

Il Monopolio Tabacchi: *Veleno.*

Dopo una corsa in tram: *Commè l'ha tutto ammaccato*

Il 27 del mese: *Lontano 'a te che ce resta a fà?*

Il nuovo parlamentare: *Tutto è ricco ...*

Mazzonetto, Padova.

INVENZIONI DI POPOFF

Il gelato bollente per l'inverno.

La macchinetta per sbucciarsi le ginocchia.

I francobolli già leccati.

Prun, Montepulciano.

INDIETRO NON CI TORNANO

Il danaro dato in prestito.

I funzionari sovietici che passano il sipario di ferro.

Le ... che ... si ... gli ...

I prezzi dei biglietti ferroviari.

Prun, Montepulciano.

NUOVI SEGNALI DI PUBBLICO PERICOLO

Delfoneto, Livorno.

SBAGLIATA LA FILA

— Beh, non avete mai visto una donna andare a comizio?

Dipas, Genova

DIALOGHI NELL'U.R.S.S.

VASSILI — Fiodor.
FIODOR — Che vuoi Vassili?
VASSILI — Dimmi Fiodor... Chi era lo zar?
FIODOR — Il nostro padre, Vassili, il nostro piccolo padre.
VASSILI — E Lenin... chi era Lenin?
FIODOR — Anche lui nostro padre, Vassili.
VASSILI — Fiodor...
FIODOR — Dimmi Vassili...
VASSILI — E Stalin... è anche lui nostro padre?
FIODOR — Pure lui nostro padre, il nostro grande padre.
VASSILI — Dimmi, Fiodor *(sospira)* non saremo dunque mai orfani?

Rizzo, Niella

VIGNETTA SENSAZIONALE

L'uomo invisibile nella casa Fanfani che gli è stata assegnata.

Camerucci, Roma

CHIARO DI LUNA

— Attenta, cara... se cade una stella formulo un desiderio!

— Sì, ma poi non ti meravigliare se ti arrivano un paio di schiaffoni!

Normanno, Ferrara.

TOUR DE FRANCE

La rappresentativa italiana come la voleva De Gasperi:

Corridori: Bartali, De Santi, Pasquini, Pasquetti, Servadei, Toccaceli.

Commissario tecnico: Santamaria.

Accompagnatore: Oreste Preti.

Mazzonetto, Padova.

Importante!

Nell'ultima classifica pubblicata è compreso anche il TRAVASO n. 27, il quale, pur portando la data del 3 luglio, è uscito in giugno.

Il premio di 1000 lire è stato sorteggiato tra Raff, Del Debbio e Prun che nel mese avevano sommato ciascuno 7 punti. La sorte ha favorito Del Debbio di Genova. Statevi bene.

TERMINI AD HOC...

IL POKERISTA: Documenti?.. No. *Carte.*

IL TIFOSO: Pedata?.. No. *Calcio*

LA SARTA: Coincidenze?... No. *Combinazioni.*

IL CACCIATORE: Collocata?.. No. *Posta.*

L'UOMO POLITICO CHE TEME UN ATTENTATO: Vista?.. No. *Scorta.*

IL CANDIDATO AGLI ESAMI: Riconoscimento?... No. *Ammissione*

L'ESAMINATORE: Colpire la parte avversaria? .. No. *Bocciare.*

Noce, Nocera.

PERLE (GIAPPONESI)

Dal **CALANDRINO** del 12 giugno:

Ballitt viveva in un villaggio dell'Arizona ed era molto amico con Sam Bernett al quale un giorno morì la moglie. Era la terza volta che gli moriva in pochi anni.

Mbè!

Atzeni, Quartu

×

Da **IL TIRRENO** del 12 giugno
OGGI L'ON. STORCHI
inaugura al Sanatorio
una mostra di degenti

Esporre dei degenti, come fossero quadri, mobili, stoffe, o animali domestici... Ma è disumano

Cecconi, Livorno

Dal **TEMPO** n. 163 del 13 giugno

Di rimbalzo il proiettile raggiunse il ribelle che lo uccise

Proiettilicidio?

Colaprete, Termoli

×

Da **LA STAMPA** del 16 giugno:

50enne commerciante cerca vedova o signorina solo 40-50 anni scopo commercio...

Questo si chiama parlar chiaro

G. Genovese, Torino

Dal **GIORNALE DI SICILIA** del 21 giugno:

E' evidente, però, che in un periodo di tempo fissato tra il 1952 e 19556 i russi debbono cominciare a poter costruire la loro bomba atomica.

Tra il 1952 e il 19556? Questo si chiama prendere tempo!

Di Meo, Milazzo

LA FORTUNA DI ESSERE CINESE

— Sono stanco di fare la guerra. Adesso fingo di avere l'itterizia e torno a casa.

Raff., Povigilo

OGNI INVIO (VIGNETTA, PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO ». OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti. Ecco l'elenco degli

altri Premi

che vengono sorteggiati MENSILMENTE imbussolando il nome di ciascun « centrista » tante volte quanti sono i punti al suo attivo.

1) una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « MARINO - Goccia d'oro » della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO offerti dalla « COSMOPOL » Via Flaminia 56 - ROMA.

3) Sei fiaschi da 2 litri « MARINO - Goccia d'oro ». Ricordate « COSMOPOL »!

4) Sei pulcinelle di « MARINO - Goccia d'oro » (riservato ai concorrenti della città di Roma). Ricordate: « COSMOPOL! ».

5) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc. MAIOLICHE DERUTA di Perugia, via del Forte 2, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini.

7) Due bottiglie di « MARSALA ALL'UOVO » extra superiore offerte dalla Casa Vinicola Agostino FRAZZITTA & Figli, Marsala.

8) 9) 10) 11) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » MIRABILIA offerte dalla Casa « RAMIR » di Milano

12) 13) 14) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Hayway offerto dalla Ditta ALBELL di Milano.

15) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna.

16) Un chilo di caramelle FRUTTA SICULA offerte dalla Soc. a r. l. SCIRA, via Reggio 29 - Catania.

17) 12 saponette « Bebè » della premiata Fabbrica « Sapone neutro Bebè », Milano.

A fine d'anno

poi, il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di punti » in tutto il 1949 riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un assegno

di L. 5000

mentre verranno sorteggiati fra i centristi, che nella Classifica Generale occuperanno i posti d'onore (dal 2. al 5. compresi).

— 3000 LIRE IN CONTANTI offerte anche queste dal nostro **Amministratore Folle**

— 25 FIASCHI del pregiato vino di Marino « GOCCIA D'ORO » Cantina Sociale di Ciampino offerti dall'impareggiabile travasofilia della Società « COSMOPOL ».

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare altre copie agli amici.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

CINEMA PERUGINA

OGGI: "La forza del destino"

Soggetto di G. Stalbano, Catanzaro.

Ogni settimana proietteremo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti da lettori.

Ogni settimana la PERUGINA invierà una elegante scatola dei suoi famosi cioccolatini all'Autore della storiella prescelta.

I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « P ») — Via Milano, 70 - Roma — e saranno giudicati da un'apposita Commissione:

- Travaso - PERUGINA

Panorama di tutte le opinioni

A MONT...

VALERIO E MOSCA...
chè non ti metti in re...

AL PROCESSO

TESTE: — E poi ...
va bene è data dal ...

Panorama di tutte le opinioni

LA TORRE di BABELE

Sintesi di tutti gli umorismi

A MONTELEPRE

VALERIO E MOSCATELLI: — Ma perchè non ti metti in regola con 'a legge?!...

(Merlo Giallo)

PERSECUZIONI ANTICATTOLICHE IN CECOSLOVACCHIA

La nuova Via Crucis.

(Candido)

PETROLIO A CORTEMAGGIORE

— Ma perchè il petrolio si chiama « oro nero » ?

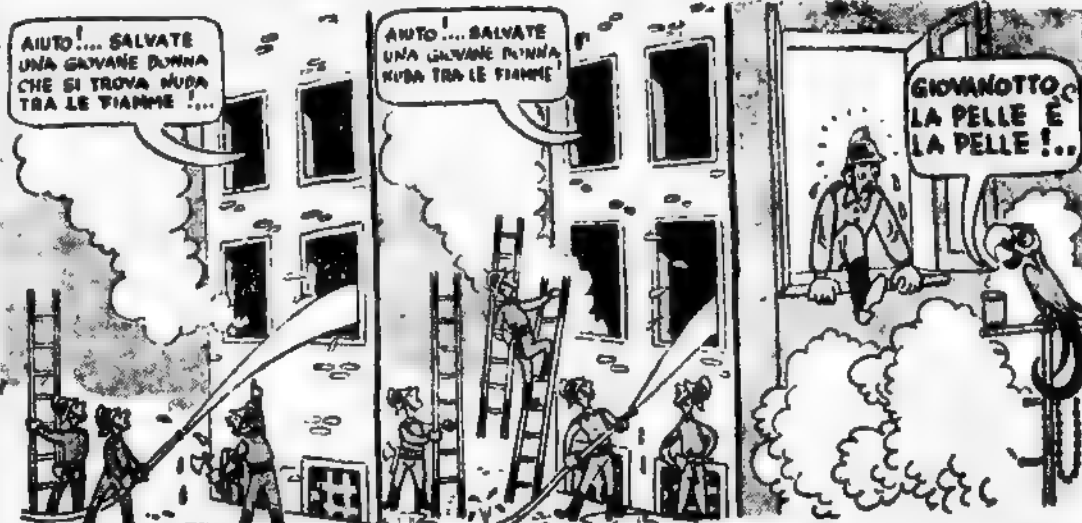
— Perchè ci sono in mezzo un sacco di cose sporche, figlio mio...

(L'elefante)

AL PROCESSO D'ONOFRIO

TESTE: — E poi la migliore prova che in Siberia si stava bene è data dal fatto che 80.000 italiani ci sono rimasti.

(Marc'Aurelio)

L'INCENDIO IN TRE QUADRI

(Idem)

L'idea Travasata

La borsa

Espressi già mio beneplacito per PETROLIO NOSTRANO; in ragione capoversa rovescio VITUPERO per TRUFFA ordita in merito di tale ritrovamento. Dappoichè sordidi mercatanti di valuta ELEVARONO titoli di borsa e, in prosieguo, li BASSARONO a scopo d'impinguare con male odorante pecunia il fetore di lor tasche.

NEGO Borsa e suoi pravi giochi come, ogni altro gioco atto a dar moneta NON procedente da materiali o metafisiche fatiche.

T. LIVIO CIANCHETTINI

Ieri:
NUDI ALLA META

il TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

Direttore Responsabile: GUGLIELMO GUASTA

Oggi:
NUDI AL METANO

ANATOMIA REGIONALE

Lettori esponete le vostre regioni!

Invitiamo i lettori a descrivere la propria Regione senza peli sulla lingua e con tutt'e due le mani sulla coscienza. Ognuno ne dica tutto il bene o il male che vuole con la franchezza sempre affettuosa con cui un figlio sincero parlerebbe delle virtù, ma anche dei difetti dei genitori.

Per questo, non è consentito a nessuno di esporre ne i torti ne le regioni degli altri.

L' Emilia

ED eccoci dunque all'Emilia che, per la tranquillità di cui gode, potrei paragonare allo stomaco di un individuo che abbia da poco ingerito qualche oncia di olio di ricino, 60 grammi di solfato di soda, due bottiglie di Coca Cola e stia di conseguenza all'inizio della reazione.

L'Emilia è posta nel cuore della penisola, come una bella coltellata.

Confina a sud con San Marino, piccola Repubblica che ne minaccia sovente la pace, come quando ci vanno a girare i films con i vari Tyroni di triste memoria, a sud ovest con gli scioperi della Toscana, tocca leggermente ad ovest la Liguria, a nordovest si impegola in un sacco di guai col Petrolio, per gettarsi poi definitivamente nelle braccia del Veneto che gelosamente la cinge dal nord. Ad est, infine, un poco di mare, due dita di spiaggia, e qualche casetta, il tutto trasformato con la guerra a stazione balneare di importanza nazionale.

I prodotti principali del suolo sono: barbabietole e zucche, dalle prime si ricava lo zucchero; le seconde si iscrivono al P.C.I. per cui se ne ricava l'amaro.

Fra i prodotti del sottosuolo prevalgono i crani, le tibie, i femori ed altro ossame.

Gli abitanti dell'Emilia si dividono in due categorie: una che uccide e l'altra che viene uccisa.

Il movimento dei forestieri è molto intenso..

Si tratta in massima parte di terroni in divisa e armati di manganelli.

La vita nelle città trascorre tranquilla, dedicata dai lavoratori alla meditazione durante i lunghi periodi di sciopero.

Fra gli usi più radicati nelle popolazioni emiliane vi è quello di camminare con un arsenale d'armi addosso: dal mitra alle bombe a mano, dalle pistole al tritolo. Frequente anche l'uso di barricare alla notte le porte di casa e piazzare mitragliatrici alle finestre.

I giovani sono dediti alla caccia degli agrari, alla raccolta di firme per la pace, al commercio (vendita dell'*Unità*), il tutto sotto l'egida del P.C.I. che tranquillamente impera.

Molti uomini famosi sono nati in questa regione: uno della provincia di Forlì si chiamava... si chiamava... Mi dispiace ma proprio non ne ricordo il nome e nessuno dei tanti a cui l'ho chiesto mi ha saputo aiutare a ricordarlo. So che cominciava per M e che fece qualcosa come... sì, dico... Insomma, che v'importa? Volete farmi passare dei guai?!?

R. FRONTINI
(Bologna)

PENSIERI ALATI

L'UCCELLO — Cip! Cip! Cip!... (1)

LA VILLEGGIANTE — Che caro! Mi ricorda che è l'ora del "poker" nella hall dell' albergo...

(1) Traduzione: *Vieni con me attraverso i campi a godere la poesia del verde e dell'azzurro!*

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

♦♦ Lire 30 ROMA, 17 Luglio 1949 Num. 29 (A. 50)

LA PETIZIONE ANTIPATTO

ovvero: **Seghe senza denti**

UDI
ETANO

... nella hall

SENTITO, Cittadina? Dopo tante promesse, garanzie e assicurazioni di restituire

La Zona B all'Italia

[illegible] che il Maresciallo Tito ti ha

. incorporato la Zona B del Territorio Libero nel sistema economico jugoslavo, con l'introduzione del dinaro al posto delle jugo-lire, infrangendo così le clausole del trattato di pace.

Inoltre alla stessa Zona B il [illegible] maresciallo

... ha concesso un prestito di 300 milioni di dinari (10 milioni di dollari) per il miglioramento della situazione economica locale. Ciò dopo aver chiesto agli Stati Uniti un prestito di 100 milioni di dollari.

Così l'America passa a Tito, [illegible] passa alla Zona B e la Zona B passa in cavalleria. [illegible] ora parlare degli

Aiuti inglesi

all'Europa in genere:

La Gran Bretagna non intende assolutamente svalutare la sterlina, e, come primo provvedimento, ha sospeso tutti gli acquisti all'estero, aggravando notevolmente la crisi degli scambi europei.

È questa, ormai, la tattica di tutta madama! Analogamente la

Libera Cecoslovacchia

... non intende assolutamente svalutare la religione, e perciò, come primo provvedimento, ha sospeso i sacerdoti dalle loro funzioni, ficcandoli in gattabuia.

[illegible] la religione [illegible] di Cristo [illegible] sembrare male [illegible] vedrà [illegible] la notissima [illegible] «Mors tua, vita mea» [illegible]

Notevoli perfezionamenti

[illegible] del bandito Giuliano, il quale nel giro di pochi giorni ha compiuto nuove gesta:

... **ha attaccato a Portella della Paglia un'auto della polizia uccidendo cinque agenti e ferendone altri.**

... **ha dato l'assalto alla caserma dei carabinieri ed a quella degli agenti di P. S. di Partinico. Un carabiniere è rimasto ferito.**

I perfezionamenti, naturalmente, non si riferiscono alle forze dell'ordine, ma alla banda Giuliano.

... **che — si è scoperto — possiede persino un regolare reparto sanitario**

Un bel giorno sapremo che Giuliano è in possesso del segreto della bomba atomica.

Comunque ci piace rilevare come, pian piano, vadano affievolendosi i vecchi motivi di rivalità fra Italia settentrionale e meridionale, e ci si avvii verso una assoluta

Eguaglianza fra nord e sud

Tanto è vero che a

BOLOGNA — In pieno pomeriggio, nel centro della città, tre banditi mascherati armati di mitra hanno assaltato un furgone della Cassa di Risparmio, impossessandosi di circa 15 milioni...

Tra parentesi, è dunque inesatto dire che non c'è denaro in giro: solo bisogna saperlo trovare. Non le sembra, madama?

Del resto altro chiarissimo sintomo della notevole

Diminuzione della miseria

in Italia è rappresentato dal seguente episodio visto anch'esso a

BOLOGNA — Un accattone, piazzatosi in via Montegrappa, impietosiva i passanti con voce piagnucolosa: entro il cappello che egli tendeva furono depositi ben presto vari biglietti di piccolo taglio. I pezzi da una lira, tuttavia, non garbavano troppo al mendicante, il quale, appena si avvedeva che nel mucchio ve n'era qualcuno, lo stracciava con evidente disprezzo. Il gesto non passava inosservato e attorno all'accattone si adunava ben presto una piccola folla, finchè un vigile urbano, raccolta la testimonianza di varie persone, lo traduceva in Questura per gli accertamenti del caso.

ITALIA o Gran Pretagna?

Questa che segue è la riproduzione fotografica di un ritaglio del giornale democristiano di provincia «L'Osservatore Toscano»:

[illegible]

Se volete leggerlo (e cadere dalle nuvole) più comodamente ecco quel che c'è scritto:

Occorrerebbe una legge che vietasse, nei cinematografi il buio. Ma poichè, dal lato tecnico, il buio vi è indispensabile, occorrerebbe un'altra legge che imponesse la separazione degli uomini dalla donna. Maschi di qua e femmine di là. Come nelle chiese di certi paesi. Sarebbe per il cinema, un gran colpo. State sicuri che molti uomini, «et pour cause», lo diserterebbero subito

Prepariamoci ai tram a sessi distinti, al divieto di andare sottobraccio per la strada senza il certificato di matrimonio e ai letti a due piazze col sipario di ferro che potrà essere sollevato soltanto col permesso del parroco o dell'on. Andreotti!

La cronaca non dice se i presenti si siano buttati a pesce per raccattare le lirette gettate via dal mendicante, ma potrebbe essere accaduto benissimo.

Altra cosa che potrà verificarsi benissimo in Italia è

Un bel servizio

militare fatto... per corrispondenza. Tanto per cominciare

... **il Ministro della Difesa, Pacciardi, in un discorso domenicale fatto a Ravenna, ha annunciato che la ferma militare verrà ridotta a otto mesi.**

Questo, naturalmente avviene in una Nazione capitalista e reazionaria come la nostra, perchè

... **nei Paesi governati dal popolo, cioè nei Paesi veramente democratici e antimilitaristici, quali le Repubbliche Sovietiche, il servizio di leva è solo di... 24 mesi.**

Sappiamo perfettamente che a ciò contribuiscono le nostre floride condizioni economiche, che permettono altresì al Governo di concedere una costante e

Generosa assistenza

ai cittadini più bisognosi. Talchè a

NAPOLI — I reduci d'Africa ospiti dell'Ospizio Carminiello — circa 350 persone fra uomini, donne e bambini — hanno tentato l'assalto al deposito viveri in seguito allo sfratto decretato a loro carico il 30 giugno e la contemporanea cessazione di ogni assistenza.

Come è noto, ad ogni profugo venivano offerte 100 lire giornaliere se capo famiglia e lire 45 per ogni persona a carico fino al 31 dicembre, oppure 30 mila lire «una tantum», come ultimo atto assistenziale da parte degli organi governativi.

Chiamata dalla Direzione dell'Ospizio è intervenuta la Celere.

che è riuscita a far passare subito l'appetito a quella povera gente. Non è mancato, tuttavia, qualche ingordo che si è preso doppia razione ed è stato costretto a ricorrere all'ospedale per... contusioni multiple.

A proposito di ospedale, madama, siamo lieti di darle buone notizie sulla

Salute pubblica

All'infuori di qualche nuovo insignificante caso di lebbra, di vaiolo nero, di peste bubbonica e beriberi, le cose vanno in maniera veramente soddisfacente, grazie anche — specialmente in questi ultimi giorni — al cortese contributo di alcuni gelatieri e pasticceri.

Che usino la crema per le scarpe? Dicono anche la colpa sia dei consumatori, che «trangugiano» i sorbetti con esagerata voracità: dato che negli anni scorsi ciò non accadeva, vuol dire che solo adesso abbiamo disimparato a mangiare il gelato.

Quello che non disimpareremo mai, perchè è una

Istituzione permanente

sono i turni dela luce. Prima ci raccontarono che era colpa degli impianti distrutti dalla guerra; ricostruiti gli impianti ci assicurarono che i turni erano necessari perchè non pioveva; quando ebbe piovuto abbastanza ci parlarono di un forte numero di kilowat ceduti alla Svizzera in base ad un certo contratto di breve durata; scaduto il contratto con la Svizzera, ci dissero che era aumentato di troppo il consumo di energia rispetto all'anteguerra, e che era necessario costruire nuove centrali; sono state finalmente ultimate le nuove centrali ed ora

... **sono imminenti nuove restrizioni sul consumo di energia elettrica, con probabile ripristino di turni bisettimanali o trisettimanali.**

«Errare humanum est, perseverare autem diabolicum!». Ed ora, visto che tutto va bene, possiamo prenderci il meritato svago con le

Note mondane

Negli ambienti dei «culturame» molto festeggiati alcuni scrittori commisti che

... **si sono accinti ad interpretare marxisticamente i capolavori di Parini, Carducci, Manzoni e Leopardi.**

Negli stessi ambienti è stata «applauditissima» la onorevole

... **Ada Alessandrini, che ha raggiunto il primato assoluto fra i raccoglitori-di-firme-anti-patto, guadagnandosi l'ambito titolo stakanovistico di «raccoglitrice d'assalto».**

Nei circoli cattolici cecoslovacchi, invece, molto «apprezzatissimi» i vari

... **«festivals» organizzati dal governo ceko, ai quali sono stati ufficialmente invitati tutti i sacerdoti.**

Ammirato, infine, l'on. Tolloy, il quale — dopo aver querelato il settimanale «Brancaleone»

... **che gli dette del «fascista» e lo accusò di tradimento e vilipendio del soldato italiano — ha limitato ora la querela alla sola imputazione di fascismo...**

giudicando evidentemente non offensive le altre accuse!

Ed ora, madama, desideriamo — poichè se ne parla tanto — **ragguagliarla sugli** enormi utili che la **Nazione** — e Roma in particolare — potranno trarre dal

Gran turismo straniero

per l'Anno Santo.

... **In un grande e noto locale romano, si presentò un signore di nazionalità non italiana, il quale avvertì l'esercente che nel suo locale si sarebbe riunita una eletta congrega di divissimi dello schermo estero.**

Vennero 24 commensali ed il conto alla fine fu di 75 mila lire e rotti. Non era uno sproposito.

Il conto fu presentato dall'esercente al signore non italiano sopraddetto, il quale osservò: **«Questo è il conto suo, e sta bene. Ma il mio?». E pretese per la sua parte 30 mila lire.**

Poi all'estero dicono che siamo «salati»!

Cerea, Madama.

IL MAGGIORDOMO

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi vedere il sindaco di Bologna on. Dozza, restituire alla signora Vannini il di lei appartamento, nel quale si installò fin dal 1945 e dal quale non intende andarsene, nonostante tutti i pareri, i giudizi e le sentenze a lui sfavorevoli, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

NAUFRAGHI

— Peccato che siamo troppi, se no potevamo tenere un Congresso del Partito Liberale...

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano 70
TELEFONO: 43161 - 43162 - 43141

ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1500 - Sem. L. 750

AL TRAVASISSIMO
Un anno L. 550 - Sem. L. 280

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2000 - Sem. L. 1000

Spediz. in abbon. postale G. 2

PUBBLICITÀ G. BRESCHI: Roma, Tritone, 102, telefono 44313 - 487441 - Milano, Salvini 10, telefono 200907 - Napoli, Maddaloni, 6, telef. 21357

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano, 70 - Roma

vedova scaltra

Dio mio, fatemi re-
il sindaco di Bo o-
on. Dozza, restituire
ignora Vannini il di
appartamento, nel
si installò fin dal
e dal quale non in-
andarsene, nono-
e tutti i pareri, i
ei e le sentenze a
avorevoli, e poi rac-
temi pure accanto
ll'anima benedetta!

a imputazione di fa-
do evidentemente non
e le altre accuse!
ra, madama, desideria
poichè se ne parla tan
gguagliarla sugli enorn..
la Nazione — e Roma
colare — potranno trar-

turismo straniero

no Santo.
un grande e noto locale
si presentò un signore
nalità non italiana, il
e si sarebbe riunita una
ogrega di divissimi del-
no estero.
ro 24 commensali ed il
a fine fu di 75 mila lire
Non era uno sproposito.
to fu presentato dall'e-
al signore non italiano
tto, il quale osservo:
è il conto suo, e sta
il mio? ». E pretese per
arte 50 mila lire.
'estero dicono che siamo
!
Madama.
IL MAGGIORDOMO

RAVASO
IELMO GUASTA
rettore responsabile
Roma, via Milano
CITA G. BRESCHI
Milano, Salvini 10
Napoli, Maddal
data Aprile 1947
Milano, 70 - Roma

Come ci conoscono

Gli italiani sanno, più o meno, in che modo sono giudicati dai loro nemici. Non però abbastanza in che modo sono giudicati dai loro « amici », se questa parola nei rapporti internazionali può avere un significato preciso.

Gli associati del Patto Atlantico ci studiano e ci considerano con grande attenzione, non senza inquietudine, per concludere quasi sempre che nelle condizioni presenti siamo una specie di peso morto.

Il « New York Times Magazine » ci dedica un articolo che vorrebbe essere cordiale nei nostri riguardi, ma appunto per questo vi appare più che mai significativa una certa insistenza su luoghi comuni che si possono ormai considerare classici presso gli stranieri quando giudicano le cose dell'Italia.

L'articolo, dopo aver accennato alle cattive condizioni dell'economia italiana, dice:

« L'addizione e la sottrazione « di questo pezzo di roccia proiettato nel Mediterraneo non è « probabile che possa alterare la « bilancia fra la prosperità occidentale e la propria miseria. « Nè il buon senso degli italiani « è stato abbastanza corrotto da « venti anni di dittatura fascista « la quale voleva fare di essi un « formidabile strumento militare. Gli italiani non amano essere soldati. A differenza dei « loro stupidi vicini teutonici essi non si lasciano sviare dai « clamori di guerra. La guerra « per essi è stata un insieme di « mosche, polvere e morte, in « una successione di deserti. Solo « i pazzi sarebbero stati da tali « cose convertiti all'amore per le « armi. Ma gli italiani non sono « pazzi ».

« Facendo un confronto fra i « membri della comunità atlantica — continua l'articolo — « troviamo che le condizioni di « vita degli italiani sono assai « basse. Mentre la razione di otto "pence" di carne fa urlare « di rabbia gli inglesi, gli italiani possono dire che essi nella loro grandissima maggioranza non mangiano mai carne ».

« Il fascismo aveva cercato di « produrre dei volgari romantici « col tema dell'impero e della nazione. Il suo risultato è stato « un antesimo in proporzione dello « sforzo fatto. L'influsso del « cinematografo tenta ora di tradurre romanticismi sonori « con l'amore sessuale e l'amore materno. Ma è poco probabile che abbia successo. L'italiano resta un realista. Per lui « la patria non è un'astrazione, « è semplicemente il tale villaggio o il tale pezzo di terra. « Una donna per l'italiano non « sarà mai una principessa lontana, ma soltanto Anna o Maria, la quale deve diventare o « la sua amante o sua moglie ».

« Per portare le armi è follia poichè gli italiani non sono pazzi non debbono portare le armi. Amare la patria come una identità è romanticismo, e poichè gli italiani non sono romantici amano non l'idea della patria ma soltanto il loro villaggio o il loro pezzo di terra. Ugualmente romanticismo è l'amore e anche l'amor materno, ma poichè gli italiani sono realisti fanno a meno di queste cose e non hanno bisogno di donne straordinarie, ma si contentano di femminette qualsiasi.

Abbiamo fatto qualche cosa per meritare tale fama? Questa è un'altra questione. Ricordiamoci però, quando ci sono discussioni internazionali e ci arrabbiamo e protestiamo per questo e per quello, quale è l'opinione che attualmente gli altri hanno di noi.

BENE E MALE

HA DA VENI'

— Viene uno... dalla Russia... coi baffi... e dopo lunga malattia !!!
— Ci siamooooo?!
— Macchè!... E' soltanto Dimitroff.

LA necessità di non rinviare di un giorno la chiusura per le vacanze ha spinto gli uffici di Presidenza ad escogitare tutti i mezzi per trasformare l'atmosfera infocata delle due Camere in « più spirabili aure ».

Il ristretto cortile di Montecitorio è divenuto un elegante giardino con poltroncine di vimini a colori vivaci, all'ombra di ben chiomate palme, su tappeti di erbetta tenerella.

I maligni mormorano, in seguito a ciò, che a Montecitorio si... vegeta.

*

Viceversa, si lavora intensamente. Rinviata di qualche giorno, la discussione sul Patto Atlantico, è proseguito l'esame dei bilanci: ore ed ore di discorsi tecnici, selve oscure di cifre, cateratte di miliardi spesi e da spendere, e quel che è peggio, annuncio di buone notizie: VANONI ha preannunciato la riforma tributaria, con la quale sarà operata una «perequazione», naturalmente « a favore » del contribuente; PELLA ha detto che il disavanzo per il 1949-50 sarà ridotto alla bazzecola di 207 miliardi appena; CORBELLINI ha assicurato che per il '52 raggiungerà il pareggio del bilancio dei Trasporti, attraverso una « razionalizzazione della struttura delle tariffe ». Insomma c'è da preoccuparsi seriamente, dato che, come diceva quello, le buone notizie non vengono mai sole.

L'ex ministro dei Trasporti, senatore FERRARI, ha concluso la sua critica al bilancio del dicastero « corbellinesco », con lo stornello: « Fior di fiorini, in treno vanni i pazzi e i pescicani, vuolsi così colà da Corbellini ».

Il provvedimento per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche di interesse degli enti locali alla Camera dei Deputati ha fatto esplodere all'improvviso una piccola bomba con le dimissioni dell'on. PORZIO da vice Presidente del Consiglio, il che aveva aperto a taluno il cuore alla speranza che si arrivasse addirittura, ad una crisi ministeriale.

L'on. PORZIO ha messo nel discorso tutto il suo calore di meridionale e l'enfasi di « principe del foro » tanto che ad un certo punto, anzichè esclamare « Onorevoli deputati! » avrebbe gridato « Signori della Corte! »; ma nonostante tutto non è riuscito ad ottenere che i benefici della legge fossero estesi alle città con più di 75 mila abitanti e quindi a Napoli e agli altri maggiori centri del Mezzogiorno. Allora, sdegnatissimo, è uscito dall'aula precipitandosi a scrivere una lettera di dimissioni a DE GASPERI. Atto impulsivo, subito rientrato: dopo un colloquio col Presidente del Consiglio, infatti, l'on. PORZIO ha preso alcuni giorni di tempo per riflettere sulle sue avventate decisioni.

*

La Giunta delle elezioni ha proposto l'annullamento delle elezioni dell'on. ENRICO PARRI e la proclamazione, in sua vece, della signora MARY TIBALDI CHIESA, figlia del vecchio deputato repubblicano on. CHIESA.

Con accanita foga vendicativa le sinistre — che non perdonano all'on. PARRI il suo atto di ribellione a DI VITTORIO con la scissione da lui provocato in seno alla C.G.I.L. e con la conseguente uscita della corrente repubblicana — hanno appoggiato le richieste della Giunta, mentre i democristiani tentavano il salvataggio di PARRI. Dall'alto di una tribuna del pubblico la candidata MARY TIBALDI CHIESA seguiva ansiosamente le fasi della contesa che doveva decidere delle sue sorti; ella teneva costantemente e con cupidigia d'occhio lo scanno dove sedeva sconsolato e presago l'on. PARRI.

Ad un tratto, mentre l'on.le PRETI sosteneva le ragioni dell'on. PARRI nel settore di estrema sinistra si è avuto un attimo di animazione. Un deputato, uscendo dall'aula verso il transatlantico aveva esclamato: « Che scandalo! Preti contro la Chiesa! ».

*

Intanto però una scissione si verificava effettivamente tra i democristiani, gran parte dei quali, insieme alle sinistre e alle destre approvavano la proposta della Giunta. L'on. PARRI veniva dichiarato decaduto e l'on. MARY TIBALDI CHIESA andava a irrobustire la pattuglia già cospicua, delle deputate.

Sembra che la proposta di legge della on. MERLIN per la chiusura delle case chiuse venga seguita da un progetto di legge di iniziativa parlamentare tendente a favorire la rieducazione delle ex « pensionanti » disoccupate. Un senatore diceva che alla fine del corso, che le rieducande dovranno seguire, verrebbe rilasciato un diploma di libera... decenza.

Si è sposata a Macerata la deputatessa MARIA PUCCI, la più bella fra le donne deputate, conosciutissima, fino a ieri, come « MISS MONTECITORIO ». Ella aveva conteso per molti mesi il titolo a LAURA DIAZ; ma infine, tutti si sono dichiarati d'accordo nel proclamare la PUCCI la più bella fra le deputate, accreditando tuttavia alla DIAZ una maggiore dose di sex appeal.

*

Il Procuratore della Repubblica di Catania ha chiesto alla Presidenza della Camera l'autorizzazione a procedere contro l'avv. CORRADO SCARDAVILLE che, in un comizio ha pronunciato la frase seguente: « Gli attuali governanti, con il loro Parlamento composto di 307 teste di legno, debbono convincersi che il popolo lavoratore deve fare un passo avanti »

I deputati sono 563.

SCANNO

STANCO DELLA VITA

— Che prendo? Un pacchetto di P. 3 o il tram dei Castelli?

◆ *Scelba Mario*
E così anche Botticelli sta nel casellario
giudiziario?
Per pietà stendiamo un velario
no, non su quello straordinario
nudo statuario
che farebbe rinvenire un centenario
ma su questo armamentario
di ordinanze da seminario,
sul cattivo gusto abitudinario
di chi si atteggia a missionario
di una morale da santuario,
punisce un bacetto temerario
per arricchire l'erario,
impone a Venere il vestiario
invece di pensare al problema agrario
e monetario.
Oltre a « MORALE » nel dizionario
c'è anche « ARTE ». Scelba Mario.

◆ *Ludovico D'Aragona.*
Il P.S.L.I. la tua barba come dona!
Copre la sua figura barbina. D'Aragona
con la tua figura barbona.

◆ *William Dieterle*
Ingrid e Nannarella son due perle
ma lontano dovrai mantenerle
altrimenti, sai che sberle!

SNAT

JUS MURMURANDI

L'ON. Covelli si reca all'edicola e chiede:
— Mi dà *La Repubblica?*
— Non c'è più — gli risponde il giornalaio.
L'onorevole si allontana di qualche passo poi torna di nuovo all'edicola e chiede:
— Vorrei *La Repubblica!*
E il giornalaio risponde ancora:
— Non c'è! E' finita...
Covelli si fa un giretto intorno all'edicola poi, piomba di nuovo davanti al giornalaio:
— Su — dice — mi dia *La Repubblica!*
— Signore — fa il giornalaio — è la terza volta che le spiego che *La Repubblica è finita...*
— Lo so — risponde l'onorevole Covelli — ma è così bello sentirselo ripetere!

* * *

In Paradiso il Padreterno presiede un'assemblea straordinaria di Santi.
— L'immoralità in Italia — dice — va assumendo proporzioni rilevanti e s'impongono seri provvedimenti.
— Scateniamo laggiù un bombardamento di tipo « Coventry » o « Nagasaky » — propone San Paolo.
— Macchè — dice San Tommaso — ci vuo'e un altro bel diluvio universale.
— E' sempre poco — dice San Pietro.
— Ecco — propone San Rocco — ci vorrebbe un bel comunismo come quello che c'è in Russia...
— Sempre esagerato, lui — dicono tutti con orrore.

* * *

I fratelli Pajetta vanno in macchina da un paese all'altro, per un giro di propaganda elettorale. In mezzo alla strada, ad un certo punto, trovano un grosso bue che impedisce alla macchina di proseguire.
Giancarlo non si perde d'animo. Scende dalla macchina e si avvicina alla bestia. Bastano poche parole mormorate all'orecchio che il bue con il passo lento ma dignitoso si allontana.
— Come hai fatto — chiede Giuliano — a liberare la strada da quel bestione?
— Gli ho detto se voleva iscriversi al partito comunista...

* * *

De Gasperi dopo ogni seduta al Parlamento aveva, fino a qualche tempo addietro, l'abitudine di recarsi a ringraziare un grosso Crocefisso di bronzo che teneva in camera sua. Alla fine del ringraziamento il Crocefisso rispondeva:
— Ringrazia gli ebrei e i farisei...
Un bel giorno il buon Alcide per vincere la curiosità domandò:
— Ma Signore, per qual motivo dovrei ringraziare gli ebrei e i farisei?
— Perchè m'hanno messo in croce — risponde il Signore — altrimenti sai li carcioni...

QUESTI FANTASMI

LA SIGNORA D'ONOFRIO (al figlio) — Ti ho detto mille volte di non giocare coi soldatini quando papà ritorna dal processo!

EFFETTI DELL...
L'uomo a o...

— Ma ogg... dal bagno?
— Caro Ba... vertirmi qua... tendo bagnar...

— Sembra che, ... sarà tra poco isti... verrà rilasciato di...

ANTOLOGIA Vecchi Almanacchi

DI CHE RIDEVANO i nostri nonni, sfogliando le serene pagine del «MOTTO PER RIDERE» e del «GALLO CARICATURISTA»? Di che ridevano il molto dabbene nonno Jacopo e la romantica nonna Speranza, i cari nostri vecchini di cui, rinnovando qualche anno fa in «Novecento» l'arredamento del salotto, staccammo dalle pareti gli ingialliti ingrandimenti fotografici? Buoni, cari nonni, che ne sapevate, tutt'e due insieme, meno di un ragazzino d'oggi!...

Offriamo ai lettori qualche vignetta che dovette mandarli in visibilio e che togliamo da un «ALMANACCO DELLA RISATA» con impressa la data del 1853.

Un centinaio d'anni fu. Un altro centinaio d'anni e i nostri pronipoti riesumeranno con la nostra stessa aria di superiorità alcune vignette del 1949...

(Ma non è da escludere che, cent'anni prima e cent'anni dopo, qualche battuta non si ripeta tal'è quale... tal è quale...).

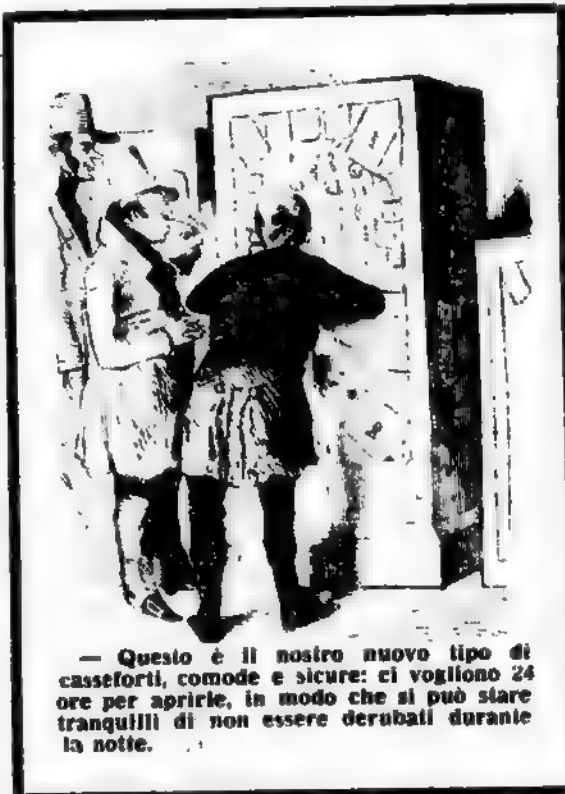
EFFETTI DELLA MODA

L'uomo a ombrello.

EFFETTI DELLA MODA

La donna a scopa.

— Ma oggi il signore non vuole più uscire dal bagno?

— Caro Battista, vi ho già ordinato di avvertirmi quando smette di piovere. Non intendo bagnarmi!

— Questo è il nostro nuovo tipo di casseforti, comode e sicure: ci vogliono 24 ore per aprirle, in modo che si può stare tranquilli di non essere derubati durante la notte.

— Voi, signor Gustavo, a quest'ora, in questo costume, nel giardino di casa mia?!

— Caro vicino, il fulmine mi ha scaraventato qui lasciandomi interamente nudo come avrete letto che accade di sovente ed è stato soltanto in seguito alle mie insistenze che si è degnato di rendermi i pantaloni.

— Sembra che, come c'è già il porto d'armi, sarà tra poco istituito il porto d'ombrelli, che verrà rilasciato dietro pagamento di 5 franchi.

RITORNO DEL «POLPACCIO»

— Il signore ha qualche cosa di dazio?

ABITUALMENTE . . .

I Bollettini parrocchiali usano elencare settimanali e riviste, facendone precedere i titoli da lettere convenzionali: **M = Morale; P = Pessimo; I = Abitualmente immorale; i = immorale qualche volta.** Il **TRAVASO** è in genere gratificato di una i o di una I.

Ci domandiamo quali lettere dovremmo mettere [illegible] al titolo del volume « **Famiglia, piccola chiesa** » del signor, o sor, Carlo Caretto Direttore della Gioventù Cattolica Maschile, [illegible] dilettissimo della compilazione [illegible] per la carta stampata.

Questo sor Caretto, che vuol portare i giovani [illegible] casti e puri [illegible] al matrimonio [illegible] il contrario di NUDI ALLA META' VESTITI ALLA META' [illegible] non li dimostra [illegible] effetti dell'amore e della procreazione [illegible] non [illegible] ancora sposato cosicchè, [illegible] virtù delle sue teorie, a meno che non [illegible] in un modo razzolando in un altro, deve [illegible] quello che appresero Adamo ed Eva [illegible] il pomo.

[illegible] il suo libretto s'incontra roba [illegible] genere:

Mentre dormono gli altri e dormi tu stessa io seguito ad amarti e a carezzarti con gli occhi..

Riposi il sonno bello col seno candido rigonfio di latte, con la bocca socchiusa come se mi ridesse ancora...

Sposa mia, come un fiore ti ho colta... Ti ho presa che eri timida e scontrosa, e i tuoi occhi sbattevano e i tuoi capelli si arruffavano...

(Censura del TRAVASO che rispetta i suoi lettori e non vuole che i più giovani tra essi [illegible] altre parti del corpo della giovane sposa [illegible])

Il tuo seno è un campo fecondo, fanciulla mia sposa e le tue poppe... [illegible]

Io ti prendo e tu mi dai... (Sor Caretto [illegible])

[illegible] signor Caretto [illegible] che ci porta [illegible] poveri ragazzi [illegible] TRAVASO [illegible] castissimo e purissimo sor Caretto, [illegible] vignette [illegible] così realistica, sia pure [illegible] unite.

Il [illegible] sor Caretto [illegible] del [illegible] l'Azione Cattolica [illegible] approvare [illegible] informati [illegible] successore [illegible]

— Sono le mutande di Romita: sai, quello è sempre così dissidente!...

. . . MORALE

carnale, pensando nel complesso (mancano [illegible] la miseria stiamo arrossendo per lui) alla propria madre!

Riteniamo che le autorità ecclesiastiche interverranno a sconfessare questo contr[illegible] educatore che esorta i suoi dice[illegible] a non guardare il TRAVASO perchè le donne di Belli e di Kremos hanno le caviglie scoperte e poi... **(censura del TRAVASO)**

Genitori, impedite che i vostri figlioli leggano la morbosa prosa del citato ed [illegible] zitellone!

Dialoghi delle cose

Attesa

(La scena si svolge su un balcone).

IL GAROFANO — Deve venire l'Acquazzone ma non si vede. Comincio a seccarmi.

LA ROSA — A chi lo dice? Io sto sulle spine.

Notturno

(La scena avviene in un frigorifero).

IL BRODO — Siamo alle solite: io non posso chiudere un occhio e l'insalata russa.

Quando ce vò, ce vò

(Siamo in una scuderia).

LA SELLA — Auhffa tutti addosso a me, tutti addosso a me... Finirò col perdere le staffe!

Punti di vista

(La Cambiale va a far visita al Biglietto da Mille falso).

LA CAMBIALE — Come sta?

LA LIRA — Benone! L'hanno spacciato.

VIO

Chi s'inferma è perduto

Iniziano i ribassi?

Il dottor Roveri [illegible] Padova [illegible]

Perchè possiate rispondere a P. Piazza, vi notifico le due successive variazioni di prezzo subite dal PAS fornitomi da una delle maggiori ditte d'Italia produttrici di detto preparato.

Prezzo originario per flacone di PAS normale e sodico da 100 compresse: L. 3000
in data 17-V-49 da 3000 a 2500
25-V-49 2500 1844
per il PAS sodico e per il normale a L. 1747. A detti prezzi bisogna [illegible] I.G.E. 3 per cento.

Su detti prezzi, è di comune conoscenza che lo sconto al farmacista è del 24.80 per cento ecc.

[illegible] Piazza sa in quale [illegible] PAS le notizie [illegible] a nostro mezzo dal [illegible] a provar[illegible] ammalato non avesse [illegible] curarsi, ma [illegible] potrebbero [illegible]

[illegible] pensare la no[illegible] Roveri ci riempie [illegible] merito non sarà [illegible] nostro, ma è un [illegible] che « una delle maggiori [illegible] italiane produttrici di [illegible] abbia ridotto due [illegible] DURANTE LA NOSTRA CAMPAGNA il prezzo di uno dei suoi prodotti e non di poco da L. 3000 prima a L. 2500, poi a L. 1844 e L. 1747.

Il dott. Roveri dice inoltre nella sua lettera:

« Tutti noi farmacisti siamo del parere che le specialità medicinali, specie quelle di nuova produzione sono care ».

Bravo Rovèri! E, confidenza per confidenza, tutti noi pubblico siamo del parere che sono cari anche i preparati galenici.

Il dott. Luigi Burlando di Genova [illegible] abbiamo già detto e ripetuto, prova questa nostra asserzione COI FATTI, praticando la riduzione, sconto, o rimborso che sia del 30 per cento su tali preparati. Ciò significa che il margine è molto superiore a tale percentuale, no?

I collaboratori

Con valanghe di lettere, i « farmacisti collaboratori » ci assicurano di fare la fame mentre i proprietari « realizzano guadagni 100 volte maggiori di quelli che realizzavano nel 1913 »

« Un'inchiesta sul trattamento economico dei collaboratori [illegible] sarebbe opportuna per accertare le nostre miserevoli condizioni, senza alcuna garanzia per un lavoro sicuro e per avere una pensione alla vecchiaia.

Alla ricchezza ingiustificata dei farmacisti proprietari fa riscontro la più nera miseria di tanti meritevoli collaboratori. E' giusto tutto ciò? ».

Eppure i « collaboratori » hanno studiato anche loro e devono leggere le ricette, pesare e mescolare, quanto i proprietari e più dei proprietari!

« Bottega »

« Un amico di Macerata » ci scrive:

« Un vecchio farmacista che per fortuna è potuto uscire dalla bottega farmaceutica, approva la campagna del coraggioso TRAVASO, giustamente rivolta contro il caro-medicinali e non contro i farmacisti fra i quali, se vi sono dei disonesti, come in tutte le categorie, vi sono pure gli umili e pazienti professionisti che logorano la vita nel chiuso della bo[illegible] nove decimi della giornata senza trarre soddisfazioni da una professione ridotta al puro commercio della erroneamente detta « specialità » e degli articoli sussidiari. Chiamo BOTTEGA la farmacia odierna, poichè a tale si è ridotta, come si vede con una sola occhiata alle vetrine e all'interno. Sono le specialità che hanno provocato la morte della professione trasformando il farmacista in semplice rivenditore degl'intrugli che le grandi case commerciali gettano sul mercato a migliaia.

« Diceva Baudelaire: « Il commercio è per [illegible] de il commercio si maschera da professionismo e da scienza, cela le qualità più basse dell'affarismo.

« Quanto ho detto per esperienza di vecchio farmacista non è diffamazione di una classe di benemeriti professionisti, ma ha lo scopo di richiamare uomini politici e Governo a studiare una riforma dell'istituto farmaceutico, sottraendolo alla speculazione commerciale, per la stessa dignità dei farmacisti ».

I « 10 Piacenza 10 »

Sono arrivate fresche fresche al Procuratore della Repubblica (fra le altre) 10 querele 10 di altrettanti farmacisti di Piacenza: tutt'e 10 insieme.

Si vede che a dar querele e a ritirarle ci si deve provare un gusto pazzo, altrimenti chi glielo farebbe fare?

*

POSTA IN PILLOLE

CRISTOFORO MASINO mi [illegible] una « lettera aperta » [illegible] « *Farmacia Nuova* » di Torino [illegible] serendo che io avrei dato [illegible] co ai miei redattori di razzola[illegible] nelle spazzature e nel pattume. In realtà, i miei redattori sta[illegible] per mio incarico, guardando [illegible] po' a fondo nelle cose dei [illegible] macisti. Se il signor Masino [illegible] de che questo equivalga a fr[illegible] re nella spazzatura lo pensi [illegible] re, ma non lo dica o si tirerà [illegible] groppone una querela da Pont. Bari.

Un AMICO DEL « TRAVASO » — L'on. Carmagnola (Un. So[illegible]) disse al Senato, nella seduta [illegible] 27 ottobre 1948: « Tenete pre[illegible] te, onorevoli colleghi, che, men[illegible] nell'America del Nord le spec[illegible] lità medicinali sono ridotte a [illegible] che decine, in Italia si han[illegible] circa 30 mila specialità, in gr[illegible] parte con questa qualifica solta[illegible] per prendere più danari al pove[illegible] consumatore... La specialità de[illegible] essere veramente tale e non un [illegible] broglio per fare della fortuna [illegible]

IL CORRIERE DEI FARMACISTI ha istituito una rubrica « *Travasature* » firmata « *Il Cantiniere* ». Evidentemente « *Il Cantiniere* » beve grosso e il vino gli lega la lingua, tanto che dopo aver chiacchierato per un'intera colonna nessuno può capire che [illegible] sa volesse dire.

TRAVASISTI! inviate battute, battute, battute e battute per il..

— TRAVASISSIMO dell'AMORE. Termine utile per l'invio: 10 agosto p. v.

STRAMILANO

VENTO umoristico settimanale del NORD — Direttore CARLETTO MANZONI — Capitale MILANO — Fiume Olona — Tram N. 21 — ABBONAMENTI a tonnellate — PUBBLICITA' luminosa secondo disponibilità energia elettrica — PREZZO non ne parliamo neanche — TELEFONO meglio non averlo — I MANOSCRITTI non si restituiscono e neanche si ricevono — DONNE d'estate sono molto più belle che d'inverno — SALUTE ottima anche se sudato — Ma come sono noiose le domeniche!

Di solito un giornale comincia con l'articolo di fondo, e io non voglio affatto rompere la tradizione e comincio effettivamente con l'articolo che s'intitola:

Milano d'estate

Milano d'estate bisogna vederla. Eccola qua, tutta calda e sudata, con le sue case disposte ai lati delle vie e delle piazze, e la gente che qualche volta si affaccia alla finestra e qualche volta no. Eccola qua, tutta piena di sole, col suo centro e la sua periferia, il suo Duomo e la sua Galleria. Milano, in questi giorni, si svuota. Come una bottiglia piena. Prendete una bottiglia piena, quella è Milano. Guardate il collo della bottiglia, quella è la Stazione Centrale. Versate lentamente il liquido. Il liquido è i milanesi che partono ed escono dalla stazione della bottiglia. Rendo l'idea? Ora si versa lentamente, come si fa con l'olio nella maionese, poi a Ferragosto si versa tutto, fin quasi l'ultima goccia. Poi dopo Ferragosto si prende un imbuto e si torna a versare il liquido nella città di Milano, e si continuerà a versare fino a settembre quando la bottiglia sarà di nuovo piena. Vero che è una immagine deliziosa questa della bottiglia?

Mettete nella bottiglia i tram, i tassì, le biciclette, i pedoni e agitate sempre furiosamente. Quella è Milano.

Non chiedetemi che tipo di liquido dovete mettere nella bottiglia, metteteci quello che volete. La birra, se vi piace. O il petrolio che quest'anno, specie dalle nostre parti, va tanto di moda. Insomma, questa è Milano d'estate: una bottiglia che si svuota, malgrado il costo dei biglietti ferroviari.

E questo è l'articolo di fondo stagionale. C'è dentro un po' di colore, e una immagine di paragone abbastanza ardita. Adesso ci sono degli architetti che vogliono rompere la bottiglia coi loro piani regolatori. Speriamo bene.

Dopo l'articolo di fondo passo ad illustrare un problema famigliare molto di attualità in questo momento. Si tratta di una di quelle cose, di quelle piccole cose che come niente, ti mettono in imbarazzo:

Il problema del gatto

Chi ha un gatto in casa e va in villeggiatura, dove deve mettere il gatto? Se il capo famiglia rimane in città, si potrebbe lasciare il gatto in casa, ma quell'uomo è così sbadato che gli farà certamente saltare i pasti e lo farà morire di fame. Già dimentica sempre la luce accesa e la porta aperta. Portare il gatto in pensione è impossibile e se la famiglia va in casa di qualcuno, come si fa a portare un gatto in casa di estranei? La portinaia dice che lo terrebbe lei, ma in cantina. E in cantina il gatto diventa selvatico. Poi ci sono i topi e le bambine dicono che non si può lasciare un gatto così piccolo solo in mezzo ai topi. Darlo a qualche parente che rimane in città, ma di solito i parenti non vogliono gatti in casa. Se si potessero dare al gatto dei soldi che si comperasse tutti i giorni quello che gli occorre... Bene. Io ho dato il gatto al mio vicino di casa, il quale quando è partito per la villeggiatura, ha dato il gatto a un suo parente, il quale, a sua volta, non so bene cosa ne abbia fatto.

Al ritorno, per risalire al gatto, occorrerà una lunga indagine e la povera bestiola impiegherà certamente un mese di tempo per ritornare al punto di partenza.

Speriamo che abbia ancora la coda.

Insomma il problema del gatto si risolve come si può. Intanto io vado avanti a compilare il mio settimanale. Qui a fianco ci metto la rubrica dei problemi cittadini e pubblico una lettera di un gruppo di cittadini che protestano. Naturalmente la scrivo io, ma questo non vuol dire che i cittadini che protestano non abbiano ragione.

CALDO

— Scusi, sa se c'è una piscina da queste parti?

PANCHINE

— Per quanto tempo ci rimarrà impresso il ricordo di questa serata?

Uno scandalo che deve finire

Egregio direttore,

(come mi piace chiamarmi direttore! — *Nota del D.*)

è diventata una vera porcheria! Non si può più vivere! Troppi rumori, troppo baccano. Sembrano tutti impazziti improvvisamente. Automobili con scappamenti aperti, clacson, tramvai che sferragliano sui binari, motociclette che rombano, motorini che sfrecciano per le vie della città con grave pericolo dei passanti e delle vetrine dei negozi, e come se tutto questo non bastasse, radio accese e altoparlanti che urlano. Fra poco diventeremo tutti nevrastenici e spaccheremo piatti e bicchieri con grave danno per l'economia famigliare. Ma non si potrebbe imporre il silenzio? Bisognerebbe fare una campagna in questo senso e noi abbiamo un progetto che sottoponiamo al sindaco. Sarebbero soldi ben spesi. Si tratterebbe di questo: mandare in giro una decina di camioncini con altoparlanti, nello stesso tempo applicare altoparlanti agli angoli delle strade, musiche tumultuose per richiamare l'attenzione, e poi una voce possente che invita i cittadini a fare silenzio. Queste musiche e questa voce dovrebbe sovrastare il rumore assordante della città. Insistendo giorno e notte, siamo sicuri di ottenere l'effetto desiderato. Non ti va?

Firmato: Un gruppo di cittadini amanti la tranquillità.

L'idea è buona e la passo a chi di dovere.

Dopo questa lettera non posso fare a meno di pubblicare le seguenti:

ULTIME NOTIZIE

Tra le notizie interessanti: trecento panchine sono in allestimento. Verranno distribuite nelle diverse zone della città. Ogni panchina costa seimila lire. Sono attese con ansia dalla popolazione, non perchè la popolazione sia stanca e abbia bisogno di sedersi ma perchè verranno buone per la stufa.

Avrei anche la rubrica del medico e quella della cucina, ma mi manca lo spazio. I lettori portino pazienza e rimandino i disturbi gastrici e i dolori reumatici alla prossima settimana.

Sarà bene aspettare anche per la cucina: mangerete di più la settimana prossima, per intanto verdura e un po d'acqua. Evitare la carne di cavallo perchè di solito il cavallo che si punta non arriva mai primo.

Una querela

Le querele sono di moda in questi ultimi tempi. Una è stata presentata dal Direttore generale dell'Azienda idrogenazione combustibili, per un trafiletto del « Guerin Meschino », nel quale Carlo Veneziani lamentava l'eccessiva chiassosità dei bimbi dell'ingegnere che abitano sopra di lui. La querela è diretta contro il Veneziani e il Direttore del settimanale umoristico.

Pare infatti che i figli dell'ingegnere siano muniti di silenziatore.

Non può mancare in questo giornale la rubrica scentifica. Eccola qua:

Perchè noi beviamo?

L'uomo beve fin dai più antichi tempi. Si sono infatti trovate rudimentali sculture di uomini preistorici raffiguranti esseri umani che si abbeverano alla fonte. Parecchi studiosi hanno dimostrato con prove, la necessità fisica del bere. L'uomo infatti non può vivere senza l'acqua. Furono fatti esperimenti in questo senso, chiusi alcuni esseri umani (anche parenti fra loro) in una stanza, vennero lasciati senza la possibilità di procurarsi dell'acqua. Tutti morirono fra atroci sofferenze. Attualmente, l'esperimento viene di nuovo tentato dal Comune che lascia senz'acqua i piani superiori delle case.

Per fortuna l'Unità e Milano Sera *le sballano grosse e così qualcuno beve e si salva.*

Fine della rubrica scientifica.

Rimando al prossimo numero tutta la pubblicità, ma sono costretto a pubblicare questo talloncino perchè è pagato troppo bene:

Arrivederci e grazie. Scrivetemi e vi risponderò.

TUTELA DEL PAPPAESAGGIO
(accadrà un giorno)

1 PELLEGRINO — E quel fabbricato che cos'è?
2 PELLEGRINO — Se la guida non sbaglia, è il meraviglioso panorama di Roma, che si gode dalla piazza del Quirinale.

D. D. T.

L'on. Basso si è scandalizzato perchè in tutti i Paesi occidentali il P. C. è tenuto in sospetto.

×

Voce di popolo!...

×

« Il Risorgimento Liberale » ha dichiarato fallimento l'altra settimana.

×

Il Partito Liberale, l'altro secolo.

×

Anna Magnani: un'attrice popolare... a prezzi tutt'altro che popolari.

×

L'on. Porzio s'è dimesso per protesta, in difesa del Mezzogiorno.

×

Mezzogiorno: l'ora di finirla!

×

I contratti di locazione prorogati.

×

I proprietari (in coro): Ha da venì... lo sblocco!

×

Perseguendo nella lotta contro gli stupefacenti, la Polizia tiene d'occhio il Colle Oppio.

×

Il P. C. I.; sta sbagliando strada...

Chi lascia la via vecchia per « Vie Nuove »...

×

Il programma del sen. Caretto:

×

Ieri, nudi alla meta.

×

Oggi, coperti alla meta.

×

Pella ha dichiarato che nel 1952 sarà raggiunto il pareggio.

×

Per ora il punteggio è il seguente:

×

L'ira batte Lira 3 a 0.

×

Fra poco la Camera va in vacanza.

×

Il Governo nero prende la tintarella.

×

Dopo l'aumento delle tariffe postali.

×

« Fesso chi scrive ».

×

L'on. Merlin vuol chiudere certe case.

×

Ma se sono già « case chiuse ».

×

E poi, con questo caldo!

×

L'opposizione comunista al Parlamento si risolve in un fuoco di... Pajetta.

Per l'epidemia dei cornuti allarme e ripercussioni

UNA vera ondata di panico ha colpito i mariti con moglie in villeggiatura e che per le loro occupazioni non possono lasciare anch'essi la città. Non è però il caso di lasciarsi prendere dallo spavento. L'epidemia dello Zoo riguarda esclusivamente i cornuti a quattro gambe e precisamente i ruminanti, particolare questo che ha fatto circolare la voce secondo la quale grossi esponenti della D. C. — fra cui Ministri e Senatori — verrebbero prossimamente abbattuti, perchè infetti. E' ben vero che questi personaggi posseggono stomachi eccezionali e masticano in continuazione, ma non c'è pericolo che il loro esempio possa contagiare chi li circonda, tanto essi sono attaccati alla propria caratteristica.

Abbiamo stamane ricevuto una lettera di protesta da un gruppo di maiali, i quali vorrebbero sapere che c'entrano loro in tutta questa faccenda. *« Tra i primi animali abbattuti allo Zoo* — dice la lettera — *figurano 20 suini. Ora, noi suini non siamo nè cornuti nè ruminanti e il fatto rappresenta un ingiustificato sopruso ».*

Il commendator Crudi, che abbiamo interrogato in proposito, si è limitato a stringersi nelle spalle. Abbiamo creduto di capire che se i suini in genere non sono effettivamente cornuti, può accadere, che taluno di essi, in particolare, lo divenga per colpa di una troia.

Intanto, come avete letto, le autorità veterinarie di Stoccolma in pubblici discorsi coprono l'Italia di male parole per quanto è accaduto allo Zoo di Roma.

La cosa è incomprensibile e dobbiamo supporre che vi siano in Italia molti cornuti svedesi, che il relativo governo si preoccupa di proteggere.

Si dice che il nostro Direttore Generale della Sanità stia preparando un Comunicato ufficiale col quale rassicurerebbe la cittadinanza che i metodi di profilassi usati per il Giardino Zoologico della capitale non verranno applicati in caso di epidemie alla popolazione.

Certo, sarebbe molto sbrigativo, ma anche assai poco desiderabile, che scoppiando un'influenza o un tifetto epidemici (a non parlare dei finti casi di vera lebbra o dei veri casi di finto vaiolo) i colpiti, anzichè essere isolati, venissero abbattuti a colpi di « pistola umanitaria ».

Ottima impressione ha prodotto ai disoccupati ed ai pensionati dello Stato la notizia che ai 120 animali uccisi per l'infestazione, prima dell'esecuzione sommaria è stata somministrata doppia razione di cibo.

La *« Repubblica »* ha sospeso le pubblicazioni.

EUROPA SENZA PACE
La « ghigliottina » di Damocle.

T.

...i lascia la via vecchi... « Vie Nuove »...

×

... programma del so... ...tto:

×

...ri, nudi alla mèta.

×

...gi, coperti alla meta.

×

...lla ha dichiarato che ...1952 sarà raggiunto il ...ggio.

×

...r ora il punteggio è il ...nte:

×

...ira batte Lira 3 a 0.

×

...a poco la Camera va ...canza.

×

... Governo nero prend... ...ntarella.

×

...opo l'aumento delle ta... postali.

×

...Fesso chi scrive ».

×

...on. Merlin vuol chiu... certe case.

×

...s se sono già « cas... ...e ».

×

...poi, con questo caldo!

×

...opposizione comunista ...arlamento si risolve in ...oco di... Pajetta.

...CE

MIOPE MA POMICIONE

— Salve bellezza! Sta facendo le sabbiature?

D. D. T.

...li scioperi inglesi sono ...anizzati da agenti rossi ...nti dal Canadà.

×

...nch'essi sotto le insegne ...la colomba della Pace

×

Quell'uccellin che vien dal ...

×

...he viene a fare? Che ...e a fare?

×

...Noi comunisti — ha ...to **Pastore** *— siamo oggi ...pugnatori della Costitu...ne.*

×

Oggi ». Domani chissà!

×

« L'UNITA' » si è cruc...ta perchè non è stato ...rapatto lo sciopero dei ...tessili ».

×

Evidentemente non c'era ...stoffa ».

×

Il bandito Giuliano con...nua ad accoppare carabi...eri

×

Nel regno del bandito, è « bandita » la polizia.

Nicola Arcidiacono, imputato di violazione della legge sulla stampa per « omessa rettifica », è stato assolto.

×

A vederlo, non gli si darebbe la forza di violare.

×

Angiolillo dice di lui che è « una buona lana ».

×

Rettifica a scanso di querele: « una buona lama ».

×

Danny Kaye si trovava a bordo di un apparecchio in fiamme e si è salvato.

×

Ecco un esempio di « sciagura » aviatoria.

×

Sono stati denunciati 18 impiegati delle Poste per manomissione di pacchi dono, ma i giornali non ne hanno detto i nomi.

×

Si dice il paccato, ma non il paccatore.

×

Giovedì scorso sono state presentate alla Camera le schede firmate da tutti coloro che hanno bevuto la propaganda del P.C.I.

×

Giovedì « gnocchi ».

ANATOMIA REGIONALE — LA SICILIA

Invitiamo i lettori a descrivere la propria Regione senza peli sulla lingua e con tutt'e due le mani sulla coscienza

LA Sicilia è un'isola circondata dal mare e dai carabinieri. Il mare guarda le coste. I carabinieri guardano da un'altra parte.

Quando il brigante Giuliano vuol far scendere le azioni di Scelba, dà un'occhiata ai carabinieri per vedere da che parte guardano e poi fa il brigante dall'altra parte. Allora a Roma dicono che, mannaggia qua mannaggia là, non si capisce come sessantamila carabinieri non riescano a catturare la banda Giuliano, e Scelba inarca un sopracciglio e risponde che seimila, e non sessantamila, sono i carabinieri. Il che — specie pensando che la banda Giuliano è composta di dieci uomini — aggiusta tutto.

Oltre ad esser governata da Roma e dal brigante Giuliano la Sicilia dispone di un terzo governo. Essa è autonoma. Ha — vale a dire — libertà di autoamministrarsi. La quale autoamministrazione, da anni, si svolge così: i giornali scrivono che la Sicilia — a preferenza d'ogni altro paese del mondo — unisce le ricchezze del suolo a quelle del panorama e che — dunque — bisogna fare in modo di sfruttarle. « Noi guardiamo fiduciosi al governo regionale » concludono i giornali.

Il governo regionale, in effetti, si riunisce e stabilisce che, disponendo l'isola di enormi ricchezze del suolo e di bellezze panoramiche, sarebbe davvero stupido non sfruttarle. « Giusto! » dice l'opposizione. Ed aggiunge che il governo dovrebbe seriamente riflettere alle ricchezze del suolo e del panorama siciliano. Giunta l'estate vanno tutti ai bagni, di modo che in autunno i giornali enumerano le ricchezze del suolo e del panorama e si rimettono, fiduciosi, a guardare il governo regionale.

In Sicilia c'è il separatismo o Movimento per l'Indipendenza Siciliana. Esso tende a staccare la Sicilia dal continente italiano allo scopo — sembra — di poter sfruttare le enormi ricchezze del suolo e del panorama dell'isola. L'inventore del separatismo fu Andrea Finocchiaro Aprile che adesso però non appartiene più al MIS in quanto ha superato l'età dello sviluppo e s'è fatto più serio.

La capitale della Sicilia è Palermo, con circa mezzo milione di abitanti, una squadra di calcio in serie A, le case chiuse tutte chiuse per evitare che vadano a chiudercisi gli uomini di Giuliano, ed un Governo Regionale con parlamento ed annesso gabinetto. Segue Catania che viene chiamata la Milano di Sicilia ed ha quindi trecentomila abitanti che parlano milanese. Catania ha, inoltre, un vulcano, uno Sci Club, la stazione più brutta del mondo, e la popolazione divisa in due categorie: i più in gamba del mondo e i più pazzi del mondo. La specialità di Palermo è il gelato di gelsomino; quelle di Catania: l'incendio del Municipio e le lettere anonime. Altre città importanti sono: Messina e Siracusa con le loro rovine (antiche, quelle di Siracusa; moderne e prodotte all'americana, quelle di Messina), Trapani: confinante con il Regno di Montelepre (Monarchia assoluta di Giuliano I), Agrigento e Caltanissetta: con le miniere di zolfo e i minatori alla sede del partito comunista; Enna, dove d'inverno fa un freddo tale che se ci va un norvegese si porta le maglie con le maniche lunghe, ma si raffredda lo stesso; Ragusa: che si chiama così per far arrabbiare Tito il quale ha dovuto cambiar nome alla Ragusa dalmata chiamandola Dubrovnic. Altre città importanti: Taormina (dove vogliono mettere il Casinò e infatti ne stanno facendo uno che dura da anni) e Lentini i cui abitanti debbono tenersi le arance sullo stomaco in attesa che riaprano l'esportazione con i mercati della Germania.

Sulle tabaccherie siciliane non si legge mai « Sali e Tabacchi » in primo luogo perchè il sale non è monopolio di Stato e in secondo luogo perchè t'abbacchi lo stesso — senza bisogno di salire — con tutto quello che combinano a Palermo e a Roma.

Oltre Pirandello, Verga, Bellini, De Roberto, l'abate Meli e Pacini, la Sicilia ha dato all'Italia soldati, avvocati, e impiegati dello Stato.

L'isola è costante mèta di turisti stranieri i quali affluiscono a goderne il clima e a visitarne le antichità, fra cui: l'anfiteatro di Siracusa, i tram di Messina e di Catania, l'on. Orlando di Palermo, e le città morte di Selinunte e Solunto.

La Sicilia oltre tutto ha un seno. Nel qual seno essa accoglie le isolette minori di Lampedusa, Linosa, Pantelleria, il gruppo delle Egadi, Ustica e le Eolie.

Alle Egadi vivono i confinati.
Alle Eolie si fanno film.
Meglio le Egadi.

DIODORO (Catania)

SBOTTA E RISBOTTA

AMICI visibili e invisibili, vi presento subito il neo-travasista Renzo Orvieto di San Remo (via Roma, 26) al quale domanderò che differenza passa tra Romita e un bassotto.

Otto.

— Discretina. E che differenza c'è tra Luchino Visconti e il cuculo?

Un « q ».

— Ma cuculo non si scrive con la « q ».

Ah, è vero: ho sbagliato.

Soprassediamo. Venga ora al microfono il sergente pilota della terza fila con la cravatta all'aria. Ho qui per lei una domandina volante. Mi dica, signor Silvano Verna di Albano Laziale, qual'è, secondo lei, l'acrobazia aerea preferita dagli agenti della Celere?

— Il volo... in picchiata.

Carina. E sa perchè anche il lardo, l'olio, il burro e la vasellina fanno parte del Gabinetto De Gasperi?

— Come Grassi.

— Una botta per l'assiduo Dino Mazzonetto. Sa lei qual'è stata la più sfrenata giocatrice della storia?

Isabeau, perchè ha messo tutto quello che aveva sopra un cavallo.

Sentiamo il signore in camicia a doppio uso, della quinta fila. Cosa hanno detto i dromedari dello Zoo di Roma quando li hanno soppressi?

Le gobbe portano jella.

Il colmo per il medico di Regina Coeli?

Innestare il vaiolo al Sesto Braccio.

Qual'è la figura geometrica più micidiale?

Il cono... gelato.

— Lei sa troppe cose! La sua ferrataggine ha bisogno di un po' di riposo. Lasci il microfono alla signora in calzoni dell'ultima FIL. Essa ci parlerà dello sciopero dei metallurgici.

Farà aumentare il numero di coloro che non trovano da battere un chiodo.

— Un quesito molto più difficile. In Russia agisce attualmente una compagnia di attori completamente privi di parola. Vorrei sapere se si tratta di attori speciali.

> *I premi sottoelencati vengono assegnati mensilmente ai « travasisti » più meritevoli per idee, battute, trovate, suggerimenti, ecc., da noi direttamente o indirettamente utilizzati in questa rubrica o in altra parte del giornale:*
>
> 1) Una scatola « **Grande Assortimento** » offerta dalla **Perugina di Perugia** — 2) Una bottiglia di « **Strega** » offerta dalla **Ditta Alberti di Benevento** — 3) un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **Motta di Milano** — 4) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** » offerta dalla Ditta **Mario Pelino** — 5) Sei fiaschi da 2 litri del migliore vino tipico dei Castelli Romani « **Marino - Goccia d'oro** » della **Cantina Sociale di Ciampino** offerti dalla Soc. per Az. « **Cosmopol** » via Flaminia 56 - Roma. — 6) Sei fiaschi da 2 litri di « **Marino - Goccia d'oro** » Ricordate, « **Cosmopol** »! — 7) Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** » offerte dalla Ditta **G. R. Bisso di Livorno** — 8) Due bottiglie di « **Fior di Selva** » offerte dalla Ditta « **Gazzini** » di Camucia (Arezzo) — 9) 12 saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica « **Sapone neutro Bebè** » Milano — 10) Una scatola di 100 lame « **Barbone** », prodotto che s'impone, della Società « **Bebe-Barbone** » di **Milano**.
>
> ...e al **31 DICEMBRE: 1. premio FINE D'ANNO, offerto dalla S. p. Az. « Cosmopol »: 15 fiaschi di Marino « Goccia d'oro » della Cantina Sociale di Ciampino. - 2. premio FINE D'ANNO, Cosmopol: altri 10 fiaschi c. s.**

— Naturalmente! Sono attori sordomuti...

— Sbagliato. Sono attori comuni. In Russia nessuno parla!... Ora viene il bello, ossia il baldo giovane dai capelli imbrillantinati e dai piedi mocassinati. Eccolo qui sul podio pronto a rispondere a questo:

Da un mese, a Roma, il vino
risulta genuino,
si sprema il cervellino
e ci dica il perchè.

— La ragione è palese
e la risposta è franca,
è presso a poco un mese
che a Roma l'acqua manca.

Uh! Non c'è male. Insisto con lei e le propongo il seguente indovinello:

Come va definito
il maresciallo Tito
il quale a muso brutto
vuole papparsi tutto?

— Per me va definito
come « L'Orco di Tito ».

— Ancora meglio. Vada pure. Siamo giunti alla chiusura. Non lancerò la domanda finale senza aver detto che i pacchi delle firme contro il P. A. prima di essere consegnati al Senato e al Parlamento furono tolti dall'involucro di carta velina da un deputato comunista il quale « le belle *firme* discioglieа dai veli ». Sentita la svista? Allora ecco l'ultimo quesito.

Alla fine dell'anno
le case malfamate
tutte si chiuderanno.
Che cosa ne pensate?

(Bordello, in sala, provocato, in particolar modo, dall'elemento maschile. Ma ecco scattare in piedi il poetastro Mario Rodinò che domina il tumulto lanciando con voce stentorea ed ironica questi pochissimi versi:

— La chiusura suddetta
risulterà perfetta
e assai probabilmente
la mancia competente
allora spetterà,
più che a ragion veduta,
a chi ritroverà
una donna perduta.

DUM-DUM

I tifosi francesi accompagnano coi più sincero entusiasmo i corridori italiani...

DOPO DIMITROFF

— Ma perchè Palmiro è scappato a quel modo? Che è accaduto?
— Mah! Gli ho detto soltanto: «Ti vedo un po' sciupato. Perchè non vai a curarti in qualche clinica russa?

TUTTI per Uno per TUTTI

...NNI PELLICCIANO - *Roma* ...edazione puoi venire il ... giovedì alle 18, se vuoi ... me. Se poi vuoi trovare ... ossa prima il posto ... le perchè il Giustiziere ... davanti alla sua pen... lo che tu dici non è un ... Comunque, ne parleremo.

... A B. - *Roma* — Caro stu... legge sardo (scrivo così ... tanta paura della pub... non vuoi che io ti ri... sul giornale), se studi ... che la legge è uguale per ... no, così è scritto sopra ... dei giudici. Perciò, se ... personalmente a te, chi ... rebbe dagli altri? Comun... «dialoghi» sono fiacchetti. ... se il Giustiziere non ... andrà. Invìala ... Arrivederci.

PERSONALISSIME

... CAGNAZZI - *Baniago* ... ente il tuo «San Giusto ... ta», ma è ormai fuori ... — RENZO LUCHERINI ... Mica male la storia del... ma ci vuole ancora di ... fario. — SALVATORE ... IERO. Troppo serie le ... Se si può? Ma certo. — ... PPE ROSATI - *Lanciano:* ... No, non è un errore di ... ho detto «Lanciamo (il ... del cestino)». Ciao, Peppì ... te la prendere.

UNO

... MARITTIMI — E va bene, siamo tornati al lavoro, m adesso devi mantenere le promesse di farci ... la famosa COPPA FLORA ... BIS-BAR (via Nazionale) e BAR CONGIUNTI (piazza Viminale, 10) nonchè la deliziosa TORTA B. B. ... ... cabile TORRONE PEZZO DURO!

BENE GLI ALTRI

Scherminform

Il caldo incombe, l'acqua manca e invan s'illumina la tela bianca. Nelle sale semideserte boccheggiano alcuni eroi e molti pomicioni. Ciononostante qualche film interessante galleggia ancora sulla marea di pellicole che fanno accapponare la pelle (Vi risparmio generosamente il facilissimo gioco di parole fra «pelle» e «pellicola». Prego, non c'è di che!). Film gialli, neri, e giallorossi si accavallano tumultuosi, con l'immancabile e monumentale Sidney Greenstreet e l'immarcescibile ed untuoso **Peter Lorre.** *Fra questi desta un certo interesse «LA MORTE VIENE DA SCOTLAND YARD»* (Metropolitan), *che ha l'unico diritto di ricevere il colpevole nel titolo. In una Londra nebbiosa a dovere un ex-poliziotto compie il «delitto perfetto», e lo sceta lui stesso mezz'ora prima che un innocente vada a morire impiccato. Il regista si chiama Don Siegel, e quel «don», in questa Italia fondata sulle parrocchie, è un inestimabile pregio. «LE SPIE»* (Supercinema e Plaza) *è una specie di «Casablanca» minore, con spioni nazisti e bravi patrioti americani e russi, che filano il perfetto accordo (bei tempi di tenerezza, anzi di Teheranezza). Gli attori sono sempre il «monumento» e l'untuoso di sue sopra. Un interessante giallo è anche «L'ALIBI DI SATANA»* (Capranica, Imperiale, Europa), *con la faccia da schiaffi di Claude Rains. C'è un tale che alla radio racconta storie da rabbrividire, e e poi... Ma perchè debbo raccontarvelo? Andatelo a vedere e ricordate: «anche sotto la candela — spesso è bella la pellicola».*

SATI

I peggiori anni della nostra vita

è il titolo del film che s'inizierà a girare il 1o agosto su soggetto e sceneggiatura dei nostri Amendola e Mac.

Regista Mario Amendola.

Tutti coloro che si presenteranno con una copia del «Travaso» alla mano potranno assistere ad alcune riprese del film! E, se particolarmente idonei, a figurarvi!

Teatrinform

L'unico fatto che preoccupa per la stagione teatrale estiva, è il ritorno di Derio Pino, questo avventizio dell'avanspettacolo che fa il comico perchè in Italia c'è tanta disoccupazione.

Polacci, dai «Settecolli» dell'anno passato è arrivato alle «Cento città». Un bel salto, ma Alfredino conta di arrivare al milione (di diritti d'autore). Pensierino cattivo. *Quanto ci piacerebbe in un afoso pomeriggio di mezzo luglio far assistere a Totò il suo film «I pompieri di Viggiù» subito seguito da «Totò al giro d'Italia». Ma forse abbiamo esagerato in cattiveria.*

ELLE

interessa solo a...

ARDORE

— Dio mio, fatemi vedere la luce se non elettrica almeno a gas, se non a gas almeno a petrolio, se non a petrolio almeno a moccolotti lungo la strada principale, e poi...

POMARICO

— Dio mio, fatemi capire se il vespasiano in via San Giovanni si è compromesso col passato regime e perciò sia stata abbandonata l'idea di portarne a termine la costruzione, e poi...

VALLOMBROSA

— Vergine Assunta, nostra Patrona, fate che la S.I.T.A. ci consenta di recarci a Firenze anche la mattina delle giornate festive spostando l'orario dell'attuale servizio pomeridiano, e poi...

ALBANO LAZIALE

— Dio mio, fatemi vedere la cava da cui dovrà estrarsi la pietra che servirà per l'inizio dei lavori per il nuovo edificio scolastico, e poi...

CITTANOVA

— Dio mio, fatemi vedere l'irrigazione a pioggia dei quattrocento ettari di terreno, promessaci più volte, dopo ripetuti annunzi dal nostro beneamato Sindaco, on. Terranova, e poi...

TERAMO

— Dio mio, fate che la domenica, alla Messa delle 12 nella Cattedrale si possa ascoltare la Santa Messa e non una conferenza politica, con relative ovazioni all'indirizzo del predicatore, e poi...

MONTEREALE

— Dio mio, fatemi sapere quand'è che termineranno i reclami per la tassa di famiglia '47-'48 già terminati da vari mesi, in modo da far terminare le trasferte al Commissario prefettizio, e poi...

PALAZZOLO A.

— Dio mio, adesso che il campionato è finito, fate che la nostra squadra di calcio, giocando con le proprie riserve, riesca se non a vincere, almeno a pareggiare e poi...

CAMPANA

— Dio mio, fate che il ricevitore postale si rammenti che quando tratta col pubblico, non tratta con le bestie, e poi...

TRIESTE

— Dio mio, illuminate la direzione del «Cinema del mare», affinchè desista dal proiettare i noiosi e stucchevolissimi films che ci ammannisce, e poi...

... **IL GIORNO IN CUI GIUSEPPE GALASSI (critico anche d'arte) SMETTERA' DI FARSI SCRIVERE GLI ARTICOLI DALL'ONOREVOLE DI VITTORIO, RACCOGLIETEMI PURE ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA!**

Compagno, un pescecane!
Compagno, l'« Unità » non lo dice...
— Hai ragione compagno: allora è quel cane di Scelba, che fa il pesce in barile!

Ernesto e Romoletto

— PERMESSO. Permesso... Scusi signore, vuol spostare la gamba?

E se la sposto non vede che la metto sulla pancia di quest'altro signore?

Guarda chi si vede! Romoletto!

Ciao Ernestino... Anche tu a Ostia?

Co 'sto caldo! Mica ti avevo riconosciuto. Non t'avevo mai visto nudo. Non stai tanto male, a parte il seno un po' scadente...

E tu, a parte le vene varicose... Beh, stenditi un po' qua vicino a me.

E una parola. Non vedi che c'è giusto il posto per stare in piedi?

Eh sì, c'è un po' di folla. — Ho dovuto prendere la cabina insieme ad altri quattordici... Zitto, c'è questa signora che si alza... Oplà! Eccomi stesa anch'io a panz'all'aria.

Ernesti, so' stato a vedere l'incontro Atalanta-Lazio per il campionato ragazzi, alla Rondinella... Che schifo. Ha perso per 2 a 0, ma se anche l'Atalanta avesse segnato mezza dozzina di gol nessuno avrebbe potuto trovare niente da ridirci.

— Romolo, fa caldo e perciò rimando alla prossima volta la decisione di strangolarti. Parli dei ragazzi della Lazio! Ma i ragazzi della Roma dove li metti? Noi almeno possiamo ancora conquistare lo scudetto: se domenica a Bergamo vinciamo per 2 0...

Ah, ah, ah! Posso ridere a sangue?

Bel galletto. Fra poco comincia il campionato e non riderai più.

Che vorresti insinuare, vecchio somaro? Adesso che alla Roma c'è Fulvio nostro lo scudetto non ce lo leva nessuno.

— Ah, ah, ah! Permetti che rida a sirena?

— Aspetta, che per farti ridere meglio ti ricordo che anche nella pallanuoto la Lazio sta facendo pietà ai selci. Mi pare che è ultima in classifica o mi sbaglio?

— Terz'ultima, dannato romanista! Ma ci rifaremo. Finchè c'è Ognio c'è speranza.

— Beh, Ernesti, io vado nell'acqua. Se vieni t'insegno a nuotare.

— Io so già nuotare, Romolo... Andiamo, ti sfido sui cento metri a rana.

— Rana ce sarai tu... Alè... Di corsa, che la sabbia scotta...

— Attento a non pestare la gente... Forza!...

Ci siamo... Accidenti e come n'è fredda!

Sì, è freddino. Ma adesso non possiamo nemmeno tornare al nostro posto perchè ci si sono messi in quattro...

— Allora un bel tuffo, coraggio: una due e tre: Viva la Roma!

— Una, due e tre: Viva la Lazio!...

Asterischi

◆ *Ragazzi, eccoci in finale europea di Coppa Davis. Ci siamo pappati gli jugoslavi come gelati alla crema. Quel lardone di Canepele è stato un fenomeno per stile, potenza e classe. Si è lavorato Palloda in tre set. Le prospettive sono abbaglianti: una finale di Davis con gli australiani? Con gli americani addirittura?*

◆ *Ma che ne ne pare di questo Tour, con distacchi di mezze ore, ritiri improvvisi, colte spaventose, fughe piratesche, Magni maglia gialla, il dannato Kubler, Bartali e Coppi che aspettano le Alpi... Che emozione, figliuoli!*

AMENDOLA

Si può vivere senza Cappello?

Acrate Trionfi (figlio del valoroso decano dei travasatori e cioè di quell'Alceste di cui non potete aver dimenticato il PIERINO, il MARCHESINO, le RIME OBBLIGATE, ecc. ecc.). Acrate Trionfi sentiva di non poter vivere senza la gentile signorina Zaira Cappello. E così se l'è spesata.

Alla giovane coppia, ai genitori, a tutta la famiglia del nostro caro ALCESTINO, gli auguri affettuosi dei suoi colleghi travasatori vecchi e nuovi.

Ritorna il sig. Stop!

Ritorna il generoso misantropo che dispensa biglietti da 1000 e da 10.000.

Tenete d'occhio

IL TEMPO

che, giorno per giorno, indicherà in quale punto di Roma il munifico e misterioso personaggio farà la sua benefica apparizione.

NEL « GAMBERO - RISALI - SECOLI » l'Inventore e l'intera famiglia Rikiki hanno intrapreso un viaggio nel tempo. Per un errore di manovra anzichè fermarsi al 1830, dov'era diretta, la macchina è andata a finire nell'Età della Pietra.

Muh il capo degli uomini preistorici, ritenendosi offeso da Rikiki, che l'ha chiamato « civile », lo sfida a duello, poi, riconciliatosi con lui gli permette di tornare un momento nell'Epoca Moderna per comprargli un pacchetto di sigarette.

Una mattina Muh e i suoi vanno a caccia di mostri antidiluviani, mentre Rikiki che non si sente da tanto, prende l'arco, le frecce e va a pernici.

L'incredibile viaggio del signor Rikikì

Faccia a faccia coi mostri

RIK[illegible] Daniele, ci stiamo addentr[illegible] nella foresta preistorica. Bada [illegible] i piedi e cerca di non pestare [illegible]

D[illegible]LE Papalino, pensa che bel[illegible] incontrassimo un mammut!

RIKIKI' - Non dobbiamo augurarcelo, Danie[illegible] Il mammut è un mostro due vol[illegible] grande dell'elefante, che urtan[illegible] con una zampa, sia pure ca[illegible] potrebbe fare, di noi due, [illegible] polpetta... Speriamo di avvista[illegible] un bel volo di pernici preisto[illegible] [illegible]sti innocui volatili, graziosi e [illegible], sembra abbondino in tutta [illegible] meridionale della foresta.

D[illegible]LE Papà! Papà! Il signor Muh [illegible] dalla nostra parte. Guarda [illegible] bestiaccia si è caricata sulle [illegible]

[illegible] (a Muh) Accidenti! Lei [illegible] un bel colpo, signor Muh! [illegible] è?

M[illegible] Niente di straordinario: una [illegible] perniciosaura.

RI[illegible] - Però! Non mi l'aveva mica [illegible] in quest'Epoca le pernici sono [illegible] gli struzzi!

[illegible] Straniero, siamo sulla pista [illegible] assai più sostanziosa. [illegible] tracce di ippocampelefanca[illegible] mammut, e bovi antidiluviani. [illegible] Muh, non debbono essere lon[illegible] caso ti accadesse di vederli [illegible], vorrai avvertirmi imitando [illegible] il grido della civetta. Ciao! [illegible] a seguire la pista. (Si allon[illegible]

[illegible] Arr... Arr... Arrivederla, si[illegible] Daniele, non hai l'impressione [illegible] povere?... Sarà prudente ri[illegible] subito la strada, di casa... An[illegible]

D[illegible]LE Ma papalino, io voglio [illegible] ippocampelefancamelodonte!

[illegible] La curiosità è un brutto [illegible] mio. Non insistere!... Cam[illegible] presto!... D'altronde, se vuoi, posso [illegible] io, cammin facendo. Su, [illegible] presto! — L'ippocampelefanca[illegible] è un animale preistorico, che, [illegible] il nome, ha insieme del caval[illegible] elefante e del cammello.

DANIELE - Ma io lo voglio vedere! Al Giardino Zoologico non c'è.

RIKIKI' Cammina più svelto, Daniele, Rischiamo di essere aggrediti dalle perniciosaure!

DANIELE E voglio vedere pure il dinosauro!... Tu ci credi, papà, che i dinosauri sono più grandi d'una casa?

RIKIKI' E' difficile a dirsi, anche perchè in quest'Epoca le case non ci sono.

DANIELE Papalino! Laggiù, dietro quell'erba alta alta... si muove qualche cosa!

RIKIKI' (guardando) Stupidello! Volevi farmi paura? Non vedi che è una foglia gigantesca? Tutto è gigantesco in quest'Epoca. E poi, non devi spaventarti in nessun caso; ci sono qua io, pronto a tirare al minimo allarme. Se fosse stata una perniciosaura l'avrei già bell'è passata da parte a parte, come passo da parte a parte la grossa foglia che ti ha tanto impressionato. Guarda! (tende l'arco e scaglia una freccia in direzione della foglia gigante, naturalmente senza colpirla).

DANIELE — Padella, papà!

Subito, uno a fianco all'altro, sorgono al di là delle alte erbe un mammut, un ippocampelefancamelodonte, un bue antidiluviano e un dinosauro. I quattro enormi mostri guardano Rikiki e il suo rampollo con evidente curiosità.

RIKIKI' - Mamma miaaa! *(lascia cadere a terra l'arco e le frecce senza però mollare l'ombrello).*

DANIELE - Papalino, la foglia gigante era un'orecchia dell'ippocampelefancamelodonte!

RIKIKI' — Siamo perduti.. Si preparano a caricarci!... Aiutooo! Aiutoooool... Scappiamo Daniele! Scappiamo!!!!

Stringendo ancor più saldamente l'ombrello, si slancia a gambe levate verso il margine della foresta, seguito da Daniele.

DANIELE *(dopo un quarto d'ora di corsa pazza, voltandosi a guardare indietro)* — Ma mica c'inseguono!... Non si vede e non si sente niente... Fermiamoci, papà: io ho il fiatone e tu sei in un bagno di sudore!

RIKIKI' — Altro che! Ed è perciò che queste cacce preistoriche non mi sono mai andate a genio. Bisogna fare delle sudatacce terribili e non ci vuole niente a buscarsi un malanno!... Meno male che non m'ero levato il *pullover!*

DANIELE — Ma lo sai, papalino, che sei pallido pallido? Di' la verità: hai avuto paura?...

RIKIKI' Per regola tua, non ho avuto paura affatto. Sono rimasto soltanto un po' sorpreso, ecco tutto. Se l'ippocampelefancamelodonte fosse stato solo, non avrei esitato ad affrontarlo: ma mettermi contro un'intera legione di simili mostri sarebbe stata una inutile temerarietà. E poi, chi mi avrebbe salvato dai rimproveri di tua madre? Anzi, a questo proposito, quando rincaverniamo, non starle a raccontare che mi sono imprudentemente spinto fin sotto il muso dei gigantosauri... Tu sai com'è fatta mamma... Quella si agita per una sciocchezza...

Intanto sono usciti dalla foresta. La caverna domestica appare poco lontana.

RIKIKI' - Ma perchè corri, Daniele? T'ho detto che non è il caso di avere paura: non ci sono io?

Avvenimento misterioso

LA SIG.RA EMMA. Ecco il pistamentuccia di ritorno! Con le pive nel sacco, eh?

RIKIKI' Vorresti insinuare...

LA SIG.RA EMMA - Neanche mezza perniciosaura! Se avessi contato sulla tua caccia per fare da pranzo, stavo fresca!

Sbucando di corsa dalla foresta, sopraggiungono Muh e i suoi amici, che circondano festosamente Rikiki, acclamandolo.

MUH *(nel tradattofono)* Viva Rikiki! Viva il Re dei cacciatori!...

RIKIKI' - Un momento, prego! E innanzi tutto, amico mio, le sarei grato se lasciasse da parte quel titolo di Re... lei non può sapere, ma nella nostra Epoca Repubblicana...

MUH *(senza raccogliere l'interruzione)* Nessun cacciatore preistorico aveva prima di te abbattuto in un sol colpo un così gran numero di fiere!

RIKIKI' — Che ho fatto, io?

MUH — Non eccedere in modestia, o leggendario Eroe della nostra « Età della Pietra »! Abbiamo rinvenuto or ora le tue vittime ammucchiate una sull'altra... Un'ippocampelefancamelodonte, un mammut, un bue antidiluviano e un dinosauro! Incredibile!... Stupefacente!... *New look!* Il più grosso carniere di tutta la Preistoria!

LA SIG.RA EMMA - Come? Cesare ha ammazzato tutta questa roba?... *(al marito)* E io che ti ho chiamato pistamentuccia!

MARIA-CALZE-DI-NAILON — Non ce lo sarei fatto capace di tante, il signor padrono! Perfino — come lo sei chiamate? — un trippaflaccamelotonto! E' bone per facce lo spezzatine?

RIKIKI' *(tra sè)* — Chi ci capisce è bravo!

MUH — O prode fra i prodi Rikiki Terrore dei Mammut Spavento della Giungla! Il Gran Consiglio Cavernicolo ha decretato, all'unanimità più uno, di concederti un titolo degno della tua bravura senza pari, del tuo valore senza confronti! Da oggi ti spetta il titolo a vita di RIKIKI'-CUOR-DI-LEONE! Potrai farlo anche stampare sui biglietti di visita.

RIKIKI' — *(dopo essersi schiarito la voce)* — Amici preistorici! Profondamente commosso ed estremamente lusingato dall'onore... il quale... *(tra sè)* Parola mia, ci capisco sempre meno.

MUH *(urlando, imitato da tutti gli altri Preistorici)* - Sia gloria a Rikiki-Cuor-di-Leone!

(Salutano e riguadagnano le rispettive caverne. Nello stesso momento esce dalla foresta « L'Inventore dalla fronte a bernoccoli » tenendo al guinzaglio un maggiolino preistorico, della grandezza d'un cane).

L'INVENTORE Sono riuscito a catturare questo maggiolino e lo sto addomesticando, per farne il mio fedele compagno. Lo chiamerò « Radioso ».

RIKIKI' Radioso?

L'INVENTORE Sì, perchè ha le antenne, come la radio. La per la stavo per battezzarlo addirittura « Radio », ma la parola « Radio » fa pensare troppo ai canali comuni, mentre « Radioso » è più brillante e più adatto ad uno scarabeo. A proposito, caro il mio « Cuor-di-Leone », la informo che so tutto e ho visto tutto!

RIKIKI' Che cosa, professore?

L'INVENTORE Il segreto delle sue gesta, degne di poema e di storia, anzi di prepoema e di preistoria. Ma stia tranquillo, Rikiki, che non dirò niente agli indigeni. Il prestigio da lei acquistato può esserci troppo utile per fuggire da questa maledetta Epoca, perchè io lo demolisca. Detto fra noi, però, il titolo che lei meriterebbe di più, sarebbe « Rikiki-Gamba-di-Lepre »... Ah, come l'ho vista correre!...Dal gran ridere sono stato lì lì per cadere dalla cima dell'albero.

RIKIKI' Quale albero?

L'INVENTORE Quello su cui stavo arrampicandomi in quel momento per acchiappare « Radioso » e dal quale ho assistito all'indimenticabile scena... Bianco come un cencio lavato, per lo spavento che le incutevano i mostri preistorici, lei ha battuto il record della velocità muscolare. E non sa, naturalmente, ciò che è accaduto dopo il suo precipitoso squagliamento. Era appena scomparso con suo figlio Daniele, abbandonando sul terreno l'arco e le frecce, quando un gigantesco *Pithecantropus*, o Gorilla Preistorico, si è lasciato scivolare giù da un albero vicino a quello su cui m'ero appollaiato io. La mostruosa scimmia ha raccolto arco e frecce e spinta dall'istinto d'imitazione, insito nei quadrumani fin dall'origine della specie, ha voluto scimmiottare i gesti che aveva veduto fare a lei, quando ha preso di mira l'orecchio dell'ippocampelefancamelodonte ed ha scoccato una pioggia di frecce sul gruppo dei mostri. Grazie alla forza sovrumana del pitecantropo, i dardi penetravano nella spessa epidermide dei mastodonti con la facilità con cui uno stuzzicadente affonda nella panna montata! In pochi minuti, tutti i colossi sono crollati al suolo, uccisi dal progenitore del gorilla. Ed ecco caro il mio « Cuor-di-Leone », la verità sul suo eroismo! Non può immaginare le risate che mi sono fatto vedendola correre a quel modo, senza mai voltarsi indietro!...

RIKIKI' — Per sua norma, le persone beneducate non si voltano mai indietro per la strada, anche se la strada è una foresta preistorica... Ma vuol dire al suo sconcio maggiolino che stia fermo? Poco è mancato che cavasse un occhio al mio Adolfo, con un colpo d'antenna!

L'INVENTORE *(tirando a sè il guinzaglio)* — Qui, Radioso!... Sta buono! *(a Rikiki)* — Mi ha fatto disperare per acchiapparlo! Ho dovuto corrergli appresso tutto il giorno da un albero all'altro, saltando di ramo in ramo come uno scoiattolo! Però, Rikiki, non è un bell'animale? Mi dica mi dica: come lo trova?

RIKIKI' Semplicemente schifoso.

Cami

(Continua)

Nel prossimo numero:

Fuga dalla Preistoria

TIRO a SEGNO

NUOVI SEGNALI
DI PUBBLICO PERICOLO

Desiato o Livorno

LA MORTE DELLO STATALE

Sor l'ospizio, ... comu... doveva seppe... [illegible] ... morto.

[illegible] ... queste ...

«L... sono d'Avventiz... ... che in vita sua aveva l'appetito — per chi trattato sempre come un cane — solo lo spirito qua te ne rimane — mentre sto corpo lieve come un velo — ... morto se n'è andato in ...»

Prun, Montepulciano.

LIBRI VECCHI AUTORI NUOVI

E PARRI: Un uomo finito.

ON. MELLONI: Tutto.

SFORZA e PACCIARDI: Non vorremmo ... i ...

DE NICOLA: Forse che si forse che no.

PENSIONATO: La fatica di vivere.

CONTRIBUENTE — Pagare e ...

Mazzonetto Padova.

ZOO-POLITICO

CARLO MAZZA: Il becco.
BONTEMPELLI: Il camaleonte.
BOTTONELLI: La scimmia.
SCELBA: Il bufalo.
PELLA: Il vampiro.
BARTOLINI: Il biscione.

Noce. Nocera.

UN PROVERBIO D'OGGI

PAESE CHE VAI
MADE IN USA CHE TROVI

Torrente Palermo

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

— Dar da mangiare ai pensionati
— Dar da bere ai Mario Massa
— Vestire le Veneri di Botticelli
— Alloggiare i Togliatti
— Visitare gli Stalin.
— Visitare i Pallanti.
— Seppellire i liberali.

Noce Nocera.

MANIE DEL GIORNO

— Quella là, viene a costare qualcosa di più, perchè c'è la figurina del concorso...

Belelli, Filottrano.

CINEMA PERUGINA

OGGI: "Lo starter"

Soggetto di L. Bertoli, Roma.

Ogni settimana proietteremo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti da lettori.

Ogni settimana la PERUGINA invierà una elegante scatola dei suoi famosi cioccolatini all'Autore della storiella prescelta.

I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine a P a) — Via Milano, 70 - Roma — e saranno giudicati da un'apposita Commissione:

- Travaso - PERUGINA

SFOGLIA LA MARGHERITA

— IL CONTRIBUENTE ITALIANO: Pago le tasse.. Non le pago.. Mi vendo il letto... Non lo vendo. Impegno i pantaloni.. Faccio la fame.. poca.., molta...

— L'AGENTE DELLA CELERE: Carico.., Non carico.. Faccio bozzi. Preferisco Paletta.. Batto quelli che non c'entrano per niente.. piano.. forte... tanto...

— Il FARMACISTA: Ribasso... aumento. Dò querela... Non la dò. Ne dò una dozzina. Le ritiro.

Tavella, Genova

MA VA!

La Democrazia Progressiva.

La prossima cattura del bandito Giuliano.

Il petrolio in Italia.

L'ammissione dell'Italia all'O. N. U.

Le firme per la Pace.

La terra ai contadini.

Mar Pisa

LA MALATTIA CHE SI ADDICE

— A TOGLIATTI: la scarlattina.
— AL LETTORE DEI ROMANZI GIALLI: l'itterizia.
— A DI VITTORIO: la tosse asinina.
— AL PROFESSORE DI MATEMATICA: i calcoli.
— AI VIGILI DI ROMA: i disturbi di circolazione.
— AL PARTITO LIBERALE: la paralisi progressiva.
— AL FARMACISTA: l'idrofobia

Tavella Genova

PERLE (GIAPPONESI)

Da la TRIBUNA ILLUSTRATA del 27 marzo '49, n. 13:

..tanto più che le onorevoli maritate sono soltanto 13 e 23 invece sono ancora nubili...

Le Onorevoli, abbiamo detto, sono trentaquattro...

Anche calcolando ogni sposata come una « metà », il conto non torna.

Bonotti, Afgoi (Somalia).

X

Da IL TEMPO del 23 giugno:

... lo studente in medicina di 20 anni Pietro Russo fratello della moglie dell'albergo Potenza...

Se gli alberghi cominciano a prendere moglie la crisi edilizia è bell'e risolta.

Soria, Mondragone.

X

Da OTTO del 23 giugno:

Nacque sul Lago Maggiore: e del Veneto conserva negli occhi il colore azzurrissimo...

Otto per 8 = 96.

Cavagnoli, Milano.

X

Dal TEMPO del 26 giugno:

La « Gazzetta del Popolo » di *domani* pubblica da Francoforte « Sulla strada fra Musso e Dongo al chilometro « x »..

Accadde il mese prossimo.

Ramberti, Roma

X

Dal TIRRENO del 26 giugno:

.. « essa e la ventottenne Maria Abiate, di Sasso, da Montelepre, madre di tre figli dei quali uno ancora latitante, era fra le sue braccia al momento dell'irruzione della polizia ».

Qua si comincia a non capirci più niente!

Bertolucci, Pietrasanta.

X

Dal GIORNALE DI SICILIA del 20 giugno:

Appostato dietro ad una finestra, difeso dal muro e dagli scuri delle imposte, ricavata ancora l'arma... continuò senza tregua a sperare, davanti a sè.

Chi vive sperando davanti, muore cantando di dietro...

Di Meo, Milazzo.

VIGNETTA PAZZA

— Come? Il suo cane sa giocare a carte?
— Macchè! Perde sempre!

Rosati, Lanciano

QUESTI CRONISTI

Dalla cronaca dei funerali tributati alle vittime dell'aereo caduto al largo di Bari due settimane addietro: *Un raggio di sole investiva in pieno la bara della hostess Timmermans mentre il padre Cappuccino Silvestro da Corato, delegato dell'Arcivescovo, officiava l'estremo rito; altri diciotto raggi di sole illuminavano le bare delle altre vittime ».*

Volete il titolo e la data del giornale?

La GAZZETTINO DEL MEZZOGIORNO del 30 giugno.

De Lucia Bari.

LA RAGIONE C'E'

— Nessuno fischiò, dopo il discorso, il deputato comunista *(era solo).*

— Saragat lasciò finalmente il Gabinetto *(era al W. C.).*

— Andreotti non rappresentò il governo alla riunione *(era ammalato).*

— Tutti parlavano bene del farmacista *(era morto).*

Del Debbio, Genova.

CARO MORO

— D'accordo che 25 milioni sono tanti e che io non sono un calciatore, ma sono sempre moro!

Mar. Pisa.

OGNI INVIO (VIGNETTA, PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO ». OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO ». OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti
Ecco l'elenco degli

altri Premi

che vengono sorteggiati MENSILMENTE imbussolando il nome di ciascun « centrista » tante volte quanti sono i punti al suo attivo.

1) una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « MARINO - Goccia d'oro » della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO offerti dalla « COSMOPOL » Via Flaminia 56 - ROMA.

3) Sei fiaschi da 2 litri « MARINO - Goccia d'oro ». Ricordate « COSMOPOL »!

4) Sei pulcinelle di « MARINO - Goccia d'oro » (riservate ai concorrenti della città di Roma). Ricordate « COSMOPOL ».

5) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc. MAIOLICHE DERUTA di Perugia via del Forte 2, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini

7) Due bottiglie di « MARSALA ALL'UOVO » extra superiore offerte dalla Casa Vinicola Agostino FRAZZITA & Figli, Marsala.

8) 9) 10) 11) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » MIRABILIA offerte dalla Casa « RAMIR » di Milano

12) 13) 14) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta AR BELL di Milano

15) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna

16) Un chilo di caramelle FRUTTA SICULA offerte dalla Soc. a r. l. SCIRA, via ... 29 - Catania.

17) 12 saponette « Bebè » della premiata Fabbrica « Sapone neutro Bebè », Milano

A fine d'anno

poi, il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di punti » in tutto il 1949 riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un assegno

di L. 5000

mentre verranno sorteggiati fra i centristi, che nella Classifica Generale occuperanno posti d'onore (dal 2. al 5. compresi)

— 3000 LIRE IN CONTANTI offerte anche queste dal nostro Amministratore Folle.

— 25 FIASCHI del pregiato vino di Marino « GOCCIA D'ORO » Cantina Sociale di Ciampino offerti dall'impareggiabile travasofilia della Società « COSMOPOL ».

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare altre copie agli amici

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

Panorama
di tutte le
opinioni

ALUNNI D...

— Che ne dice, pro...
rosso?

STRILLON...

— Ho venduto ...
l'Unità »!
— Bravo, vi dare...
vendute ai lavorato...
— No, al mio frut...

Una volta le si...
oggi le si cerc...

Ai monti - al ma...
Bi-oro favoris...
l'abbronzatura
evitando le scotta...

Panorama di tutte le opinioni

LA TORRE di BABELE

Sintesi di tutti gli umorismi

ALUNNI D'OGGI

— Che ne dice, professore, sarò promosso?

(L'Elefante)

LIBERTA' DEMOCRATICHE

Favorisca un momento in questura

Beh scusi tanto. È stato un errore arrivederla e saluti distinti

1949 — 1985

(Marc'Aurelio)

LOGICHE CONSEGUENZE

— Attento, crolla il cornicione!
— Ma sei pazzo, qui non c'è nessuna casa.
— Appunto, crolla il cornicione di una casa Fanfani.

(Il Paese)

AL MARE

— Mettiti la cravatta, Giuseppe, c'è la polizia.

(Candido)

STRILLONI VOLONTARI

l'Unità AMMINISTRAZIONE

— Ho venduto cinquantamila copie dell'Unità s!
— Bravo, vi daremo un premio! Le avete vendute ai lavoratori?
— No, al mio fruttivendolo.

(Guerin Meschino)

RIVALITA'

— Ma come, fanno a cazzotti, adesso?
— Litigano per decidere chi dei due difenderà meglio la civiltà occidentale!...

(Merlo Giallo)

L'Idea Travasata

La zona

Nego quisquilie siffatte: **zona A, bizona, striscia** d'influenza e vattelappesca. **Trieste** è **unica sola** cosa con **FAMIGLIA AUSONICA.**

In ragione capoversa li **maniscalchi** titini manoprano cambio di pecunia in **ZONA B** a scopo di **JUGOLARLA** con propria **annessione.**

Li **sozi americo-albionici** simòlano stupore. Ma il **popolo,** che rifiutò di **rendersi agnello** vuoi a dritta vuoi a manca, terrà **duro** e frangerà **CAPEZZE D'OGNI RISMA.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

Tito impone le

JUGO-LIRE

TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

Direttore Responsabile: GUGLIELMO GUASTA

Voce del verbo:

JUGOLARE

HO UCCISO!

Sì, signori giurati, ho ucciso. Svariati anni fa, dovendo scegliere fra le varie professioni che mi si presentavano davanti agli occhi di liceale diplomato, abbracciai disgraziatamente quella del medico.

Nessuno che non sia medico può comprendere quanto sia terribile aggirarsi fra la gente, per un poveretto laureato in medicina. La vita è piena di agguati, e da ogni angolo di strada, da ogni porta, dai buchi più impensati può saltar fuori l'immancabile stoccatore di consigli. «Senta un po', dottore, io avrei un dolore qui, che poi cammina e arriva qua...».

Nei primi giorni dopo la laurea questa storia mi faceva quasi piacere: mi sentivo importante, e distribuivo pareri e diagnosi anche non richieste. Ma in breve diventò un tormento. Andavo al bar, e il cameriere mi parlava dei suoi reni, nelle feste dovevo cibarmi le descrizioni minuziose dei disturbi di qualche vecchia malata immaginaria, al campo sportivo, al cinema, in tram, dal tabaccaio, dal barbiere, dappertutto gli stessi discorsi, le stesse domande: «Senta un po', lei che è medico...».

Un mese fa, riscontrandomi un forte mal di fegato per la rabbia repressa durante anni e danni di questa storia, decisi di andare a Chianciano per una opportuna cura. Anche un medico ha pure il diritto di pensare alla sua salute, no? La prima mattina uscii tranquillamente dall'albergo per andare alle terme. Nell'atrio una voce maledetta mi bloccò: «Oh, dottore, anche lei qua?». Digrignando i denti continuai ad avanzare senza voltarmi. Ma quella vecchia balena della contessa Giovanna mi balzò addosso come una tigre della giungla: «Dottore, proprio di un suo consiglio da amico ho bisogno! Avrei un dolore qui che si fa più forte il martedì e il venerdì...» «Sarà un dolore superstizioso» risposi gelido «mi dispiace, signora, ma sono molto ammalato ed ho necessità di assoluto riposo». «Oh dottore!» rispose quella sciacalla stringendomi il braccio «so bene che lei è un apostolo della scienza! Lei non bada a riposo, vero, quando può aiutare una povera moribonda come me?».

Stavo quasi per liberarmi quando arriva un'altra vecchia matta, più vecchia e più matta di lei: «Oh cara» guai la contessa «ti voglio presentare il dottore, un carissimo amico... Puoi raccontare a lui gli sviluppi del tuo esaurimento, non credi?» «Ma, veramente...» gridai terrorizzato. Niente da fare. Il pomeriggio passò così, e il giorno dopo, e tanti altri giorni, mentre il numero di quelle pazze isteriche visionarie aumentava, e la mia cura non cominciava nemmeno. Mi sentivo malissimo, deperivo a vista d'occhio, spendevo tutti i miei quattrini per comprare le medicine alle vecchie folli («Per caso, dottore, lei non ha la *Pyretenapiquaxina*? Certamente la Casa glie l'avrà inviata in omaggio! E il *Trefipestol*? Lei è un apostolo, dottore! Un martire!») sperando invano di levarmele dai piedi.

E' stato un mese di inferno, signori giurati. L'altro giorno, quasi moribondo, pieno di debiti, più di là che di qua, cercavo di evadere da quel maledettissimo albergo, quando la contessa Giovanna, alla testa delle sue amiche, mi circondò bloccando tutte le uscite: «Ah, mascalzone!» ululò «Lei è un criminale! Ho consultato il celebre professor Pataponzi, e mi ha dato una cura diversa dalla sua! E così le mie amiche! Lei dunque ci ha imbrogliate tutte quante! Ci paghi immediatamente le spese di soggiorno, il viaggio, e un indennizzo di diecimila lire per ogni giorno perduto qua con la sua inutile cura, oppure la denunceremo all'Ordine dei medici, e solleveremo un tale scandalo che...»

Ero in fin di vita, come ho detto. Eppure trovai la forza di alzare un braccio, e con un ghigno satanico, follemente, selvaggiamente, signori giurati, ho ucciso.

NATI

— E' molto grave, signora, molto grave...
— Oh, dottore, che cosa?
— ...che vostro marito sia campione dei pesi massimi!

Arrangiate fresche

SANDRO PALLAVICINI:
Un geno Incom — preso (per il fondo).

PROTESTE PER IL VESPASIANO DI PIAZZA DI SPAGNA:
Il richiamo del cesso.

UN BACIO 2500 LIRE:
Lo sciopero dei baciatti.

MEDITERRANEO D'OGGI:
Pare nostrum.

ALL'USO INGLESE:
Sbagliando s'impera.

TR

ACCID

◆◆ Lire 30

— Che cos
— Confesso
tamentino di tr

... del verbo:
...GOLARE

gno! Avrei un dol... qui
si fa più forte il martedì
venerdì... » « Sarà un dolo-
superstizioso » risposi geli-
« mi dispiace, signo..., ma
» molto ammalato ed ho
essità di assoluto riposo »,
a dottore! » rispose quella
calla stringendomi il brac-
« so bene che lei è un apo-
o della scienza! Lei non
a a riposo, vero, quando
aiutare una povera mori-
da come me? ».
tavo quasi per liberarmi
ndo arriva un'altra vecchia
ta, più vecchia e più matta
lei: « Oh cara » gridò li con-
a « ti voglio presentare il
tore, un carissimo amico...
i raccontare a lui gli si-
pi del tuo esaurimento, non
li? » « Ma, veramente... »
tai terrorizzato. Niente da
e. Il pomeriggio passò così,
l giorno dopo, e tanti altri
rni, mentre il numero di
lle pazze isteriche visiona-
aumentava, e la mia cura
a cominciava nemmeno. Mi
tivo malissimo, deperivo a
ta d'occhio, spendevo tutti i
ei quattrini per comprare le
dicine alle vecchie folli
Per caso, dottore, lei non ha
Pyretenopiguxina? Certa-
a te la Casa glie l'avrà invia-
in omaggio! E il *Trefipestol?*
è un apostolo, dottore! Un
rtire! ») sperando invano di
armele dai piedi.
È stato un mese di inferno,
nori giurati. L'altro giorno,
asi moribondo, pieno di de-
i, più di là che di qua, cer-
o di evadere da quel male-
ttissimo albergo, quando la
ntessa Giovanna, alla testa
lle sue amiche, mi circondò
occando tutte le uscite. « Ah,
scalzone! » ululò « Lei è un
minale! Ho consultato il ce-
re professor Parapouzi, e mi
dato una cura diversa dalla
a! E così le mie amiche!
i dunque ci ha imbrogliate
tte quante! Ci paghi imme-
atamente le spese di soggior-
, il viaggio, e un indennizzo
diecimila lire per ogni gior-
perduto qua con la sua mu-
e cura, oppure la denuncer-
all'Ordine dei medici, e sol-
iamo un tale scandalo
... ».
Ero in fin di vita, come ho
tto. Eppure trovai la forza
alzare un braccio, e con un
igno satanico, follemente,
lvaggiamente, signori giura-
ho ucciso.

NATI

Arrangiate fresche

SANDRO PALLAVICINI:
Un geno Incom — preso per il fondo).

•

PROTESTE PER IL VE-
PASIANO DI PIAZZA DI
PAGNA:
Il richiamo del cesso.

•

UN BACIO 2500 LIRE:
Lo sciopero dei baciatti.

•

MEDITERRANEO D'OG-
I:
Pare nostrum.

•

ALL'USO INGLESE:
Sbagliando s'impera

TRAVASO
ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!
•• Lire 30 ROMA, 24 Luglio 1949 Num. 30 (A. 50)

SUPPLIZI DI VIA... TASSE

— Che cosa confessate?

— Confesso d'essere stato tanto fesso da lavorare e risparmiare per trent'anni arrivando ad acquistare un appartamentino di tre camere e cucina...

tuttó va ben, Madama la Marchesa!

Le ragazze di Trieste cantano tutte con ardore: « Oh Baffone, oh Baffone del mio cuore, tu ci vieni a liberar!? » Non fa venire la pelle d'oca a nostra bella vecchia gloriosa canzone [illegible] cosi [illegible]?

E lo [illegible] che le ragazze di Trieste non cantano cosi [illegible] per il cavolo [illegible]. Essi informano che

... Stalin non ha nascosto la intenzione di associarsi all'impegno delle Potenze occidentali per la restituzione di Trieste all'Italia.

Ma guarda ma guarda! E' proprio vero che comincia a fervere [illegible] una grande

Attività di pace

Ma perchè ella Madama, possa avere una pallida idea dello scotto che si paga per l'avvento del pacifista Baffone (il resto si pagherebbe dopo l'avvento) le presentiamo una statistica delle de[illegible]zie della guerriglia greca dall'inizio fino ad oggi

Perdite partigiane: 72 mila uomini — Perdite governative, 52 mila uomini — Perdite civili molte migliaia — Ponti distrutti 883 — Acquedotti d[illegible] 131 — Edifici distrutti: 11.700 — Villaggi saccheggiati: 1906 — Bovini massacrati: 31 000 — Equini: 40 000 — Ovini sterminati: 1.200.000, ecc. ecc.

Magnifico primato per un paese che conta solo 7 milioni di abitanti. Frattanto il Santo Uffizio si è fatto porgere

L'altra guancia

dai nemici della Chiesa

... decretando la scomunica apostolica per chi fa professione e propaganda comunista, e la esclusione dai Sacramenti per chi pubblica, diffonde o legge i giornali inspirati alla dottrina comunista.

Niente da obbiettare [illegible] legittima difesa, e tanto

— *Dio mio, come mi avete fatto vedere la seconda Fiera della Calabria, fatemi vedere la prima Università Calabrese, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!*

più che queste scomuniche, a differenza di quelle lanciate dal Cremlino, non comportano ne impiccagioni, ne salti dalla finestra, e neppure cura del [illegible] nelle cliniche vaticane.

A questo proposito sarà [illegible] degli [illegible].

Libertà di religione

esista nelle nazioni progressive!

PRAGA. — Due cattolici slovacchi sono stati condannati a morte..

Il decano dei vescovi è anche lui in stato di arresto...

Si prepara l'epurazione di tutti i cattolici fedeli a Roma...

Intere regioni sono state sottoposte alla legge marziale ed al coprifuoco...

Tuttavia tanto la radio che i giornali locali assicurano che tutto va bene. Altro che « Maggiordomo »! Per [illegible] tutti i [illegible] grossi cecoslovacchi si sono [illegible] da una [illegible] religiosa, onde [illegible] che non ce l'hanno con Gesù Cristo, ma con Roma [illegible]. Esattamente come [illegible] che [illegible] con Mussolini [illegible] Ed ora eccoli [illegible] mano davanti [illegible]

Quanto poi al

Clima democratico

che si respira nei paesi sopra[illegible], ecco Madama l'ultima [illegible] raccontato.

A Budapest vi sono tre giornali importanti: « La Luce », « La Liberta », « La Libera Parola ». Tre giornali, naturalmente, comunisti e obbligatori. Quando un budapestino chiede uno dei tre fogli ad un edicola, lo fa con una mimica che ormai è diventata popolare

Se si copre gli occhi con le mani, a benda, il giornalaio capisce che vuole « La Luce ». Se appoggia l'indice sulle labbra, l'edicolante gli porge « La Libera Parola ». Se porge i polsi incrociati, gli consegna « La Liberta »...

A tale punto non resta loro che [illegible] cosa da porgere, ma questo è un altro discorso.

Però anche qui in Italia, Madama, abbiamo avuto il primo

Grave sintomo

di « scalzamento » della democrazia. Nel Transatlantico di Montecitorio circolava giorni or sono il testo di una strana interrogazione indirizzata al Presidente del Consiglio e ai ministri dell'Industria, dei Trasporti, e del Lavoro per conoscere

1) come si intenda provvedere ad evitare il ripetersi di una pericolosa azione di « scalzamento » delle basi fondamentali del regime parlamentare, come quella di cui è stato vittima l'onorevole Armando Sabatini, cui nella notte dal 10 all'11 corrente, sono state rubate le scarpe, mentre riposava — affranto dalla stanchezza del suo fecondo lavoro sindacale — in uno scompartimento del direttissimo Milano-Roma, riservato ai Deputati e Senatori...

E' evidente il tentativo della reazione — sempre più in agguato — di colpire alle radici, i genuini rappresentanti della classe lavoratrice, allo scopo di frenarne l'inesorabile moto ascensionale.

E' invece assai discussa l'inesorabilità del moto ascensionale della nostra

Grande ricchezza

ed in particolare dell'oro nero dei pozzi di Cortemaggiore. Dal bollettino n. 147 dell'ufficio tecnico del Piano Marshall apprendiamo che

... si stanno svolgendo a Parigi importanti discussioni per ridurre le assegnazioni di petrolio gratuito ERP da 65 milioni di tonnellate a meno di 51 milioni. Il bollettino mette in relazione queste discussioni con i recenti ritrovamenti petroliferi nella Valle Padana, sottintendendo che un taglio alle assegnazioni di petrolio ERP all'Italia potrebbe essere giustificato.

Dopo la fregatura, anche la beffa! Dice un adagio popolare che dove non c'è guadagno, la remissione è certa.

A proposito di ricchezze, ci piace registrare la

Piccola dimenticanza

di una miss inglese, proveniente da Londra, che dopo averla fatta franca attraverso il passaggio di ben sei dogane

... ha lasciato sul treno Milano-San Remo un sacchetto pieno d'oro puro del valore di oltre mezzo milione.

Superfluo aggiungere che quando sono state fatte le ricerche, nello scompartimento di sacchetti d'oro puro... ce n'erano due!

Ed ora lasciamo le misses inglesi per andare a folleggiare con le

Note mondane

Molto apprezzata negli ambienti nazionali una recente statistica secondo la quale

... il personaggio italiano più citato all'estero non è De Gasperi, nè Togliatti! nè tampoco Coppi o Bartali, e nemmeno Rossellini. E' il bandito Giuliano.

Scandalizzatissimi tutta l'alta società londinese ed il mondo diplomatico della capitale britannica perchè

... la principessa Margaret ha ballato un movimentatissimo « french can-can » durante un ricevimento all'Ambasciata americana in onore della figlia dell'ambasciatore Douglas.

Apprezzatissima negli ambienti parlamentari una lettera che l'editore Longanesi ha inviato a tutti gli onorevoli, invitandoli a farsi una cultura sui suoi volumi.

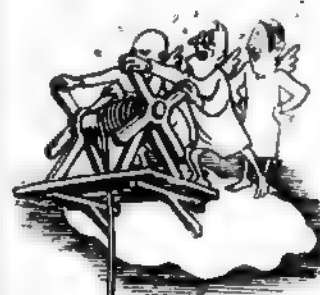
« ... giacchè le nostre classi dirigenti sono molto ignoranti... Così potrà anche essere smentito il luogo comune che in Parlamento si chiacchiera soltanto ».

Fra gli statali della Capitale, infine, è stata appresa con viva esultanza la notizia che

... la « Lazio », per soddisfare i desiderata dei romani, ha già speso per acquisto di calciatori, la ragguardevole somma di 90 milioni di lire.

Per finire, Madama, vogliamo raccontarle un bel fatterello realmente accaduto (vi sono testimoni... auricolari!), che conferma brillantemente come la propaganda e la pubblicità siano

L'anima del commercio

Un passante viene fermato, in Galleria, da un amico: « Carissimo — dice l'amico — per quanto tu non condivida le mie idee, non vorrai negarmi il favore di acquistare questo numero di « Vie Nuove » che la « Sezione » mi ha affidato. Costa trenta lire ».

« Ma ti pare — risponde l'altro — lo faccio con tutta la buona volontà ed il migliore spirito di comprensione ». E gli dà le trenta lire prendendosi il giornale. « A questo punto — continua poi — tu non vorrai negare a me lo stesso piacere »

« Ma ti pare! Ognuno cerca di aiutare gli amici, poichè l'amicizia è al di fuori e al di sopra delle ideologie. E poi io sono per la libertà di propaganda ».

« Benissimo. Acquistami, allora, questi due « santini » affidatimi dalla Parrocchia, che ha bisogno di fondi per aiutare i poveri. Mi faresti proprio un piacere, per via del Parroco che ci tiene tanto ».

« Ma sicuro. E quanto ne vuoi? ».

« Trenta lire ».

E l'altro, senza batter ciglio, restituisce le 30 lire prendendosi i due « santini ».

Questa è la propaganda politica che noi preferiamo, anche perchè, tutto sommato, un mitra costa assai di più. Ciarea, Madama.

IL MAGGIORDOMO

Dal diario di guerra del Feldmaresciallo Rommel:

« I raids dei «commandos» inglesi hanno azione e compiti di disturbo. Dispongono di camionette leggere, con buoni motori, pingui rifornimenti, radio ed armi portatili. Fra le armi recano bombe a mano, mitra, razzi, pugnali, ordigni esplosivi. E' sintomatico che fra gli ordini scritti rilasciati ai « commandos », ordini caduti in nostre mani vi è quello di uccidere i prigionieri dei reparti isolati tutti per non destare allarme ed evitare di nutrirli. Il testo dice di ucciderli preferibilmente « con il pugnale per evitare spreco di munizioni e rumore ». E pensare che noi, specialmente gli italiani, trattiamo i prigionieri inglesi con i guanti gialli. Le truppe, sia dell'Afrika Korps che delle Divisioni italiane, hanno talora diviso la borraccia d'acqua con i prigionieri australiani e sud-africani ».

* * *

E sono stati gli inglesi a dichiarare *criminali di guerra* i 22 italiani di Pro[illegible]da!

* * *

Che Dio stra[illegible].

Come diceva Mario Appelius?

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano, 70
TELEFONO: 43141 - 43142 - 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1500 - Sem. L. 750

AL TRAVASISSIMO
Un anno L. 550 - Sem. L. 280

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2000 - Sem. L. 1000

Spediz. in abbon. postale G. 2

PUBBLICITA' O. BRESCHI: Roma, Tritone, 102, telefono 44813 - 487441 - Milano, Salvini 10, telefono 200907 - Napoli, Maddaloni, 6, telef. 21357

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 194 in data Aprile 1947.

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano, 70 Roma

Ha da veni!

u non condivida le mie idee,
vorrai negarmi il favore di
uistare questo numero di
e Nuove » che la « Sezione »
ha affidato. Costa trenta
».
Ma ti pare — risponde l'al-
— lo faccio con tutta la buo-
volontà ed il migliore spirito
comprensione ». E gli dà le
ta lire prendendosi il gior-
. « A questo punto — conti-
poi — tu non vorrei nega-
me lo stesso piacere »
Ma ti pare! Ognuno cerca di
are gli amici, poichè l'amici-
è al di fuori e al di sopra
e ideologie. E poi io sono per
ibertà di propaganda ».
Benissimo. Acquistami, allo-
questi due « santini » affida-
dalla Parrocchia, che ha bi-
no di fondi per aiutare i po-
. Mi faresti proprio un pia-
, per via del Parroco che ci
e tanto ».
Ma sicuro. E quanto
i? ».
Trenta lire ».
l'altro, senza batter ciglio,
ituisce le 30 lire prenden-
i due « santini ».
uesta è la propaganda poli-
che noi preferiamo, anche
chè, tutto sommato, un mitra
a assai di più. Ciarèa, Ma-
ia.

IL MAGGIORDOMO

TRAVASO
UGLIELMO QUASTA
Direttore responsabile
FICI: Roma, via Milano, 70
LEFONO: 43141 - 43142 - 43143
BONAMENTO AL « TRAVASO »
Anno L. 1500 - Sem. L. 750
AI TRAVASISSIMO
anno L. 550 - Sem. L.
A TUTT'E DUE
anno L. 2000 - Sem. L.
edia. in abbon. postale G. 2
PUBBLICITA' G. BRESCHI: Ro-
, Tritone, 102, telefono 44313 -
7441 - Milano, Salvini 10, tele-
no 200907 - Napoli, Maddalo-
ni, 6, telef. 21357
« Travaso » è associato all'Un
. Editori Giornali col n. 204
in data Aprile 1947.
p. Soc. p. Az. « La Tribuna »
Via Milano, 70 Roma

Diavolo e acquasanta

Gli Eminentissimi e Reverendissimi Padri della Suprema Sacra Congregazione del Santo Uffizio, preposti alla tutela della fede e dei costumi, tenuto presente il parere dei Rev.mi Consultori, nell'Adunanza plenaria di Feria III del giorno 28 giugno 1949, come in questi giorni è stato pubblicato dagli « Acta Apostolicae Sedis », hanno decretato: che non è lecito iscriversi a partiti comunisti e dare ad essi appoggio; che i fedeli i quali fanno ciò consapevolmente e liberamente non possono essere ammessi ai Sacramenti; che i fedeli i quali professano la dottrina del comunismo, materialista e anticristiana, incorrono « ipso facto » come apostati della fede cattolica, nella scomunica.

La decisione del Sant'Uffizio ha messo, naturalmente, tutto il mondo a rumore. E tutti i comunisti e paracomunisti affermano che la Chiesa romana ha fatto questo per ragioni puramente politiche, gli altri dicono che lo ha fatto esclusivamente in difesa dei principi religiosi.

La realtà è che la Chiesa, così operando, ha voluto tagliar corto ad una situazione equivoca nella quale troppe persone avevano creduto opportuno crogiolarsi. Conosciamo troppi chiericoni, baciapile e topi di sagrestia, i quali attendono l'arrivo di Baffone e fanno la propaganda del comunismo, tengono conferenze comuniste, scrivono nell'« Unità », fanno gli agit-prop a piazza Colonna. E conosciamo altrettanti comunisti arrabbiati che non perdono una messa, si confessano e si comunicano, dicono le orazioni al loro santo preferito, si commuovono quando vedono bollire il sangue di San Gennaro.

I propagandisti del verbo di Mosca avevano avuto sempre il più grande interesse a mantenere una certa confusione attorno a quest'argomento. Tutti sanno che i bolscevichi dopo avere assassinato alcune centinaia di migliaia di preti, dopo avere nelle grandi città per anni e anni collocato iscrizioni luminose di genere pubblicitario le quali la notte ricordavano a tutti che « la religione è l'oppio dei popoli », non hanno voluto infierire oltre contro la religione perchè la massa del popolo non si disperdesse e non sfuggisse dalle mani dei commissari.

Piuttosto caricaturale è quel che è successo al comunismo delle nazioni occidentali e specialmente al comunismo italiano. Qui vecchie tradizioni religiose e con esse vecchie superstizioni, una certa morale familiare, un certo buon senso, e soprattutto la paura dell'inferno hanno messo le coscienze comuniste in condizioni difficili. Il buon comunista si è detto: « Se il comunismo mi deve servire a portar via le terre al padrone sta bene e sta benissimo se mi può anche aiutare a liquidar certi vecchi conti che mi pesano sullo stomaco. Non voglio rinunciare però a quel pezzetto di paradiso cui ho diritto dopo la morte ».

Allora esso ha cercato di salvare capra e cavoli e di conciliare il diavolo con l'acqua santa. E' venuto fuori così un doppio gioco di genere speciale, e nel doppio gioco una grandissima parte degli italiani è particolarmente versata.

La Chiesa invita ora gli uomini ad uscire dalla loro attuale, tenebrosa viltà e a dire a sè stessi ciò che sono e ciò che vogliono. Li invita insomma ad aver coraggio.

Ma proprio il coraggio è ciò di cui tutti hanno paura.

BENE E MALE

— Ma se lo ingrassiamo ancora, non si muove più di qui...
— E a noi che ce ne frega? Purchè non ritorni al porcile!

Ragazzi in Camera

IL « GIRONE DI RITORNO » della discussione sul PATTO ATLANTICO si è svolto in una atmosfera « infocata »; ma mentre nel « girone di andata » il fuoco proveniva dagli animi surriscaldati questa volta dipendeva dalla temperatura estiva che aveva trasformato l'aula in un forno.

Nessun sollievo hanno dato le molte tonnellate di COLONNE DI GHIACCIO che la Presidenza della Camera ha fatto disporre nei sotterranei del Palazzo di Montecitorio nella vana speranza di trasformarlo in un immenso frigorifero.

Unico risultato, a non contare la spesuccia del tutto trascurabile: oltre ai deputati si è squagliato anche il ghiaccio.

Sensazionale la consegna dei sette milioni di schede della petizione per la pace, colossale incarto che passerà alla storia come il « PACCO ATLANTICO ».

Un gruppo di deputati comunisti e socialcomunfusionisti — che dovevano procedere alla consegna delle schede — stazionavano fuori del portone principale di Montecitorio in attesa dell'arrivo del camion fatale, quando, sulla soglia, appariva il Ministro dell'Interno on. SCELBA. Momento di imbarazzo dei « compagni » i quali si davano un'aria indifferente conversando tra loro e fingendo di non aver visto il « ministro di polizia ». « Se ne andrà subito » pensavano; senonchè è capitato che un deputato democristiano ha bloccato SCELBA attaccandogli un tenacissimo bottone. L'imbarazzo dei « compagni » cresceva man mano che si avvicinava l'ora fissata per l'arrivo del camion: le 12.

Ma il Ministro, che aveva compreso in quale stato di disagio i poveretti si trovavano, ad un certo punto si sganciava dal collega attaccabottoni e, generosamente, si allontanava, non senza aver rivolto all'on. TERRACINI, capo del gruppo, uno sfottente cenno della mano come a dire: « Me li saluta lei? ».

Trascorsi pochi minuti è apparso carico delle schede « anti-USA » un mastodontico « DODGE » AMERICANO!

Si afferma che la Direzione del P.C.I. corra il pericolo di vedersi addebitare l'ingente spesa dell'affrancatura delle singole schede con la relativa multa per recapito postale non autorizzato.

Dovendosi procedere alla nomina dei deputati rappresentanti dell'Italia in seno al Consiglio Europeo, sono stati lasciati fuori i comunisti, in quanto è ovvio che del Consiglio non potrebbero far parte rappresentanze di partiti che lo definiscono organo della reazione europea, specie di « santa alleanza », strumento dell'imperialismo americano per abbattere la civiltà sovietica e rendere schiava l'Europa, ecc.

Senonchè TOGLIATTI ha sollevato una pregiudiziale contro il progetto, che, all'art. 3, — dice lui — è contrario alla prassi costantemente seguita di ammettere le minoranze in tutte le commissioni e delegazioni parlamentari.

« Sarebbe come — ha esclamato però tra l'ilarità generale l'on. CALOSSO — se si ammettessero degli incendiari a far parte di un Consiglio di pompieri ».

PAJETTA N. 1, che durante il « girone di andata » si era già guadagnato il nomignolo di « temporeggiatore » perchè ogni cinque minuti si alzava per chiedere il rinvio della seduta « almeno per un quarto d'ora », ha tentato una manovretta ostruzioncellistica, parlando per ore ed ore su argomenti di politica estera. In uno scontro con il suo antagonista di estrema destra on. Almirante, gli ha ricordato che lui ed i suoi amici di Salò avevano venduto Trieste ai tedeschi. L'on. Almirante ha rinfrescato a sua volta la memoria a Pajetta, rammentandogli che i Triestini hanno però sputato in faccia ai comunisti.

Il decreto di scomunica lanciato dal Vaticano è stato accolto con ostentata indifferenza dai comunisti. L'on. BERTI riconsolandosi ha gridato a DE GASPERI — che ha allargato le braccia come per dire « chi si contenta gode! » — che la vittoria è sempre stata degli scomunicati; l'on. LACONI ha detto — pur aggiungendo subito che si guardava bene dal volerla sottovalutare — che la scomunica è un atto che aveva fascino ed effetti solo in tempi ormai remoti.

NENNI ad un gruppo di giornalisti che lo ha avvicinato per i corridoi si affrettava a dire « la scomunica non ci tocca: noi siamo socialisti. Sbagliano la Chiesa e i democristiani a voler intimidire gli avversari con la minaccia di sanzioni « ULTRATERRENE ».

NENNI è del parere che a intimidire valgano soltanto le minacce di sanzioni « TERRENE » e perciò, ogni volta che parla, preannuncia l'avvento dei Tribunali del popolo ».

SCANNO

I GRANDI ASSILLI

— A te non ti frega niente del Parlamento che va in vacanza, o non ti frega niente del matrimonio a Portofino di Jennifer Jones con David O Selznick?

SI VEDE?

— Tu ci credi che al prossimo congresso i liberali chiederanno di uscire dal Governo?
— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

STRAMILANO

Compilatore irresponsabile CARLETTO MANZONI

SOFFIO [illegible] — CAPITALE [illegible] — TELEFONO a Muro — VIA: la seconda a destra — NUMERO primo uscito sulla ruota di Milano
PIOVE [illegible] non dovrebbe — PREZZO, ci si mette d'accordo.

LE STRADE
DELLA DOMENICA

Comincio subito col tradizionale articolo di fondo su un argomento che fa addrizzare i capelli in testa solo a pensarci (questa [illegible] nel parrucchiere). Si tratta appunto delle strade della domenica come avrete visto dal titolo. [illegible]

[illegible] le strade [illegible]

[illegible] Suona il clakson [illegible]

[illegible] la Mezza della [illegible] Perchè non [illegible] Per la [illegible] La gente si ammazza [illegible] E poi il suo compito [illegible] e quello di disciplinare il traffico, e quello di ap[illegible] le multe agli automobilisti che hanno una [illegible] di direzione che non [illegible] e hanno il fanalino dello stop che non si accende.

Ecco tutto. Morale: se avete un'automobile, la domenica state in casa.

C. M.

Adesso qui ci vuole l'articolo politico, se non proprio un articolo politico, una notizia, qualcosa insomma che riguardi la politica. Vediamo cosa succede a Milano. Niente di speciale in questi giorni, scioperi, sì, qualche cosetta ma niente di particolarmente interessante. Ah già! C'è stato.

Il Congresso Sindacale Mondiale al "Parco,,

Il Parco di Milano pare sia stato affittato dai comunisti per le loro manifestazioni.

Ci fanno tutto: cortei della pace, congressi, comizi.

Dunque la cosa che maggiormente mi ha colpito in questo congresso è stato il saluto del segretario della FSM, Salinant, il quale, alla fine del suo discorso a tutti i compagni che hanno sfilato davanti al palco dei sindacalisti, ha detto: «Arrivederci nel prossimo novembre a Pechino».

Io non c'ero, ma credo che la folla abbia gridato entusiasta: «Arrivederci a Pechino».

E poi sia andata a procurarsi il biglietto di viaggio.

Avremo dunque presto un esodo verso la Cina.

Basta con la politica, fa troppo caldo. Adesso ho una triste notizia

Gli accalappiacani di Bergamo si ritirano sconfitti

Il [illegible] degli accalappiacani di Bergamo [illegible]

Pare che le società di protezione degli animali, al [illegible] morsicato da un cane arrabbiato che [illegible] siano partite [illegible]

[illegible]

VIGNETTA A COLORI

— Scusate, avreste un passaggio?

Non bisogna dimenticare la cultura. Scienza, cultura, arte, sono argomenti che non bisogna trascurare.

Come direttore, desidero che i miei lettori si facciano una cultura. Mica tutti sanno tutto, anzi. Si possono conoscere molte cose ignorare tante altre cose. Per questo inauguro una rubrica che farà piacere: il titolo è questo:

Le domande che non ci siamo mai poste

Perchè è vero che esistono delle cose che non ci siamo mai chieste perchè esistono e per quale recondita ragione siano fatte in una determinata maniera. Ecco dunque.

Perchè i cavalli hanno la coda?

Questo non ce lo siamo mai domandato eppure se i cavalli hanno la coda ci dev'essere un perchè. Noi la coda non l'abbiamo, per esempio e questo ci mette in uno stato di inferiorità rispetto ai cavalli.

Ma per questo non dobbiamo rattristarci come fa molta gente: dobbiamo pensare che se non abbiamo la coda abbiamo molte altre cose che i cavalli non hanno.

I cavalli hanno la coda per nascondere un certo orificio che il pudore ci vieta di nominare. La coda serve ai cavalli anche per scacciare le mosche. Quest'ultimo è anzi lo scopo principale, tanto che gli studiosi di mammiferi riferiscono che i primi cavalli apparsi sulla faccia della terra, anzichè essere muniti di coda, avevano, appunto al posto della coda, una specie di carta moschicida attaccaticcia che serviva per accalappiare le mosche. Poi la natura, aiutata dalle madri dei cavalli, ha trasformato la carta moschicida in una paletta ammazza mosche, paletta che agitata dai cavalli stessi, schiacciava le mosche contro le coscie. Ma siccome anche le mosche sono state fatte dalla Natura, questa, sempre d'accordo con le madri dei cavalli, ha pensato che invece di ammazzarle, era meglio mandarle via. Così ha dotato i cavalli di coda, sempre con l'aiuto delle madri dei cavalli.

Con la cultura sono a posto. Per quanto riguarda la cucina con questo caldo non ho nessuna ricetta da consigliare. Mettere un pezzo di ghiaccio nel collo della Contessa prima di invitarla a ballare lo spirù, è sempre una precauzione da prendere.

Per i consigli medici, credo che mi deciderò il prossimo numero. Intanto è bene evitare di mettersi delle bolle di acqua calda sulla schiena e sul petto.

IL CAPO UFFICIO

BARBIERE

— Cestino, signore!

Sup[...]

La principessa è [...] però è superba: [...] saluta fa u[...] avesse la puzza [...]

Dice ch'è aristocrat[...] è de famija antica [...] ma quela smorfia... [...] che l'antenati facci[...]

Av[...]

Ho conosciuto un [...] ricco, ma avaro [...] che guarda li qua[...] pe' vede raddoppia[...]

Allora dice: — Que[...] perchè ce faccio la [...] ma questi me li te[...] e li ripone ne la sc[...]

Lu[...]

La Venere, coper[...] che je serve da [...] e tutta quanta ig[...] liscia, pulita, lucid[...]

a un certo punto, [...] c'è scritto: «Chec[...] Roma nel Maggio [...] Che voleva er sor [...]

…scito sulla ruota di Milano

…ienza, cultura, arte,

…ri si facciano una cul-
…no conoscere molte cose
…uguro una rubrica che

…nde
…mai poste

…precauzione da pren-
dere.

Per i consigli me-
dici, credo che mi de-
ciderò il prossimo nu-
mero. Intanto è bene
evitare di mettersi
delle bolle di acqua
calda sulla schiena e
sul petto.

ANTOLOGIA

Trilussa

Li sette Peccati

Superbia

La principessa è bella e cià un gran nome,
però è superba: e, se ce fate caso,
quanno saluta fa una smorfia come
se ciavesse la puzza sotto ar naso.

Dice ch'è aristocratica e se vede,
é de famija antica e ve l'ammetto;
ma quela smorfia... No, nun posso crede
che l'antenati facciano 'st'effetto!

Avarizzia

Ho conosciuto un vecchio
ricco, ma avaro: avaro a un punto tale
che guarda li quatrini ne lo specchio
pe' vede raddoppiato er capitale.

Allora dice: — Quelli li do via
perchè ce faccio la beneficenza;
ma questi me li tengo pe' prudenza...
e li ripone ne la scrivania.

Ira

Lidia, ch'è nevrastenica, è capace
che quanno litigamo per un gnente
se dà li pugni in testa, espressamente
perchè lo sa che questo me dispiace.

Io je dico: — Sta' bona, amore mio,
chè sennò te fai male, core santo... —
ma lei però fa peggio, infino a tanto
che quarched'uno je ne do pur'io.

Gola

Er poverello è uscito dar trattore
e guarda er fagottello de l'avanzi:
— Dio! quanta robba! C'è da fa tre pranzi!
Oggi c'è da magnà come un signore... —

Carne, pesce, insalata, pecorino...
E' tutto un mischio: e in mezzo c'è perfino
un bignè co' la crema. Er poverello
incomincia da quello.

Lussuria

La Venere, coperta da una pianta
che je serve da ombrello quanno piove,
è tutta quanta ignuda: tutta quanta
liscia, pulita, lucida... Però,

a un certo punto, nun ve dico dove,
c'è scritto: «Checco Nocchia d'anni ottanta
Roma sei Maggio novecentonove...»
Che voleva er sor Checco? Nu' lo so...

Invidia

Su li stessi scalini de la chiesa
c'è uno sciancato co' la bussoletta
e una vecchietta co' la mano stesa.

Ogni minuto lo sciancato dice:
— Moveteve a pietà d'un infelice
che so' tre giorni che nun ha magnato... —
E la vecchia barbotta: — Esaggerato!

Accidia

In un giardino, un vagabbonno dorme
accucciato per terra, arinnicchiato,
che manco se distinguono le forme.
Passa una guardia: — Alò! — dice — Cammina!

Quello se smucchia e j' arisponne: — Bravo!
me sveji propio a tempo! M'insognavo
che stavo a lavorà ne l'officina!

I DUE COMPAGNI

— Compagno, la lussuosa automobile dell'on. Di Vittorio mi è passata sopra.
— Compagno, «l'Unità» non lo dice.
— Hai ragione, compagno; allora sono stato io a passar sotto la modesta automobile del compagno Di Vittorio.

Anche i ministri sudano

FA CALDO! Qualcuno ha dato una sgrullata al sole e la polvere infuocata che lo ricopriva è caduta sulla terra. Gli uomini scappano inseguiti dai raggi del sole e si gettano nei fiumi e nelle piscine con la stessa velocità con la quale trovano scampo sui marciapiedi quando sono inseguiti dalla Celere. «Non ha mai fatto caldo come quest'anno» dicono — dimentichi di aver detto la stessa cosa l'anno passato e non pensando di doverla ripetere l'anno prossimo. Fa caldo! Nel traversare una strada il pedone non è più preoccupato del probabile investimento da parte di un autome zzo; è l'asfalto infuocato che lo preoccupa. Traversa correndo e solo quando ha raggiunto l'ombra si ferma tranquillizzato.

Bisognerebbe sostituire l'avvertimento «Attenti al treno» con «Attenti al sole». I treni non sono pericolosi in questa stagione.

Fa caldo per tutti allo stesso modo! Il sudore dei ministri vale quello dei nullatenenti, sudano onorevoli e artisti! Si suda tra i banchi della Camera come nelle officine. Un povero con un pezzetto di ghiaccio in bocca è molto più felice di un miliardario fermo al sole.

Basta avere sottomano un oggetto qualsiasi per utilizzarlo immediatamente come ventaglio: un pezzo di cartone, un giornale, l'estremità della camicia, una mano...

Fa caldo! Gli uomini capiscono che non c'è niente da fare ed inforcano gli occhiali da sole per dichiarare apertamente la loro antipatia contro la fonte della loro sofferenza.

Che si aspetta ad inventare il D. D. T. per il sole?

Fa caldo! Sudano i corridori del giro di Francia ed il Senusso della Cirenaica giunto a Londra: la firma di un decreto legge costa lo stesso sudore di una martellata.

Più gli uomini corrono e più si avvicinano al sole e gli Angeli, che gli sono molto più vicini di noi, devono avere le punte delle ali bruciacchiate.

R. MACCARI

VENTO DEL SUD

Omonimia assai pericolosa
Salvatore Giuliano arrestato a Reggio

LUNEDI' 11 luglio faceva caldo. Questa era anche l'impressione del Commissario di servizio alla Questura di Reggio Calabria prima che due agenti venissero a comunicargli qualcosa che gli fece sentire più caldo. Dissero, placidamente, i due agenti:

— Abbiamo con noi Salvatore Giuliano...

E i riflessi del Commissario, dato il caldo, furono lenti.

— [illegible] — borbottò continuando a rassettare delle carte. Poi rialzò vivacemente il capo e buttò tutto all'aria: carte, penne, calamaio e tavolo.

— Eh, ... urlò. — Avete con «voi» *Salvatore Giuliano... Gladiatore Sultano...* avete *LUI?...* Presto, arrestatelo!... cioè interroghiamolo!... Roma in linea e scarafaggio in bicchiere!...

Con lo scarafaggio in bicchiere il Commissario non intendeva dissetarsi. Voleva solo far parlare Giuliano appiccicandogli sull'ombelico un bicchiere con dentro uno scarafaggio che scambiando l'ombelico [illegible] di Montelepre per un buco avrebbe tentato di entrarci facendo al re uno schifoso solletico.

I due agenti rimasero immobili e piuttosto imbarazzati, [illegible] d'aver dato [illegible] considerato e non sapevano più come rimediare. Alla fine, tra il Commissario che continuava a saltare per la stanza e i due agenti che stavano a guardarlo saltare, avvenne la precisazione. Quel Salvatore Giuliano che attendeva in guardina era un Giuliano di San Giovanni a Teduccio contro il quale la Questura di Reggio Calabria aveva da tempo emesso un *«foglio di via obbligatorio»* perchè *«elemento indesiderabile»*. Se fosse *«indesiderabile»* per particolari motivi o in quanto portava il medesimo nome di colui che Scelba intende combattere nel *«pieno rispetto delle leggi democratiche»*, non so. Certo è, che il Giuliano di San Giovanni rimase molto offeso dall'atteggiamento della Questura nei suoi riguardi.

«Mannaggia a pommarola 'e Cirio!» dicono abbia esclamato *«le remanghe!»*. (Il che — secondo me — significa: «lo rimango»).

Reggio Calabria è una piacevole bianca città sprofondata tra giardini di limoni e di bergamotto. A sera, quando il mare si fa rosso-viola, si leva dai giardini un profumo di zagara che farebbe diventar romantica persino Laura Diaz: poteva, il Giuliano di San Giovanni, abbandonare un posto simile? In più, aveva ancora i suoi affari da sistemare. Ma insensibili ad ogni affare e ad ogni fiore di zàgara, due agenti lo hanno afferrato per le braccia trascinandoselo in Questura.

Dopodichè, egli è stato spedito a San Giovanni a Teduccio.

Domando: ce l'ha, un sindaco San Giovanni a Teduccio? Se ce l'ha, fornisca a questo [illegible] un altro nome. Un nome qualsiasi, anche usato, e non entri nessun Salvatore e nessun Giuliano. Si può infatti facilmente immaginare quel che debba essere la sua vita:

«Vi chiamate?» — gli chiederà un vigile [illegible] una qualunque contravvenzione.

— *«Salvatore Giuliano, a servirla»*

E il vigile, o gli prenderà una seconda contravvenzione per dileggio di pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni, o gli si lancerà a pesce contro la bocca dello stomaco, atterrandolo e chiamando in aiuto i carabinieri i carri armati, l'artiglieria e l'aviazione.

In quanto al Ministro Scelba, il quale sarebbe venuto a conoscenza dell'episodio di Reggio Calabria, sembra abbia detto:

— Un Salvatore Giuliano, comunque, è stato arrestato... E' già qualche cosa...

Volendo continuare a combattere il bandito di Montelepre nel *pieno rispetto delle leggi democratiche*, non possiamo dargli torto.

SIMILI

Nel prossimo numero:

Eduardo De Filippo

MICROMOBILI

— Sei in contravvenzione! Dal 15 luglio anche i monopattini pagano la tassa e debbono essere iscritti al Registro Automobilistico.

Ammalato di turno

Il Socialismo Italiano

CARTELLA CLINICA

Anni: molti, e sempre più travagliati. **Peso e Volume:** se si tratta di un volume di Ignazio Silone, il Peso è enorme. **Altezza:** irrilevante; anche moltiplicando per 3,14 Romita resta sempre... Basso. **Segni particolari:** numerose cicatrici causate dalle periodiche scissioni cui è soggetto.

SINTOMATOLOGIA

Evidente squilibrio psichico che lo porta a sdoppiamenti della personalità in più parti, spesso in lotta tra loro, complicati dall'atrofia degli organi (di stampa)eccordinatori Violenta infiammazione all'appendice (leggi: Nenni), organo come è noto assolutamente superfluo, per cui tutta la parte è violentemente arrossata.

DIAGNOSI

Le cause del grave stato di deperimento in cui il malato si trova sono da ricercarsi in una troppo lunga serie di salassi (di iscritti) cui è stato sottoposto a vantaggio di altri partiti e che hanno contribuito a ridurne le forze. L'analisi del sangue denuncia: globuli rossi (sangue romagnolo) 33 %; globuli bianchi (e gialli), il cui sviluppo è secondato da ricostituenti di provenienza americana, 33 %; plasma sanguigno, di complicata composizione, nel quale si notano bacilli di due tipi (*bacillus centralis*, o di Silone, di difficile individuazione, perchè non sta nè a destra nè a sinistra; e il *virus nanus*, o di Romita, visibile solo mediante l'ultra microscopio elettronico) 33 %.

PROGNOSI

Guaribile in un Congresso per l'unificazione, salvo complicazioni. Ma le complicazioni non potranno mancare.

TERAPIA

Le condizioni veramente disperate del malato rendono problematico ogni metodo di cura. Il prof. Saragat nell'incertezza si limita a farlo spesso accostare ai Sacramenti. Il prof. Nenni vorrebbe invece farlo andare «Avanti» a forza di «Unità» di pillole orientali. Il prof Andreoni, da buon partigiano consiglia un po' d'aria di montagna. Il prof. Ivan Matteo Lombardo l'aria di .. Care. Il prof. Simonini prescrive l'aria di palude. Il prof Romita non ha preferenze ma trova che l'aria del Governo gli fa molto male. Ad ogni modo tutti i predetti professori si trovano d'accordo sul regime dietetico, ossia sul mangiare.

ESCULAPIO

— No! siamo una f...
tutta la durata del To...
fare a meno di sentirla

Le tariffe provinci...

... provinciali — co... noto — sono compilate dagli ... dei *Farmacisti Propri...* ...mente all'*Associazione* ... *di Farmacie.*

L'Associazione dei Clienti ... *Della Sola Camicia* ... non è nemmeno ... anche per la ragione ... esiste. Certo però, se i C... proprietari D.S.C.C.I. aves... d'intervenire in questa ... I medicinali costerebb...

... tariffe provinciali sono ... proposte con a co... quelle di altre provincie, ... mente scelte (e che si ... che siamo fessi?) ... alte. Il medico provinc... non ha tempo di ... a fondo, e tanto meno ... i prezzi medi di me... assicurarsi che sia stat... la norma n. 8 della ... ufficiale del 1935, la q... che i prezzi devono ... mati per i prodotti ... raddoppiando (semplicem... scusate se è poco!) il c... di mercato, o quello ... secondo fatture. Pe... poi, le farmacie ha... sconto medio del 25 % ... che pagano L. 75 una ... fatturata L. 100. Fatt... X = 33,33 %.

... medico provinciale, dun... che scorrere le ta...

... al Consiglio Provi... Sanità non ne capisce ... non capisce niente ... approva. Il Prefetto emet... che rende la nuova ta...

... il pubblico? Il pubblico ... a buon diritto, a ide... il farmacista in quel ... settecentesco di un mani... che sghignazza e ... con gesto eloquente, il di... del cachet.. fattogli.

15 luglio anche i mono-
o essere iscritti al Re-

Italiano

; plasma sanguigno, di plicata composizione, nel e si notano bacilli di due (*bacillus centralis*, o di ne, di difficile individua- e, perchè non sta nè a ra nè a sinistra; e il *virus* *us*, o di Romita, visibile mediante l'ultra micro- io elettronico) 33 %.

ROGNOSI

aribile in un Congresso l'unificazione, salvo com- zioni. Ma le complicazio- on potranno mancare.

ERAPIA

condizioni veramente erate del malato rendo- roblematico ogni metodo ura. Il prof. Saragat nel- ertezza si limita a farlo so accostare ai Sacramen- prof. Nenni vorrebbe in- farlo andare « Avanti » rza di « Unità » di pil- rientali. Il prof Andreo- a buon partigiano con- a un po' d'aria di mon- a. Il prof. Ivan Matteo bardo l'aria di .. Care. Il Simonini prescrive l'a- li palude. Il prof Rom- on ha preferenze ma tro- ne l'aria del Governo gli olto male. Ad ogni modo i predetti professori si no d'accordo sul regime tico, ossia sul mangiare.

ESCULAPIO

CERTI SPORTIVI

— No! siamo una famiglia di sportivi. Io compro il « Corriere dello Sport » per tutta la durata del Tour de France, mio figlio quando non va alla partita non può fare a meno di sentirla alla radio e mia moglie ha un debole per Boniperti...

IN PIAZZA MONTECITORIO

— Su, non piangere! Il giardino zoologico è chiuso, ma vedrai dove ti porta papà!

Chi s'inferma è perduto

Le tariffe provinciali

Le tariffe provinciali — com'è noto — sono compilate dagli *Ordini dei Farmacisti Proprietari* unitamente all'*Associazione Proprietari di Farmacie*.

L'*Associazione dei Clienti Proprietari Della Sola Camicia Che Indossano* non è nemmeno consultata, anche per la ragione che non esiste. Certo però, se i Clienti Proprietari D.S.C.C.I. avessero facoltà d'intervenire in questa faccenda, i medicinali costerebbero meno.

Le tariffe provinciali sono generalmente proposte con a corredo quelle di altre provincie, accortamente scelte (e che si vede che ci credono che siamo fessi?) fra le più alte. Il medico provinciale, per effetto, non ha tempo di studiarle a fondo, e tanto meno può accertare i prezzi medi di mercato per assicurarsi che sia stata rispettata la norma n. 8 della Tariffa Ufficiale del 1935, la quale prescrive che i prezzi devono essere formati per i prodotti galenici raddoppiando (semplicemente: scusate se è poco!) il costo medio di mercato, o quello di acquisto secondo fatture. Per le specialità, poi, le farmacie hanno uno sconto medio del 25 % nel senso che pagano L. 75 una specialità fatturata L. 100. Fatta la proporzione X = 33,33 %.

Il medico provinciale, dunque non può che scorrere le tariffe [illegible]

[illegible] o al Consiglio Provinciale di Sanità non ne capisce niente [illegible] non capisce niente che [illegible] approva. Il Prefetto emette il [illegible] che rende la nuova tariffa esecutiva.

E il pubblico? Il pubblico con[illegible] a buon diritto, a identificare il farmacista in quel medico [illegible] settecentesco di un manifesto di Cassino che sghignazza e indica, con gesto eloquente, il diametro del cachet... fattogli.

Nella Tariffa di Roma e provincia, ora in vigore, le sostanze sono tariffate spesso anche *tre volte* di più del costo.

Le altre provincie, quando non riescano ad applicare la tariffa di Roma, se ne fanno approvare una propria, su quella base e tutto seguita ad andare liscio come l'olio di ricino, anzi molto di più, perchè ottenuta la « meglio » tariffa, la stessa viene poi superata in letizia.

Un litro soluzione borica costa L. 250. Per farla, occorrono 30 grammi di borato di sodio (meno di 6 lire) e un litro d'acqua distillata (circa 10 lire). Di 16 lire, il farmacista ne fa 250!

Per fare un chilo di sciroppo occorrono 2/3 di zucchero a L. 270 il chilogrammo. I 66 g. di zucchero necessari costano perciò lire 17.82 Perchè in tariffa lo sciroppo deve costare 60? Perchè non è rispettata la norma n. 8? E perchè gli sciroppi medicati debbono costare L. 100-200 l'etto, quando per la maggior parte non costano che da 20 a 50 lire? E perchè tutte le altre sostanze sono tariffate con una maggiorazione del 200 ed anche del 300%?

E noi, illusi, pensavamo che bisognava darsi da fare per ottenere la revisione della norma n. 8, col suo 100 per 100 esagerato!

Altro che 100 per 100!!! Altro che raddoppio!!!

Il solfato di sodio o di magnesio costa circa 35 lire al kg. Una purga di gr. 25 costa al farmacista circa L. 0,90. Se la vendono a 20 lire. Che purga!

Non parliamo poi dei diritti che sono torti!

*

Dopo di che, i Farmacisti Proprietari nella Convenzione farmaceutica redatta per il corrente anno con l'INAM (via Beccaria 16 Roma) hanno voluto fosse consacrato che essi esercitano un'alta funzione sociale pari a quella dell'Istituto col quale *collaborano*. L'anno scorso l'assistenza farmaceutica dell'INAM è costata 11 miliardi.

Le farmacie hanno *collaborato* assorbendo — parliamo del solo... assorbimento legale — come loro utile almeno il 50% di tale somma *Prosit*.

*

Frattanto a Perugia, continuando le indagini in seguito al noto scandalo, è finito dentro anche il farmacista Pedetta, che faceva cambi di medicinali, conseguandone per un valore inferiore alla ricetta, e ciò con largo margine.

Insomma, il numero delle *ECCEZIONI* aumenta ogni giorno confermando sempre di più la *regola* che i farmacisti sono onesti.

◆

POSTA IN PILLOLE

L'editore De Carlo ha comprato una scatola di « dolce Euchessina » in una farmacia del centro di Roma

— Quant'è?

— 100 lire.

— Ma sulla scatola c'è scritto 90 + IGE = 93

— Bene, me ne dia 93.

— Manco per sogno. Adesso gliene dò 100, ma farò una telefonatina al « Travaso » perchè porti a conoscenza dei lettori il simpatico episodio

Il che facciamo, tacendo per amore il nome della Farmacia.

Arrangiate fresche

RUSSI E ALLEATI DISCORDI:

Pericolo di Marte.

◆

GIOVINEZZA E BANDIERA ROSSA PER BONTEMPELLI:

I migliori inni della nostra vita.

◆

IL MEZZADRO:

Agguato sul fondo.

◆

E. C. A.:

L'assistenza medica.

◆

ABOLIZIONE DELLE « CASE CHIUSE »:

Paradiso per lue.

◆

« OGGI A MONTECITORIO » DI JADER JACOBELLI:

Commenti ai matti del giorno.

◆

BARTALI IN FORMA:

Se ci sei batti un Coppi.

◆

NITTI:

Il bestione della vecchiaia.

◆

L'ITALIA DEMOCRISTIANA:

La terra pro Messa.

◆

DOV'E' NATO UNGARETTI:

La città del vate cane.

D.D.T.

Calossa ha chiamato incendiari i comunisti...

×

... e pompieri quelli del Governo.

×

I pompieri di Viggiù.

×

Gli Stati Uniti sono per un accordo diretto fra Roma e Belgrado.

×

Diretto Roma-Belgrado... Per Trieste si cambia!...

×

Una signora ha partorito sul treno Lecce-Roma.

×

Anticipo del neonato o ritardo del treno?

×

Rassicuranti notizie sulla epidemia sviluppatasi in Emilia.

×

Non vi sono stati decessi per « morbo giallo ».

×

Solo per morbo « rosso ».

×

Porzio: — Mi sono dimesso!

×

Il Mezzogiorno: — Io, dimesso lo sono sempre stato!

×

L'on. Berlinguer ha fama di conquistatore.

×

Sardo per signora.

×

Dieci per cento d'aumento agli statali e la solita canzone che il meglio verrà dopo.

×

Dieci con l'ode.

×

Mamma mia che caldo!

×

C'è rimasta solo la guerra, fredda!

×

Le maligne battute del « Travaso »: le buone cose di pessimo Guasta.

×

Saragat se ne va.

×

(In villeggiatura).

×

Inflazione:

×

« Lira è fuggita »!

×

***Tour de France**: speriamo di « bindare » alla nostra vittoria!*

×

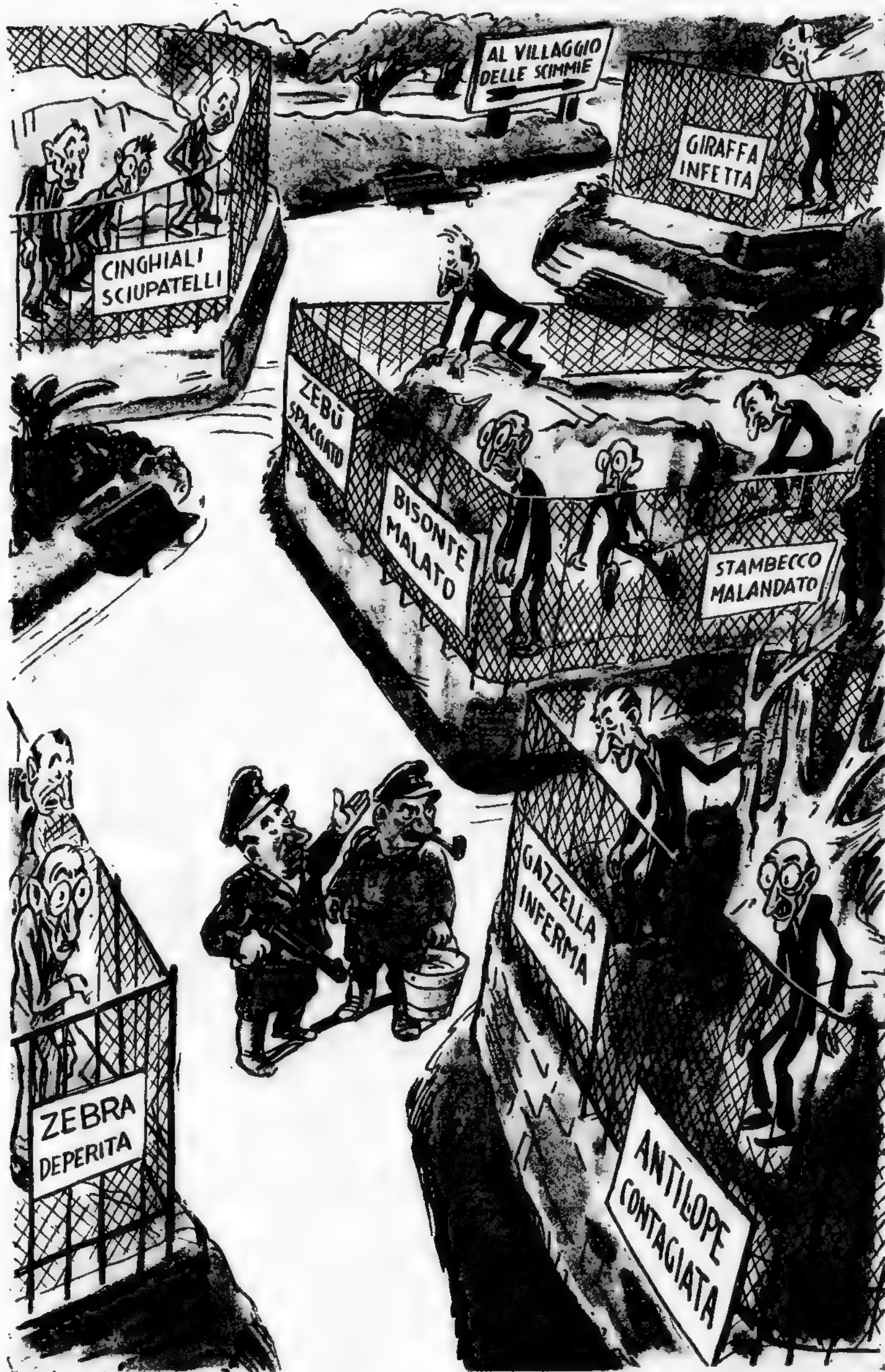
***Fornai arrestati** per cattiva panificazione:*

×

Mandati di cottura.

PREOCCUPAZIONI

— Bello il mio costume nuovo?
— Ma ti sei fatta garantire che non si ritiri bagnandolo?

SORPRESA ALLO ZOO

— E questi?

— Sono statali e pensionati. Hanno saputo che agli animali, prima di farli morire, diamo doppia razione di cibo...

D.D.T.

Il Vaticano ha scomunicato i comunisti.

×

L'Indice sul pugno chiuso.

×

Sono esclusi dalla scomunica gli iscritti per obbligo e gl'ignoranti ».

×

Quel Di Vittorio, però, si salva sempre!

×

La riforma agraria.

×

De Gasperi, perchè desti a Segni pieni poderi?

×

Si parla molto male del Monopolio Tabacchi.

×

Evviva i diffumatori!

×

Al Cairo 3 comunisti condannati ai lavori forzati.

×

Anche in Italia, per gli scioperanti è proprio una pena il lavoro forzato!

×

Il Senato, contro l'aspettativa generale, ha approvato il famoso progetto della Merlin.

×

Colpo di scema.

×

Alle gagarelle piacciono i rudi...

×

... Crespi.

×

Si parla ancora dei miglioramenti agli statali.

×

Questa sì che è Pella!

×

38 all'ombra: qua o si muore di caldo o si muore di gelato.

×

Snyder è giunto a Roma.

×

Ecco un uomo ch'è un Tesoro.

×

Ma mica per scherzo!

×

L'«Unità» dice che non occorre citare Lenin per ricordare che il giornale è uno strumento ecc. ecc.

×

Basta citare un altro tale molto più caro a Ingrao e compagni: « Il cinema è l'arma più forte ».

×

Dai giornali rossi: « I lavoratori non hanno case! Perchè il Governo non pensa a costruirne? »

×

Dagli stessi giornali: «Prosegue compatto lo sciopero dei lavoratori edili».

×

Ma ci fanno o ci sono?

QUESTE BESTIE

— Te l'avevo detto di non sporgerti quando si avvicina un pensionato...

— Sta tranquilla... ci prova, a mordere, ma non ne ha mica la forza!

TORNO adesso da Ostia. Sono amareggiato e sfiduciato. Sono stato una intera giornata sulla spiaggia. Non una volta che mi sia capitato di vedere miseramente annegare un bagnante Che dico annegare? Nemmeno essere travolto dai marosi, sia pur temporaneamente e sia pur con pronto intervento del bagnino che valorosamente avesse tratto a riva l'imprudente. Niente. Non un giovanotto colto improvvisamente da malore mentre nuotava, non una signorina trascinata al largo dal mare in burrasca.

Niente. Sulle spiagge d'Italia oggi non si annega più!

Fino a qualche anno fa mai succedeva che passasse un pomeriggio senza che una fanciulla si trovasse in balia delle onde e delle correnti. Nei giorni di maggior caluta il numero di dette fanciulle saliva poi vertiginosamente.

Uomini e donne senza distinzione di età e di condizione sociale, partivano da Roma e, giunti al mare, a turno, erano lì lì per annegare. Ma nel momento critico un coraggioso si slanciava in loro soccorso e li traeva in salvamento, per poi venire consegnato all'eternità dalle suggestive tavole a colori di Achille Beltrame. Se non riusciva nell'intento, quanto meno compiva miracoli di eroismo per recuperare la salma. Spesso a compiere le leggendarie gesta erano balilla e avanguardisti che, almeno a giudicare dalle suaccennate tavole, si trovavano come per caso a passeggiare sulle spiagge proprio nell'attimo della sciagura, inappuntabilmente vestiti delle loro austere divise.

Oggi non più. Nessuno più rischia di annegare e la gioventù cresce così senza conoscere nè salvataggi nè eroismi, senza possibilità di cimentarsi nella difficile scuola del coraggio e dell'ardimento. Avremo una gioventù fiacca, vile, indegna delle tavole di Achille Beltrame, che, se ancora oggi vivesse, sarebbe costretto a mentire o a rinunziare alle aquile uccise a colpi di bastone da intrepidi giovinetti.

Tutto ciò è grave. E più gravi potrebbero essere in un prossimo avvenire le conseguenze. Il governo avrebbe il dovere di intervenire. Se la gente non ne vuole più sapere di annegare potrebbe utilizzare a tal scopo la mano d'opera esuberante assorbendo così grandi masse di disoccupati. Si organizzino squadre di lavoratori addetti all'annegamento, si costituiscano corsi di specializzazione, ma per carità si salvi la gioventù dall'infiacchimento dei costumi, dall'imborghesimento, dal rammollimento, dalla deboscia. Provveda chi di dovere.

Domenica prossima andrò in montagna. Voglio sperare che almeno le impetuose acque dei sinceri torrenti montani non mi tradiscano venendo meno alle loro più nobili tradizioni di addestratori dei giovanili ardimenti.

CELESTINO

Villeggiatura

QUANDO l'estate fulgida arroventa
l'asfalto che mi brucia le calcagna,
io, boccheggiando, sogno la campagna
refrigerante di ruscelli e menta...
Canta, o poeta, la villeggiatura
e il paradiso d'ombre e di verzura!

Saluto la metropoli e mi avvio
verso il campestre oblio. Tregua agli affari.
I miei pensieri sono freschi e chiari,
mi sento lieve come un semidio:
voglio tuffarmi nella pace agreste
coi nervi calmi e l'anima celeste.

Ecco il villaggio caro alle mie rime,
il fumo che impennacchia il casolare,
ecco il mastino, l'oche, le ciociare
e i polli razzolanti nel concime. .
Qui tutto ride: e si dissolve il cruccio
fra la lattuga e il cavolo cappuccio!

Qui tutto canta un inno pastorale:
il gallo si dà l'arie di un tenore,
il ciuco innalza un cantico d'amore,
grugnisce, in versi ermetici, il maiale...
Ma il polverone acceca, l'aria bolle:
e che profumi d'agli e di cipolle!

Io chiedo invano un sorso d'acqua fresca:
qui si beve soltanto acqua di pozzo!
E ripeto la strofe petrarchesca
« Chiare, fresche, dolci acque », in un singhiozzo,
per tema d'inghiottire qualche rana
bevendo l'acqua viscida e malsana!

La notte, balzo al ringhio del mastino
e tremo allo squittir delle civette!
L'alma campagna fa le sue vendette
contro il malcapitato cittadino...
Questo mese d'inferno eterno dura:
sia maledetta la villeggiatura!

Nella città si muore di asfissia,
si incontra ad ogni passo un creditore,
si attende un autobus per due tre ore,
si è candidati alla nevrastenia
mentre in campagna è la serenità...
Lo so, ma grido: Viva la città!

PASQUALE RUOCCO

Cabaletta della vita politica italiana

PUZZO DI PETROLIO SENTIRE NELLA VALLE PADANA, significa castelli in aria.

ONOREVOLI CHE DISERTANO MONTECITORIO, fanno pena.

BACIO DATO FRA LE FRESCHE FRASCHE, fa pagare multa.

TOGLIATTI CHE NON SI DA' ALL'ALLEVAMENTO DEI PIPISTRELLI, fa male.

VIGILI CHE BRACCANO COPPIE A VILLA BORGHESE, fanno scappare gli uccelli.

SCELBA CHE FA LA FACCIA FEROCE MANDANDO TUONI E LAMPI, fa schiattare dalla risa compare Turiddu.

GOVERNO NERO CHE FA SACCHI DI FESSERIE, indica una cattiva strada.

COMPARE TURIDDU ANCORA UCCEL DI BOSCO, fa fesso Scelba.

TITO CHE PRETENDE TRIESTE, fa prudere le mani.

ANNO SANTO, fa arricchire i pataccari.

MIGLIORE CHIAMATO A MOSCA, fa sperare bene.

GIOVINASTRI CHE LA NOTTE SCORRAZZANO CON MICROMOTORI, fanno girare le scatole a chi, per causa loro, non può chiudere un occhio.

BEI PEZZI DI FIGLIOLE IN SLIP, fanno dimenticare i farmacisti, il blocco dei fitti e D'Onofrio.

TEMPORALI IMPROVVISI CHE FANNO FUGGIRE I BAGNANTI DALLE SPIAGGE, fanno tanto piacere al sottoscritto che il bagno lo può prendere soltanto nella bagnarola.

VIO'

Insonnia

ACCIDENTI, è ancora mezzanotte.

Ecco un altro tram. Maledetti, si può dormire con questi tram?

Scommetto che sotto la casa dei dirigenti dell'Azienda i tram camminano in punta di ruote.

Non capisco come faccia l'Azienda dei Tram a chiedere aumenti di tariffe per mancanza di mezzi. Eppure, di « mezzi », ne ha tanti Di trasporto.

Carina questa, domani la voglio raccontare in ufficio.

Domani? Vorrai dire oggi, pezzo di fesso. Ricordati che fra sei ore e mezzo suona la sveglia. Dormi, cretino, invece di rivoltarti stupidamente!

Non devo prendere più caffè alla sera, questo è il fatto.

Due « mezzi » fanno una « Unità ». Ecco perchè i tranvieri scioperano tanto spesso.

In fin dei conti l'Azienda è come un Sultano. Quello, invece dei mezzi, ha le metà. Nell'Harem.

Harem. L'acca non si pronuncia

Ma allora la nostra cucina non è laccata. Se lacca non si pronuncia, la nostra cucina è la.

Ma guarda che idee stupide vengono alla gente che non può dormire.

E la penisola di Malacca è la penisola di Ma. Come l'Italia.

E già. Le penisole di Ma e Se. Le buone intenzioni.

Carina questa, domani la voglio raccontare in ufficio.

Accidenti, è la mezza, domani devo prendere un martello e spaccare quel maledetto orologio a pendolo.

Accidenti pure a Galileo. E al Duomo di Pisa. Pisa? Evviva la torre di Pisa che pende che pende e che mai non vien giù...

La torre di Pisa no, ma le case di Roma sì. Porca miseria, e se anche questo pavimento precipitasse?

Mannaggia la miseria, proprio questo pensiero doveva venirmi in testa! Adesso chi dorme più?

Pensiamo ad altre cose. Che ho fatto oggi?

Ho dato cinque lire a un poveretto.

Ti sei sprecato tutto! Duecentoquindici lire per il cinema e cinque di elemosina!

Embè? Magari le avesse da tutti, cinque lire!

Ma guarda un po'... Sto a discutere con me stesso. Allora è vero che c'è un altro io. Io io. Yo yo. Che razza di stupido gioco era lo yo yo! Tirare un rocchetto attaccato a un filo. Gusti del...

Accidenti, le 4. Maledetto pure nonno che ha avuto l'idea di comprare un pend... Eh? Che ho detto?

Oh Dio, non volevo pensarlo! Nonno è morto proprio in questa stanza...

Bestia, i morti sono morti...

E chi lo sa! Proprio ieri ho letto le novelle di Poe... Che ne sappiamo noi dei morti? Nonnino mio bello, perdonami, aiutami a dormire, e domani ti prometto che faccio riverniciare il tuo pendolo, tutto laccato...

Laccato? Si dice « to »...

Maledizione! Adesso conto le pecore. In un prato ci sono diecimila pecore. Quando le avrò contate tutte certamente mi sarò addormentato.

Una... due... tre... le quattro... le cinque... le sei...

E' ora di andare in ufficio.

NATI

— Mammina, sto tanto in pensiero che il Sant'Uffizio mi scomunichi il gatto...
— ????
— Non fa che chiamare MAO...

Ernesto e Romoletto

— ROMOLETTO, si suda.
— Ernestino, si schiatta.
— Oggi quanto?
— 35 o 36. E ieri?
— Lo stesso. Io mi squaglio.
— Te ne vai?
— No, mi squaglio in senso rarefatto.
— Ernestino... La Lazio ragazzi le ha buscate anche a Bergamo. E con lo stesso punteggio. Come la mettiamo?
— Come vuoi. Fa caldo e non me ne frega niente di niente. Ad ogni modo, nella pallanuoto, la Libertas Roma s'è fatta fregare in casa dalla Mameli col piccolo punteggio di 7-4. Che te ne pare?
— Niente. Fa troppo caldo e non ho la minima non hè vaga intenzione di incacchiarmi per la Libertas Roma.
— Potrei anche aggiungere, così di sfuggita, che la Lazio serve, sempre della pallanuoto, ha battuto con il medesimo 7-4 la Florentia; ma...
— Fa troppo caldo e non aggiungere niente.
— E la Roma calcio che fa?
— Ingaggia. Ora c'è Fulvio nostro che ci pensa e siamo tutti tranquilli. E la Lazio come butta?
— Ingaggiato. Ormai con i due Sentimenti, Furiassi e altri giovani indigeni lo squadrone c'è.
— E l'affare Baratte?
— Sfumato. La federazione francese ha messo il veto.
— Ma non era la Russia che metteva sempre il veto?
— Beh, anche la Francia.
— Ah, già. La Russia era quella delle Nazioni Unite... Certo però che dopo tante speranze per il celeberrimo Baratte ci siete rimasti un po' maluccio, no?
— Se non ci fosse il caldo sarei furioso. Ma in fondo sono contento perchè meno stranieri ci sono e meglio è. Io sono nazionalista.
— E Hoffling? e Nyers?
— Non parlarmene... Il mio cuore laziale è diviso in due campi. Piuttosto, siamo in finale europea per la Davis. Che te ne sembra?
— Una sciccheria, compagno Ernestino.
— Perchè mi chiami compagno?
— Non ti offendere. Dicevo così, per dire. Ad ogni modo sulla Davis siamo tutti e due d'accordo, quindi lasciamo cadere l'argomento.
— Giusto. E se Cucelli e soci battono la Francia... Ci pensi, Romoletto? Entriamo in semifinale mondiale!
— La prospettiva è abbagliante. Tanto da doversi mettere a cantare e a ballare di gioia!
— Vogliamo cantare e ballare di gioia?
— No. Fa troppo caldo. E mi resta un solo filo di voce che nell'infuocato meriggio risuona con un debole ma risoluto grido: viva la Roma!
— Ed io nell'afosa aria estiva e bollente lancio il mio accorato e querulo strillo: viva la Lazio.

AMENDOLA

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, vuol dirci il suo pensiero sul regalo che ci fece l'America graziando Lucky Luciano e rimandandolo in Italia?

Travasisti

Il 10 agosto p. v. scade improrogabilmente il termine utile per l'invio delle battute per il TRAVASISSIMO DELL'AMORE che uscirà dopo lo SLIP TRAVASISSIMO.

BENE GLI ALTRI

Scherminform

Questi esercenti proprio non hanno occhio: in piena stagione calda, invece di tirare fuori film come «Eskimo», «Sotto zero» o roba del genere, insistono con il Messico, che come è noto, non scherza quanto a canicola. Ecco così «MASCHERATA AL MESSICO» (*Metropolitan*), una gaia commedia proprio «calda», con l'affascinante Dorothy Lamour e l'ombroso Arturo De Cordova. Si fanno quattro risate, non una di più. Di ben altro calibro è «MESSICO INSANGUINATO» (*Supercinema* e *Pàlazzo*), un ennesimo film del prestigioso Fernandez, con l'immancabile Pedro Armendariz e la cinquantenne (ma non li mostra) Dolores Del Rio. La fama di bellezza e di poesia che gode il cinema messicano non ha però scosso l'apatia del pubblico, troppo occupato a bere bibite ghiacciate per apprezzare il lirismo di Fernandez o la stupenda fotografia di Figueroa. Un'altra zona piuttosto infuocata, e in tutti i sensi, ci viene ammannita al *Capranica*, *Imperiale*, *Europa*: la Palestina, nel film «IL GRIDO DELLA TERRA», che arriva in ritardo, e si pone un assunto (bè, qualche paragone voglio dirlo ogni tanto pure io) ormai superato, il problema della libertà ebraica. Coletti dimostra di saper fare del buon cinema, ma ancora non sa legare ed amalgamare idee, sentimenti e avvenimenti.

NATI

Letterina

Caro signor Figueroa,

Lei, indubbiamente è molto bravo. Lo si vede dalle fotografie dei suoi film. Una cosa sola, signor Figueroa, Le vorrei dire: Sappiamo che per riprendere gli esterni con il cielo filato da cirri Lei è asso. E va bene. Però, che bisogno c'è di riprendere quegli esterni ogni cinque minuti e farli durare altrettanti minuti che a noi causa del caldo sembrano interminabili? Signor Figueroa, lo sa, Lei, che i suoi film — bellissimi, anche se lenti — vengono proiettati in sale chiuse, mentre il termometro si arresta sui 36 gradi (all'ombra)?

Signor Figueroa, faccia un solo esterno con le nuvole disposte artisticamente; lo faccia al principio e poi si sbrighi con il film.

Mi abbia, suo

VICE

Teatrinform

Passano gli anni, la gente invecchia, si abbattono i dittatori, muoiono i vari Laurel & Hardy e nascono i Gianni & Pinotto ma Vanni e Romigioli continuano a cantare «*Drin drin drin drin drin, corre e va la diligenzaaaaa!*»

Si parla molto del mento (o bazza) di Giulio Marchetti e di quello di Bruno Gerri, i due ballerini buoni a tutto che hanno imparato a fare tanto *Fred Astaire*. A onor del vero dobbiamo dire che mentre Gerri con la punta del suo mento riesce appena a grattarsi le ginocchia Giulio Marchetti, invece, riesce a spazzolarcisi persino la punta delle scarpe.

ELLE

L'IDEA TRAVASATA

Lo statale

La montagna pregna figliò RIDICOLO TOPO.
Scorgo topo siffatto nascere da decreto ATTESO e già STROMBAZZATO da gazzette capoccevoli a PRO di statali.
In ragione capoversa costoro — per computo medio fra PAPAVERI ALTI e MEZZEMANICHE — si gingileranno SI' E NO con una diurna crèscita di SCUDI DIECI!
Favola e scherno da lunga pezza. Con tale OFFA daranno giunta alla derrata.

T. LIVIO CIANCHETTINI

L'inc...
del...

PRIMO EPISODIO

NEL «GAMB... intrapreso ... al 1530, do... bruh, il capo degli ... «civile», lo sfida... momento nell'Epoc...
Una mattina ... Rikikì che non si ... per una serie di ... testuri e gli viene ...

La Caverna ... della notte.
L'INVENTORE (*ent... di vento*) — Rikik... Comunicazioni impo... ssima!...
LA FAMIGLIA RIK... (*trassalto*) — Chi?...
RIKIKI' — E' lei P... lo succede? Perchè...
L'INVENTORE — ... *commerciante in brete... quarantacinquemila d... quattrocento lire il p... di bretelle può r... gambe di pantaloni, q... occorreranno al Blo... a calarsi le brache ... con i rappresentan...*
RIKIKI' — Ah, nooo... delle sue strambe... ei stivali! E' per d... le che lei mi sveg...
L'INVENTORE — ... che non può essere ... problema che mi t...
RIKIKI' (*digrignan...*) ma si può sapere ... sonno... Le pare ...
L'INVENTORE — ... posso sì! Sono venu... oso, sa, quel mag... ssiolino preistoric... ni or sono... Orm... ente ammaestrato ... to da lei: crede mi ... ciolino da guardia... zotto?
RIKIKI' — La pr... er fine a questa ... ne ha bisogno di ...
L'INVENTORE (*cacc...*) — Questa vo... Lo dicevo, dentr... evo esser venuto ... ne per il proble... no!... Sa com'è? S... con un proposito ... poderoso cervello ... sto, ha tanto lavorat... enticare il vero s...
RIKIKI' — Professo...
L'INVENTORE — M... dalle fulmini e pa... o portarle una ... i potremo riparti... ostro secolo
RIKIKI' — E non ... tato subito? Dunqu... secolo ci rilascia i ...
L'INVENTORE — N... domani, in occasio... uomini donne e ... dovranno assistere ... dio allegorico nel ... manovre di spegni... Corpo dei Pompieri d... resterà che approfit... nea assenza degli in... rci sul «*Gambero-ri*... a volta del 1949...
RIKIKI' — Meravigl... re a non destare s...
L'INVENTORE — H... io. Affinchè nessuno ... erà di caverna come ... cano per l'abituale ... della foresta, con ... ttanto io, con l'aiut... ancora, di Virginia e ... ioni, provvederò ... *Gambero* » il pianofo... bucato e le altre sup... ano la caverna e che ... andonare qui, anche ... confusioni nelle scope... geologhi circa gli usi ... della Pietra. Si figuri, ... nel 2000 in uno strato ...

L'incredibile viaggio del signor Rikikì

PRIMO EPISODIO — SESTA PUNTATA

NEL « GAMBERO-RISALI SECOLI » l'inventore e l'intera famiglia Rikikì hanno intrapreso un viaggio nel tempo. Per un errore di manovra anzichè fermarsi al 1830, dov'era diretta, la macchina è andata a finire nell'Età della Pietra. Muh, il capo degli uomini preistorici, ritenendosi offeso da Rikikì, che l'ha chiamato « civile », lo sfida a duello, poi, riconciliatosi con lui gli permette di tornare un momento nell'Epoca Moderna per comprargli un pacchetto di sigarette.

Una mattina Muh e i suoi vanno a caccia di mostri antidiluviani, mentre Rikikì che non si sente da tanto, prende l'arco, le frecce e va a pernici. Sennonchè, per una serie di bizzarre vicende, viene attribuita a lui la cattura di quattro gigantosauri e gli viene perciò conferito il titolo di « Rikikì-Cuor-di-Leone ».

La Caverna di Rikikì nel cuore della notte.

L'INVENTORE *(entrando come un col- di vento)* — Rikikì... Rikikì! Si svegli! Comunicazioni importanti!... Urgenza assima!...

LA FAMIGLIA RIKIKI' *(destandosi di prassalto)* — Chi?... Bè?... Che c'è?...

RIKIKI' — E' lei Professore? Che diavolo succede? Perchè non parla?

L'INVENTORE — Ascolti: *Dato che un merciante in bretelle vende ogni anno arantacinquemila dozzine di bretelle a attrocento lire il paio e che una dozzina di bretelle può reggere ventiquattro mbe di pantaloni, quante paia di bretel- occorreranno al Blocco Occidentale per calarsi le brache nei prossimi incon- con i rappresentanti sovietici?*

RIKIKI' — Ah, noooo! Ne ho abbastan- delle sue stramberie, professore dei stivali! E' per dirmi una cretineria le che lei mi sveglia in piena notte?

L'INVENTORE — Difatti, pensandoci e non può essere per enunciarle que- problema che mi trovo qui!

RIKIKI' *(digrignando i denti)* — In- ma si può sapere che c'è? Io casco sonno... Le pare questa l'ora...

L'INVENTORE — Ci sono! Ci sono! esso sì! Sono venuto per parlarle di oso, sa, quel magnifico esemplare di ggiolino preistorico che ho catturato ni or sono... Ormai è quasi comple- ente ammaestrato e desidero un con- o da lei: crede mi convenga farne un ggiolino da guardia, o un maggiolino zotto?

RIKIKI' — La prego, professore, di er fine a questa conversazione! Mia e ha bisogno di riposo e...

L'INVENTORE *(cacciando un grido acuto)* — Questa volta ci sono davve- Lo dicevo, dentro di me, che non evo esser venuto a svegliarla a que- ra nè per il problema nè per il mag- ino!... Sa com'è? Sono uscito di caver- con un proposito e strada facendo il poderoso cervello, come sempre del to, ha tanto lavorato che ho finito per nticare il vero scopo della visita...

RIKIKI' — Professore, le ingiungo...

L'INVENTORE — Ma mi lasci parlare, mille fulmini e parafulmini! Sono ve- o a portarle una grande notizia: do- i potremo ripartire e riguadagnare ostro secolo

RIKIKI' — E non poteva farsi uscire fiato subito? Dunque il Consiglio Ca- nicolo ci rilascia i passaporti?!

L'INVENTORE — Nemmeno per idea; domani, in occasione della Festa del o, uomini donne e bambini preistori- dovranno assistere in massa ad un in- ndio allegorico nel folto della foresta, manovre di spegnimento eseguite dal rpo dei Pompieri delle Caverne. Non resterà che approfittare della momen- nea assenza degli indigeni per imbar- rci sul *« Gambero-risali-secoli »* e filare a volta del 1949...

RIKIKI' — Meraviglioso! Bisognerà ba- re a non destare sospetti.

L'INVENTORE — Ho già tutto preve- to. Affinchè nessuno dubiti di nulla, lei irà di caverna come è solito fare ogni orno per l'abituale passeggiata al mar- ni della foresta, con suo figlio Daniele. Sitanto io, con l'aiuto della sua gentile gnora, di Virginia e di Maria-calze-di- lon, provvederò a trasportare sul Gambero » il pianoforte, la caldaia per bucato e le altre suppellettili che arre- ano la caverna e che non conviene ab- andonare qui, anche per non ingenerare confusioni nelle scoperte dei futuri ar- cheologhi circa gli usi e costumi dell'Età della Pietra. Si figuri, per esempio, che nel 2000 in uno strato d'argilla del Quaternario, trovassero un lume a petrolio accanto ad un'ascia di selce... Non ci capirebbero più niente!...

RIKIKI' — Giusto. Ma è tempo di riprendere il sonno interrotto.

L'INVENTORE *(uscendo)* — Buona notte! Come se potessi dormire, col mio cervello che non riposa un istante... Senza quasi avvedermene, mi sto già proponendo un nuovo problema, di cui per ora non ho che il nòcciolo: *« Dato che un pescatore pesca sei ore al giorno e che una pesca pesa in media il doppio di una albicocca... »* *(si perde nella notte dei tempi).*

La caverna del brigante

Siamo all'indomani — Rikikì e suo figlio stanno uscendo di caverna.

RIKIKI' — Ora si tratta di esser furbi. Diamoci l'aria più naturale e disinvolta del mondo, affinchè gli indigeni si fidino di noi. *(Forte, nel traduttofono):* Daniele, vogliamo andare a fare la nostra solita passeggiatina? Non c'è nessuna ragione di non fare anche oggi la nostra solita passeggiatina. Non abbiamo forse la coscienza tranquilla, come sempre, Daniele? Facciamo forse il doppio gioco noi?

LA SIG.RA EMMA — Ma Cesare! La tua furberia fa ridere i polli! Finirai per destare i sospetti del più ottuso degli indigeni... Zitto! Ecco il Gran Capo del Consiglio Cavernicolo in persona...

MUH *(nel traduttofono)* — Salute a te, Rikikì-Cuor-di-Leone! Ti vai adattando alla nostra civiltà preistorica?

RIKIKI' — In modo perfetto e la ringrazio di avermela fatta apprezzare. E' una delle migliori Epoche, che io abbia conosciuto. Non esito a definirla ammirevole. Queste caverne pittoresche, questi paesaggi grandiosi, e la vegetazione lussureggiante e i vostri animali favolosi! C'è una cosa sola alla quale non riesco ad abituarmi e la considero un neo di quest'Era senza confronti...

MUH — Vuoi dire?

RIKIKI' — La mancanza di tasche. Le confesso, signor Muh, che è una lacuna molto fastidiosa. Ora, per esempio, io vado a fare un giretto nella foresta con mio figlio e sono costretto a portare in mano il fazzoletto, l'orologio, ecc... in maniera che non so come reggere il traduttofono...

MUH — Ma le tasche non ci sono sconosciute, straniero! Le abbiamo anche noi; solamente, essendo più civilizzati di te e dei tuoi contemporanei, affinchè non ci deformino gli abiti, noi non le cuciamo ai vestiti secondo il vostro uso primordiale.

RIKIKI' — Non afferro...

MUH — Eppure è semplicissimo. Conosci gli animali che noi chiamiamo sarigosauri e cangurosauri?

RIKIKI' — Le sarighe? I canguri? Quei marsupiali possiedono infatti delle ampie tasche addominali...

MUH — Ebbene, sono i cangurosauri ed i sarigosauri che noi utilizziamo come tasche, quando dobbiamo portarci dietro delle provviste o degli oggetti qualsiasi.

RIKIKI' — Sistema praticissimo senza dubbio signor Muh. Sarebbe tanto cortese di prestarmene un paio?

MUH — Immediatamente *(si avvia correndo e torna subito dopo un istante seguito da tre canguri giganti, ammaestrati alla parola).* Eccoti le tasche, o valoroso straniero. Sono animali docilissimi e che obbediscono come cagnolini.

RIKIKI' — Benone! Questo me lo metto da una parte e questo dall'altra, in funzione rispettivamente di tasca destra e tasca sinistra. Il terzo mi seguirà e mi farà da tasca di dietro dei pantaloni. *(Chiamando la moglie)* Emma!

LA SIG.RA EMMA *(uscendo dalla caverna)* — Dimmi, Cesare... Oh! E che fai in mezzo a quelle bestie?

RIKIKI' — Non sono bestie: sono le mie tasche. Dammi un fazzoletto da taschino, per favore. *(Mette l'orologio nella tasca destra).*

LA SIG.RA EMMA — Ecco il fazzolettino.

RIKIKI' — Grazie. Lo metto nella tasca sinistra, lasciandone un bel pezzo di fuori, penzoloni: fa molto *chic.*

DANIELE — Papalino, l'ombrello te lo puoi mettere nel saccoccione di dietro.

RIKIKI' — Impara, Daniele, che l'ombrello non si porta mai in tasca, neanche qualora si disponga di una tasca molto capace, come nella fattispecie. Mi è penoso constatare che ignori una cosa simile alla tua età!.. Nella tasca di dietro metterò il traduttofono. Ora andiamo! *(Rikikì si allontana fra i canguri-tasca, seguito dal figlio).*

DANIELE — Comode però, non è vero papà, queste tasche che camminano?

RIKIKI' — Sì, Daniele. E ti serva questo esempio per prendere nota come qualmente la Natura abbia messo a portata di mano dell'uomo tutto ciò di cui egli poteva aver bisogno. Questi canguri furono certamente ideati nel gran piano della creazione per servire da tasche alle popolazioni primitive *(starnutisce).* Accidenba! Mi sono raffreddato... Acc...aaecci!

(I canguri si allontanano a grandi salti in tre direzioni differenti).

DANIELE — Papà, li hai spaventati!

RIKIKI' — Che seccatura!... Proprio nel momento che ho bisogno di soffiarmi il naso, la tasca mi si squaglia al galoppo!...

DANIELE — Papà, il signor Muh ha detto che obbediscono come cagnolini. Perchè non provi a fischiare?

RIKIKI' — Ben t'apponi, prole di tuo padre. *(Si ferma e fischia).* Avevi ragione! Eccoli che tornano indietro agitando la coda. Ti prego, tuttavia, di prendere atto, Daniele, della superiorità dei nostri costumi moderni su queste tasche preistoriche. Non una sola volta mi è capitato col mio doppio petto scuro o col « fresco » avana di dover correre appresso al fazzoletto in questo modo barbaro. *(I canguri riprendono i loro posti ai fianchi e alle spalle di Rikikì).* Non dobbiamo indugiare più oltre, Daniele. E per l'appunto oggi che evaderemo dall'Età della Pietra per riguadagnare Parigi.

DANIELE — Oh, Papalino, perchè non ci restiamo ancora un po' nell'Età della Pietra?... Mi ci diverto tanto...

RIKIKI' — Ohibò, Daniele. Ci siamo già trattenuti fin troppo in un Evo così primitivo e oserei dire selvaggio. Tu stai inconsciamente prendendo delle abitudini di adolescente delle caverne, che non mi piacciono affatto. Ieri sera ti ho visto *portare il cibo alla bocca con le due mani,* mentre, in passato, hai sempre mangiato con una mano sola.

In quella, un cavernicolo dalla faccia patibolare sbuca da una grotta e avanza verso Rikikì, brandendo un selcio e una clava.

IL BRIGANTE DELLA CAVERNA *(con voce, naturalmente, cavernosa e che non ammette replica)* — Tuazssf!!

RIKIKI' — Un minuto secondo, signore, per cortesia *(trae dalla tasca di dietro il traduttofono).* Non ho capito bene... Parli, se non le dispiace, dentro questa tromba.

IL BRIGANTE *(nel traduttofono)* — I fazzoletti o la vita!

RIKIKI' — Eh???

IL BRIGANTE — Mani in alto! *(indicando l'ombrello)* E abbassa quell'arma! *(con voce sempre più cavernosa)* Ho detto: fuori i fazzoletti!

RIKIKI' — Ah, capisco! Vedi, Daniele? Il fazzoletto è l'oggetto più raro in quest'Epoca primitiva. Ecco perchè esso eccita le brame di questo bandito, avido di cose preziose.

IL BRIGANTE *(frugando nelle tasche dei marsupiali ne tira fuori l'orologio e il portamonete, che restituisce a Rikikì)* Questi gingilli inutili e privi di valore, puoi tenerteli! Ah, sono settimane e settimane che, appostato nell'ombra, anelavo al momento di potermi gettare su questi preziosi, magnifici fazzoletti, gli unici della Preistoria! Mai, in tutta la mia lunga ed avventurosa carriera ho fatto un colpo più bello e un più grosso bottino! *(fischia imperiosamente ai canguri e se li porta nella caverna, con il fazzoletto da naso ed il fazzolettino da taschino nelle borse).*

RIKIKI' — Come?! Si soffia.. Anche le tasche?... Ma questo non si usa!... Lei è un brigante arretrato... Quando mai dei banditi moderni, dei rapinatori civilizzati, rubano le tasche delle loro vittime? Ladro, mi renda la mia roba!

IL BRIGANTE — Valla a pigliare in saccoccia!

Fuga e catastrofe

L'interno del « GAMBERO-RISALI-SECOLI »

RIKIKI' — Finalmente! Eccoci partiti dall'Età Preistorica. Siamo qui tutti insieme, nel *« Gambero-risali-secoli »* col pianoforte e la caldaia per fare il bucato. Tutti abbiamo ripreso i nostri abiti di uomini civili e... Ci vorrà molto tempo per arrivare, prof. Bernoccoli?

L'INVENTORE — Vi restituirò alle vostre case fra tre quarti di minuto primo, con l'approssimazione di un decimo di secondo. Dovete scusarmi, amici miei, ma c'è un ritardo di 9 terzi sull'orario... Ne sono davvero umiliato. Io, l'uomo più preciso del mondo... Ma d'altra parte è spiegabile... Il *« Gambero »* ha bisogno d'essere completamente revisionato... E' già un fatto miracoloso che funzioni ancora così bene! *(ha appena pronunciato quelle parole che la macchina per viaggiare nel tempo si ferma di colpo).*

VOCE DALL'ESTERNO — Vi ci ho colti, imbroglioni! Ah sì?! Avete fabbricato questa specie di gambero di Troia per nascondervici ed entrare così, di frodo, nella mia Arca!?

Camì

Fine dell'episodio

Prossimamente:

Rikikì ai tempi del Diluvio

CHI L'HA DETTO?

«*Tu uccidi un uomo corto!*». (Nenni al Comisco)

«*Ci siamo e ci resteremo*» (Saragat e Pacciardi [illegible])

«*[illegible] quardano*» ([illegible] Orlando, Nitti ogni altro [illegible])

«*[illegible] gli [illegible]*» ([illegible] contribuenti)

Prun. Montep[illegible]

DECADIMENTO

— Vedi, figlio mio, quello prima nuotava nell'oro, ma poi ha sperperato tutti i suoi beni e ora si deve accontentare di nuotare nello «stagno».

Rosati. Lanciano

SOGNIAMO INSIEME

Il ritorno in Africa

Il pareggio del bilancio

La [illegible] dei socialisti de[illegible]

L'accordo dei 4 Grandi

La soluzione dei problemi del Mezzogiorno

Togliatti che parla bene dell'Italia

Le [illegible] del Conte Sforza

Mazzonetto, Padova

VERBI DIFETTIVI

Per Di Vittorio — leggere e scrivere

Per Scoccimarro — dimettersi

Per Scelba — catturare.

Per Togliatti — amnistiare

Per De Gasperi — Mantenere

Club trav. Rotondella

DEFINIZIONI

Alcide De Gasperi

L'UOMO DI PRETAPPIO

Ceralli. Aquila

SQUALIFICHE

[illegible] gara del [illegible] non potè [illegible] di più. Ma poi fu squalificato perchè si seppe che [illegible] preposto al [illegible] dei [illegible]

[illegible] campione [illegible] che [illegible] fu compostato da un [illegible] con la barba lunga [illegible]. Ma fu squalificato quando si seppe che seguiva il caso Graziani [illegible] dall'inizio

[illegible] messo in palio il premio per [illegible] più [illegible] delle [illegible]. Ma poi [illegible] dovette riconsegnare [illegible] perchè si seppe che [illegible] giorni [illegible]

Est Est Est. San Remo

TRAGEDIA IN UNA BATTUTA

La scena rappresenta l'ostrica [illegible] dott. Cota. Alle pareti la pubblicità delle [illegible] sigarette FIERA DEL LEVANTE, FIERA DI ROMA, FIERA DI MILANO, FIERA DI PADOVA.

FRA DIAVOLO *[illegible] passeggia in lungo e in largo*

Un usciere gli si avvicina e gli [illegible] come a chiedergli che cosa voglia.

FRA DIAVOLO — Quell'uomo dal fiero aspetto!

Giovi, Roma

CINEMA PERUGINA

OGGI: "*Il tatuaggio*"

Soggetto di G. [illegible] Bologna

Ogni settimana proietteremo su questo schermo cortometraggi realizzati dal «TRAVASO» su soggetti forniti da lettori.

Ogni settimana la PERUGINA invierà una elegante scatola dei suoi famosi cioccolatini all'Autore della storiella prescelta.

I soggetti debbono essere indirizzati: Al «TRAVASO» (Cine «P») — Via Milano, 70 - Roma — e saranno giudicati da un'apposita Commissione.

- *Travaso* - PERUGINA

INTERVISTE

— Che farete quando uscirete di qui?
— Il fantasma: sono condannato a vita!

Nardiello, Ferrara

CHE CAVOLO CI STANNO A FARE?

[illegible] di [illegible] Mercantile

[illegible] Teatro

I P. S. I.

I [illegible] dell'Africa Italiana

I [illegible]

Mazzonetto, Padova

PERLE 'GIAPPONESI'

Dal GAZZETTINO del 6 luglio

[illegible] famiglia di Agra[illegible] composta di Giuseppe [illegible] di 8 anni, del figlio Gaetano di [illegible] 48, di Maria Bosisio di 43 [illegible] moglie [illegible] bambino [illegible] di 10 anni

[illegible] famiglia

Pillan. Fr[illegible] (Udine).

×

Da LA SICILIA, del 28 giugno:

Durante lo sciopero agricolo, gli addetti alla mungitura del terreno di Rivergaro (Piacenza)

Mungitura del terreno... Petrolio?

Fantasia. Leonforte (Enna).

×

Dal GIORNALE DELL'EMILIA del 25 giugno:

La zona è avvolta nel più impenetrabile segreto, al punto che le guardie ne hanno interdetto l'ingresso persino al capo della polizia

Il quale non può essere stato che lui a dare tali ordini alle guardie.

Gaetti. Sarsina.

×

Dal TEMPO dell'8 luglio

Ore 18. Ordine d'arrivo 8a tappa del Giro di Francia. 18,05 Canzoni e ritmi. 18,35 Conservazione dell'on. Maria Federici.

Le ricette per conservare le deputatesse devono essere una nuova rubrica della R.A.I.

Massetti, Roma

×

Dal MOMENTO SERA del 9 luglio:

In seguito all'aggravarsi della magra delle sorgenti del Serino in rapporto al maggiore fabbisogno dovuto alla stagione calda, le *autorità tedesche* municipali hanno imposto ulteriori restrizioni nel consumo dell'acqua

Ma a Napoli le autorità tedesche non hanno ancora saputo che gli americani e le forze della resistenza le hanno messe in fuga!

Ceri. Roma

×

Da LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO del 4 luglio.

Il Pretore di Putignano, ha condannato Pietro Aquilino di Vito panettiere, all'ammenda in lire 16.000, per avere confezionato pane con acqua e ceneri in quantità superiori a quelle prescritte

Non è che la cenere nel pane non ci si debba proprio mettere e così pure la segatura, la polvere di marmo..., ma bisogna anche lasciare il posto a una minima percentuale di farina

Smitti. Bari

L'AMORE MUORE

Il progetto Merlin: le case chiude — Va [illegible] la sifilopatia — Sui marciapiedi con le gambe nude — Ci mettono le pezze — E chi per via [illegible] Da un bacio alla ragazza o se lo prende — Deve pagare al vigile l'ammenda!

Di questo passo se vuoi far l'amore dovrai tutti applicare il contatore!

Bozzani, Novara

NUOVI SEGNALI DI PUBBLICO PERICOLO

Delfonelo. Livorno.

CAV. e COMM.

Il cavaliere e il commendatore ascoltano un discorso di Nenni.

CAV. — Grande mente!

COMM. — Gran demente!

Se ne vanno a braccetto soddisfatti di essere una volta d'accordo.

Mazzonetto. Padova.

L'IMBARCAZIONE PER...

GIULIANO: *Il brigantino.*

SFORZA: *La fregata*

NENNI: *Il rimorchiatore.*

MARIO MASSA: *La nave-botte*

DI VITTORIO: *La nave scuola.*

Est Est Est. San Remo

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN «TIRO». OGNI «TIRO» PUBBLICATO E' UN «CENTRO». OGNI «CENTRO» VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri Premi

che vengono sorteggiati MENSILMENTE imbussolando il nome di ciascun «centrista» tante volte quanti sono i punti al suo attivo

1) una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla «PERUGINA» di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «MARINO - Goccia d'oro» della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO offerti dalla «COSMOPOL» Via Flaminia 56 - ROMA

3) Sei fiaschi da 2 litri «MARINO - Goccia d'oro» Ricordate «COSMOPOL»!

4) Sei pulcinnelle di «MARINO - Goccia d'oro» (riservato ai concorrenti della città di Roma) Ricordate: «COSMOPOL»!

5) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc. MAIOLICHE DERUTA di Perugia via del Forte 2, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini

7) Due bottiglie di «MARSALA ALL'UOVO» extra superiore offerte dalla Casa Vinicola Agostino FRAZZITTA & Figli, Marsala.

8) 9) 10) 11) Scatola di «100 LAME DA BARBA» MIRABILIA offerte dalla Casa «RAMIR» di Milano

12) 13) 14) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBI.L.L. di Milano

15) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO «GATTO NERO» in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna

16) Un chilo di caramelle FRUTTA SICULA offerte dalla Soc. a r.l. SCIRA, via Reggio 29 - Catania.

17) 12 saponette «Bebè» della premiata Fabbrica «Sapone neutro Bebè», Milano

A fine d'anno

poi, il primo in classifica e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di punti «in tutto il 1949 riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un assegno

di L. 5000

mentre verranno sorteggiati fra i centristi, che nella Classifica Generale occuperanno i posti d'onore (dal 2. al 5. compresi)

— 3000 LIRE IN CONTANTI offerte anche queste dal nostro Amministratore Folle

— 25 FIASCHI del pregiato vino di Marino «GOCCIA D'ORO» Cantina Sociale di Ciampino offerti dall'impareggiabile travasofilia della Società «COSMOPOL»

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando. Per sparare più «tiri» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare altre copie agli amici

AL «TRAVASO»
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

interessa solo a...

VICCHIO

— Dio mio, fatemi capire come mai il palcoscenico del teatro Giotto sia pericolante solo quando deve recitare una filodrammatica non autorizzata dalla cellula. e poi.

MILAZZO

— Dio mio, fate che l'autopompa innaffi le strade più importanti anzichè i vicoletti per i quali è sufficiente una bottiglia d'acqua, e poi.

CAMPO PISANO

— Dio mio, fate che i cumuli d'immondizie giacenti in permanenza lungo l'abitato, siano almeno disposti artisticamente, a mo' di viale, e poi.

CAMPANIA

— Dio mio, fate che il ricevitore postale lasci per i suoi nipotini i racconti e le poesie e sbrighi con più sollecitudine il pubblico, e poi..

TERAMO

— Dio mio, fatemi vedere un Vigile urbano controllare sul serio la confezione del pane, e poi...

GASPERINA

— Dio mio, convincetemi che il nostro Assessore all'igiene è rimasto nella carica (da cui si era dimesso), perchè « gli è stato imposto » e poi...

TRIESTE

— Dio mio, fatemi capire per quale scopo è stata costruita la galleria via Pondares-Largo Riborgo, se appena ultimata, l'hanno di nuovo murata, e poi

GAETA

— Dio mio, fate che l'impiegato comunale compri almeno una delle venti sigarette che in un giorno riesce a scroccare agli amici, e poi...

TREVIGNANO

— Dio mio, fatemi conoscere per quali ragioni al nostro emerito concittadino, prof. Enea Cianetti Sopraintendente ai Monumenti, sia stata concessa l'alta onorificenza del Tronzon d'oro, e poi...

...IL GIORNO CHE CATTURERANNO IL BANDITO GIULIANO, RACCOGLIETEMI PURE ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA!

LA TORRE di BABELE

JOSIP BROZ TITO

La quarantanovesima stella. *(La Cittadella)*

DI QUESTO PASSO

— Poveretto. Ma di che è morto?
— Di sete. *(Il Paese)*

CONCORRENZA

(Candido)

EPIDEMIA ALLO ZOO DI ROMA

— Tutti spariti!... E' restato solo quest'ultimo 'ruminante'... *(Merlo Giallo)*

GELATI FATALI

IL CAMERIERE — Dunque: lei ha preso un caffè e l'altro signore mi pare che abbia preso un gelato. *(L'Elefante)*

DAL FOTOGRAFO

— Dimentichi per un momento che in Italia è stato trovato il petrolio e sorrida. *(Marc'Aurelio)*

TUTTI per Uno per TUTTI

TRAVASISTI! — Attenzione!!! Ciondoli portachiave non spedisconsi contrassegno. Desiderando acquistarli, inviarci lire 200 per ogni ciondolo più 50 lire spese spedizione qualunque sia numero ciondoli.

DEL DEBBIO, Genova. — Le « battute » e le « Arrangiate fresche » inviateci vengono compensate all'accettazione e possono essere pubblicate anche settimane più tardi. Non meravigliarti, quindi se ricevi un assegno nel borderò di un numero che non ha niente di tuo e se più tardi non ricevi nulla (perchè già ricevuto) quando appare la tua roba sul giornale.

GRAZIE, grazie, grazie a tutti i carissimi amici che hanno inviato auguri per la nascita del mio piccolo Gian Piero. Nell'impossibilità di rispondere personalmente a tutti, ringrazio collettivamente commosso.

AMALIA SCOTTI - *Como.* — Dice Ferri che quando torni a Roma puoi adoperare uno di quei cosetti neri chiamati telefoni. Basta introdurre nell'apparecchio un gettone e formare il numero. Ciao e bacioni da parte di Luciano.

GIULI - *Roma* — Il bottone personificato che vedi sempre dietro a Togliatti nelle nostre vignette rappresenta l'on. Bottonelli che imita il *leader* comunista fino alla nausea.

ATTIVITA' DEI CLUB. — Un elogio e un biasimo al Club Travasista Cosentino. Elogio per l'attività (Vittoria del clubino Domenico Vaccaro nel Torneo di tennis, secondo posto del clubino Egidio Pani nella scherma, partecipazione al torneo studentesco di calcio della squadra « Guasta », sia pure con finale un po' violento, e infine trattenimento danzante con elezione di « Miss Travaso » nella persona di Mimma Cinnante che vorremmo vedere almeno in fotografia) e biasimo solenne per aver dato del « lei » scrivendo ad Uno. E' una gravissima mancanza, lo sai, caro Martirano? Un augurio al Club di Rotondella per l'inizio di attività della sua squadra di calcio « Oronzo » (inviare fotografia)

— Una tiratina d'orecchi a Tovella del Club Genova Certosa. Come puoi pensare che Uno, Padre dei Club (e piantala' coro dei Travasatori e perchè no' dei travasisti) si sia dimenticato di voi? Inviata tessera.

PERSONALISSIME

GIUSEPPE MORABITO — Invia indirizzo, se vuoi tessera. Ti scusi perchè scrivi a macchina? Magari lo facessero tutti, poveri occhi miei! — **ENZO PALUMBO** — « La gallina timida » è fiacchetto come spunto. Ritenta — **GRIDO FILISIO** - Ti ringrazio della cortesia, ma ora distintivi e ciondoli si spediscono. Non fare il modesto, e manda indirizzo per la tessera.

UNO

IL TRAVASO

PIAZZA DI SPAGNA N. CENTO [1]

IL PELLEGRINO — Questi fiori avere molto strano odore!

(1) Leggere *Nore Cento* e no *Numero Cento.*

SBOTTA E RISBOTTA

I premi sottoelencati vengono assegnati mensilmente ai «travasati» più meritevoli per idee, battute, trovate, suggerimenti, ecc., da noi direttamente o indirettamente utilizzati in questa rubrica o in altra parte del giornale.

1) Una scatola «**Grande Assortimento**» offerta dalla **Perugina di Perugia** — 2) Una bottiglia di «**Strega**» offerta dalla Ditta **Alberti di Benevento** — 3) Un «**Panettone Motta**» offerto dalla Ditta Motta di Milano 4) Una scatola di «**Confetti di Sulmona**» offerta dalla Ditta **Mario Pelino** — 5) Sei fiaschi da 2 litri del migliore vino tipico dei Castelli Romani «**Marino - Goccia d'oro**» della **Cantina Sociale di Ciampino** offerti dalla Soc. per Az. «**Cosmopol**» via Flaminia 56 - Roma — 6) Sei fiaschi da 2 litri di «**Marino - Goccia d'oro**». Ricordate «**Cosmopol**»! — 7) Due bottiglie di «**Cognac Tre Moschettieri**» offerte dalla Ditta **G. R. Bisso** di Livorno — 8) Due bottiglie di «**Fior di Selva**» offerte dalla Ditta «**Gazzini**» di Camucia (Arezzo) 9) 12 saponette «**Bebè**» della premiata Fabbrica «**Sapone neutro Bebè**» di Milano — 10) Una scatola di 100 lame «**Barbone**», prodotto che s'impone, della Società «**Bebè-Barbone**» di Milano.

...e al 31 DICEMBRE: 1° Premio FINE D'ANNO, offerto dalla Soc. p. Az. «Cosmopol»: 15 fiaschi di «Marino - Goccia d'oro» della Cantina Sociale di Ciampino 2° Premio FINE D'ANNO «Cosmopol»: altri 10 fiaschi come sopra.

AMICI visibili e invisibili, buona sera a tutti. Trasmettiamo la nostra gara di indovinelli a premio da un [illegible] di lusso di una spiaggia [illegible].

Ecco la prima domandina ispirata dall'ambiente. Se San Bartolomeo capitasse per caso qui, che cosa direbbe?

Ahimè, il primo scorticamento fu uno scherzetto!

Il signore del quinto tavolo a sinistra che sta pagando il conto al cameriere, ha risposto benissimo. Sentiamo adesso il travasista Giacomo Vettori di [illegible] (Corso Mazzini 35). Cosa ordina al bar l'onorevole Ro[illegible] quando ha molta sete?

— Un Silone di Seltz.

Non c'è male, soprattutto perchè non ha detto «un caffè corto». Metto il microfono a disposizione dell'abbronzatissima signora o signorina seduta là in fondo. La botterella è questa:

Se a novembre infiltrato
l'agente delle tasse
per un giardin passasse
nel veder da ogni lato
alberi e caprifogli,
arboscelli e rosai
completamente spogli,
cosa direbbe mai?

— Mi faccia pensare un momento: Ho trovato.

Direbbe: - Vivaddio
par che sia stato io!

— Ancora una domanda. Lei che è così scultorea, s'intende d'arte, non è vero?

— Abbastanza.

Allora mi dica: nel caso che dopo la riforma tributaria i contribuenti volessero fare un monumento al Ministro Vanoni come intitolerebbero la statua?

— Il Fiscobolo.

Una domandina volante alla comitiva del tavolo riservato alla mia destra. Qual'è il colmo dell'onorevole Porzio?

— Perdere la tramontana per il Mezzogiorno.

— Che cosa fanno i ministri liberali?

— Pranzano e persino dormono nel loro ufficio. Non vogliono uscire dal Ministero per nessuna ragione.

— Abbiamo tra noi un notissimo prestigiatore che desidera mantenere l'incognito. Gli chiederemo quindi a bassa voce. Che gliene pare del petrolio italiano?

— E' come il trucco: c'è, ma non si vede.

— Che ne pensa di Fidia Gambetti redattore capo dell'*Unità* di Milano già autore di inni e scritti in lode di Mussolini e del fascismo?

— Per... Fidia, per... Fidia eja eja, eja alalà!

Grazie. Vorrei rivolgere una domandina facilissima al capo-cameriere, ma ci rinunzio. Temo che me la metta in conto e io ho in tasca appena un biglietto da diecimila. Laonde prima di chiudere la nostra gara dirò che l'Amministrazione delle Poste, allo scopo di facilitare l'inoltro della corrispondenza, metterà altre «tassette» per le lettere. Sentita la svista? Ora facciamoci coraggio e tiriamo fuori la bottarella finale. Che ne direste se vi proponessi come tema la magagna del vespasiano in piazza di Spagna? Nessuno risponde? Nessuno è capace di poetare così?

La protesta vibrata
ha avuto poco effetto
non ha fatto, lo ammetto,
battere in ritirata
il vespasian suddetto.

Allora eccovi la domandina finale facile facile. Che ne pensate di quel paio di aquile reali regalate dal prof. Scheletroma al Municipio di Roma e che tra poco troveranno posto nel Colle Capitolino?

Rosso in [illegible] e altrove l'indipendente onorevole Tommaso Smith con uno sforzo erculeo riesce a diventare poeta per mezzo minuto e versicoleggia in questa guisa:

Io quell'aquila non voglio
e ritengo una rovina
metter sopra il Campidoglio
altri uccelli di rapina

DUM DUM

Miglioramenti SUI TRENI DEL SUDicio?

Il lettore Gaetano Russo di Sala Consilina ci informa che presenti l'insigne avv. Michele Barattu, Deputato Provin[illegible] e il dott. Francesco De Chia[illegible] nel pomeriggio di dom[illegible] 10 c. m. sulla linea Napoli-[illegible]negro, un viaggiatore di [illegible] se si vedeva passeggiare [illegible] camicia nientemeno che un ragazzo.

Da informazioni da noi [illegible]te, sembra si tratti di una [illegible]novazione del Ministro Co[illegible]ni, il quale avrebbe de[illegible] sostituire le cimici e i pido[illegible] per l'appunto, con i bagar[illegible] il quali nessuno fa ormai [illegible] caso visto che con la ditta[illegible] democristiana, i bagarozzi si [illegible]cano dappertutto.

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 30 — ROMA, 31 Luglio 1949 — Num. 31 (A. 50)

GLI ALTRI — Perdiana! Ma quest'italiani sanno ancora vincere!

E COSI' il Patto Atlantico è stato varato, grazie anche alla «Petizione Anti-patti-ca» e al fattivo concorso della Russia, che gli ha dato la spinta decisiva con la tempestività e la

Fine diplomazia

che la distinguono. Innanzi tutto

... la Nota sovietica contro la ratifica del Patto è stata rimessa al Governo italiano solo quando tutto il mondo ne aveva già appreso il testo da Radio-Mosca.

Quanto al testo non si poteva immaginare niente di più favorevole alla ratifica, in quanto ripete, con gli opportuni aggiornamenti, la esopiana favola del lupo e dell'agnello: stiamo noi, cara Cittadina marchesa, che sporchiamo la limpida acqua del ruscello della pace con

... un riarmo che svela «le intenzioni aggressive dell'Italia verso la Russia e verso le Nazioni della democrazia popolare»,

le quali, disarmate come sono diventate, era subito facile preda dell'esercito di Pacciardi.

Non dissimile [illegible] dei progressisti [illegible] nostrane [illegible] stati costretti dalla

Legittima difesa

dalla [illegible] del Vaticano.

Infatti [illegible] Radio sovietica

... ha scomunicato il decreto di scomunica del Sant'Uffizio, che cerca di «disarmare» moralmente i lavoratori, ed attenua la loro «volontà di combattere».

E [illegible] pace, è poco! E [illegible] perchè non [illegible] un po', veramente lo [illegible] perchè [illegible] frequenti.

Atti di giustizia

che commettono i popoli fanno bene [illegible] per [illegible] Nos-

la sola ultima settimana, per esempio, ad

ATENE. — Diciannove comunisti sono stati condannati all'ergastolo, ed altri diciannove condannati alla pena capitale. Questi ultimi sono già stati giustiziati...

PRAGA. — Cinque anticomunisti sono stati impiccati perchè riconosciuti colpevoli di «complotto contro il governo». Altri anticomunisti sono stati condannati a pene varie...

Non c'è chi non veda come di questo passo — fra «anti», «contro-anti», «anti-anti» ed altre simpaticissime istituzioni — si va incrementando l'affratellamento dei popoli, distendendo la deprecatissima spirale della vendetta.

Ma veniamo ora a considerare più da vicino i fatti nostri. Cominciamo da quel che pensa la nostra cara

Amica Albione

sulla scabrosa questione di Trieste. Scrive il «Times», organo ufficioso del Foreign Office:

«... Non è da escludere che il Maresciallo Tito intenda ora assicurare alla Jugoslavia la cosiddetta Zona «B» (che perspicacia! - N. d. R.) **che è già occupata da forze jugoslave e nella quale egli ha introdotto il dinaro senza consultare nè gli italiani nè gli anglo-americani. Una tale soluzione, per quanto penosa per i sentimenti nazionali degli italiani, sarebbe ora la migliore che si possa sperar».**

Ma non basta: il giornale conclude [illegible] famoso discorso fatto a Pola dal Maresciallo Tito, come

«... più conciliante verso l'Occidente di qualsiasi altra dichiarazione da lui fatta dopo la guerra».

Per il caso ch'ella non rammenti, madama, di quale discorso si tratti, è quello col quale il maresciallo affermò categoricamente che Trieste sarà jugoslava.

Ancora a proposito della benevolenza britannica verso di noi, dobbiamo citare il maccheronico nonchè commerciale

Accordo in «do»

in questi giorni concluso a Londra: «do» che esce vigoroso dalle fauci di John Bull, mentre l'Italia risponde «prendo» con un deferente accordo in «si» infatti.

... in base al nuovo trattato, le esportazioni inglesi verso l'Italia AUMENTERANNO di 8 milioni e 400 mila sterline rispetto all'ultimo accordo. Mentre le nostre esportazioni saranno LIMItate a circa 2 milioni di sterline.

Senza allontanarci troppo dall'argomento, passiamo ora al

Disinteressato affetto

che nutre per noi l'America:

Il Governo degli Stati Uniti ha fatto presente al Governo italiano che le ricerche petrolifere a Cortemaggiore dovrebbero essere aperte all'iniziativa privata italiana e... straniera. Washington rileva che per le esplorazioni sono necessari macchinari da acquistare negli Stati Uniti, e chiede, pertanto, di partecipare alle ricerche petrolifere in Italia...

Come volevasi dimostrare

Tutto ciò — si precisa — risulterebbe «di largo beneficio per l'economia italiana». Stia a vedere, madama, che fra poco l'America dirà che ci rimette.

Intanto l'Italia, guadagna di là, guadagna di qua, si trova ormai, come suol dirsi,

In un ventre di vacca

E le conseguenze si scorgono ad occhio nudo. Citiamo, a casaccio, il seguente caso, o meglio a caso il seguente casaccio:

Un padre che ha perduto quattro figli in guerra, percepisce per il primo, capitano, una pensione di lire 2936; per altri due figli, un tenente e un sergente (per il quarto le pratiche sono ancora in corso!) ha avuto l'«aggiunta» nella misura di lire 216 al mese. Sette lire al giorno per due figli, il prezzo di una sigaretta nazionale!

Ad un reclamo, l'Ufficio Provinciale del Tesoro **ha risposto che le aggiunte alla pensione principale non sono aumentabili, e che la loro misura fu stabilita dalla Legge sulle Pensioni e dal Regolamento di contabilità generale dello Stato...**

due decrepiti monumenti di una ottantina d'anni or sono, o giù di lì; di quando, cioè, con sette lire al giorno viveva un'intera famiglia.

La solerzia governativa per gli adeguamenti, si esplica tuttavia vivacissima per le bollette delle tasse, della luce, del gas, dei telefoni, e così via.

La cosa, anzi la cosaccia, non ha bisogno di commenti. Come non ha bisogno di commenti la

Serietà del Parlamento

dopo la votazione per il Patto Atlantico, con l'abbondante risultato di 76 palline in più nell'urna destinata alla votazione. Il Presidente Gronchi è stato costretto a ricordare ai deputati che non è permesso a degli onorevoli mettersi, in Parlamento, a giocare a palline come dei ragazzini sul marciapiede.

A proposito di belle figure, non dimentichiamo di tessere le lodi della

Lotta alla delinquenza

Infatti, mentre, come noto, sempre più confortanti sono le notizie relative alla caccia al bandito Giuliano, a

LUCERA. — Durante il processo a carico di alcuni abigeatori, uno di questi, per il quale il P. M. aveva chiesto 19 anni di reclusione, ha spiccato un salto fuori della gabbia ed è riuscito a dileguarsi...

PALIANO. — Un nuovo tentativo di fuga è stato effettuato da tre ergastolani che, atterrato un agente, si sono calati con una corda nel cortile.

Non solo — dunque — non va dentro chi è fuori, ma va fuori chi è dentro.

E' inutile, bisogna imparare sempre tutto dalle democrazie orientali:

... un soldato americano che ha passato 142 giorni nel carcere sovietico di Berlino, ha visto il sole soltanto due volte. Quando è stato rimesso in libertà dalle sentinelle russe, era in condizioni tali da dover essere subito trasportato in barella all'ospedale.

E non parliamo di ciò che il poveretto ha visto e inteso nelle celle accanto alla sua, dolce frutto dei sistemi umanitari instaurati da Stalin; anzi da... Si madama, questa volta vogliamo proprio dirglielo il

Vezzeggiativo

col quale Baffoncino

... veniva chiamato in famiglia quando era piccolo: «Sosso». Che in georgiano vuol dire Giuseppe.

Siccome adesso è cresciuto, è diventato un omone, cioè un Baffone, d'ora in poi non ci resta che chiamarlo «Sossone». Madama, non lo dimentichi!

Dopodichè possiamo andare a trastullarci — giacchè ancora è lecito — con le

Note mondane

Molto apprezzato negli ambienti meno austeri di quelli britannici, il processo del «vampiro» John George Haig per il quale

... le agenzie britanniche di viaggio hanno persino organizzato gite turistiche in torpedone.

Dopo la dipartita di Dimitrov, molto festeggiata negli ambienti «sossonici»

... la partenza in aereo di sei ministri con le rispettive famiglie, diretti a stazioni climatiche russe per la... villeggiatura.

Applauditissimo, negli stessi ambienti, il «missino» on. Russo Perez, che in Parlamento ha tessuta una lunga laude di Peppe Stalin, detto Sossone

«... uno dei più consistenti uomini di stato che vi siano al mondo».

Terminiamo la rassegna con la spassosa inserzione che una ditta di St. Louis in cerca di una persona di

Poche pretese

«Cercasi commesso viaggiatore che sia esperto autista, buon parlatore, bugiardo, donnaiolo, pescatore, ballerino, amante viaggi, giocatore bridge, poker, golf, diplomatico, filantropo, competente chimica, fisiologia, cani, gatti, cavalli, bionde, brune, rosse, castane, uomo larghe vedute ed ambizioni, capace di sostenere conversazioni dopo cena, dopo aver lavorato tutto il giorno e di apparire fresco e riposato al mattino dopo essere rimasto in piedi tutta la notte, superuomo, idolo donne, democratico, repubblicano, tecnico, politico, matematico e meccanico, per rappresentare solida ditta prodotti chimici».

Che cavolo gli dovrà fare quest'uomo ai clienti, Dio solo lo sa! Alla larga, madama e arrivederci.

IL MAGGIORDOMO

T''a vo' fà fà 'na foto?

QUESTA frase resa celebre da Taranto, è l'incubo di Tivoli.

Si è scoperto che una notevole parte dell'elite femminile della cittadina appare nuda o in atteggiamenti, diciamo così arditi, in una serie di cartoline eseguite da un chiromante, che si ignora con quali mezzi possa avere ottenuto le compiacenti pose od a quali diabolici fotomontaggi sia ricorso.

La bella scoperta delle belle scoperte ha fatto sì, comunque che mariti e padri sgranino sulle congiunte occhi indagatori da far paura a vederli, per il sospetto che nella serie completa...

Che dire quando a Tivoli s'incontrano due amici? Si sorridono, parlano del tempo, del raccolto, degli scioperi, ma sul volto di ciascuno dei due si legge la muta interrogazione: — Anche tua figlia? tua sorella? tua moglie?!...

Fra poco in quel comune sarà risolta la crisi degli alloggi, perchè ognuno che ha in casa donne passabili, pensa a trasferirsi altrove.

E' capitato un turista napoletano che non sapeva niente e s'è messo a canticchiare la nota canzoncina di cui al titolo.

Ed ecco avvicinarsi prima uno, poi un altro, poi un terzo individuo, tutti con volti affatto rassicuranti. Si se non se la svignava alla svelta l'accoppavano.

Tutta la città ne sparla.

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi capire come Bartali e Coppi che sono così intelligenti, possano aver accettato di partecipare ad un cortometraggio pubblicitario che li fa apparire niente più che due deficienti, e poi, raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Ha da venì!

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 13143

ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1500 Sem. L. 750

AL TRAVASISSIMO
Un anno L. 550 Sem. L. 280

A TUTT E DUE
Un anno L. 2000 Sem. L. 1000

Spediz. in abbon. postale [illegible]

PUBBLICITA' G. BRESCH. [illegible] Tritone, 102 telefono [illegible] 487441 Milano, Salvini [illegible] fono 200847 Napoli [illegible] n. 6 telef. [illegible]

Il «Travaso» è associato [illegible] Naz. Editori Giornali [illegible] in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. «La [illegible]» Via Milano, 10 Roma

I casi sono due

Il governo sovietico è un s[...] tile ragionato[...] Sa disquisi[...] Ama i cavi[...] ama i dettag[...]

Nessun dubb[...] c'era sulla ra[...] fica del Pa[...] Atlantico [...] Camera italia[...] approvata con grande magg[...] ranza malgrado il burlesco e[...] sodio delle palline in eccede[...] ne sulla ratifica dello stesso P[...] to al Senato americano, app[...] vata quasi contemporaneame[...] con una votazione schiaccian[...] Tutto quello che si poteva d[...] su questo strumento diplomati[...] contro o a favore, è stato d[...] to. Ora non c'è più niente da [...] re. Staremo a vedere quello c[...] succederà.

Mosca, però, «in extremis[...] ha voluto gettare una sua gr[...] sa trave fra le ruote della p[...] tica italiana. Questa trave, [...] veramente doveva impedire [...] ratifica, è stata una cosa puer[...] Tuttavia, vale la pena di oc[...] parsene.

La Russia parte dal conce[...] che l'Italia, legata mani e pie[...] dal «diktat», non può e non [...] deve più muovere e che fra q[...] sti ceppi ha l'obbligo di cre[...] re. Non fa in questo senso u[...] propaganda troppo brillante [...] comunisti nostrani; ma costo[...] lungi dal sentirsi prendere [...] ogni momento dal caso di [...] scienza, a tutto pensano ma[...] che all'interesse dell'Italia e n[...] hanno nemmeno più il pudo[...] di camuffare le loro idee.

I dirigenti bolscevichi non h[...] no avuto peli sulla lingua. H[...] no spiegato che l'adesione d[...] l'Italia al Patto Atlantico co[...] tuisce una violazione del trat[...] to di pace e hanno protesta[...] Poi sono scesi nei dettagli. Ha[...] no ricordato che con la firma d[...] trattato di pace l'Italia si è i[...] pegnata ad astenersi dall'in[...] prendere qualsiasi azione con[...] gli Stati con cui fu da essa co[...] cluso il trattato stesso. Con l[...] desione al Patto Atlantico [...] talia ha preso una iniziativa c[...] è contraria alla Russia e che v[...] la il «diktat». Ma poichè la l[...] gua batte dove il dente duole[...] governo bolscevico si preoccu[...] oltre tutto degli aiuti milita[...] che l'America potrà dare al[...] talia e soprattutto di una ipo[...] tica riorganizzazione delle s[...] rute forze militari italiane.

Tutto ciò, come accennavan[...] va un po' oltre il Patto Atlan[...] co costituisce una vera strigl[...] ta che una delle potenze vin[...] trici ha voluto dare all'Italia [...] una specie di «quos ego» p[...] quei disgraziati italiani che s[...] ravano ancora di veder risorge[...] il loro paese.

I responsabili della politi[...] americana si sono affrettati [...] confutare le argomentazioni b[...] sceviche e hanno dimostrato c[...] prove alla mano che il Pa[...] Atlantico non viola menomame[...] te le disposizioni del «diktat» [...] anzi le consolida.

Ma allora che figura ci fa [...] nostra politica estera? Dove [...] porta?

O il Patto Atlantico dà all'It[...] lia una qualche possibilità [...] spezzare le catene e allora ha[...] no ragione i russi. O i russi ha[...] no torto e allora queste cate[...] nel Patto in questione trova[...] modo di svilupparsi ancora m[...] glio attorno al corpo della [...] sera Italia.

O hanno ragione gli uni e [...] altri e allora chi ha torto [...] esclusivamente, eternamente l'[...] talia.

BENE E MALE

... da veni!

...na lunga laude di Pep... detto Sossone
... dei più consistenti
... stato che vi siano al

...amo la rassegna con la
...inserzione che una dit-
... Louis in cerca di una
...li

...oche pretese

...i commesso viaggiato-
...a esperto autista, buon
... bugiardo, donnaiolo,
... ballerino, amante viag-
...ore bridge, poker, golf,
...co, filantropo, compe-
... mica, fisiologia, cani,
...alli, bionde, brune, ros-
...e, uomo larghe vedute
...oni, capace di sostenere
...ioni dopo cena, dopo
...orato tutto il giorno
...arire fresco e riposa-
...attino dopo essere ri-
... piedi tutta la notte, su-
... idolo donne, democra-
...bblicano, tecnico, poli-
...ematico e meccanico,
...presentare solida ditta
... chimici ».
...avolo gli dovrà fare
...o ai clienti. Dio solo
...a larga, madama, e ar-

IL MAGGIORDOMO

...ELMO GUASTA
...ettore responsabile
... Roma, via Milano 70
...O: 43141 43142 13143
...ENTO AL « TRAVASO »
... L. 1500 Sem. L. 750
...AVASISSIMO
... L. 550 Sem. L. 280
...TT E DUE
... L. 7000 Sem. L. 1000
...n abbon. postale
...ITA G. BRESCH...
...me, 102 telefono ...
... Milano. Salvini ...
...867 Napoli ...
...n. 6 telef. 21...
...ase ... e assetiale ...
...tori Giornali ... 104
... data Aprile 1947
... p. Az. La Trib...
... Milano. 10 Roma

I casi sono due

Il governo sovietico è un sottile ragionatore. Sa disquisire. Ama i cavilli, ama i dettagli.

Nessun dubbio c'era sulla ratifica del Patto Atlantico alla Camera italiana, approvata con grande maggioranza malgrado il burlesco episodio delle palline in eccedenza, nè sulla ratifica dello stesso Patto al Senato americano, approvata quasi contemporaneamente con una votazione schiacciante. Tutto quello che si poteva dire su questo strumento diplomatico, contro o a favore, è stato detto. Ora non c'è più niente da fare. Staremo a vedere quello che succederà.

Mosca, però, « in extremis », ha voluto gettare una sua grossa trave fra le ruote della politica italiana. Questa trave, se veramente doveva impedire la ratifica, è stata una cosa puerile. Tuttavia, vale la pena di occuparsene.

La Russia parte dal concetto che l'Italia, legata mani e piedi, dal « diktat », non può e non si deve più muovere e che fra questi ceppi ha l'obbligo di crepare. Non fa in questo senso una propaganda troppo brillante ai comunisti nostrani; ma costoro lungi dal sentirsi prendere ad ogni momento dal caso di coscienza, a tutto pensano meno che all'interesse dell'Italia e non hanno nemmeno più il pudore di camuffare le loro idee.

I dirigenti bolscevichi non hanno avuto peli sulla lingua. Hanno spiegato che l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico costituisce una violazione del trattato di pace e hanno protestato. Poi sono scesi nei dettagli. Hanno ricordato che con la firma del trattato di pace l'Italia si è impegnata ad astenersi dall'intraprendere qualsiasi azione contro gli stati con cui fu da essa concluso il trattato stesso. Con l'adesione al Patto Atlantico l'Italia ha preso una iniziativa che è contraria alla Russia e che viola il « diktat ». Ma poichè la lingua batte dove il dente duole il governo bolscevico si preoccupa oltre tutto degli aiuti militari che l'America potrà dare all'Italia e soprattutto di una ipotetica riorganizzazione delle sparute forze militari italiane.

Tutto ciò, come accennavamo, va un po' oltre il Patto Atlantico e costituisce una vera strigliata che una delle potenze vincitrici ha voluto dare all'Italia e una specie di « quos ego » per quei disgraziati italiani che sperassero ancora di veder risorgere il loro paese.

I responsabili della politica americana si sono affrettati a confutare le argomentazioni bolsceviche e hanno dimostrato con prove alla mano che il Patto Atlantico non viola menomamente le disposizioni del « diktat »... anzi le consolida.

Ma allora che figura ci fa la nostra politica estera? Dove ci porta?

O il Patto Alantico dà all'Italia una qualche possibilità di spezzare le catene e allora hanno ragione i russi. O i russi hanno torto e allora queste catene del Patto in questione trovano modo di svilupparsi ancora meglio attorno al corpo della misera Italia.

O hanno ragione gli uni e gli altri e allora chi ha torto è esclusivamente, eternamente l'Italia.

BENE E MALE

NEL SUO CANDORE INGENUO

LUI — E adesso che farai?

Questo è lo sciopero che noi preferiamo!

FORSE sarò accusato di fare l'apologia del reato; è assai probabile che una di queste sere la Celere circonderà la mia casa e comincerà a bastonare i miei bambini e le mie mogli: indubbiamente l'on. Di Vittorio mi citerà nella sua opera omnia come Primo Crumiro dell'Impero e Sobillatore stipendiato dalla Monarchia, ma prima di morire, e dopo aver rifiutato di indossare la camicia nera, voglio incitare gli italiani alla rivolta e se la rivolta non è possibile, voglio chiedere ai miei simili un piccolo sciopero, sia pure di soli dieci minuti secondi, cronometro alla mano, per protestare contro le frequenti uccisioni di carabinieri e di agenti di P. S. in Sicilia e altrove.

Compagno Togliatti, prima di radiarmi come membro dell'esecutivo del P.C.I., abbia la compiacenza di ascoltarmi. Compagno Di Vittorio, faccia chiamare il suo interprete e stia a sentire; sono, queste, le ultime parole di un italiano libero; dopo di me, il diluvio; andrò a chiedere la cittadinanza onoraria al Congo belga o in Bulgaria, ma non me ne andrò se non mi avrete lasciato parlare.

Da sei anni a questa parte, l'Italia sta scioperando per futili motivi; io stesso ho scioperato, controvoglia, per l'attentato a Togliatti e per le rivendicazioni dei braccianti, per il comportamento del mio amico Umberto II e per l'assoluzione di un nazifascista di cui mi sfugge il nome; abbiamo scioperato per il figlio di un calciatore deceduto a Superga e per la proiezione del « Sipario di ferro », per il Trattato di Pace e per il Piano Marshall, per Anna Magnani e per Vittorio De Sica; ma nessuno ha sentito il dovere di organizzare un piccolo sciopero, che dico, un solo minuto di raccoglimento per la uccisione di tanti carabinieri e agenti di P. S. Cosa sono questi uomini? Sono soltanto delle divise, o anche loro sono fatti di muscoli e di carne, hanno anche loro un cuore, dei polmoni, una spina dorsale; anche loro hanno famiglia, figli e mogli da mantenere? Gli italiani hanno pianto alcuni giorni per la caduta di Coppi al Giro di Francia, ma nessuno ha sentito un brivido per la schiena nel leggere la notizia della morte di cinque agenti dell'ordine a Portella della Paglia.

Un ministro propone leggi speciali e pensioni abbondanti per le vedove dei giocatori del Torino, ma nessun ministro o senatore ha protestato in Parlamento perchè alle vedove dei cinque agenti trucidati da Giuliano a Portella della Paglia siano state concesse soltanto ventimila lire a testa, somma appena sufficiente per l'acquisto di un vestito nero e di un biglietto in terza classe.

Abbiamo dunque dimenticato che se non ci fossero stati i carabinieri e i pizzardoni, rischieremmo ancora di essere derubati e scotennati per le strade di Roma; abbiamo dimenticato che se non ci fossero stati questi umilissimi servitori del Paese il bandito Giuliano avrebbe soggiogato l'Italia e instaurato la dittatura della Rapina; in compenso, il Governo dà ventimila lire a testa, ventimila lire per ogni testa caduta, mentre un giocatore della Nazionale viene ceduto per sessanta milioni e incassa un premio d'ingaggio pari a un quarto della cifra.

Carabinieri e agenti non possono scioperare, nè noi abbiamo intenzione di istigarli al reato ma se abbiamo scioperato tutti per le revolverate di Pallante, per la Monarchia e per il Patto Atlantico, un piccolo sciopero nazionale di soli dieci secondi potremmo pur farlo a titolo di riconoscenza e di solidarietà, uno sciopero di protesta contro le battute di caccia di Giuliano e le ventimila lire del Governo, senza contare che si potrebbe anche invitare il CONI — che ha incassato tredici miliardi col Totocalcio — a cedere una piccola percentuale a favore dei nostri beniamini, così come ha fatto in altre occasioni.

On. Scelba, mi perdoni, l'oltraggio, ma prima di denunciarmi, mi lasci dire che questo è lo sciopero che noi preferiamo! Uno sciopero che ha finalmente una protesta da difendere, uno sciopero che anche lei potrebbe osservare! E adesso vengano pure i carabinieri a prelevarmi: sono qui.

DRAGOSEI

GIUOCHI DI BUSSOLOTTI

Rispettabile pubblico, io metto quattro palle nella tuba e quando le andrò a contare saranno sedici..
— L'ho già visto fare a Montecitorio!

Dialoghi delle cose

Unità di sforzi

(In uno stabilimento di prodotti in scatola).

IL BARATTOLO: Noi sì, che andiamo d'accordo!...

IL POMODORO: Sfido! Lavoriamo di conserva!

Alla men peggio...

(In un poligono di tiro).

LA PISTOLA *(al moschetto)*: Come va?...

IL MOSCHETTO: Si tira avanti.

Vestire gl'ignudi

(La scena avviene nel '900).

IL RITRATTO *(vestito fino ai denti)* DELLA DUCHESSA D'URBINO di Pier della Francesca *(alla Venere di Sandro Botticelli, che si pavoneggia seminuda dalla tela)*: Ha da veni... Andreotti!

Non si sbottona

(In un ufficio della Banca d'Italia).

IL TAVOLO *(indicando LA CASSAFORTE)*: Vero che una notte hanno tentato di violarla?...

LO SPORTELLO: E chi ne sa nulla?... E' sempre così chiusa!

macch.

PICCOLA PUBBLICITÀ

OMBROSO e sol Carcilo oppero ... abolissono in stagione assolata.

PARTENDO per ... mandato cattura ... reato con umato ... mezza necessari ... mare o monte.

PELLI ... belle donne ... rovita ... automobilistiche.

FRESCO stai se il marito della ... scopre insieme al ... dot. Faratti pagare conto.

COMPRO per piacevole soggiorno estivo mezza colonna ghiacciata ed un anguria e resto a Roma.

VAPOFORNO ombra malgrado lustra del soffitto apribile e degli aspiratori, anche migliore cinema cittadino.

GRANITE, messe est! Disgraziatamente, se continua siccità!

CANICOLA

— Le dispiace, signore, se le porto i piedi al guardaroba? In sala è vietato fumare.

CHI S'INFERMA E' PERDUTO

— Oggi il mare è più salato, o mi sbaglio?
— Non ti sbagli: sta facendo il bagno un farmacista...

Genovella mia,

bella come la figura fatta dal senatore D'Onofrio, gentile ... i braccianti agricoli ... con gli agrari e i ... fluente come chi vota ... del manifesto riproducente la Venere del Botticelli, virtuosa come certi tipetti che folleggiano a Capri, colta come uno studente promosso con lo scappellotto e ricca come siamo tutti ricchi grazie alla scoperta del petrolio, tu mi sei necessaria come è necessario spellare i cittadini per raggiungere il pareggio.

Vorrei correre da te per dimostrarti lo stesso amore di cui furono oggetto i prigionieri italiani in Russia, e oggi che è il tuo onomastico, augurarti tutte le belle cose che i compagni augurano a De Gasperi e Scelba.

Non posso più vivere senza di te e perciò ho deciso di sposarti non appena Trieste sarà restituita all'Italia.

T'abbraccio con lo stesso grande affetto con cui il brigante Giuliano abbraccerebbe i carabinieri che lo stanno braccando.

tuo Italo Poverono

Aggiorniamo i vecchi slogans

IN questi tempi di micromotori e di bombe atomiche, di penicillina e di films di Gianni e Pinotto e soprattutto perchè in vista dell'Anno Santo, un provvedimento s'impone: aggiornare i vecchi *slogans.*

Una terra di santi e scomunicati, di poeti e di ungaretti, di navigatori e di palombari, di ciclisti e di romagnoli di turno, qual'è l'Italia, non può e non deve vivere assolutamente con gli ormai vecchi detti *« Moglie e buoi dei paesi tuoi », « Chi beve birra campa cent'anni »,* eccetera eccetera.

Aggiornarsi o morire!

Così nei riguardi dell'America non si dovrà più dire *« Il paese dei dollari »,* bensì *« La terra della Cola-Cola »* e la santa Russia dopo aver conosciuto Wishinsky sarà per noi non più la terra del *Don,* ma del *Non.* E ancora *Chi in aeroplano va cade sovente, precipitevolissimevolmente ».*

I veri, gli unici *slogans* da aggiornare, quelli che riguardano la nostra terra sono: *« Chi per Pacciardi* — che rappresenta attualmente la Patria in armi — *muor, vissuto è assai! », « Mitra e baschetto, Valerio perfetto », « Mentre voi dormite, Nicoletto sciopera », « Chi di coltello progressivo ferisce, per mano della giustizia non perisce ma anzi, viene fatto senatore », « L'Italia agli stranieri », « Il governo è come il pesce, dopo 3 anni puzza ».* E così via.

effe

e Merine

'amore

Genovella mia,
... come la figura ...
... re D'Onofrio, ...
... anti agricoli ...
... li agrari e i ...
... come chi ...
... nifesto riprodu...
... del Botticelli, ...
... spetti che folleggia...
... ella come uno studente ...
... con lo scappellotto ...
... siamo tutti ricchi ...
... coperta del petrolio ...
... cessaria come è ...
... i cittadini per ...
... pure mio.
... ei correre da te per ...
... lo stesso amore di ...
... mmetto i prigionieri ...
... ia, e oggi che è il tuo ...
... augurarti tutte le ...
... he i compagni ...
... speri e Scelba.
... posso più vivere senza ...
... perciò ho deciso di sposarti ...
... pena Trieste sarà ...
... ia.
... braccio con lo stesso ...
... tto con cui il brigante ...
... abbraccerebbe i carabi...
... stanno braccando.

tuo Italo Poveromo

...ggiorniamo ...vecchi slogans

... questi tempi di micromo... ri e di bombe atomiche, ... penicillina e di films di ... i e Pinotto e soprattut... rchè in vista dell'Anno ..., un provvedimento s'im... aggiornare i vecchi *slo*...

... terra di santi e ..., di poeti e di ..., ... vigatori e di palombari, ... elisti e di romagnoli di ..., qual'è l'Italia, non può ... deve vivere assolutamen... n gli ormai vecchi detti ... *lie e buoi dei paesi tuoi*», ... *beve birra campa cen*... », eccetera eccetera. ... iornarsi o morire!

... nei riguardi dell'Ameri... on si dovrà più dire «*Il ... dei dollari*», bensì «*la ... della Cola-Cola*» ... la Russia dopo aver ... Wishinsky sarà ... più la terra del *Don*, ma ... on. E ancora *Chi in aero... va cade sovente, pre*... *ssimenolmente*».

... eri, gli unici *slogans* da ... rnare, quelli che ... la nostra terra ... *per Pacciardi* — che ... ota attualmente la Patria ... ni — *muor, vissuto* ..., «*Mitra e baschetto*, ... *perfetto*», «*Mentre* ... *le, Nicoletto sciopera*», ... di coltello progressivo ... e, per mano della giusti... *on perisce ma anzi, viene ... senatore*», «*L'Italia ... eri*», «*Il governo è co... l pesce, dopo 3 anni*», È così via.

effe

ANTOLOGIA
Napoli milionaria
di Eduardo

SIAMO alla fine del secondo anno di guerra. Ore sei del mattino. In piedi, accanto al tavolo, Maria Rosaria, nei poverissimi abiti di figlia del popolo, pulisce le tazze sporche nella pila di rame e le dispone in ordine sul tavolo stesso. Dall'interno, molto in lontananza, si ode il vocio confuso di persone che litigano. Piano piano, poi, il litigio diventa sempre più intenso fino a distinguere le voci e le parole. Predomina la voce di donna Amalia Jovine. Maria Rosaria continua, indifferente, la sua operazione al punto da crederla completamente estranea a quella lite.

...MEDEO *(giovane di venticinque anni, ...olorito olivastro, simpatico, svelto, ...o, ma debole di costituzione. Si è ...ato da poco ed ha iniziato la sua ...ta. E' in maglietta di lana color rug... rattoppata e bucherellata, tanto ade... da sembrare una seconda pelle. ...endo nella destra, un asciugamano ...o e rivolgendosi alla sorella).* — ...o avè 'nu poco e' cafe?

...ARIA Ancora s'ha dda fa...

...MEDEO — Ha da passà? Ma è pos... ca uno 'a matina s'ha da scetà com... n'animale?... Mammà addo sta?

...ARIA Sta fore.

...MEDEO E papà?

...ARIA Nun s'è scetato ancora.

...NNARO *(dall'interno dello sgabuz...)* — Me so' scetato, me so' scetato... ...cetato da e' cinche! O meglio, m'ha ...do mammeta. Già, quanno maie, din... 'a casa, s'è pututo durmì 'nu poco ...chio... *(La lite, internamente, di... più violenta e la voce di donna ... sovrasta)* Sientela siè... Ih che ...topo!...

...MEDEO *(a Maria)* — Ma e mammà?

...ARIA — Sta parlando cu donna Vi...

...NARO — Sta parlanno?... S' 'a sta ...nno!

...MEDEO — Ma sempe p' 'o fatto d' 'a ...na passata?

...ARIA Chella quanno veneva dint' ...o nuosto, mamma le deva 'na ... e' cafe, e' vvesticciolle vecchie pe ... scignetella d'a figlia... l'uovo fri... Già, chella mammà addo vede addo ... Se 'mparaie a chillo ca purtava 'o ... nuie e ss'o facette o' cafe dint'o ...suio, che sta poco luntano d'o nuo... ...a quanto o' ffa pavà due e cin... Meza lira e' meno!

...NARO — Il Grande Caffè d'Ital... ...o cuncurrenza al Gambrinus...

...RIA — ... e po' va dicenno a tutte ... ca dint'o cafe ca facimmo nuie ... surrogato.

...NARO — No: ca facimmo nuie ... vuie... ca facite mammeta, ... nun o' flaciaria. 'Stu fatto c'he ... e' palpite: 'e gguardie, 'o briga... e fasciste..

...DEO Già ccà si fosse pe vuie ... voglia 'e ce muri e' famme.

...NARO — Avessemo voglia e' cam... ...stamente, 'e a dicere.

...RIA Ma pecchè è cosa disonesta ...nnere o' ccafè?

...EDEO — Si nun 'o facimmo nuie, ... 'n'ati ciento perzune c'o ffanno... ...a nun s'è misa a vvennere 'o ccafe ...a?

...NARO A' settimana passata, ... Conte e' Mola, 'nu signore se ... 'a copp'abbascio.

...EDEO — E che ce trase chesto?

...NARO Pecchè nun te mine ab... pure tu?

...EDEO Papà, vuie certi ccose ... capite: site 'e 'n'at'epoca. *(Maria ... gli fa dei cenni come per dire, alludendo al padre: non dargli importanza)* Eppure dice bbuono!

GENNARO — Dice bbuono e ove?... Soreta t'ha fatto segno: Nun o' dà retta.. Pecchè io songo scucciante, nun capisco niente. Che generazione sbagliata! Poveri voi... Io po' voglio sapé 'na cosa a' te: Il caffè che voi vendete a tre lire la tazza, 'o contrabbandiere c' 'o venne a vvuie, addò o' piglia?... Nun lo sottrae alle cliniche, agli ospedali, alle infermerie militari?

AMEDEO — Papà stateve zitto... Vuie mo ve site fernuto e' rimbambì.. Qua' cliniche e' 'spitale militare?... Ccà 'a rrobba va a ferní dint' 'e case 'e ll'Autorità. Aiere cinche chile e' cafe, chi 'e purtaie a settanta lire 'o chilo?... Nun 'e purtaie 'nu capo manipolo fascista e mammà non se vulette piglià pe' paura ch'era un agente provocatore?.. Vuie ve venite: si sottrae!... Si uno vedesse c' 'a classe dirigente cammenasse adderitta, allora sarebbe l'uomo il più malamente se vi parlasse come ve sto parlando io... Ma quanno tu vide ca chille c' 'a avessen'a da 'o buon'esempio so' 'na mappata e' mariuole... allora uno dice: «Vuò sapè 'a verità?, tu mange bbuono e te 'ngrasse e io me moro e' famme?... Arruobbe tu, arrobbo pur'io! Si salvi chi può!

GENNARO No, fino a che ce stongo io dint'a casa tu nun arruobbe.

AMEDEO — Vengo per dire... *(Prende da un tiretto di un mobile una scodella grande ricoperta da un piatto fondo rovesciato, un cucchiaio ed un pezzo di pane)* Oj, mo me piglio o' ccafè mio *(A Maria che lo guarda)* — Che vuo?.. So' 'e maccarune mieie d'aiere.

MARIA — Chi te sta dicenno niente. *(Durante questa scena la lite interna è scemata e quasi finita).*

AMEDEO *(si è avvicinato al tavolo centrale e si è seduto disponendosi a mangiare. Scopre la scodella ma la trova vuota)* 'E maccarune mieie addò stanno?

MARIA Io saccio cheste?

AMEDEO Io, aieressera, nun m' 'e mangiaie, apposta pe m'e mangià stamattina.. Chi s'ha mangiate?.. Papà v'avisseve mangiate vuie?

GENNARO — E nun erano 'e mieie?

AMEDEO Io 'aggio ditto ca me n'aggia j'a dint'a a sta casa... E si, chillo 'o pranzo è troppo 'e cunsistenza. Vuie 'e vuoste non v' e mangiasteve aiere sera?

GENNARO Io nun me ricordo... 'è mieie, 'e tuoie . Si salvi chi può!

AMEDEO Ma vuie magnate 'e notte?... Ve susite apposta? .. Mo songo 'e sei e meza.

GENNARO — Io che ne saccio. Oini, tu quant'anne vuò campà... Nun l'hai sentito stanotte l'allarme?.. Quanno so' turnato nun potevo durmì pe' via e' 'nu poco 'e languidezza 'e stommaco... Me so' ricordato ca ce steveno cierti maccarune rimaste... potevo sapè e' chi erano... Chille erano tale e quale a 'e mieie!

AMEDEO — Però, ve ricordate io addò 'e mettette aiere ssera... Io mo aggia j a fatica, ce vaco diuno?... 'O mmangia mio nun 'o voglio essere tuccato... Mannaggia 'a marina... Mo vediamo chi è!.. Io 'a rrobba e' ll'ate nun 'a tocco... Ma quant'è certo Iddio scasso tutte cose..

GENNARO *(Alza la tenda del suo sgabuzzino e compare in scena in calzoni, camicia da notte, e le bretelle penzoloni dal pantalone. E' un uomo sui cinquantadue anni, un po' pallido, patito)* — Io veramente nun me ricordo. Tu staie facenno stu ballo in maschera.

AMEDEO — E faccio 'o vallo in maschera... Io resto diuno..

GENNARO — Chille erano tantille 'e maccarune...

AMEDEO — Era 'nu piatto tanto... *(Gennaro prende dal tavolo il pezzo di pane e ne stacca un poco)* Chesto è 'o ppane mio!

GENNARO *(tornandoglielo)* — Pigliatello.... Ih, che bell'amore di figlio!

AMEDEO — Pecchè, vuie v'avite mangiato e' maccarune mieie per amore di padre?... *(mostrando il pane)* Chello 'o ppane è poco... Tenite mente ccà... Statte fin' 'a mezzogiorno cu stu ppoco 'e pane... Ma io me ne vaco, me ne vaco 'a dint' 'a sta casa... *(via).*

GENNARO — Chillo ave ragione, ma io overamente nun me ricordo... *(Rientra nel suo sgabuzzino).*

AMALIA *(Dall'interno come parlando e commentando l'accaduto)* Ma scusate 'onna Peppenè, nun ce l'avarisseve ditto?

PEPPENELLA — Avite fatto proprio bbuono. *(Maria Rosaria esce per la prima a destra).*

AMALIA *(entra dal fondo seguita da donna Peppenella. Amalia è una donna sui trentasette anni, ancora piacente. Il suo modo di parlare, il suo tono e i suoi gesti decisi, danno subito l'impressione di un carattere fierissimo)* — Chella steva sempe nennata dint'o vascio mio.... N'a avuto rrobba 'a me: ll'uovo frisco, 'o pezzullo 'e bullito, 'o piattiello 'e maccarune... Dio 'o ssape chello che costa 'nu ppoco 'e schifezza 'e mangia, salvanno 'a grazia 'e Dio quanno 'o truove. 'Nu metro e miezzo 'e lana pesante p'a figlia .. *(alla figlia)* Bolle sta posa, o no?

MARIA — Mo è scappata a vollere.

AMALIA — E vienete piglia 'o ccafè. Donna Peppenè, aggiate pazienza, mo jatavenne..

PEPPENELLA — Va bene, facite 'e fatte vuoste

AMALIA *(Sollena i materassi del letto grande e prende un pacco)* Chisto e 'o miezo chilo 'e farina ca me cercasteve aiere M'avite a da quaranta lire.

PEPPENELLA A ottanta lire 'o chilo?.. E' aumentata 'n'ati dieci lire?

AMALIA Vuie si 'o vvulite v' 'o ppigliate e sinno stateve bbona. Quanno vene 'a perzona ce 'o ddongo 'n'ata vota. Io, certamente, per farvi un piacere me metto pure a rrischio 'e passà nu guaio , nun ce guadagno manco niente pecchè nun songo affare ca m'interessano .

GENNARO *(sporgendo la testa dal suo sgabuzzino)* Io vularria sapè pecchè t'e a mettere 'mmiez'a cierte 'mbruoglie? 'A farina si 'a vonno s'a trovano lloro. Non ve la sapete cercare? Nun guadagne niente, pecchè io nun permetto chistu cummercio dint' 'a casa mia...

PEPPENELLA E chella 'a mugliera vosta, tene 'o core bbuono... Sentette c'a mme me serveva 'nu poco 'e farina e me l'ha procurata... *(Dando le quaranta lire ad Amalia)* E cheste' so' e quaranta lire.

AMALIA E grazie tante

PEPPENELLA — E se vi capitano duie fagiole...

AMALIA — Niente, donna Peppenella mia, 'a stessa perzona d''a farina me prumettette 'nu pare chile 'e fagiole pe' nuie e nun me l'ha purtate... Si 'e porta .

PEPPENELLA Mi tenete presente

AMALIA Ma si veneno, veneno certamente cu ll'aumento

PEPPENELLA E io m' 'e pigli... cu ll'aumento, Buona ... *(se ...)*

AMALIA E pure a ...

MARIA *(entrando)* O ... ?

AMALIA *(sollev... del letto, ne leva un pacco e lo ... alla figlia)* Toccatello ... 'A sera t'e a retira ... *(Le ... un forte schiaffo)* 'E capito?

MARIA *(Non è la prima volta ch... prende uno schiaffo da sua madre, non reagisce, risponde solamente con un tono di voce un po' più forte)* Io ... cu ddoie cumpagne mieie a vede ... cinematografo 'a Sala Roma.

AMALIA E nun ce avev... Cu l'oscuramento ca ce sta te ... ce e 'nu quarto Dint' 'o vico che ... Aiere ssera nun facettemo l'opera pe... che era tarde ma cammina adderitta ... si no te manno 'o Campusanto. Va a ... 'o cafe ca mo accumenciano a venì e' cliente. *(Maria esce col pacco di caffè).*

GENNARO *(dal suo sgabuzzino. E' in pantalon, sommariamente abbottonati in modo che la camicia, a cocche e a tem-*

si sbuca da tutte le parti, specialmente dalla brachetta. Mentre la scena segue, incomincia a farsi la barba, insaponandosi col pennello, davanti ad uno specchio che avrà egli stesso appeso al muro, mediante un chiodo che qui si trova nel punto più indicato alla bisogna) — Sono ragazze... Ci vuole pazienza... Bisogna avere gli occhi aperti con la gioventù. *(Amalia prende dei fagioli da un sacchetto sotto il letto e li mette in un colapasta. Poi parlando verso la «vanella»).*

AMALIA — Appena 'e levato o' ccafè, miette a fa 'e fagiole.

MARIA *(Entra, prende il colapasta dalle mani della madre e rientra).*

GENNARO — Ma allora 'e fagiole ce stanno? *(Amalia non gli risponde)* Amà, ce stanno e' fagiole, allora? *(Amalia c.s.)* Nun c'e risposta!

ADELAIDE — Assu, appiccia dole legnazzolle e abbia 'o ffuoco ca facimmo 'nu poco 'e brodo finto... *(Entra dal fondo con la borsa della spesa piena di pacchi)* Donna Amà io aggio accumpagnato a Ritucccia 'a scola e p' 'a strada ll'aggio accattato pure 'na bella cosa, pecche nun ha fatto capricce. *(Amedeo dalla sin., vestito da operaio della Società del Gas, con la spazzola si pulisce il berretto)* Donna Amà, ma tene 'nu giudizio chella piccerella vosta ca te fa stravedè. Gesù, quant'anne tene?

AMEDEO — Cinc'anne.

ADELAIDE — Ma come parla bene, cria seria, commi'a una grossa... «A chi vuò bene?... dicevo io p' 'a strada... «A mamma» diceva essa...

GENNARO — E chella travede p' 'a mamma!

ADELAIDE — ... e papà ched'è? «E' fesso!». Ma proprio seria seria con una bella pronunzia chiara...

GENNARO — Nun è che prendo cappello per l'apprezzamento della bambina... chella tene cinc'anne, figuratevi si me po' fa impressione il giudizio di una criatura... ma nun c' 'e 'mparate cierti male parole...

AMEDEO — E che c' 'e 'mparammo nuie?... Chella 'e ssente mmiezo 'o vico...

ADELAIDE — E fin'a ssotto 'o palazzo d' 'a scola: ha fatto comm' 'a 'na canzone: «Papà è fesso...» «Papà è fesso...».

GENNARO — Chesto, però, nun 'o sente mmiezo 'o vico, o ssente 'e dicere 'a mammà. Ma papà nun è fesso: è 'nu poco stunato perchè, siccome ha fatto ll'ata guerra, quanno turnaie 'a capa nun [illegible] 'na cosa e m' 'a scordo... Ne penzo 'n'ata e doppo cinche minute nun m' 'a ricordo cchiù... Trovo 'e maccarune d'Amedeo, me credo ca songo 'e mmiei... e m' 'e mangio...

AMEDEO — E io resto diuno!

FEDERICO *(altro impiegato del gas)* — Bongiorno, Amede ce ne iammo?

AMEDEO — Aspè, quanno me piglio 'nu surzo 'e cafè.

FEDERICO — Io già m'aggio pigliato addu Vicenza. 'Onn'Anna, se piglia meza [illegible] e meno.

AMALIA — E pigliatavillo addu Vicenza.

FEDERICO — Ma 'o ccafè vuosto è [illegible] ditto pur' 'a essa. *(A Gennaro con tono scherzoso)* 'On Genna [illegible] 'a barba?

GENNARO — No. Nun 'o vvide ca me [illegible] 'a barba? C'e bisogno di domandare? [illegible] fiato. Parlate [illegible]

FEDERICO — [illegible] Ho sbagliato. E [illegible] sta situazione?

GENNARO — Tu pazzie?... E io ti [illegible] Ministro di non so quale [illegible] 'a quale Ministero [illegible] subito [illegible]

FEDERICO — Ma secondo voi, pec[illegible] a?

GENNARO — 'A robba nun manca, [illegible] farina, uoglio, carne, [illegible] scarpe, vestite...

FEDERICO — E allora comme se spiega?

GENNARO — E' tale e quale come succedeva con l'altra guerra. Pecchè se fanno e' guerre?... Pe fa spari 'a rrobba. E' il calmiere. Quanno tu, Governo, miette 'o calmiere, implicitamente alimenti l'astuzia del grossista e del dettagliante... Succede 'o gioco 'e prestigio e il consumatore o se more 'e famma... o va 'a 'lemmosina... o va 'ngalera!... Il mio progetto e il mio disegno di legge...

PEPPE 'O CRICCO *(Dal fondo seguito da Errico Sette Bellizze. Sono due autisti a spasso per il divieto di circolazione delle macchine)* — Salute *(Tutti rispondono al saluto).*

ERRICO — Don Genna facitece sentì chistu disegno 'e legge.

GENNARO — Vuie ve site venute a piglià 'o ccafè? E pigliatevello.

ERRICO — Ma perchè? Non possiamo avere l'onore di sentire?

AMALIA — E' fatto cu stu ccafe?

MARIA — Duie minute.

PEPPE *(a Gennaro)* — Dunque?

GENNARO — E dunque... Si parlava della scarsezza dei generi ed io invece dicevo che la roba c'è, ma che è il calmiere che la fa squagliare. Io farei in questo modo: Le città d'Italia quante sono?... *(Tutti si guardano incerti e cercano di distrarsi per non confessare la propria ignoranza)* Va bè, non lo sappiamo. Mettiamo, per esempio, ca sono cinche... per fare il conto facile, e mettiamo che il fabbisogno di ogni città, sarebbe un milione di chili di farina al giorno... A te, Governo, che ti sono cinquanta, sessanta milioni?... E' denare chi 'e stampa?... Nun 'e stampe tu?... Di nascosto apri uno spaccio, facendo finta che si tratta di uno spaccio privato, e lancia sul mercato la farina a dieci lire 'o chilo. Che succede?

ERRICO — Che ll'ati neguziante traseno dint' 'o spaccio, piglieno chillo ca venne e 'o tozzano e' 'a capa 'ncopp' 'o bancone...

GENNARO — Viene la concorrenza... L'iniziativa privata...

AMALIA — Ma nun 'o ccapisce ca chille te sfruculeano? Fernisceie 'e te vestere...

PEPPE — E per la circolazione delle macchine, data la mancanza della benzina, avete pensato niente?

GENNARO — Un altro disegno di legge: Ogni automobile nove autisti. Uno al volante e otto allo spinterogeno. *(Tutti ridono).*

RICCARDO *(dal fondo. Riccardo Spasiano impiegato benestante, modesto, dignitoso, veste di scuro, occhiali a stringinaso, con borsa di pelle, entra leggendo il giornale)* — Buongiorno a tutti.

TUTTI — Bongiorno signurì.

AMALIA — 'O ccafè sta a mumente. V' 'o pigliate frisco.

RICCARDO — Sì, grazie, stanotte non ho chiuso occhio, tengo due chiodi in fronte. Chella, mia moglie, quanno sente 'a sirena addeventa uno straccio. Doppo un'ora e mezza di ricovero simmo turnate 'a casa cu tre chiuove 'e Dio appriesso e che vuò dormì?... Ha seguitato a tremmà comm' 'a 'na foglia!

FEDERICO — Ma stanotte e' bomme l'hanno menate.

RICCARDO — Hanno colpito duie palazze o' Parco Margherita e cierte fabbricate a Capodimonte.

PEPPE — Guè, ma chiste accumenciano a fa overo.

MARIA *(entra con una enorme macchina espressa da caffè, e la poggia sul tavolo, rientrando poi in cucina).*

AMALIA *(ad Amedeo)* — 'Nzerra 'o vascio e miettete 'a fora *(Amedeo esegue, Amalia versa il caffè a tutti. Ognuno, bevuto, paga il suo importo).*

ERRICO — Vi faccio i miei complimenti, donn'Amà, stamattina è adderitto.

GENNARO *(a Federico che gli avrà detto qualche cosa insignificante)* — E va bene... Questo potrebbe essere un altro disegno di legge.

FEDERICO — E' naturale.

ADELAIDE — Io, stanotte, me so morta d'a paura... Pe me quanno sona 'a serena, qualunque cosa sto facenno lasso, me piglio a chisto... *(mostra il rosario)* e me ne vaco dint'o ricovero...

GENNARO — A me me vene nu triemmolo dint'e gamme e un movimento della pancia ca abbasti direve... debbo andare subbeto al gabinetto. Confesso la mia vigliaccheria: quanno sento 'a serena aggia fuì... Pecchè nun c'è eroismo, nun c'è difesa...

ADELAIDE *(a Riccardo)* — Signurì, signurì a vuie... Che dicite: Quanno finisce sta guerra?...

RICCARDO — Eh, figlia mia, e chi lo può dire!

PEPPE — Ccà nun se ne po' cchiù. 'A vita aumenta giorno pe' giorno. Ognuno 'e nuie tene mugliera, figlie. Noi siamo autiste, 'o vvedite, e ccà si non mettono in circolazione e' mmachine... *(Maria Rosaria viene a prendere la macchina del caffè e rientra in cucina).*

ERRICO *(a Riccardo)* — Signurì che dite, e' mmetteno e' mmacchine n'ata vota?

TUTTI — E' mmettono?... Che dicite?... *(Amedeo apre il basso e si unisce agli altri).*

RICCARDO — E chi lo può dire!... Speriamo... ma non credo.

FEDERICO — Ma mo dicono ch'e bumbardamente e' ffanno cchiù forte, ca ce distruggeno e' città...

ADELAIDE — Dice ca menano 'o vveleno...

RICCARDO — E chi lo può dire! Speriamo di no.

PEPPE — E' vero?... Ma io chesto dico... 'Sta guerra e proprio 'na cosa fuori natura... Che ce traseno 'e ffamiglie... che ce traseno 'e ccase!?

RICCARDO — Adesso chiameranno altre classi.

AMALIA — Signurì, che dicite, 'e chiammano 'e rifurmate? Stongo'mpensiere pe' figliemo Amedeo. Che dicite?

TUTTI — 'E chiammano, signurì?

RICCARDO — Eh... chi lo può dire!

GENNARO — Signurì, ma vuie nun sapite niente... Liggite 'e giurnale... uno vorrebbe un'assicurazione, un conforto...

RICCARDO — Allora io pe' ve fa piacere v'avessa dicere ca bombardamenti nun ne veneno cchiù, ca classe nun ne chiammano, 'o automobile 'e mmetteno 'mmiezo 'n'sta vota... Io che ne saccio!

GENNARO — Va bene, ma voi state vestito scuro...

RICCARDO — E che ce azzecca? Chille ca stanno vestute scure sanno 'a guerra quanno fernesce e si bumbardeno o no?

GENNARO — No, dico che voi tenete amicizie, avete a che fare con gente signorile...

PEPPE — Va buò... jammuncenne. Chillo, 'o signurino nun parla... va trova pe chi ce ha pigliato. Di questi tempi è meglio tenere la bocca chiusa. Buona giornata. Tu te ne viene, Federì?

FEDERICO — Sto venenno. Vienetenne Amedè.

AMEDEO — Quanto me piglio stu surzo 'e cafè. *(Prende il caffè ed esce seguito da Federico e Peppe 'o cricco. Sette Bellizze si trattiene sull'uscio del basso, più fuori che dentro).*

ADELAIDE *(andando ad Amalia)* — Io stongo dinto. Si mme vulite me chiammate. *(Via dal fondo).*

GENNARO *(rientra nel suo sgabuzzino per completare la toletta).*

RICCARDO *(sottovoce ad Amalia)* — Donn'Ama il burro lo avete avuto?

AMALIA — Avita venì cchiù tarde. Ce sta 'na perzona che me l'ha prummiso, ma capite comm'è? Chille 'o trovano a vvennere cchiù caro e nun se fanno vede cchiù. Si m' 'o porta, e rrobba vosta. Vuie sapite ca nuie nun ausammo, primmo pecchè nun ce piace e po'... costa accussì caro! Chi 'o putarria accattà!

RICCARDO — Già, perchè voi non ci guadagnate niente sul burro?

AMALIA — Signurì, si dicete accussì, vol dì ca nun me ne 'ncarrico cchiù. Io me ne sono occupata 'sino adesso pecchè saccio ca tenite 'e criature, ma senza interesse da parte mia... si no chella Madonna... *(In questo momento entra Gennaro e si dirige verso la sedia, intorno al tavolo, dove sulla spalliera è poggiata la sua giacca)* nun m'avessa fa vedè cchiù a maritemo... *(Gennaro, seccato, senza parlare rientra nel suo sgabuzzino).*

AMALIA *(porgendo i pacchi a Riccardo)* — Questo è il zucchero che me cercasteve e questa è 'a ciucculata. Chisto pacco ccà, poi, è pastina bianca... Tutto, viene... Aspettate, aggia tenè 'a carta ca m'a data 'a perzona, 'a quale mo se vene a piglià pure e' sorde. *(Prende una carta da sopra il comò).* Due chili di zucchero, un chilo di polvere di cacao, due pacchetti di pastina bianca... po' ce sta 'a rimanenza d'a settimana passata. Sono giusto tremila cinquecento lire.

RICCARDO — Vedete, donn'Ama in questo momento non ho disponibilità. Mia moglie è stata indisposta e so io quello che mi è costata... Con tre bambini... 'A fine 'o mese faccio i capelli bianchi. Lo stipendio è quello che è, qualche economia che avevamo, col costo della vita, se n'è andata in fumo...

AMALIA *(con molta naturalezza ritira i pacchi)* — Ma comme, vuie tenite a' proprietà!

RICCARDO — Ci ho la casella dove abito che comprai a rate in tanti anni di lavoro e di stenti e due appartamentini a Magnacavallo... Tengo 'a proprietà? E sapete per quanto 'e ttengo affittate? Uno duecento e l'altro trecento lire al mese. Me ll'aggia vennere? E con quale coraggio tolgo quel poco ai miei figli? Ho portato questo orecchino di mia moglie... me l'hanno apprezzato cinquemila lire.

AMALIA *(Fingendo indifferenza)* — Tutt'e duie?

RICCARDO — No, uno solo, l'altro... ce l'ho pegnorato.

AMALIA — E lassatemmillo. Io 'o faccio vedè a 'sta perzona, po' essere ca se cuntenta.

RICCARDO — Devo pagare tremila cinquecento... Resterebbero mille e cinquecento lire, me le conservate voi.

AMALIA — Si restano v' 'e conservo.

RICCARDO — E mi volete dare la roba?

AMALIA — Comme no. E vuie site 'o padrone... *(Gli dà i pacchi che Riccardo mette nella borsa).* Anzi, dimane, aggio ave certa carne 'e vitella. Ve n'astipo 'nu bello chilo.

RICCARDO — A domani, allora.

AMALIA — Ova fresche ne vulite?

RICCARDO — Se ci sono. Sapete, per i bambini.

AMALIA — Dimane v' 'e ffaccio truvà.

RICCARDO — Grazie e buongiorno.

EDUARDO DE FILIPPO

(Continua)

◆ *Fausto Coppi*
accidenti, come galoppi!
Gli avversari sembrano zoppi
mentre tu il vantaggio raddoppi,
i colli ti sciroppi
e i trionfi non ti paion mai troppi.
Ma bravo, Fausto Coppi.

◆ *Piero Rizza*
i tuoi programmi sono una pizza,
ognuno chiude la radio con stizza
e accidenti alla Rai indirizza.
Ma perchè non vai a scuola,
o Piero Rizza
da Angelini e Barzizza?

◆ *Josip Broz Tito*
chi ha subito
il tuo regime aborrito
non può essere punito
se rimpiange Benito.

◆ *Arturo Toscanini*
noi restiamo umili e chini
ai tuoi concerti divini,
ma nella vita troppe ne combini!
Maltratti i giornalisti, poverini
con modi barbini
li tratti da facchini
e i fotografi da cretini,
poi scaraventi obbiettivi e mirini
per tutti gli scalini
Ti senti padreterno, eh, Toscanini?
Ma cerca di non passare i confini,
perchè non trovi sempre cittadini,
pazienti come certosini
e se a Roma ti avvicini:
«Aoh!» ti diranno i trasteverini
«E chi sarai, Cucini?».

SNAT

Fausto Coppi
cidenti, come galoppi!
i avversari sembrano zoppi
entre tu il vantaggio raddoppi
olli ti sciroppi
trionfi non ti paion mai troppi.
bravo, Fausto Coppi.

Piero Rizza
uoi programmi sono una pizza,
uno chiude la radio con stizza
accidenti alla Rai indirizza
perchè non vai a scuola
Io Piero Rizza
Angelini e Barzizza?

Josip Broz Tito
i ha subito
tuo regime aborrito
n può essere punito
rimpiange Benito.

Arturo Toscanini
i restiamo umili e chini
tuoi concerti divini,
nella vita troppe ne combini!
ltratti i giornalisti, poverini
modi barbini
tratti da facchini
i fotografi da cretini.
i scaraventi obbiettivi e mirini
r tutti gli scalini
senti padreterno, eh, Toscanini?
cerca di non passare i confini.
rchè non trovi sempre cittadini.
zienti come certosini
se a Roma ti avvicini:
ioh!» ti diranno i trasteverini
chi sarai, Cucini?».

SNAT

Questo è il zucchero che n... cerca- e questa è 'a ciucculata. Chi 'o pac- cà, poi, è pastina bianca ... tutto, ... Aspettate, aggia tenè 'a carta ca ata 'a perzona, 'a quale mo se vene lia pure e' sorde. *(Prende n... carta pra il comò).* Due chili di zucchero, ilo di polvere di cacao, du... pac- di pastina bianca... po' c'... 'a nza d'a settimana passata ... Sono tremila cinquecento lire.

CARDO — Vedete, donn'Ama in momento non ho disponibilità. moglie è stata indisposta e so io che mi è costata... Con tre bam- 'A fine 'o mese faccio i capelli hi Lo stipendio è quello che è, he economia che avevamo, ... co- ella vita, se n'è andata in fumo...

ALIA *(con molta naturalezza ... cla)* — Ma comme, vuie le ... a' teta!

CARDO — Ci ho la casetta dove che comprai a rate in tanti anni oro e di stenti e due appartamen- Magnacavallo. Tengo 'a proprie- ... per quanto 'e tten... l ne duecento e l'altro tr... ento l mese. Me l'aggia vennere? ... con coraggio tolgo quel poco ... mei Ho portato questo orecc... di mogile, me l'hanno apprezzato cin- la lire.

ALIA *(Fingendo indifferenza)* — duie?

CARDO — No, uno solo, l'altro... o pegnorato.

ALIA — E lassatemmillo. Io ' fac- de a 'sta perzona, po' essere ... nta.

CARDO — Devo pagare ... ila- ...cento... Resterebbero mille ... cin- nto lire, me le conservate v...

ALIA — Si restano v' 'e conservo.

CARDO — E mi volete dare la

ALIA — Comme no. E vuie ... drone... *(Gli dà i pacchi c... ... mette nella borsa).* Anzi, ... ave certa carne 'e vitello ... Ve o 'nu bello chilo.

CARDO — A domani, allora

ALIA — Ova fresche ne vulite?

CARDO — Se ci sono. Sapete per bini.

ALIA — Dimane v' 'e faccio trova.

CARDO — Grazie e buongiorno.

EDUARDO DE FILIPPO

(continua)

L...EGGO su di un giornale sportivo una notizia che offende il mio senso mo- ...e impressiona gravemen- ...mio spirito. Il portiere di squadra di calcio è stato «venduto» per cinquanta mi- ...di lire italiane.

...in primo luogo, mi ur- ...lede il mio più intimo or- ...io di uomo, il modo con la notizia viene esposta. «...ndere» non è verbo da ...a meno di non voler ...ettere che la dignità uma- ...scesa tanto in basso da parare il signore del crea- ...essere fatto a simiglianza ...uo, ad una qualsiasi mer- ...alienabile sulle principali ...urelle di piazza dei Cin- ...cento. Penso con terrore a ...immondo mercato si ri- ...bbe il Paese se tale mal- ...ume dovesse dilagare dal ...te sportivo a tutti gli al- ...campi dell'attività della N...one.

...abbrividisco al pensiero di ...divione del Ministero dei ...sporti disputati a colpi di ...mi circolari.

...pisco adesso, sotto nuova ...il tremendo significato in- nell'epiteto di «venduto», tanta frequenza lanciato ...banco all'altro di Monte- ...Già vedo tutto il mon- ...litico italiano, in vista di ...elezioni, al momento di ...rre le liste dei candida- ...ssumere caratteri veramen- ...mmerciali. Già vedo le di- ...i dei partiti, gettata la ...era e fatto proprio il si- ...ni, lanciarsi in una regola- ...mpagna di acquisti e ven- ...basata magari sul princi- ...lel baratto.

...remo così il marchese Lu- ...ceduto in cambio dei due fratelli Pajetta, o, addirittura, B...detto Croce scambiato con ...Di Vittorio.

...dell'altro. Tornando al ...del portiere, c'è che la ci- ...li cinquanta milioni mi ...ata. Se tanto si pretende ...un giuocatore di calcio, a ...ifra si giungerà nel cam- ...per restare nell'esempio, ...politica? (C'è però chi mi ...ura che molti onorevoli ...bero disposti a fare più ...condizioni»). Comunque, ...si arriverà?

...a l'imponenza della mas- ...onetaria in movimento ed ...scopo di facilitare il re- ...e svolgimento della vita ...ica italiana, si aprirà, già ...edo, una Borsa Valori, in ...anzichè vendersi Viscosa e ...ecatini, si venderanno de- ...ti e senatori. I più restii ...ssere venduti avrebbero le ...stme quotazioni, come le ...urazioni Generali, mentre ...nerale Azzi e l'on. Ezio ...oi sarebbero le Italgas del- ...tuazione. Come per i titoli ...ari, i deputati che si tro- ...ero in difficoltà sia pur ...entanee per mancanza di ...di, potranno ricorrere ad ...enti di capitale. E trattan- ...di aumenti di capitale. ...stingueranno indubbiamen- ...n tal senso i Ministri Cam- p...e Vanoni.

...no veramente avvilito. An- ...perchè penso che un onesto ...come me, dopo aver de- ...to tutta la sua vita al la- ...o ed alla famiglia, se deci- ...se di porsi in vendita, si ...ebbe offrire somme offen- ...nella loro esiguità. Meno, ...dico di un giuocatore di ...o, ciò che potrebbe anche ...ssare, ma forse addirittura ...di un onorevole Ricci ...usi. Il che, invece, è troppo.

CELESTINO

ATROCE CONSTATAZIONE

— Tu non mi ami più, Filippo: mi porti a prendere il gelato tutte le sere!

IL LETTO DEL TEVERE

— Invertito io? Che cosa glielo fa supporre?

S T A T A L I

— In agosto non andiamo al mare, ma a settembre, invece, non andremo in campagna.

38° ALL'OMBRA

LUI. — Non so come farei a vivere senza di te.

Insonnia

MEZZANOTTE. Porca miseria, è mezzanotte.

«Il campanile suona la mezzanotte santa». Che bella poesia però. E pensare che quando ero ragazzino non la potevo soffrire.

Che fesso, a prendermela tanto! Ero felice, e non lo sapevo.

Però, però... Forse anche ora sono felice, e non lo so. Chissà quante volte siamo felici senza saperlo?

Profonda questa riflessione. La voglio dire domani mattina in ufficio.

Accidenti pure all'ufficio! Possibile che un disgraziato debba stare a marcire là dentro con questo caldo? Quel porco di capodivisione, poi!

Ma domani glie la canto, eh? Oh, se glie la canto! Gli dico in faccia che se non la pianta di rifilare a me tutti i lavori più rognosi, faccio rapporto ai superiori.

Ma finiscila, vigliacco! Ti darà anche domani una praticaccia, e tu dirai, come al solito: «Ma le pare, commendatore»!

Ma se imbrocco un dodici, caro commendatore, ti faccio un pernacchione di quelli con l'eco.

L'una. E' l'una e qui non si dorme. L'una. Notte senza luna. Almeno, se fosse senza l'una, durerebbe un'ora di meno, questa notte che non finisce mai, la possino...

Adesso pure la sete, mi doveva venire. Non c'è una goccia d'acqua in casa, il rubinetto è secco da due mesi, e tu, pezzo di cretino, hai sete!

Non voglio pensare all'acqua, non ci devo pensare.

Acqua, aranciata in ghiaccio, bibita gelata... Ma allora lo fai apposta, dannato pensiero, a venirmi in testa!

Acqua... Acquaviva delle Fonti. Lebbrosario. Lebbrosi. Accidenti, quanti lebbrosi. Avevano macchie per il corpo.

Macchie... macc... di Dio! Ma oggi ho visto pure io una, una macchia sul braccio.

Imbecille, quei lebbrosi erano stati in Africa. E tu sei arrivato al massimo alla Garbatella. Non sei stato in Africa!

Già, non sono stato in Africa, ma fumo le «Africa».

Che razza di pensieri idioti debbono venire la notte!

Non devo leggere più i giornali, questo è il fatto.

Quel tale che è diventato improvvisamente cieco, ad Alessandria... o a Mantova... Ma no era a Vicenza. Per la strada, all'improvviso.

Oh Dio, e se pure io... lo vedo tutto buio. Potrebbe essere che...

Ma si può essere più stupidi? E' buio perchè la luce è spenta. Adesso la accendiamo, e... Signore, aiutami! Ho girato l'interruttore, e non ci vedo! Non ci vedo!

Calma, calma...

Ma che calma! La lampada deve essersi accesa, e io NON LA VEDO! Madonnina mia, aiutami! Oggi sono passato davanti ad un cieco senza dargli niente... Non lo farò più. Darò cinquanta lire a tutti i ciechi...

Si è accesa. Dio ti ringrazio. Doveva essere un'altra interruzione di corrente. Maledette Società. L'acqua manca, la luce pure, un accidente che vi spacca a tutti...

E adesso devo dare cinquanta lire a tutti i ciechi?

Eh certo, l'hai promesso, no?

Sì, ma... cinquanta lire...

Be', domani ci penseremo. Adesso bisogna dormire.

Dormire. Dormire. In un prato ci sono diecimila pecore. Contandole mi addormenterò sicuramente. Una... due... tre... ...le quattro... le cinque... le sei...

Maledizione! E' l'ora di andare in ufficio.

SNAT

— **Pazienza, figlioli: quest'anno c'è bassa marea.**

ANATOMIA REGIONALE

LETTORI ESPONETE LE VOSTRE REGIONI

Invitiamo i lettori a descrivere la propria Regione senza peli sulla lingua e con tutte due le mani sulla coscienza. Ognuno ne dica tutto il bene o il male che vuole con la franchezza sempre affettuosa con cui un figlio sincero parlerebbe delle virtù, ma anche dei difetti dei genitori.

Il Veneto

DIRE Veneto è dire polenta, anzi *polenta e osei*, e come i napoletani saranno sempre i «terroni», i veneti non riusciranno mai a liberarsi dall'appellativo di «polentoni». Poco male in fondo, poiche dal tempo di guerra, (ricordate? La chiamavano «*Bionda sotto chiave*») l'aurea farina è apprezzata anche in altre regioni.

E poi, oltre la polenta, nel Veneto c'è qualcos'altro. E cominciamo da Venezia, la regina, pardon, la presidentessa dell'Adriatico. *Roma caput mundi; Milan e poepù; vedi Napoli e poi mori*: si, d'accordo, ma Venezia, come l'Aranciata S. Pippolino, è una un'altra cosa.

Caratteristiche della città: le pittoresche 1881 calli strette e tortuose dove uno rischia sempre di sbattere la testa contro i muri e di andare a finire in acqua, i 410 ponti (e gli anglo-americani fanno tanto can-can per l'unico ponte di Berlino!), le gondole che col loro dolce ondulamento ti fanno andar per acqua e ti mettono all'asciutto il portafoglio, l'indimenticabile odore stagnante nell'aria, un misto di pesce andato a male, Manifattura tabacchi e puzza di Cambronne, poichè una delle soddisfazioni che i forestieri si prendono a Venezia è quella di... farla in acqua; i vetri soffiati come le Colonia, i merletti a mano e i merlotti stranieri che vanno a farsi spennare al Lido durante l'estate e, dulcis in fundo, l'avvocato Gianquinto, il fiero leone di S. Marx che ruggisce in siciliano.

Dalle isole, Murano, Burano, Metano, (ah, no, questa non è un'isola ma la nuova ricchezza nazionale che, come il riso sulla bocca dei pietronenni, abbonda nel sottosuolo del Polesine), dicevo dunque, dalle isole passiamo alla terra ferma e precisamente a Padova, la città dei «senza». Già: tutti sanno che a Padova vi è un Pra' senza erba, un Caffè (il Pedocchi) senza porte, un Santo (Sant'Antonio) senza nome e, purtroppo un sindaco senza cuore, celebre pioniere della lotta contro i cani; in compenso però vi è una Madonna d'avanzo (opera del pittore D'Avanzo) e il Palazzo della Ragione che sarebbe la sede ideale come Camera dei Deputati visto che a Montecitorio di ragione... beh, lasciamo perdere.

Da ricordare anche la famosa Università che si vuole fondata dallo storico Tito Livio da non confondersi con T. L. Cianchettini fondatore del «Travaso».

Il Veneto ha dato i natali a molti navigatori, e questo spiega perchè i suoi abitanti sanno barcamenarsi anche quando si trovano in un mare di guai, e alla maschera di Pantalone tanto cara al Ministero Pella che in essa riconosce il popolo italiano pronto sempre a brontolare ma, in ultimo, a pagare.

Un detto popolare dice: *Padovani gran dottori, Vicentini magna gati, Veronesi tutti mati.* Mi dispiace per il veronese on.le Gonella, ma, lui me lo insegna, *vox populi vox dei*, e se penso alla sua famosa riforma della scuola, certo che... in fondo...

E adesso se c'è qualcuno a cui è venuta la barba, alzi la mano. Accidenti, che fate? Non così, non così se no credono che qui ci sia un comizio del MSI e ci schiaffano tutti in prigione per apologia del fascismo. A noi!, ma che mi fate dire?, *adios, au revoir, ha da veni, good bye, dovidjenja*, sia lodato Gesù Cristo (ci sono tutti?). *Amen.*

DINO MAZZONETTO
(Padova)

D.D.T.

Del petrolio di Cortemaggiore già non si parla più.

×

Non è tutt'oro nero quello che riluce.

×

Di Vittorio ha ammesso, a Milano, che gli iscritti alla C.d.L. sono in diminuzione.

×

Centomila, uno, nessuno.

×

Gli sportivi sovietici hanno avuto ordine di battere tutti i records.

×

Proviamo a fare il «Giro» di Russia con Coppi e Bartali?

×

Sei ministri ceki sono partiti per andare a trascorrere la villeggiatura in stazioni climatiche russe.

×

Ci vanno o ce li hanno mandati?

×

La Russia è tutta una stazione climatica.

×

Per via del clima totalitario.

×

Buchino Visconti accusato di aver plagiato «Ossessione» da James Cain...

×

E' stato anche accusato di plagio per «La terra trema».

×

Ma è proprio un'Ossessione!

×

Si vede che è abituato a fare il Visconti senza l'oste.

×

Chi lo sa se la «Gladiator film» e la «Metro Goldwin» faranno un Buchino nell'acqua, oppure...

×

«Il lavoratore» di Trieste ha sospeso le pubblicazioni.

×

Ecco l'unico lavoratore che sciopera suscitando il consenso della maggioranza degli italiani.

×

Per l'«Unità» la storia delle 77 palline in più nell'urna parlamentare è «una piccola irregolarità».

×

All'anima della pallina!

×

Kostov, già vice presidente del Consiglio Bulgaro, è accusato di sabotaggio.

×

Si è messo contro il padrone? Caro gli Kostov!

×

Ritorna in Italia il «Davide» di Michelangelo.

×

Scelba lo attende impaziente per mettergli le mutande.

D.D.T.

Del petrolio di Cortemaggiore già non si parla più.

×

...non è tutt'oro nero quel... che riluce.

×

Di Vittorio ha ammesso, ...Milano, che gli iscritti al... C.d.L. sono in diminu...ne.

×

Centomila, uno, nessuno.

×

Gli sportivi sovietici han... avuto ordine di battere ...i i records.

×

Proviamo a fare il «Giro» ...Russia con Coppi e Bar...?

×

...ei ministri ceki sono par... per andare a trascorrere ... villeggiatura in stazioni ...matiche russe.

×

Ci vanno o ce li hanno ...ndati?

×

La Russia è tutta una sta...ne climatica.

×

Per via del clima totali...o.

×

Luchino Visconti accusato ...aver plagiato « Ossessio...» da James Cain...

×

...' stato anche accusato di ...gio per «La terra trema».

×

...la è proprio un'Osses...ne!

×

...i vede che è abituato a ...e il Visconti senza l'oste.

×

Chi lo sa se la « Gladia... film » e la « Metro Gold... » faranno un Buchino ...l'acqua, oppure...

×

« Il lavoratore » di Trie... ha sospeso le pubblica...ni.

×

Ecco l'unico lavoratore ... sciopera suscitando il ...senso della maggioranza ...li italiani.

×

Per l'« Unità » la storia ...le 77 palline in più nel... ...rna parlamentare è « una ...cola irregolarità ».

×

...ll'anima della pallina!

×

Kostov, già vice presiden... del Consiglio Bulgaro, è ...usato di sabotaggio.

×

...i è messo contro il pa...ne? Caro gli Kostov!

×

Ritorna in Italia il « Da... » di Michelangelo.

×

...celba lo attende impa...nte per mettergli le mu...de.

D.D.T.

L'Ufficio internazionale Cattolico Cinematografico assegnerà un premio al film che contribuisca al miglioramento morale dell'umanità.

×

Se ricavassimo un film dal noto libercolo del sor Carretto?

×

Al Festival di Locarno è stato premiato (ingiustamente) il film « La donna dai sette peccati ».

×

Locarno e il Diavolo.

×

Il Ministro Giovannini sta studiando un nuovo aumento per gli statali.

×

Paga, paga Giovannini!

×

Lo stabilimento «Ciriola» chiuso per scandali nudisti.

×

Il Capri espiatorio.

×

Diplomazia di Sforza: il patto atlantico.

×

Il Ministro della Giustizia ha deciso che le pigioni siano sbloccate nel 1951.

×

I proprietari: Ci stiamo... Grassi!

×

Dalla Russia è tornato un uomo Libero...

×

Bigiaretti.

×

Si sono riuniti gli otto membri dell'ONU.

×

Il giogo dell'otto.

×

La democrazia cristiana contro gli « slips ».

×

L'opinione pubica.

×

A Roma un manovale uccide l'amante. Sempre a Roma un vecchio pensionato si è impiccato. A Genova un giovane uccide una ragazza e ferisce la madre di ... (continua).

×

Ci si sta avviando verso la normalità.

×

In Giappone un uomo ha venduto la moglie perchè ...debolito.

×

Signor Brusadelli, a che punto siamo con le balle di cotone?

×

Alla festa « de Noantrj » sono stati notati francesi, americani, inglesi, tedeschi, eccetera.

×

E « noantrj »?

IN HOC SEGNI..

— Ma non vede quante anime d'agrari stanno venendo su!
— Vedo. Sono i primi "scòrpori,, della riforma Segni ...

Genoveffa Gionesio, Roberto Sarto e *Laurina Baccalà*

NON è improbabile che il successo dei « divi » dello schermo americano sia dovuto più ai loro nomi esotici che alla bravura della loro arte. Provate un po' a italianizzare quei nomi e vi sentirete cadere le braccia.

Se Ingrid Bergman si chiamasse *Ingrida Bergamano* o *Bergamaschi*, potreste ugualmente impazzire d'amore per lei? E chi perderebbe ancora il suo tempo a scrivere lettere d'amore a *Giovanna Fontana* (Joan Fontaine), *Genoveffa Gionesio* (Jennifer Jones), *Oliva* (dorce) *di Avigliano* (Oliva de Havilland), *Genoveffa Ternoallotto* (Gene Tierney), *Maria Lena Deltrico* (Marlene Dietrich), *Michelaccia Morgana* (Michèle Morgan), *Bettina Grabele* (Betty Grable), *Giovannina Caroreforđi* (Joan Crawford), *Margherita L'haivolutofu* (Rita Hayworth)?

Ragazzi, siamo qui per scherzare; ma, dopotutto, pensate all'effetto che avrebbero i nomi di taluni « divi » che ciascuno di voi ha sempre cercato di imitare! Pensate un po' se Ronald Colman si chiamasse *Ronaldo Collemani!* E Ty Power? Eccolo qui, *Timoteo Poverino*, ed ecco *Vittorio Maturo* (Victor Mature), *Roberto Sarto* (Bob Taylor), *Raimondo Millando* (Ray Milland), *Bicienzo Crosbino* (Bing Crosby) *Garino Coopera* (Gary Cooper), *Giorgo Svèntola* (George Brent), *Federico Marchi* (Fredric March), *Giacomo Stranito* (James Stewart).

E tutti gli altri, da *Paoletta Gode-Arte* (Paulette Goddard) ad *Alano Ladi*, da *Veronica Lago* a *Mimmina Loja* (Mirna Loy), da *Orsone Beni* (Orson Welles) a *Barbara Sta-Invitta* (Stanwich), da *Lauretta Giovane* o *Jovine* (Young), a *Dorotea Lamore*, da *Giuseppe Cotto* (Joseph Cotten) a *Gregorio Pecca* (Peck), da *Stanislao Laurello* (Laurel) a *Oliviero Ardito* (Oliver Hardy), da *Manfrino Borgatti* (Humphrey Borgart) a *Laurina Baccalà* (Lauree Bacall); vi piacerebbero ancora, se si chiamassero così?

Ed ora, asciugatevi le lacrime e convenite con Umberto Sacripante, il quale non a torto sostiene che i divi d'oltreoceano devono la loro fortuna più al nome esotico che portano, che alla loro bravura e, tantomeno alla loro bellezza (questo lo dice Sacripante). Cordialmente vostro

Io.

Il fiato di Stalin analizzato

La moglie di Molotov — compagna Paulina Zhemchuzhina — è diventata celebre per aver lanciato il profumo « Fiato di Stalin ».

Il « Fiato di Stalin » ha potuto ora, per la prima volta, essere analizzato al di qua del sipario di ferro.

Siamo in grado di precedere i più importanti quotidiani rivelandone la composizione:

Essenza	*d'aglio*	*0,23%*
»	*di cipolla*	*0,32%*
»	*di gorgonzola*	*0,34%*
Sentori	*indefinibili*	*0,11%*

L'ESATTORE DELLE TASSE

— Ah sì? A farlo apposta, è morto proprio il giorno della scadenza della rata... Lo denuncia per evasione fiscale!

SBOTTA E RISBOTTA

ASCOLTATORI invisibili, il nostro microfono anche stavolta è in giardino di un albergo gremito di una folla elegante venuta per la cura delle acque. Naturalmente fra i presenti non c'è l'on. Tosso che non si espone alle acque per timore di fare del socialismo all'acqua, mentre a lui piace di far la cura del vino. L'avvocato, prescegliendo la prima, si rivolge fiduciosamente alla signora matura con le braccia scoperte di fresco. Mi dica, signora, che cosa ne pensa delle ingenti forze dislocate a Montelepre?

— Tutto fumo e niente arresto.

Questa risposta ha la sua età. Provero con un secondo quesito. Crede lei che Sir Cripps sia andato in Svizzera esclusivamente per motivi di salute?

— Io la penso così:

Cripps in Svizzera c'è andato
per trovarsi già allenato
a subir, a mo' di punizione,
d'esser messo in un Cantone

Capperi! Lei è più poetessa di Sibilla Aleramo. Mi dica un saggio della sua vena. Le offro come spunto la censura che copre il pronto rischio di certi manifesti cinematografici.

Tanto per scherzare dirò:

la striscione in parola
vuole esser, bene o male,
uno schiaffo morale
alla impudicizia.

— Grazie. Torni pure al suo posto. Emilio Vicarelli di Osimo (Pompeiana 95) salirà adesso sul podio e mi risolverà questo problemino: *Un cane dopo aver annusato accuratamente lo spigolo di un edificio è passato a quello della casa di fronte. Che cosa ha fatto?*

— Ha attraversato la strada.

— Non c'è male. Scorgo in fondo al giardino in posa nostalgica un signore che mi sembra U. Giannuzzi di Napoli. Gli rivolgerò una domanduccia semplicissima. Che cosa vorrebbe fare il M.S.I. degli aiuti americani?

— Non lo so.

Ebbene glielo dico io. Vorrebbe fare d'ogni Erp un Fascio. Vediamo se è buono a darmi un esempio di guerra fredda e micidiale.

— L'assalto al cono-gelato.

— Vada, vada. Ritorna Giorgio Parbuono di Montepulciano. Cosa significa: parlare del più e del meno?

— Del più si riferisce ai prezzi e del meno agli statali.

— Al microfono la bellissima figliuola della quinta fila. Il suo nome per favore?

— Miss Letteratura. Ma non posso muovermi per via dei premi.

— Come sarebbe a dire?

— Premi di qua, premi di là, premi di su, premi di giù, sono tutta un livido.

— Ho capito. Senza pressioni è difficile ottenere un premio. Risponda dal posto. Qual'è il santo che aiuta la barca dell'artista a pesca di premi?

— San Remo.

— Non c'è male. Adesso chiederò: la solita caccia all'errore. *Teletè... teletè...* (Il corno da caccia è stato suonato gentilmente dal giornalista disoccupato Jacchia). *Colui che tenta di scavalcare Nenni per passare dall'altra parte che cosa fa?*

— Cerca di saltare il fesso. Sentita la svista?

— Sì! Passiamo ora alla botta finale. Potrei chiedervi qualcosa circa la difesa dei reduci dalla Russia nel processo d'Onofrio, ma voi mi rispondereste molto facilmente che gli imputati, essendo stati trattati da cani, furono ben difesi da un Mastino... Del Rio. Laonde vi domanderò, in versi, quanto segue:

Dite, in termini gentili,
cosa vogliono gli edili.

A questo punto salta su l'immancabile poeta Mario Rodinò che scarica nel microfono questi versi in calcestruzzo:

Questi edili di sicuro
voglion, senza discussione,
metter con le spalle al muro
tutta quanta la nazione.

DUM-DUM

PREMI DI LUGLIO

1) Una scatola «Grande Assortimento» offerta dalla Perugina di Perugia a Gaioli, Genova Nervi. — 2) Una bottiglia di «Strega» offerta dalla Ditta Alberti di Benevento a Verna, Albano. 3) Un «Panettone Motta», offerto dalla Ditta Motta di Milano a Cerulli, L'Aquila. — 4) Una scatola di «Confetti di Sulmona» offerta dalla Ditta Mario Pelino a Cremo, Roma — 5) Sei fiaschi da due litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «Marino - Goccia d'oro» della Cantina Sociale di Ciampino, offerti dalla Soc. per Az. «Cosmopol», via Flaminia 56, Roma a Bonati, Roma. — 6) Sei fiaschi da 2 litri di «Marino-Goccia d'oro», ricordate «Cosmopolo» a Gorzio, Roma — 7) Due bottiglie di Cognac «Tre Moschettieri» offerte dalla Ditta G. R. Bisso di Livorno a Vettori, Ancona — 8) Due bottiglie di «Flor di Selva» offerte dalla Ditta «Gazzini» di Camucia (Arezzo) a Rocchi, Roma — 9) 12 saponette «Bebe» della premiata Fabbrica «Sapone neutro Bebe» Milano-Roma al Club Trav. Rotondella Roma — 10) Una scatola di 100 Lame «Barbone» prodotto che s'impone della Società «Bebe-Barbone» di Milano a Nadalin, Roma

Arrangiate fresche

L'ABOLIZIONE DELLE CASE CHIUSE:
Porcheggio autorizzato.

◆

LE GAGARELLE:
Forse oche si forse oche no.

◆

BARTOLINI DELLE DIVERSE MANIERE:
Piscellanea.

◆

GLI SCIOPERI POLITICI:
La massa in scena.

◆

JACCHIA, FINITA «LA REPUBBLICA»:
Addio mie balle, addio...

◆

CONCETTO MARCHESI:
L'Agit-prof.

◆

TITO:
Arma pola.

◆

GELATI D'OGGI:
Attenti al cono.

◆

RITA MONTAGNANA EX SARTA:
Dall'ago al Migliore.

◆

BOTTONELLI:
Pose scarlatte.

◆

SCIOPERI PUNTUALISSIMI:
La teppa a cronometro.

◆

ACCELERATO NAPOLI-REGGIO CALABRIA:
La croce del sud.

interessa solo a...

ROMA

— Tu ci credi che le due fontanelle vicine al chiosco delle bibite al Giardino del Lago di villa Borghese non buttano più acqua a causa della siccità?

GRAGNANO

— Tu ci credi che molti disoccupati potranno trovare lavoro nella costruzione di un secondo acquedotto per utilizzare l'acqua della « Forma »?

GRAGNANO

— Tu ci credi che il chilo di pasta giornaliera, fattosi assegnare per il cane dalla Cooperativa « Rinascita », finisce davvero nella pancia di quella povera bestia?

CAMPO PISANO

— Tu ci credi che nelle notti senza luna, si possa passare per l'abitato e rimanere illesi?

TARANTO

— Tu ci credi che la casa di cura Sanatoriale, restaurata in quattro anni, pronta da quattro mesi, sarà inaugurata fra quattro lustri?

PALAZZOLO A.

— Tu ci credi che prima del 2949 sarà istituito il servizio giornaliero Palazzolo-Siracusa?

CASTROLIBERO

— Tu ci credi che i vecchi e asmatici SPA 38, in servizio sulla Castrolibero-Cosenza-Marano, saranno un giorno sostituiti da autopullmann, sia pure di seconda mano?

REGGIO EMILIA

— Tu ci credi che almeno uno dei molti concorrenti ammessi alla « Mostra del paesaggio reggiano » sarebbe capace di « pittare » la facciata d'una casa colonica, o una staccionata, o una panchina?

ORMEA

— Tu ci credi che il Direttore della Mutua di Cuneo paga il doppio e il triplo dei comuni mortali i medici e le medicine?

SULMONA

— Tu ci credi che la nostra « brava banda cittadina » sia il « super colosso bandistico », che dice un certo manifesto?

TRIESTE

— Tu ci credi che fra tre o quattro inverni i disoccupati e i pensionati potranno beneficiare dei milioni raccolti coi soprapprezzi sui biglietti d'ingresso nei cinema, teatri e altri pubblici locali, durante la recente campagna « pro assistenza invernale »?

— PERCHE', SI VEDE DALLA FACCIA CHE SONO CICCIO NITTI?

I DUE COMPAGNI

— **Compagno, piange: SCOMUNICA DEI VATICANO!**
— **Compagno, « l'Unità » non lo dice!**
— **Hai ragione, compagno. Allora: COMUNICA COL KREMLINO!**

BENE GLI ALTRI

Scherminform

— Ebbiata, signor **critico.**
— Bentornato, **signor pubblico**
— Mi sono sentito come perduto senza il suo parere, signor critico. Effettivamente, quando lei mi parlava di un film, avevo una guida sicura.
— Seguiva i miei consigli con fulminea velocità?
— Facevo esattamente il contrario, signor critico
— La sua malignità mi getta in uno stato di indifferenza che rasenta il soprannaturale. Comunque farò attenzione d'ora innanzi a dirle l'opposto di ciò che penso onde spingerla a fare quello che dico io
— Ed io farò quello che lei mi dirà in modo da fare l'opposto di quello che lei vorrebbe facessi [illegible]
— Ed io le dirò esattamente il mio parere così che lei farà l'opposto dell'opposto di quello. Aiuto! Scoppio!
E' la canicola [illegible]
[illegible] la gattaiola, signor pubblico [illegible] menti sai che barolle! Chiedo perdono, ma faccio di questo spirito basso da quando ho visto « GIANNI e PINOTTO DETECTIVES » al Metropolitan. I due compari [illegible] no assoluta necessità di [illegible] si o morire. Qualche trovata non manca, ma non basta [illegible] il film dalla palude dei luoghi comuni pinottiani
— Ma un altro film [illegible] stato proiettato al [illegible] non erro?
— Per l'appunto « VAGABONDI AL CHIARO DI LUNA », con i fratelli Ritz. Il chiaro di luna non c'entra affatto, i vagabondi poco poco, ma il pubblico ride, e questo è molto alla fine di luglio. Assai bravi i Ritz, già noti del resto in Italia, fantasisti di notevole talento. Antipaticuccio il cantante Tony Martin, ingenua a dovere la fanciulla Marjorie Weaver.
— Ma molti altri film sono stati presentati nella settimana.
— Sì, ed anche buoni come « L'URLO DELLA CITTA' » (*Fiamma*), il quale urlo non è, come potrebbe credersi: « Dateci acqua! », ma... Lo vada a vedere, signor pubblico, e mi ringrazierà. Se la fiamma è bella, è bello anche il film che vi si proietta (citazione dannunziana, n. d. R.).
— Corro veloce, signor critico
— Ma il cinema è da quell'altra parte, signor pubblico.
— Appunto

NATI

ALDO FABRIZI
visto dal giornale argentine « Rico Tipo ».

Teatrinform

All'ELISEO non c'è Eduardo, al QUIRINO (poco male) non c'è Luchino, al VALLE non c'è Peppino De Filippo o gli altri va[illegible] attori della rivista.

Al COLLE OPPIO c'è il quartetto *Rascel-Bor*[illegible] ma la rivista è ancora la stessa di due settimane fa e di [illegible] quadri e sketch nuovi [illegible] se ne parli.

I teatri dopo [illegible] stagione sono andati in ferie. Proprio così, i teatri romani si sono presi le vacanze e forse in questo momento, stanno [illegible] parlando [illegible] loro di questo o di quel regista e dei loro piani per il futuro.

Il Quirino da quel teatro [illegible] che è dirà ai suoi colleghi che per la prossima stagione presenterà delle novità interessantissime. Naturalmente poi [illegible] potrà da quelle parti Luchino Visconti che metterà in scena « Miserabili » di Victor Hugo (*riduzione Visconti con bozzetti di Salvator Dalì*) con Ruggero Ruggeri nella parte di Cosetta e Paolo Borboni nella parte di Jean Valjean e il teatro Quirino [illegible] le novità interessantissime ad un prossimo anno.

L'unica grande rivista che valga la pena di essere veduta per i suoi divertenti sketch, per le sue bellissime donnine è « PASSERELLA TRAVASISSIMO » (che esce in questi giorni, se già non è uscita). Costa soltanto cinquanta lire e senza aumento di prezzo la potete vedere più volte senza annoiarvi e senza sudare.

Oh! Dimenticavamo di dire che alla suddetta rivista prendono parte tutti [illegible] artisti [illegible] dalla Osiris a [illegible]

ELLE

RADIOINTERVISTE

— Perchè due Generali Cambronne?
— Perchè uno solo sarebbe poco: ho intenzione di chiedergli le sue impressioni sugli insulti del pubblico francese a Coppi e Bartali nella tappa Losanna-Colmar.

RadioInform

AL concorso nazionale per i «giovani artisti lirici» bandito dalla R.A.I., risultò vincitore il tenore Micucci.

Scritture e parti principali in tutte le stazioni radiofoniche? Be', il tenore Micucci ha debuttato nientemeno che nella parte dell'araldo che suona uno squillo di tromba ne «La battaglia di Legnano». E basta.

Radiocarriere.

* * *

La magra figura fatta dai programmi musicali delle onde corte:

«Adesso ci colleghiamo con Parigi (o Londra o New York) per trasmettere un programma di musiche brillanti eseguite dalla Pink Pallyn's Orchestra (magari per presentare un'orchestra americana, invece ci piazzano dentro qualche ... la francese, per far vedere che sono bravi). Poi c'è la solita puntina che non va o il solito disco rovinato, e allora:

«Per ragioni tecniche ... costretti ad interrompere il nostro collegamento diretto con Parigi (o Londra o New York)

In tutto questo, il ... responsabile dei programmi musicali delle onde corte, La Magra, non c'entra.

Che Magra!

* * *

Incredibile ma vero:

Alla R.A.I. quasi tutti i «capoccioni» hanno l'orologio «Revue» che si carica col solo movimento del braccio naturalmente senza alcun gesto allusivo ai radioascoltatori i quali poveretti sono costretti a sorbirsi gl'interminabili «quarto d'ora» pubblicitari.

ALTO & PARLANTE

E ci siamo pappati anche il TOUR!

BEH, diciamola tutta e diciamola francamente, c'è da schiattare dalla soddisfazione. Negli annali ... del **Giro di Francia** *non si era ancora dato il caso, davvero straordinario, di tanti primati battuti da una sola squadra, da una sola Nazione: primo e secondo assoluti nella classifica generale; primo e secondo nel Gran Premio della Montagna; primato di classifica a squadre, maggior numero di tappe vinte; maggior numero di giorni ... possesso di maglia gialla ... c'è altro? Mi pare che proprio non ci sia altro, che ... qualche primato, anche ... strimenzito, ci fosse ... ce lo saremmo beccato ...*

Ah sì, c'è un altro primato quello delle contumelie e delle sassate. I nostri amati cugini francesi, non potendo nemmeno pensare di opporre ... ai nostri assi qualcosa di veramente apprezzabile, li hanno presi a sassate. Nella corsa a cronometro c'è stato un tale che si è attaccato alla sella di **Coppi** *per farlo cadere. Vero è che la polizia è subito intervenuta e il bollente tifoso pare abbia ricevuto il fatto suo;* **Bartali** *ha avuto i raggi rotti di una ruota per una sassata; Pezzi, sempre per un colpo di pietra, per poco non si riduceva come il suo cognome; ed anche tutti gli altri hanno fatto conoscenza con l'arma preferita di* **Balilla**. *Solo che quest'ultimo almeno se la pigliava con gli austriaci, mentre noi...* **Andiamo, siamo o non siamo cugini?** *Senno ci fate pensare che quando il Puzzone nostro parlava di parentele bastarde aveva rag..* **Pardon! Qui si parla di sport** *e la politica non c'entra*

Insomma, sorci verdi gliene abbiamo fatti vedere abbastanza. E anche il sole di mezzanotte...

A proposito! Un altro primato battuto: la squadra italiana non ha perso un uomo per via. Dodici partiti e dodici arrivati. Ragazzi, se non avete brindato a questo stupefacente, insuperato e insuperabile trionfo, siete degli scornacchiati.

Non parliamo poi del cavalier Coppi, che si vince Giro d'Italia e Giro di Francia come se si trattasse di due sorbetti; certo che molto deve al commendator Bartali, il quale, incoraggiandolo ed aspettandolo nel giorno famoso in cui il cavaliere ruppe la bicicletta e ruminava propositi di ritiro, gli ha aperto nè più nè meno che la strada per farlo giungere trionfatore al Parco dei Principi. E qui bisogna riconoscere che se il cavaliere è un fenomeno, un razzo, una macchina, un V-2, tutto quello che volete, il commendatore è un arcifenomeno, un arcirazzo, un'arcimacchina, un'arci V-2. Eh sì! Ha sei anni di più sul groppone, non dimentichiamocelo. Ed ha vinto e stravinto anche lui; nell'ultima gara a cronometro è stato battuto soltanto dal cavaliere, ma gli altri li ha fregati tutti. Ed ha un morale d'acciaio. E poi... E poi basta perchè altrimenti qualche maligno potrebbe anche pensare che siamo bartaliani.

Bene, figliuoli! Lasciamoci affascinare da questo legittimo orgoglio, coppiani e bartaliani abbracciateci nel nome dei due immensi campioni che nessun altro al mondo potrà mai più uguagliare, speriamo che si riesca a vincere anche i campionati del mondo, poi non avendo altro da vincere cercheremo di creare, per il cavaliere e il commendatore, qualche corsa interplanetaria!

AMENDOLA

In 100 copie di questo numero del «TRAVASO» messo in vendita a Roma, questa vignetta è STAMPATA IN ROSSO. I fortunati che porteranno al BIS BAR di via Nazionale o al BAR CONGIUNTI (piazza Viminale, 10) tali copie speciali, potranno degustare GRATIS uno dei meravigliosi gelati in vendita in quei locali: «PARFF», TORRONE PEZZO DURO, TORTA BIS BAR, COPPA FLORA, MANTECATI, CASSATE, ecc.

VENTO settimanale ...

— Non preoccup...

Sorda c...

STRAMILANO

Compilatore irresponsabile CARLETTO MANZONI

VENTO settimanale umoristico — DIRETTORE dalle 14 alle 14.30, MANZONI CARLETTO — Esce di là — CAPITALE Milano Como — SINDACO Greppi — MACCHINA da scrivere Olivetti — TEMPO buono, MARE agitato — TUTTI seduti — IL CAVALLO è lungo dalla testa alla coda.

— Non preoccupatevi, sono solo l'agente delle tasse.

Sorda come una campana

In questo articolo di fondo vorrei parlare di una faccenda che interessa molto la città di Milano, ma mi ci vorrebbe la pagina intera, e allora non dico che rinuncio, ma cerco di condensare in poche righe. Tanto non vale la pena perchè su questo argomento i competenti sono completamente sordi e i giornali possono pubblicare lunghi articoli ogni giorno ma le cose non cambieranno.

Stavolta parlo proprio seriamente.

Si tratta del comportamento della Radio rispetto alla città di Milano e qualche giorno fa ancora il Corriere ha lungamente parlato della cosa, e nell'articolo fra l'altro si legge che il commendator Savino Sernesi ha dichiarato *che la Radio Italiana avrebbe indubbiamente tenuto nella dovuta considerazione la città di Milano.* Grazie tante. La città di Milano è profondamente lusingata; è un po' come mia figlia quando le davo una caramella una volta tanto, e un giorno le ho fatto il ganascino e le ho promesso la bicicletta. Se era promossa, naturalmente. Bisognava vedere come era commossa e felice, mia figlia. Poi non è stata promossa e niente bicicletta. Così il commendatore fa il ganascino alla città di Milano e dice che se sta buona la terrà in considerazione. Milano sta buona e versa fior di miliardi nelle casse della RAI, e la RAI continua a non tenerla in considerazione: da Milano quasi non si trasmette neanche il Formaggino Mio, il giornale Radio ha il singhiozzo e le interruzioni per ragioni tecniche, il nuovo palazzo della RAI dorme di un sonno profondissimo e si dice che sarà pronto tra un paio d'anni (andate a vedere che fervore di lavoro c'è nel cantiere) e adesso stanno impiantando le televisione a Torino (trecentomila dollari) stazione che avrà un raggio di 80 chilometri circa e che servirà soltanto al Sindaco e al Prefetto di Torino (forse anche al Questore) se gli regaleranno un apparecchio ricevente.

Se la Radio promette che terrà nella dovuta considerazione la città di Milano e poi invece la tratta come tratta Canegrate, allora la città di Milano dovrebbe non tenere in considerazione la Radio. Sarebbe ora. Quanti miliardi di pubblicità dà Milano alla Radio? Quanti milioni di abbonamenti dà Milano alla Radio?

Perchè non facciamo una cosa? Vogliamo fermissimamente anche noi il «Formaggino Nostro». Chiediamo alla Radio una stazione milanese indipendente. Indipendente l'amministrazione, indipendenti i programmi. Se non vuole, gli industriali milanesi non facciano pubblicità per un anno. Gli abbonati, per un anno non paghino la quota di abbonamento, ma versino *tutti* l'importo della quota a un notaio. C'è un notaio che si vuol prendere l'incarico?

Questa è un'idea. Basterebbe creare un comitato che pensi alla faccenda e la perfezioni. Perchè non ci mettiamo tutti d'accordo?

Magari è un'idea che fa ridere, ma una volta tanto posso far ridere anch'io con una cosa seria.

Buonanotte a tutti.

C. M.

La rabbia a Milano e in tutta la provincia

Si diffonde la rabbia in Milano e provincia. I dirigenti della RAI hanno preso energiche misure d'igiene per combattere il terribile male, ma l'Ufficio d'Igiene del Comune ha tranquillizzato i Raglini dichiarando che la faccenda non è di loro competenza.

— Ah! credevamo! — hanno detto i Raglini.

Intervistato un cane rabbioso mentre spaccava bicchieri e bestemmiava come un turco, il cane ha dichiarato che non ascolta i programmi radio, ma che è invece stato morsicato da un cane il quale a sua volta era stato morsicato da un altro cane che era stato morsicato da un signore che, molto probabilmente, aveva ascoltato i programmi della radio.

m. c.

Adesso qualche notiziola di

CRONACA

In piazza della Scala gli operai della Isotta Fraschini hanno fischiato il sindaco Greppi. Il sindaco si è affacciato al balcone e ha detto:

— Ma cosa vi prende? Non si sta mica rappresentando una mia commedia!

— Scusi tanto, ci siamo sbagliati — hanno detto gli operai in coro. E se ne sono andati.

* * *

A porta Genova, la polizia va a coabitare con la sezione del Partito Scomunista. Andranno d'accordo? O si tireranno le tessere in testa. Sto a vedere e poi riferisco.

* * *

La presidenza dell'U. D. I. denunciata alla Procura della Repubblica per truffa. Raccoglie fondi per l'assistenza all'infanzia e spende i fondi raccolti in non si sa che cosa: l'autorità giudiziaria glielo sta domandando.

INTANTO LA CAMPAGNA CONTRO IL TURISMO IN ITALIA CONTINUA QUESTO E' IL NOSTRO CARTELLO DI PROPAGANDA:

Perchè i fiumi *passano* sotto i ponti?

Perchè intanto i fiumi c'erano prima. I ponti sono stati costruiti dopo.

La domanda sarebbe invece: perchè i ponti attraversano i fiumi? Ma a questa domanda sarebbe più facile dare una risposta. Infatti i ponti passano sopra i fiumi per permettere a Tizio che sta sulla riva destra, a passare sulla riva sinistra del fiume senza bagnarsi i piedi. Tizio però dice che non vuol passare sulla riva sinistra perchè sta bene dove si trova, e allora torniamo alla domanda originale anche perchè noi non vogliamo costringere nessuno a passare sull'altra riva del fiume. E poi amiamo le domande difficili.

Dunque i fiumi passano sotto i ponti perchè non hanno nessuna voglia di scendere dal letto per girare attorno al ponte. Questo dimostra anche la pigrizia dei fiumi. Ma poi perchè dovrebbero girare attorno al ponte? Il ponte non ostacola il corso del fiume. E', caso mai, il fiume che ostacola il corso del ponte perchè è secondo la larghezza del fiume che il ponte è più lungo o più corto. Tanto è vero che se il fiume fosse strettissimo il ponte sarebbe piccolissimo e se il fiume non ci fosse il ponte non ci sarebbe, ma dal momento che il fiume c'è, c'è anche il ponte, ammenocchè come dicevamo più sopra, il Tizio non avesse voglia di passare dall'altra parte. Ma potrebbe non passare dall'altra parte anche se il ponte ci fosse, ma in questo caso il ponte sarebbe inutile. Allora per cosa lo fanno?

Del resto avete mai visto i fiumi passare sopra i ponti? No. Per quale ragione? Perchè il fiume non deve mica attraversare il fiume, se dovesse attraversare il fiume passerebbe sopra il ponte, ma dal momento che il fiume è sotto è inutile che passi sopra.

Intanto lì c'è sempre il Tizio che sta sulla riva destra.

Spiegata chiaramente la faccenda, mi metto subito a studiare la risposta a un'altra domanda che farò il prossimo numero.

Per la rubrica "Medicinali", rivolgersi al farmacista.

Per la rubrica "Consigli di cucina" aspettate il prossimo numero.

Intanto non mangiate pesante perchè fa caldo.

TIRO a SEGNO

LA CANZONE DI...

NITTI: *No non è la gelosia.*

JACCHIA: *Credimi, non son capace di mentire.*

CHANG-KAI-SHEC: *Il sole sta per tramontar.*

NENNI: *Non ti scordar di me: la vita mia legata è a te.*

DI VITTORIO: *La classe degli asini.*

L'EMIGRANTE: *Me ne vogl'I' in America.*

IL GIOCATORE DEL TOTOCALCIO: *Vincere, vincere, vincere!*

Est Est Est. San Remo

GIALLI DI E. WALLACE

— Giuliano: L'INAFFERRABILE.

— Nati: IL GIUSTIZIERE.

— De Gasperi: L'ABATE NERO.

— La bomba atomica: UN SEGRETO DI STATO.

— Il comunismo: IL LACCIO ROSSO.

— Il matrimonio: CONDANNA A VITA.

— Teresa Noce: SPAVENTO SULLA METROPOLI.

— Pietro Nenni: IL VAGABONDO.

Tavella. Genova

NUOVI SEGNALI DI PUBBLICO PERICOLO

Delionetto. Livorno

TEMPESTIVITA'

— Oh, Giorgio... Adesso che mi ricordo. Eccoti le mille lire che ti dovevo...

Normanno. Ferrara

I PROVERBI AGGIORNATI

— Chi vive sperando muore neoverista.

— Rosso di sera, sciopero a scacchiera.

— Fra Truman e Stalino non metter lo zampino!

— Meglio vivere un giorno da farmacista che cent'anni da statale.

— Non è tutto oro di Dongo quello rubato.

Del Debbio. Genova

FARMACOPEA APPLICATA

TOSSICO: Monital.

EMETICO: Commedia esistenzialista.

NARCOTICO: Programma RAI.

CAUSTICO: Memoriale Nitti.

ESILARANTE: Discorso di Di Vittorio.

ANTIAFRODISIACO: Piano Merlin.

Bozzani. Novara

SQUALIFICHE

L'uomo vinse il premio di tiro a segno e fu complimentato per come sapeva maneggiare l'arma. Ma poi fu squalificato perchè si seppe che era comunista.

I cuochi dei grandi alberghi fecero a gara a chi spennava in minor tempo un pollo. Vinse il più anziano. Ma poi fu squalificato perchè si venne a sapere che era un ex agente delle tasse.

I chimici scommisero a chi componesse il veleno più potente. Premiarono uno di loro che si era distinto fra tutti. Ma poi fu squalificato perchè risultò che aveva il padre impiegato al Monopolio.

Est Est Est. San Remo

PRECAUZIONI

— Perche togli l'insegna?

— Capirai, ho sentito dire che il conte Sforza passerà le vacanze nei paraggi...

Avellino. Livorno

PERLE GIAPPONESI

Dal GIORNALE DI SICILIA del 15 luglio:

Ma Binda il colpetto in una di queste ultime tappe prima delle Alpi se lo aspetta. Può darsi che una terza vittima italiana giunga a sollevare lo spirito degli impazienti.

E' proprio vero che gl'italiani sono destinati a passare all'altro mondo per far felici gli altri.

Di Meo, Milazzo

×

Da IL TEMPO del 13 luglio:

I cadaveri dei passeggeri che non erano riusciti a trascinarsi fuori dai rottami continuavano a carbonizzarsi lentamente.

Se i cadaveri fossero riusciti a mettersi in salvo, si lamenterebbe lo stesso numero di morti, ma non di carbonizzati!

Statuti, Roma

×

Da IL SECOLO XIX del 12 luglio:

...Lo aveva richiamato severamente più per impressionarlo che per altro e aveva imputata la rivoltella.

Chissà se poi l'hanno messa dentro?

Percivale, Genova

COME DISSE...

CHI SI FERMA E' PERDUTO — Come dissero i ladri inseguiti dai carabinieri.

HO ALTRO PER LA TESTA. — Come disse Brusadelli.

HO MANGIATO LA FOGLIA. — Come disse Adamo.

IO QUESTA NON LA BEVO. — Come disse il discepolo di Socrate guardandolo trangugiare la cicuta.

ANCHE QUESTA E' FATTA. — Come disse il signore uscendo dall'Albergo Diurno.

MINGERE E MINGEREMO. — Come disse l'acquafortista Luigi Bertolini.

Est Est Est. San Remo

PER CHI VOTANO...

Il calzolaio per l'on. Scarpa.

Il marinaio per l'on. Mare.

Il clericale per l'on. Preti.

L'agricoltore per l'on. Pera.

Il negro per l'on. Moro.

Il cacciatore di belve per l'on.le Leone.

Quel regista che capite per l'on. Ottani.

Genovese. Roma

DAL BARBIERE

DANTE. — Mi dia una potatina all'alloro!

Rosati. Lanciano

ANDAVANO COSI' BENE A SCUOLA...

Dott. COVA: *In chimica.*

DE GASPERI: *In religione.*

NENNI: *Lavori manuali.*

BONTEMPELLI: *In mistica fascista.*

Est Est Est. San Remo

COPPIE PARLAMENTARI

Santi e Preti.

Spallone e Spalla.

Pastore e Pecoraro.

Conti e Marchesi.

Massa e Carrara.

Genovese. Roma

DRAMMETTI

La scena si svolge al Pincio.

PERSONAGGI — *Il giovanotto La ragazza - L'agente*

L'AGENTE *(alla ragazza).* — Il vostro fidanzato non vuole pagare la contravvenzione; restituitele subito il bacio che vi ha dato!

Santoro. Reggio C.

I PREMIATI DI LUGLIO

Il premio in contanti di

1000 lire

per il maggior punteggio realizzato nel mese (questo numero compreso) è stato sorteggiato tra EST. EST. EST Renzo Orvieto) di San Remo e MAZZONETTO, Padova, ambedue con 6 centri. La sorte ha favorito EST. EST. EST.

Gli altri premi, estratti

A SORTE

fra tutti i «centristi» sono toccati come qui appresso è indicato.

1) Una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla «PERUGINA» di Perugia a ROSY BERTOLUCCI, Marina Pietrasanta.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «MARINO-Goccia d'oro» della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO offerto dalla Soc. per Az. «COSMOPOL» via Flaminia 56 - ROMA a ATZENI, Quartu.

3) Sei fiaschi da 2 litri «MARINO - Goccia d'oro». Ricordate «COSMOPOL» a BONOTTI. Afgoi (Somalia).

4) Sei pulcianelle di «MARINO - Goccia d'oro» (riservato ai concorrenti della città di Roma). Ricordate «COSMOPOL» a CAMERUCCI. Roma.

5) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento a DI PASQUALE, Roma.

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc. MAIOLICHE DERUTA di Perugia via del Forte 2. con la statuetta di Tito Livio Cianchettini a FANTASIA. Laonforte.

7) Due bottiglie di «MARSALA ALL'UOVO» extra superiore offerte dalla Casa Vinicola Agostino FRAZZITA & Figli. Marsala a SANTORO Reggio Calabria.

8) 9) 10) 11) Scatole di «100 LAME DA BARBA» MIRABILIA offerte dalla Casa «KAMIR» di Milano a PERCIVALE, Genova — STATUTI. Monte Porzio — TORRENTE. Palermo — CAVAGNOLI. Milano.

12) 13) 14) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano a CERULLI Aquila — GHETTI. Forlì — GIOVE. Roma.

15) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO «GATTO NERO» in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna a PILLAN, Flumignano.

16) Un chilo di caramelle FRUCTA SICULA offerte dalla Soc. a.r.l. SCIRA. via Reggio 29 - Catania a SMITTI. Bari.

17) 12 saponette «Bebe» della premiata Fabbrica «SAPONE NEUTRO BEBE». Milano-Roma a COLAPRETE. Termoli.

CLASSIFICA GENERALE

1) Tavella, p. 47 - 2) Mazzonetto, 41 - 3) Raff, 40 - 4) Prun 37 - 5) Noce, 32 - 6) Martini, 31 - 7) Bozzani e Onato, 28 - 8) Normanno, 26.

AL «TRAVASO» (Tiro a Segno)

Via Milano, 70
ROMA

TUTTI per Uno per TUTTI

ATTENZIONE — Per qualunque invio di materiale (Botta e Risbotta, Tiro a Segno, Arrangiate fresche, eccetera), ripetere SOTTO OGNI PEZZO nome, cognome e indirizzo.

PROFESSORESSA IN VACANZA. — Mia cara, Forino nella sua poesia non si rivolgeva a tutte le professoresse bensì a una soltanto di cui, per ovvie ragioni non facciamo il nome. Tu che sei una persona intelligente e in più vivi nell'ambiente non ti sarà difficile scoprire chi è.

RUGGIERO GIULIANO - *Cecina.* — Mandaci il tuo indirizzo esatto se vuoi avere il ciondolo.

MARIA CESARE GUIDI. — Grazie della precisazione riguardo all'invito. Per quanto riguarda la partecipazione di nascita, il cliché che abbiamo noi non va perchè c'è il nome del bimbo. Puoi comunque riprodurlo o farlo riprodurre come vuoi. E auguri di cuore.

MARIA PIERLEONI - *Bari.* — Questa degna signora (o signorina) trova « pornografico » il nostro numero del 10 luglio. Preghiamo i lettori di rileggere attentamente pagina per pagina, riga per riga il suddetto fascicolo, e di giudicare. Potremmo trattare maluccio la detta femmina, dato il tono insultante che adopera, ma non è nostro uso offendere le donne quando si firmano. Comunque deve trattarsi di una di quelle caste signorine che biasimano le nostre innocenti donnine, e leggono avidamente i libri a base di « poppe » ed altri particolari anatomici femminili del sor Caretto, famigerato Direttore della Gioventù Cattolica Italiana.

TRAVASISTA DI GRADO (?) — L'ignoto travasista di GRADO che ha intenzione di fondare un Club è pregato di scrivere ancora firmando chiaramente (e non in modo indecifrabile come la prima volta) e unendo indirizzo.

VANNI DA STRINELLA - *Roma* — Grazie degli auguri. Puoi venire in redazione il giovedì sera verso le sei se vuoi parlare con me, e quando vuoi per l'acquisto dei ciondoli. Attendo comunque il materiale sull'argomento che ti sta a cuore.

Nuovi travasisti

« Sono contenta di essere arrivata seconda » — ha esclamato la piccola Maria Santa, scendendo a Catania dalla cicogna. Prima di chiedere la tessera di « travasista » ha abbracciato i genitori, Alfio e Maria Candullo e la sorellina Franca Giuseppina.

UNO

« Gente allegra il ciel l'aiuta! » Vecchio proverbio sempre efficace. Un italiano intelligente legge

TRAVASO e GLOBO

Il riso fa buon sangue. Compra riso e guadagna milioni.

LA TORRE di BABELE

TRUFFA ALL'AMERICANA

Come sarà il Consiglio Europeo secondo il sistema di rappresentanza che esclude le minoranze.

(Avanti!)

UTILITA' DELLE MACCHINE CALCOLATRICI

— E quante volte lo hai fatto, figliuola, quante volte?
— Sto contando, padre, sto contando...

(Marc'Aurelio)

INSEGNAMENTI DELLO SCIOPERO

— Papà, quando i lavoratori scioperano per ordine del P.C.I., che cosa fanno i liberi lavoratori?
— Scioperano per ordine della D.C.

(Candido)

AUMENTI AGLI STATALI

— Fermi!... Fermi!... Sospendete tutto: ormai possiamo impiccarci con le corde nuove!...

(Merlo Giallo)

L'IDEA TRAVASATA

Il Patto

Dunque si **approvò** in maggioranza il **PATTO** e vige ormai a Roma e Washington.

Il sofo **plaude.**

In **ragione capoversa** però, a sua memoria lèvasi **SPETRO** di **vecchio patte,** che anche si pronunziò **a scopo di ordine** e ci **RUINO'** in **orrenda RUINA.**

Scottato da **flamme liberatrici, il sofo teme** pure di **fresca acqua ATLANTICA.**

E però vigila anche sopra **CAPEZZA PACIFERA.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

IL TRAVASO

BUCHI-BUCHI AL MARE

PARTECIP
Macario -
Amendola e
Rascel - Tog
porto - Carl
e Ferri - Br
Walter Chia
Diana Dei -